Anno 99 Numero 166

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 15 Luglio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizione o date prestabilite aumento 20%) Finanziari, legali L. 880 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 880 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffa 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6. *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr 1,10; *Egitto pias 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

C'E' VITA SUL MISTERIOSO PIANETA?

Il «Mariner» ha ripreso le prime foto di Marte

Il razzo americano (peso 258 chili) è partito il 28 novembre - Ha percorso, in quasi otto mesi, oltre 500 milioni di chilometri, sempre guidato da Terra, lungo un'ampia curva - Ora si trova a 214 milioni di km da noi e sta sorvolando il «pianeta dei canali» dall'altezza di 10 mila km - Attraverso l'immensa distanza ha obbedito agli impulsi radio inviati dalla base e gli strumenti di bordo sono entrati in azione - All'1,30 di notte è cominciata la ripresa delle immagini

Intelligenza e lavoro di migliaia di uomini

Dovremo avere un po' di pazienza prima di conoscere i risultati. Mentre i tipografi sono intenti a comporre queste note, l'obiettivo della macchina fotografica del *Mariner IV* sta orientandosi verso la superficie di Marte; e poi, l'una dopo l'altra, a 48 secondi di intervallo, verranno scattate le 21 fotografie lungo una striscia di quel pianeta, che poco si discosta da un semimeridiano. Culminerà così lo straordinario apparato automatico messo insieme dai tecnici della Nasa, per regalarci una qualche miglior conoscenza del «rosso pianeta», che tanto ha fatto lavorare le immaginazioni su quest'altro pianeta via noi abitato.

Ma l'impresa, incominciata poco meno che otto mesi addietro, non sarà ancora compiuta. Le immagini dovranno essere registrate su un tratto di nastro magnetico, dello stesso tipo già adoprato per la ripresa e la trasmissione delle fotografie della superficie lunare da parte delle sonde *Ranger*. Questo nastro, lungo un centinaio di metri, raccoglie e conserva i dati ricevuti, per trasmetterli a terra con una certa lentezza (8 e 1/3 unità di informazione al secondo). Questa lentezza è necessaria per avere una buona qualità della trasmissione e perciò della fotografia, da una distanza di oltre 200 milioni di chilometri, a mezzo di un apparato trasmittente di potenza limitata. Non meno di otto ore saranno necessarie per mandare quaggiù ciascuna delle immagini; e queste saranno ricomposte a terra punto per punto. Una documentazione completa dei risultati dell'impresa richiederà dunque del tempo, se tutto andrà bene. E che tutto vada bene altamente meritano gli studiosi e i tecnici che, moltissimi insieme, hanno concertato questa impresa.

Ci sia lecito osservare che essa, quale ne sia l'esito, può in un certo senso considerarsi esemplare, per il modo di ricerca scientifica che si è venuto stabilendo da pochi lustri in qua: un tipo di ricerca che più che di un uomo porta la sigla di un gruppo, di una organizzazione, di una associazione di imprese. Un Galileo poté, con l'aiuto di un cannocchiale da lui fabbricato, osservare il mutare della grandezza apparente di Marte nel corso della sua orbita. Uno Schiaparelli, con il soccorso di un modesto telescopio, issato su una specola nel bel mezzo di una città come Milano, poté discoprire certe fattezze del pianeta Marte, disegnarne una carta.

Oggi, per fare avanzare le conoscenze relative a quel pianeta, un uomo non basta, né basta un semplice gruppo di uomini. Ci vuole un organismo potente e ricchissimo (nel caso specifico la Nasa), che chiami a raccolta un esercito di studiosi e di tecnici. Non basta uno strumento: per mettere insieme il *Mariner IV* sono state chiamate a raccolta 60 ditte subappaltatrici; e altre mille aziende sono state coinvolte per portare altri contributi.

Non crediamo che uno sforzo tecnologico minore sia stato necessario per approntare il razzo di lancio, l'*Atlas-Agena*, che otto mesi fa ha mandato nello spazio il *Mariner IV*. Bisogna aggiungere a ciò i contributi meno visibili e tangibili dell'impresa: e cioè i calcoli degli astronomi propriamente detti, i quali sono stati chiamati a indicare i tempi opportuni, gli appuntamenti, le posizioni reciproche di Marte e della Terra; nonché a dettare la curva di inseguimento e di sorpasso che il *Mariner* ha dovuto seguire per arrivare a mettere a fuoco il suo oggetto. E' di là dalla capacità di un solo uomo una impresa scientifica di questo genere. Le imprese scientifiche di oggi e di domani sono e saranno appunto di questo tipo.

Didimo

L'emozionante attesa dei tecnici

(Nostro servizio particolare)
Washington, 14 luglio.

L'ente spaziale americano (Nasa) ha annunciato alle ore 20,35 (corrispondenti in Italia alle ore 1,35 di giovedì 15 luglio) che il Mariner IV ha cominciato a riprendere le fotografie del pianeta Marte. La trasmissione delle immagini a Terra richiederà otto ore. Si nutre qualche preoccupazione per la possibilità di un guasto ad un circuito elettronico. In questo caso si otterranno soltanto otto foto invece delle ventuno previste.

La prima indicazione che tutto procedeva bene si era avuta alle 15,28 (ora italiana) quando il Mariner IV rispose al segnale radio decisivo emesso da Terra: gli apparecchi di bordo hanno obbedito, dall'abissale distanza di 214 milioni di chilometri, ed hanno cominciato quella complessa serie di operazioni che si concluderà, fra oggi e domani, con la ripresa delle fotografie di Marte.

E' un'esperienza senza precedenti, un fatto che nella storia dell'astronomia potrà paragonarsi, un giorno, con l'invenzione del cannocchiale. Per secoli gli uomini hanno fantasticato e sognato del pianeta Marte, il misterioso corpo dai rossi bagliori, gli si attribuirono ipotetici abitanti (i marziani), si parlò di canali, di calotte polari, di lande spietate, aride e battute dal vento. Ma mai si poté conoscere qualcosa con certezza, nemmeno con i più potenti telescopi. Oggi un apparecchio costruito dall'uomo, dotato di strumenti miniaturizzati, d'una perfezione quasi irreale, è giunto nelle immediate vicinanze del pianeta, lo fotografa, manda a Terra le immagini.

Il Mariner IV è un ordigno di 258 chilogrammi di peso, largo 7 metri e alto 3. Il suo corpo centrale è formato da una scatola ottagonale di 125 cm di diametro nella quale si trovano gli apparecchi. A vederlo sembra un'immensa croce le cui braccia sono formate di larghe ali sulle quali sono sistemate migliaia di cellule fotosensibili che captano la radiazione solare e la trasformano nell'energia elettrica necessaria per il funzionamento degli strumenti di bordo.

Il lancio del Mariner IV è avvenuto il 28 novembre scorso da capo Kennedy, in Florida. Da allora, in 228 giorni, la sonda spaziale ha percorso 560 milioni di chilometri: a causa del movimento del nostro globo, che in certo senso segue la sonda nello spazio, la distanza attuale effettiva del Mariner dalla Terra è di 214 milioni di chilometri. Rispetto a Marte, il razzo si trova a circa 20 mila km di distanza; si avvicinerà sino ad un minimo di 9650 km, quando sarà ormai sopra la superficie in ombra del pianeta, poi si allontanerà via via e diventerà un pianetino del Sole.

Durante tutto il viaggio il Mariner è stato guidato da Terra, mediante impulsi radio. L'esperimento in corso, fra l'altro, rappresenta anche la più grande impresa sinora riuscita nel campo delle radiocomunicazioni. Il contatto è stato regolare, da Terra si correggeva via via la rotta facendo riferimento alla posizione di Marte, della Terra e della stella Canopo. Nello stesso tempo gli strumenti a bordo della sonda spaziale hanno registrato su nastro e mandato via radio a Terra, nelle ore prestabilite, migliaia di dati sul campo magnetico, sui raggi cosmici, sulla densità delle micrometeoriti, sul vento solare, sulla temperatura degli spazi interplanetari. Resta ora la realizzazione più fascinosa, la ripresa diretta di fotografie (saranno ventuno) della superficie di Marte alla distanza di 11 mila - 20 mila chilometri.

La pronta risposta della sonda spaziale al segnale radio lanciato dalla stazione sudafricana della Nasa fa ora sperare agli scienziati ed ai tecnici che seguono il volo del Mariner IV che la missione avrà successo e che per domani sarà finalmente possibile vedere per la prima volta le fotografie del misterioso pianeta rosso. Nessuno è tanto ottimista da pensare che queste fotografie possano dare una risposta alla ormai leggendaria domanda se su Marte vi sia la vita, ma sussistono tuttavia speranze in tal senso.

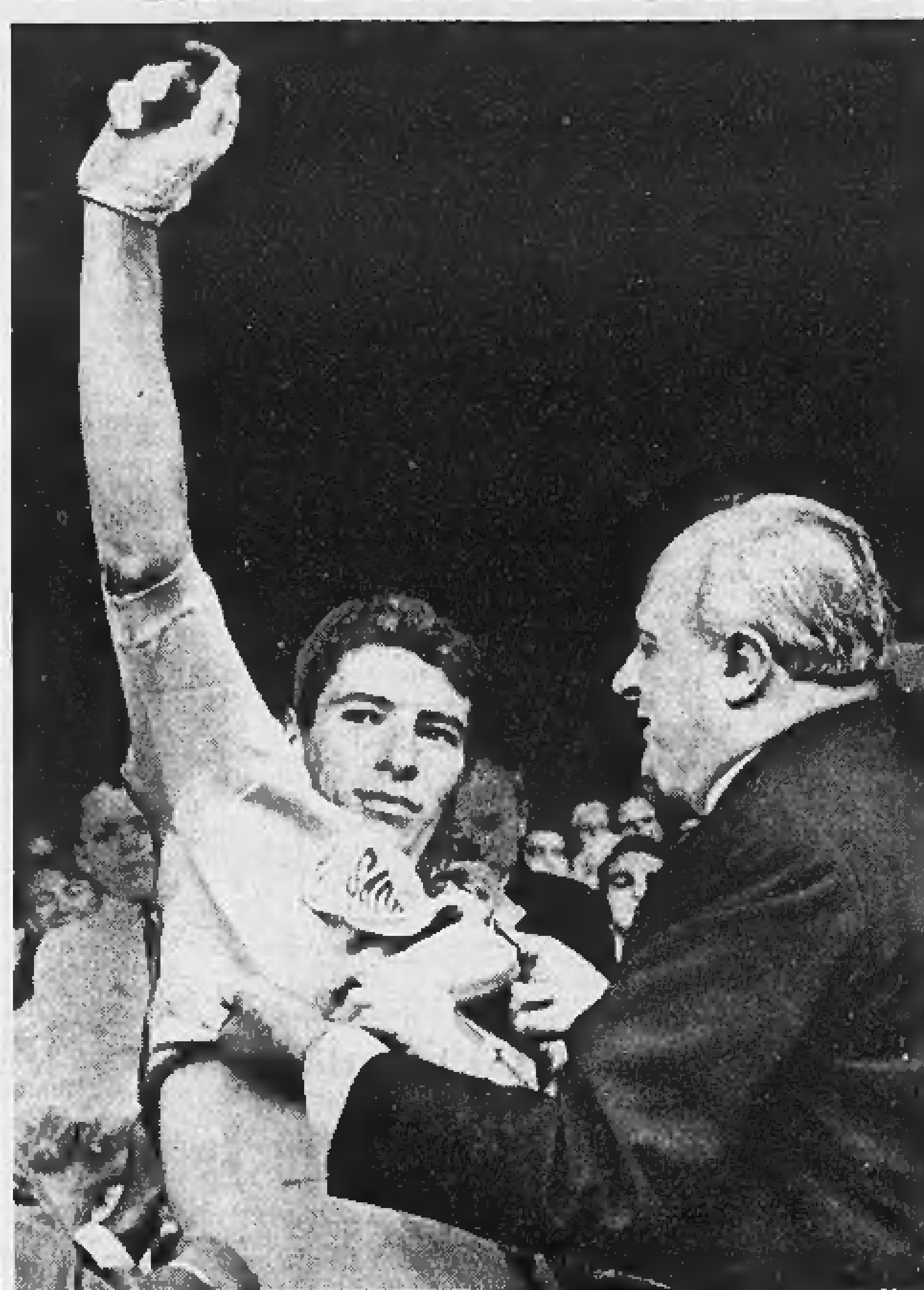
L'obiettivo della «macchina spaziale» permetterà comunque di avere informazioni sui seguenti punti: 1) le banchise polari, che sul pianeta rosso aumentano nell'inverno per poi sciogliersi nell'estate; 2) le pianure rosse che si ritiene siano deserti; 3) le strisce verde-azzurrastre che diventano più scure durante la primavera e che potrebbero essere costituite da specie vegetali; 4) e infine, i misteriosi «canali» che attraversano il pianeta e che hanno sempre attirato la attenzione degli scienziati.

Se tutto andrà bene la «macchina fotografica spaziale» scatterà ventun fotografie di Marte che verranno poi trasmesse alla Terra; il tempo di trasmissione di ogni singola fotografia è di otto ore e mezzo.

L'ordine inviato da Terra per «attivare» il complesso delle telecamere ha impiegato 12 minuti per giungere alla sonda, data l'immensa distanza dalla base trasmittente, ed altri 12 minuti, vissuti in una spasmodica emozione, sono stati necessari per ricevere a Terra la conferma, mediante comunicazione telemetrica, che Mariner IV aveva «obbedito».

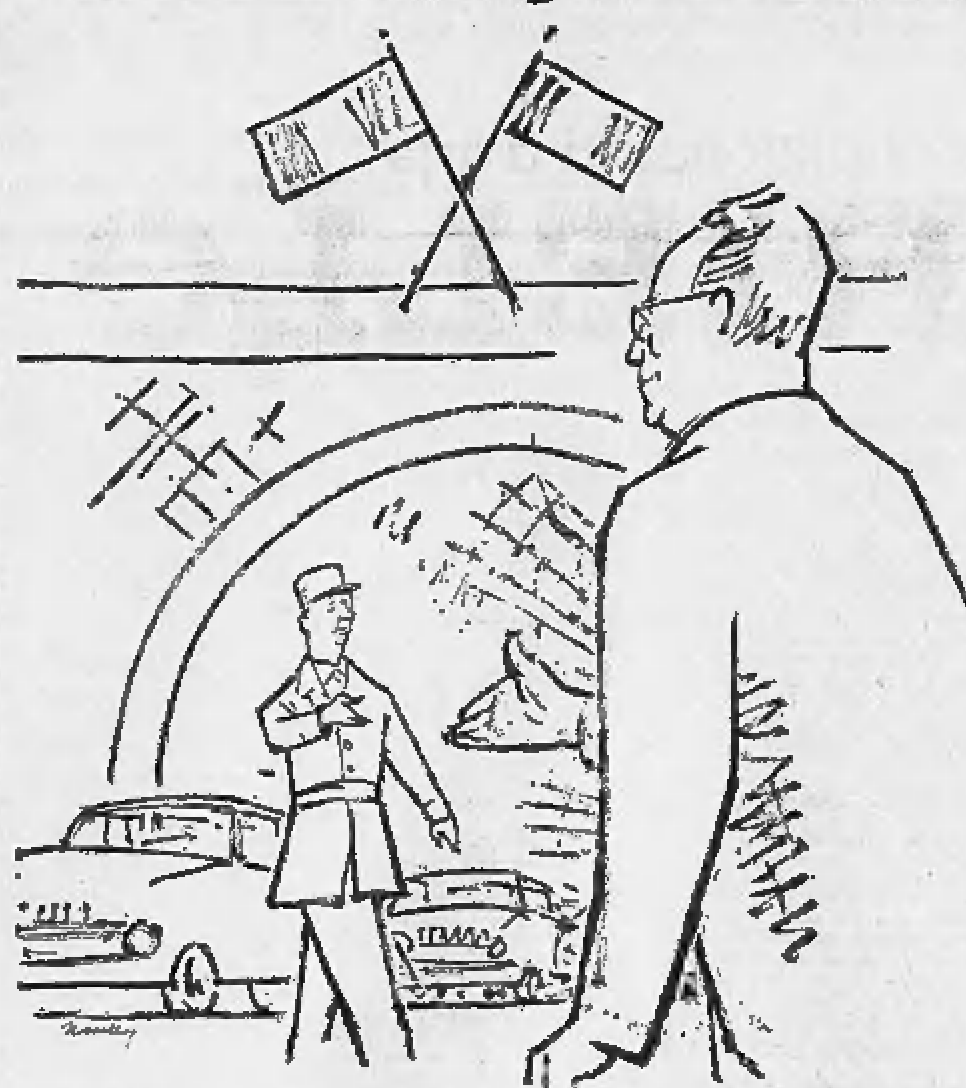
(Associated Press)

Gimondi ha vinto il Giro di Francia



L'italiano Felice Gimondi ha vinto il 52° Giro ciclistico di Francia dopo una appassionante lotta con il francese Poulidor: il nostro giovane corridore si è affermato ieri anche nell'ultima decisiva tappa a cronometro. Nella foto Gimondi, aiutato dal presidente dell'Unione ciclistica internazionale Rodoni, indossa la maglia gialla a Parigi (Tel. A.P. - Ved. alle pagg. 8-9 i nostri servizi ed altre foto)

Domani al traforo del Bianco s'incontrano Saragat e De Gaulle



Felicemente uniti dal traforo del monte, fate che non vada a monte l'Europa unita.

(disegno di NOVELLO)

Drammatica morte a Londra dell'ambasciatore americano Stevenson

Aveva 65 anni - Stroncato da infarto, si accascia per strada mentre passeggia con Marietta Tree, delegata degli S.U. all'Onu - La signora gli pratica la respirazione «bocca a bocca», un medico tenta un massaggio al cuore: tutto inutile, la fine sopravviene in pochi minuti - Il cordoglio negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 luglio.

L'ambasciatore americano all'Onu Adlai Stevenson è morto oggi pomeriggio alle 17,30 a Londra. Aveva 65 anni. E' stata una morte improvvisa e drammatica. Stevenson passeggiava nell'elegante quartiere di Mayfair, in compagnia della signora Marietta Tree, ambasciatore e membro della delegazione degli Stati Uniti all'Onu. Era tranquillo, conversava. D'un tratto, cadde a terra. La fine fu quasi istantanea. Al suo arrivo in ospedale, una decina di minuti più tardi, la vita era già spenta. La causa della morte non è stata ancora indicata, ma sembra dovuta a collasso cardiaco.

Stevenson era arrivato a Londra sabato, proveniente da Ginevra. Aveva avuto contatti con Wilson ed altri esponenti del governo britannico: giornate faticose. Oggi splendeva il sole dopo una settimana di pioggia e freddo, e Stevenson uscì a passeggio in Mayfair. Era con lui Marietta Tree, una signora sulla quarantina, fra le donne più eleganti e raffinate d'America. Kennedy la nominava nel '61 ambasciatore degli Stati Uniti presso il «Consiglio economico-sociale» dell'Onu, carica che occupa tuttora. La coppia percorreva, lentamente, Upper Grosvenor Street, la via che unisce Grosvenor Square, dove sorge l'ambasciata americana, al verde viale di Park Lane. Erano le 17,15. D'improvviso, Stevenson si piegò in due e cadde a terra, apparentemente svenuto.

La signora Tree pensò ad un malore. Si tolse il soprabito, lo pose sotto il capo di Stevenson; quindi, nel tentativo di rianimarlo, s'inginocchiò accanto a lui, sul marciapiede, e, unita la bocca alla sua, gli praticò la respirazione «bocca a bocca». Un passante si era precipitato frattanto nel vicino *International Sportsmen's Club*, un famoso circolo, e vi aveva trovato un medico, il quale accorse accanto a Stevenson e gli fece un'iniezione. Forse, lo statista era già morto. Era una drammatica scena: Stevenson giaceva in mezzo alla strada, attorniato da persone, da curiosi, che nemmeno l'avevano riconosciuto. La signora Tree, sconvolta, quasi piangente, gli teneva la testa. Verso le 17,20 arrivava l'autoambulanza.

Sulla vettura gli infermieri davano al paziente forti dosi di ossigeno. Il viaggio terminava in circa un minuto, quando l'autoambulanza giungeva all'ospedale Saint George, in Hyde Park, alla fine di Park Lane. Tre medici esaminavano lo statista; uno di essi tentava un massaggio al cuore. Ma non c'era ormai più nulla da fare. Alle 17,35 un sanitario firmava il certificato di morte.

La notizia dell'improvviso decesso, subito diffusa dalla radio e dalla televisione, ha suscitato profondo e sincero dolore. Stevenson amava l'Inghilterra, vi veniva sovente, aveva amici nel mondo politico, diplomatico, giornalistico. Le prime parole di cordoglio giungevano da Jo Grimond, *leader* del partito liberale. «*La sua acuta intelligenza e integrità politica hanno illuminato la nostra epoca. Era un grande liberale*». Il ministro degli Esteri Michael Stewart diceva: «*E' spirato un grande statista*». Telegrammi di condoglianze venivano inviati al presidente Johnson dal *premier* Harold Wilson e dal capo dell'opposizione Sir Alec Douglas Home.

Molti hanno incontrato Stevenson in questi giorni e tutti l'hanno trovato sereno, pieno di vita e di vigore. Un giornalista americano, rimasto ieri con lui per oltre due ore, ci ha detto stasera: «*Stevenson era in gran forma. Rideva, scherzava, raccontava aneddoti. Il suo viso era quello di un uomo senza preoccupazioni sulla propria salute*». Oggi pomeriggio, verso le 15, dopo una colazione con amici, andava all'ambasciata americana per esaminare alcuni messaggi giunti da Washington e per una intervista radiofonica. Usciva dal maestoso edificio fra le 16,45 e le 17. Era di ottimo umore. Non aveva che pochi minuti di vita.

La salma giace adesso nell'obitorio dell'ospedale Saint George. Sarà trasferita al più presto, forse venerdì, negli Stati Uniti per le esequie e la sepoltura nella città natale di Bloomington, nell'Illinois. Domani arriverà a Londra una speciale delegazione, capeggiata dal vicepresidente americano Hubert Humphrey, cui Johnson ha affidato l'incarico di scortare i resti nel viaggio in aereo attraverso l'Atlantico. Stevenson — candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti nel '52 e nel '56 — era dal '61 rappresentante di Washington all'Onu.

Mario Ciriello

La figura dello scomparso che fu consigliere di Kennedy

Scompare con Adlai Stevenson una delle maggiori figure dell'America contemporanea: non per le cariche ricoperte, poiché egli non era salito più in alto dei posti di governatore dell'Illinois e di delegato all'Onu, ma per quello che ha rappresentato come espressione dell'America più sensibile ai problemi della seconda metà del XX secolo. Un destino incompiuto, questa la definizione che sembra imporsi a chi consideri la parabola politica di Stevenson, giunto alla soglia della suprema magistratura americana, senza riuscire a varcarla.

Adlai Stevenson fotografato poco prima dell'improvvisa morte (Tel. A. P.)

Non era quello che si dice un progressista, però fu attratto dal New Deal *di Roosevelt e diede il suo contributo in incarichi secondari. Si dice che la moglie osservasse:* «Povero Adlai, sempre l'assistente di qualcuno!».

Questi, comunque, continuò il servizio pubblico, ricoprendo vari incarichi civili durante la guerra; nel '43 fu anche in Italia, a capo di un'amministrazione economica degli alleati. Partecipò poi alla fondazione dell'Onu e fu uno dei delegati americani nei primi anni di vita del nuovo organismo internazionale. Nel '48, infine, fu trascinato, è il caso di dirlo, nella vita politica, dai dirigenti democratici dell'Illinois, che avevano assoluto bisogno d'un candidato al di sopra d'ogni sospetto, per tentare la conquista del governatorato d'uno Stato tradizionalmente repubblicano.

Candidato riluttante, trionfò con una maggioranza che nessuno aveva mai raggiunto nell'Illinois. Governatore inesperto dei misteri della macchina politico-amministrativa di un grande Stato, in quattro anni seppe imporsi e realizzare grandi successi di efficienza e di onestà. Era quindi naturale che il partito democratico, nel '52, si rivolgesse a lui per l'arduo compito di contrastare il cammino della Casa Bianca a Eisenhower. Invano Stevenson si schermì, rifiutò di partecipare alle elezioni «primarie», di muovere un dito per ottenere la candidatura. Poteva ben dichiarare: «Non posseggo né la forza fisica né le attitudini mentali necessarie per la presidenza», *ma i suoi amici lo vollero egualmente candidato.*

L'invito che Stevenson rivolgeva ai suoi concittadini, in sintesi, suonava così: «Affrontiamo duri sacrifici per dare all'America un volto nuovo». *La maggioranza degli americani, aperte le urne, si rivelò invece sorda all'appello di Stevenson, preferendo la rassicurante promessa di Eisenhower:* «Pace e prosperità». *Lo sconfitto accolse l'insuccesso con nobiltà:* «Sono troppo grande per piangere di questo — disse — ma fa troppo male ridere». *Nel '56 ritentò la prova, ancora contro Eisenhower, ma senza miglior successo.*

Quattro anni dopo, Stevenson era vendicato da Kennedy, uomo quanto mai diverso da lui, ma portatore degli stessi principi: la «nuova frontiera» non era forse un'altra espressione del «nuovo volto»? Magnanimamente, Stevenson accettò ancora di servire in un incarico, quello di delegato permanente all'Onu, che era certo molto importante ma non era il posto cui potevano aspirare le sue grandi doti.

f. v.

L'on. Fanfani conferma che l'Italia vuol riprendere il dialogo sul Mec

Il ministro degli Esteri ha parlato alla Commissione del Senato - Ha dichiarato che il nostro Paese, con la Germania e il Benelux, si sforzerà, al di fuori di ogni polemica, di raggiungere un accordo per l'unione europea

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 luglio.

Le Commissioni Affari Esteri e Agricoltura del Senato si sono riunite stamane in seduta congiunta a Palazzo Madama per ascoltare i ministri Ferrari Aggradi e Fanfani sugli sviluppi della politica comunitaria.

Prima di recarsi al Senato i due ministri hanno partecipato a Palazzo Chigi ad una riunione presieduta da Moro: erano presenti anche il vicepresidente Nenni e i ministri Colombo, Reale e Lami Starnuti. Dalle successive dichiarazioni di Fanfani si è appreso che i rappresentanti di tutti i partiti della coalizione hanno approvato la linea di condotta seguita a Bruxelles dalla delegazione italiana.

L'on. Fanfani ha rifatto la storia delle proposte della commissione della Cee, dalla loro prima formulazione (19 marzo 1965) alla rottura delle trattative nella notte del 30 giugno. Ha anzitutto ricordato come l'8 aprile egli avesse pubblicamente auspicato — in ossequio ad un voto quasi unanime della Commissione Esteri della Camera — «*lo sviluppo progressivo della Comunità europea dal piano economico a quello politico, con conseguente aumento dei poteri del Parlamento europeo*».

Quanto al finanziamento del fondo agricolo, nelle riunioni di fine giugno l'Italia sostenne l'opportunità di un accordo transitorio «per uno o due anni» nell'intento di chiarire la situazione congiunturale di alcuni Paesi.

La proposta italiana trovò buona accoglienza. I ministri dell'Agricoltura, il giorno dopo, fecero notevoli progressi in materia di regolamentazione tecnica. Il terzo giorno (30 giugno), nonostante i reiterati sforzi dell'Italia per rinviare la soluzione dei problemi sul tappeto, si arrivò alla rottura durante la notte.

I contatti successivi avuti nelle varie capitali hanno confermato, secondo Fanfani, «*il concorde apprezzamento della situazione da parte dell'Italia, della Germania e dell'Olanda e la loro comune volontà di procedere al di fuori di ogni polemica, serenamente ma tenacemente, ad una ripresa del dialogo intorno alle tre proposte della Commissione europea e a quelle revisioni che la commissione stessa potesse prossimamente suggerire*».

Ferrari Aggradi, che ha parlato per primo, ha sostenuto che la politica agricola del Mec deve ispirarsi ai due principi fondamentali della «globalità» e dello «equilibrio», nel senso che bisogna tener conto di tutti gl'interessi in gioco ed operare in modo che «*la preferenza comunitaria e gl'interventi finanziari della Comunità abbiano efficacia comparabile nei diversi settori e nelle diverse zone*».

Alle relazioni dei due ministri sono seguite le richieste di chiarimento da parte dei senatori presenti. Fanfani ha detto che «*la divergenza si è rivelata particolarmente acuta sul piano delle concessioni dell'Europa e quindi sui poteri del Parlamento europeo, mentre sul piano degli interessi non sono mancati spiragli di luce per una soluzione dei problemi aperti*».

ar. ba.

Dichiarazioni del Cancelliere

Erhard è sempre ottimista sul futuro dell'Europa unita

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 luglio.

(t. s.) Il cancelliere Erhard non è deluso per l'atteggiamento assunto dalla Francia in sede di Mercato comune europeo. «*La parola delusione non è esatta* — ha detto in un'intervista al quotidiano *Muenchner Merkur* di Monaco di Baviera — *si tratta di giudicare con calma l'atteggiamento attuale della Francia*».

La crisi di Bruxelles — ha detto il Cancelliere — non pesa in alcun modo sui buoni rapporti franco-tedeschi. Si tratta di una disputa «all'interno dei Sei», senza conseguenze sulle relazioni tra i diversi Paesi. «*Ognuno di noi sa* — ha detto Erhard — *che il presidente De Gaulle non è disposto a fare concessioni nel settore dei diritti di sovranità nazionale. Tuttavia credo che entro il 1970 sarà possibile trovare delle soluzioni transitorie*».

CRONACA CITTADINA

Drammatica situazione di ottomila famiglie

Le banche non possono pagare gli arretrati del Valle di Susa

«Non abbiamo adeguate garanzie» - Deve darle il presidente del Cotonificio, che continua a non farsi vivo Il Sindaco: «Governo e Parlamento devono essere investiti del problema» - Telegramma della Uil a Moro per esprimere l'indignazione dei lavoratori «di fronte all'incosciente comportamento del rag. Riva, impegnato nella campagna per i giocatori del Milan e indifferente alla grave situazione delle maestranze creditrici del salario»

La Cassa di Risparmio e l'Istituto San Paolo hanno fatto sapere al sindaco prof. Grosso di «*non poter per ora prendere decisioni*» in merito alla sua proposta di anticipare i salari arretrati agli 8 mila del Cotonificio Valle di Susa.

«*Gli organi amministrativi* — è detto in un comunicato congiunto — *si sono manifestati di massima favorevoli a risolvere il problema per i suoi aspetti profondamente umani, purché l'eventuale soluzione potesse essere debitamente garantita, in quanto il denaro a loro affidato e da loro amministrato dev'essere collocato con le dovute cautele, per le responsabilità che ne derivano*». Il comunicato prosegue: «*Dallo studio approfondito compiuto per la ricerca di come surrogarsi nei diritti dei dipendenti del Valle Susa e di valersi tempestivamente di tali diritti per conservare i privilegi dei dipendenti stessi, si è purtroppo constatato che, malgrado tutta la buona volontà, mancano ancora gli elementi indispensabili per raggiungere lo scopo voluto. Non solo. La necessità di ottenere adeguate garanzie per l'operazione imporrebbe una linea di condotta che invece di risolvere il problema delle maestranze creerebbe un peggioramento della situazione dell'azienda, con aggravio della posizione delle maestranze stesse*».

«*Date le premesse* — conclude il comunicato — *i due istituti di credito assicurano che restano sempre a disposizione per riesaminare l'eventualità di un loro intervento, ove si manifestasse la possibilità di ottenere le indispensabili garanzie*».

Appresa la decisione delle banche il prof. Grosso ha dichiarato: «*Non nascondo che sono amaramente colpito. Do atto ai presidenti delle banche della buona volontà dimostrata sottoponendo agli uffici competenti la ricerca di una soluzione; e voglio credere che gli esperti non si siano arrestati di fronte a delle semplici difficoltà, ma abbiamo constatato un'impossibilità. Tuttavia la situazione del Cotonificio di fronte alle maestranze è così grave che non si comprende la preoccupazione "di essere poi costretti ad agire in modo da peggiorare la situazione dell'azienda". Quando 8000 lavoratori attendono il salario di tre mesi e sono creditori verso l'azienda per oltre 750 milioni, non si può pensare che il bubbone possa durare a lungo senza scoppiare*».

Il Sindaco ha concluso: «*Voglio ancora sperare che in questi giorni la situazione del Valle di Susa si risolva, ma se passasse ancora questa settimana, a estremi mali occorrono estremi rimedi. Governo e Parlamento devono essere investiti del problema*».

Le garanzie alle quali gli istituti di credito si riferiscono — spiegano gli esperti — devono essere fornite dal rag. Felice Riva, presidente della società. Soltanto lui, o un legale rappresentante dell'azienda, può attestare alle banche in modo giuridicamente ineccepibile l'esistenza e il preciso ammontare del debito verso le maestranze. In caso contrario, il debito potrebbe essere contestato: il che imporrebbe alle banche di intentare una causa contro il Cotonificio.

Ancora una volta sfuma così la speranza di alleviare la penosa situazione dei dipendenti dal Valle Susa e delle loro famiglie, che continuano ad avere pesanti effetti anche sulla economia di parecchi centri torinesi.

Nelle scorse settimane il presidente del Cotonificio era stato più volte invitato al tavolo delle trattative dal prefetto, dal sindaco e dal presidente della Provincia. Ma le sollecitazioni non avevano avuto esito.

Il rag. Riva, com'è noto, aveva poi annunciato di essere trattenuto a Roma assicurando che «avrebbe dato notizie» in settimana. Si riteneva che, informato dell'iniziativa del Sindaco che nel frattempo si era rivolto alle banche, avrebbe fornito gli elementi necessari per risolvere almeno il problema degli arretrati. Non è stato così.

Il segretario della Uil, Raffo, ha telegrafato al presidente del Consiglio: «*I lavoratori del Cotonificio Valle Susa esprimono tutta la loro indignazione di fronte all'incosciente comportamento del presidente Riva, impegnato nella campagna per i giocatori del "Milan" e indifferente alla grave situazione delle maestranze creditrici del salario. Chiedono l'energico intervento del governo per indurre il Cotonificio al rispetto del suo preciso dovere*».

La Uil ha appreso con profonda amarezza «*che da parte delle locali banche è stata ravvisata l'impossibilità legale di un intervento a favore dei dipendenti del Cotonificio*». Dal canto suo il segretario della Cisl Lamera ha inviato al presidente del Consiglio un appello che dice: «*La segreteria della Cisl, vivamente preoccupata dalla dichiarata impossibilità da parte della Cassa di Risparmio e del S. Paolo di intervenire a favore dei lavoratori del Valle Susa, in credito di circa 3 mesi di salari arretrati, richiede un'immediata azione del governo sul presidente Riva, invitandolo a fornire agli istituti di credito le garanzie necessarie per realizzare l'urgente finanziamento per il pagamento degli arretrati*».

Negli stabilimenti del Cotonificio, comunica la Cgil, «*i lavoratori in sciopero ad oltranza esprimono la loro indignazione verso il Riva ma anche verso il governo, il quale malgrado tutte le promesse di intervento rimane indifferente di fronte al dramma degli 8 mila e delle loro famiglie*».

Il presidente della Provincia avv. Oberto, appreso che le banche non realizzeranno «*l'auspicato intervento surrogatorio*» ha telegrafato all'on. Moro e ai ministri Taviani e Delle Fave: «*La decisione determina un ulteriore aggravamento dello stato d'animo già teso dei lavoratori. Rinnovo pressante invito, anche a nome della Giunta e del Consiglio provinciale, per ottenere l'energico intervento del Governo atto a rendere giustizia alle maestranze e ad evitare il pericolo di turbamento dell'ordine pubblico*».

Al rag. Riva l'avv. Oberto ha telegrafato: «*A metà settimana sono ancora privo delle annunciate notizie di provvedimenti per la risoluzione della gravissima vertenza. Prego la provvedere d'urgenza*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+30,1
MINIMA	+20,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +25; pressione 742,2; umidità 62 %; cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: probabili temporali. **Temperatura a Caselle**: massima +28,5; minima +16,6; media +22,0

Spaventoso incidente alle 21 sulla strada di Caselle

Sorelle di diciotto e cinque anni uccise da un'auto mentre attraversano la strada

Andavano da un cugino - Sulla circonvallazione sono state investite da una «Giulietta» che arrivava da Torino a forte velocità, guidata da un giovane di 21 anni - La bimba scagliata a 30 metri finisce in un torrente - Tutte e due morte sul colpo - I genitori, che hanno altri sei figli, sono profughi del Polesine

Due sorelle — Mary e Antonella Bolognesi, di 18 e 5 anni — sono state falciate ieri sera da un'auto e uccise sul colpo mentre attraversavano la nuova circonvallazione di Caselle.

Sul lato destro della strada, poco lontano dall'aeroporto, sorgono le «case Fanfani». La famiglia delle due vittime vi abita da alcuni anni, dopo che è sfollata da Ariano Polesine, provincia di Rovigo, in seguito alle disastrose alluvioni. Il padre, Giuseppe Bolognesi, di 44 anni e lavora alle «Concerie riunite», dove era occupata anche Mary. La madre, Gina Crepaldi, 39 anni, ha messo al mondo otto figli. Mary era la primogenita, gli altri sono — oltre Antonella, che ha seguito la tragica sorte della sorella maggiore — Luciano di 17 anni, Livio di 16, Italo di 13, Paolo di 8, Anna di 4, Walter di 2. Una famiglia di condizioni modestissime, che stenta a tirare avanti anche se i due ragazzi più anziani, che lavorano da apprendisti guadagnano qualcosa.

Ieri sera, verso le 21, Mary e Antonella sono uscite di casa per andare da un cugino, Renzo Bedetti, che abita al 128 della circonvallazione vecchia. Dopo aver attraversato un prato che divide le «case popolari» dalla strada, le due ragazze si sono avviate, tenendosi sulla destra, proprio sul ciglio. A circa 150 metri dovevano attraversare la carreggiata per imboccare la vecchia circonvallazione. Forse non si sono accorte che da Torino stava arrivando un'auto, oppure hanno creduto di fare in tempo a portarsi sul lato opposto. Purtroppo la macchina — una «Giulietta» targata To 667818 — doveva viaggiare ad elevata velocità, si è piombata sulle due ragazze scagliando Mary a una decina di metri e Antonella a circa 30 metri. La bimba è finita in un canale che costeggia la strada, sotto una scarpata di quattro metri.

Alla sciagura ha assistito, agnomento, Giovanni Garione, [illegible] anni, via Circonvallazione 113. E' corso verso il canale, si è coraggiosamente calato nell'acqua ed è risalito con Antonella tra le braccia. Ma per lei e per la sorella ogni soccorso era ormai inutile. Su auto di passaggio le sorelle sono state subito portate all'ospedale di Caselle, dove l'ufficiale sanitario dott. Capra ha constatato che erano morte all'istante per frattura del cranio, del bacino ed altre lesioni gravissime.

Dopo aver proseguito per una cinquantina di metri, sbandando e roteando su se stessa, la «Giulietta» si era fermata. Ne è sceso il guidatore — il meccanico ventunenne Martiniano Pavaniello, anch'egli originario della provincia di Rovigo e residente a Torino in via Piedicavallo 44 —, che poco dopo veniva accompagnato nella caserma dei carabinieri. A sua giustificazione, ha detto che le due ragazze avevano attraversato la strada quando la «Giulietta» era ormai a pochi metri. L'autorità giudiziaria accerterà se la sua versione è attendibile, o se la morte delle due sventurate è da attribuirsi all'imprudenza dell'investitore, come sembrerebbe dalla velocità con la quale sono state travolte.

— Un operaio di 33 anni, Enrico Rebonato, residente a Isola Scala di Verona, è stato investito ieri alle 21 in corso Massimo d'Azeglio angolo via Baretti da una «Flavia» guidata da Giuseppe Vergnano, [illegible] anni, via Vittorio Emanuele 6 di Chieri. A quell'ora il traffico era molto intenso: il Rebonato ha cercato di attraversare sgusciando fra le auto, ma ha calcolato male le distanze e il Vergnano non ha potuto evitarlo. E' ricoverato alle Molinette con prognosi riservata per la frattura della gamba sinistra, choc e contusione cranica.

Una recente foto di Antonella e Mary Bolognesi, le due vittime di Caselle

Ricevimento per la festa nazionale dei francesi

Nella ricorrenza della presa della Bastiglia, al palazzo del Consolato francese in corso Stati Uniti 23, è stata celebrata ieri la festa nazionale. Alle ore 18,30 il console Pierre Etienne e la consorte hanno ricevuto gli esponenti della colonia francese a Torino e le autorità cittadine tra cui il presidente della Corte d'Appello dott. Caselli, il prefetto dott. Caso, il sindaco prof. Grosso, il presidente della Provincia avv. Oberto, assessori comunali e provinciali.

Ventenne pazzo per il caldo aggredisce due vigili urbani

Un giovane di 20 anni, impazzito probabilmente a causa del caldo, ha aggredito con pugni e calci due vigili urbani. E' stato necessario richiedere l'intervento di altri quattro vigili e di due agenti per ridurlo all'impotenza. In serata è stato rinchiuso a Collegno.

Giuseppe Bucciar, 20 anni, piazza Enrico Toti 15, stava percorrendo corso Chieti in bicicletta senza tenere le mani sul manubrio. Andava a forte velocità e due vigili gli intimavano l'alt per multarlo, quando egli scagliava contro di loro la bicicletta aggredendoli poi urlando. I vigili ingaggiavano una lotta tentando di ridurlo alla ragione, ma invano. Alcuni passanti telefonavano alla caserma dei vigili: venivano inviate di rinforzo altre due autoradio e agenti della Mobile. Il Bucciar era fuori di sé, ma dotato di forza eccezionale (è un ex pugile), teneva testa a tutti con pugni, calci e testate.

Alla fine riuscivano a portarlo al commissariato Vanchiglia dove il medico lo riconosceva pericoloso a sé e agli altri. I vigili Giuseppe Gallo, 31 anni, via Oropa 108 e Salvatore Magnano, 30 anni, via Cavallermaggiore 8, sono stati medicati al Maria Adelaide e giudicati guaribili in 8 giorni.

E' stato «privatizzato» l'aeroporto di Caselle

Con il voto delle due Camere

La Commissione trasporti del Senato ha approvato ieri il disegno di legge, presentato dall'on. Curti (dc) e da altri parlamentari, che «privatizza» per 30 anni l'aeroporto di Caselle. La notizia dell'approvazione è stata telegrafata dal sen. Massobrio (pli), che fa parte della Commissione, al pro-sindaco prof. Jona, assessore al turismo e alle comunicazioni.

Con questo provvedimento, che aveva già ottenuto il parere favorevole della Camera, il Comune di Torino potrà realizzare nello scalo aereo di Caselle le opere necessarie per adeguarlo alle esigenze del traffico nazionale ed internazionale. «*Allo scadere dei 30 anni* — dice la nuova legge — *le infrastrutture costruite dal Comune di Torino sulla parte dell'aeroporto di pertinenza del demanio diverranno di proprietà dello Stato*». Per i 30 anni previsti, inoltre, il Comune riscuoterà «*tutti i diritti derivanti dall'esercizio aeroportuale*». La legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Mezz'ora di allarme e traffico deviato alla stazione

"C'è una bomba nella valigia!"

L'addetto al deposito avverte un ronzio sospetto, subito pensa a un attentato - Accorrono decine di agenti, «cordoni» in via Nizza ridotta a un deserto, folla emozionata in attesa dello scoppio - Il miglior artificiere della Direzione apre cautamente la valigia di fibra: tra una tuta e un camiciotto compare un innocuo voltametro

Sono le 18,45 alla stazione di Porta Nuova, lato partenze, in via Nizza. Un giovane sui vent'anni si presenta all'addetto del deposito bagagli, Renato Alesso, 35 anni, via Biscarra 32, e gli consegna una valigia verde, di fibra, piuttosto consunta. «Voglio spedirla a me stesso — dice — fermo stazione a Milano». Paga, prende la bolletta ed esce. Un minuto dopo la valigia, in un cumulo di altri colli, scende col montacarichi verso il sotterraneo.

Qui è di servizio Alfredo Bordin, 35 anni, via Juvarra 18. Alza la valigia verde, impallidisce, la lascia ricadere sul montacarichi. Dalla valigia, sommesso ma inequivocabile, proviene un ronzio continuo, insistente. «Una bomba», grida il Bordin. Soltanto lunedì scorso, i giornali hanno riportato la notizia della valigia piena di esplosivi rinvenuta su un treno diretto a Torino.

Istintivamente, il Bordin schiaccia il bottone del montacarichi e rispedisce la valigia verso l'alto. Poi si attacca al telefono, avverte i colleghi: «Attenzione — grida — sta salendo una bomba». Il Bordin avverte anche la polizia ferroviaria. In pochi secondi giungono nel bagagliaio il dirigente l'ufficio compartimentale dottor Antonio Pirella, il tenente colonnello Milano, il commissario dott. Bollano, insieme con decine di agenti. La valigia verde viene caricata su un carrello, portata sul piazzale verso via Nizza, dove c'è il parcheggio di automobili dell'Aci.

Gli agenti, di corsa, si spargono a ventaglio, sospingono lontano tutti i passanti. In pochi minuti il piazzale è vuoto, un cordone di uniformi si allunga da corso Vittorio fino a via Bernardino Galliari. Due camionette di vigili urbani hanno bloccato il traffico su via Nizza, lo dirottano verso le strade interne.

Oltre il cordone, i portici della via e quelli del corso nereggiano di folla. Si sono raccolti migliaia di curiosi: a decine telefonano a «*La Stampa*»: «C'è una bomba a Porta Nuova, un attentato». Il carrello con la valigia verde è al centro di un grande spiazzo deserto, attorniato da una platea di pubblico emozionato. All'improvviso, cala il silenzio. Un uomo si inoltra solo nel vasto slargo. E' il miglior artificiere della direzione d'Artiglieria, Carlo Ressia, 52 anni.

«Le bombe dei cannoni e degli aeroplani — dirà più tardi — si sa come sono fatte, con quelle lavoro sul sicuro. Ma una valigia è la peggiore incognita che ci possa capitare». Si china sul carrello, lo esamina a lungo, attentamente. Poi, accosta l'orecchio. «Mi sono sentito un po' rassicurato. Quel ronzio continuo era ben diverso dal ticchettio dei meccanismi ad orologeria». Con un cacciavite, tenta le serrature della valigia. La folla trattiene il fiato.

Lentamente, il coperchio si schiude. Si vede l'artificiere estrarre una tuta, un camiciotto, delle pinze, poi una scatola nera, con un fascio di fili multicolori. Di colpo, l'attesa si rompe: l'artificiere sorride, si avvia a passo svelto verso il colonnello Milano: «E' un voltametro — dice —. Le due spine per la presa di corrente si sono sovrapposte, e lo strumento ha cominciato a ronzare». La folla si allontana con commenti e risa, il traffico, che è rimasto interrotto per oltre mezz'ora, è subito ripristinato. L'episodio è servito a dimostrare che, in caso di emergenza, il dispositivo di sicurezza scatterebbe rapido ed efficace.

Nel piazzale deserto l'artificiere Ressia sta per aprire la misteriosa valigia

Tipografo ha le dita mozzate dalla lama della tagliatrice

Sergio Lobetti Bodoni, 36 anni, corso Valdocco 11, tipografo della legatoria Botti, via Santorre di Santarosa 6, discendente del celebre Giambattista Bodoni, è rimasto vittima di un grave infortunio ieri alle 10,30. Mentre rifilava un libro alla tagliatrice meccanica si è agganciata la leva che ne blocca il funzionamento e la lama gli ha tronco tutte le dita fuorché i pollici. Portato dai compagni di lavoro all'Istituto Maria Adelaide, è ricoverato in osservazione.

— Alle 17 di ieri l'operaio Rocco Gennariello, 29 anni, corso Emilia 25, percorreva in motoretta via Casteldelfino diretto in corso Grosseto. Sul sedile posteriore era la moglie, Antonietta, 22 anni, che teneva fra le braccia il figlio, Antonio di 18 mesi. Nell'attraversare via Breglio la motoretta è finita contro l'auto di Angelo Candelero, via Pastrengo 24. Nell'incidente i coniugi hanno riportato lesioni guaribili in un mese e il bimbo leggere escoriazioni. Tutti e tre sono stati ricoverati al Martini.

Specchio dei tempi

Andiamo in Somalia a studiare retorica? - Per il matrimonio tra minorenni la patria potestà non conta. La decisione affermativa del parroco prevale su quella negativa dei genitori - Una fedele lettrice di Bologna - E la sporcizia dilaga - Quando la multa era di due lire

Un lettore ci scrive da Milano:

«L'11 di luglio la televisione ci ha mostrato il Primo Ministro somalo che parlava davanti alle telecamere senza leggere del solito foglietto. Eppure per lui l'italiano è una lingua straniera. Se mandassimo i nostri uomini politici a studiare retorica in Somalia? Cordiali saluti e molti complimenti».

Luigi Confalonieri

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su "*La Stampa*" con non poco stupore che il vescovo ed anche il parroco possono (in caso di mancato consenso dei genitori) "sposare" minorenni. A che serve dunque la "patria potestà"?

«I genitori, consapevoli che un matrimonio tra immaturi — fisicamente e civicamente — può essere una condanna a vita di due esseri trovatisi di fronte ad avvenimenti più grandi di loro, i genitori che per buon senso negano il consenso al matrimonio ritengono, più che un diritto, un sacrosanto dovere. Se vengono esautorati di tale diritto-dovere perché debbono accollarsi le conseguenze di un matrimonio celebrato *contro la loro volontà*, solo per quella del vescovo o di chi per esso?

«Non solo trovo ingiusto questo "accordo" del Concordato, ma contro ogni buona norma del vivere sociale. La responsabilità dell'educazione fisica e morale dei figli fino a maggiore età deve essere esclusivamente dei genitori (se non interdetti) e sarebbe tempo di mettere un freno a questi matrimoni tra bambini.

«Ci sarebbero meno separazioni, meno liti cruente, meno impreparazione e leggerezza. Ma più consapevolezza nei pesanti doveri che un buon matrimonio impone per il bene della famiglia, per la coscienza delle responsabilità che con la famiglia nascono.

«Lasciamo ai genitori i loro compiti difficili e seri e diamo vero valore alla patria potestà. E se del caso i nostri governanti rivedano e aggiornino il Concordato per il bene di tutti».

Angela Gibelli

Una lettrice ci scrive da Bologna:

«Sono una insegnante di liceo, che crede ancora nella forza di persuasione della stampa illuminata ed intelligente. Penso che il giornale "*La Stampa*" compie ottimamente la funzione di orientare il pubblico in politica e di presentare in giusta luce molti problemi morali, oggi particolarmente necessari.

«Ebbene: mi addolora moltissimo vedere che già alle 10-12 del mattino presso molte rivendite di questa città "*La Stampa*" è introvabile. Richiesti i giornalai del motivo, hanno tutti risposto: "*Ne dànno poche copie*". Oggi, domenica, addirittura mi sono dovuta recare sui binari della Stazione Centrale.

«Tutto ciò mi addolora: non per me, che riesco sempre, con buona volontà, a trovare in qualche modo una copia dell'amato giornale, ma perché penso che in tal modo a moltissimi — che hanno meno tempo e meno tenacia di me — sarà tolta la possibilità di una intelligente guida e di una giusta informazione. Potrà "*Specchio dei tempi*" portare rimedio a questo stato di cose, ben controllabile e certo? Con viva fiducia».

Maria Bianchi

Un lettore ci scrive:

«Richiamiamo la vostra cortese attenzione sulla necessità di iniziare un'energica campagna intesa ad evitare che s'imbrattino i portici di ogni sporcizia, soprattutto nei giorni festivi. Infatti in quelli successivi si notano le tracce di ogni genere di sudiciume, compresi i gelati spiaccicati contro le vetrine.

«Pensiamo che una buona pubblicità, sul genere della "campagna del silenzio", veramente lodevole, porterebbe qualche miglioramento. Cercare soprattutto di risvegliare il senso di civismo e di educazione che dovrebbe essere latente in ogni cittadino. Occorre far sentire in tutti la necessità del decoro, del rispetto della nostra città, che è poi rispetto di se stessi.

«Confidiamo vorrete prendere l'iniziativa che avrà l'appoggio di tutti i commercianti e, con i nostri ringraziamenti per l'attenzione che vorrete dedicare alla nostra richiesta, porgiamo distinti saluti».

M. Fasano, gioielliere

Una lettrice ci scrive:

«Passando domenica ore 18 con mio marito entro i viali dei Giardini Reali, non potei trattenere una esclamazione di sdegno, e di pena, nel vedere il nostro (dico nostro perché sono una torinese autentica) bellissimo Giardino Reale di un tempo, ora tutto calpestato, devastato da decine e decine di bimbi e ragazzi, i quali noncuranti delle aiuole e delle pianticelle, scorrazzavano con palla, biciclette ecc. nel bel mezzo di tutti i prati.

«Ai tempi della mia infanzia, esattamente 30 anni fa, ero anch'io una bimba. Ascoltate questa, signori del Comune: i miei genitori una domenica mi fecero sedere sul bordo, appena appena, del prato, per prendermi una foto (che ho tuttora). Subito arrivò il vigile di turno, e senza tante storie diede a mio padre una multa di L. 2, dico lire due, allora erano molte! Io ricordo esattamente quell'episodio. Povera Torino, povero Giardino Reale! Grazie, se pubblicate questo appello di una torinese».

Segue la firma

Per le gemelle separate

Manzone Amelio 10.000; Giacherio Giuseppina in memoria del papà e del piccolo nipotino Alessandro 1000; Nonna Ester in memoria della mamma 2000; Flavio e Gilberto 10.000; In memoria di Ettore Fortini e Felice Moriondo 20.000; Gli alunni della II Classe maschile A, Chieri, 3000; In memoria di Lorenzo e Frediana Rosmini 1000; Una Mamma in onore del Santo Padre Giovanni XXIII perché protegga sempre i miei figli 1000; In ricordo dei miei defunti 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Alba e Milly 2000; Duano 2500; Angela 5000; Grazia, Raffaella, Federica e nonna 10.000.

Totale L. 72.500. Totale precedente L. 1.019.680. Totale generale L. 1.092.180.

Il presidente Saragat di passaggio a Torino

Diretto a Courmayeur si fermerà pochi minuti a Porta Nuova

Il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat giunge stamane a Torino e proseguirà per Courmayeur per l'inaugurazione del traforo del Monte Bianco. Sul treno presidenziale, partito ieri sera da Roma alle 20,50, viaggiano anche il segretario particolare Stello Zerbini, il medico personale prof. Giunchi e la figlia del Presidente signora Tina Santacatterina, con i due figli Augusto e Giuseppina. Il convoglio arriverà a Porta Nuova alle 6,45 e si fermerà per una ventina di minuti.

Il passaggio del Presidente nella nostra città avverrà in forma assolutamente privata. Il treno proseguirà per Ivrea, Aosta, Pré St. Didier. Qui Saragat salirà sull'auto che lo trasporterà a Courmayeur, dove alloggerà a Villa Bagnara fino a venerdì mattina. Dopo le cerimonie per l'apertura del tunnel stradale, il Presidente ospiterà il gen. De Gaulle. La signora Santacatterina e i figli si fermeranno invece per alcune settimane a Villa Rivetti, ad Antagnod.

Si è sposato in carcere alla vigilia del processo

La cerimonia nella cappella delle Nuove con due agenti di custodia come testimoni - Dopo le nozze lo sposo è stato condannato a 8 mesi per diserzione

Il Tribunale militare (pres. gen. Laguzzi, p.m. ten. col. Ciancaglini, rel. gen. Toffoletti) ha giudicato ieri il soldato Arturo Besana, 26 anni, residente a Bergamo in via Pignolo 109, già in servizio presso il 17° reggimento fanteria di stanza a Sulmona.

Il Besana, per essere una recluta, è piuttosto avanti negli anni. Il fatto è che, fin dai primi mesi del servizio militare, si è sempre mostrato singolarmente contrario alla vita di caserma: nel 1961 fu condannato una prima volta (8 mesi) per diserzione; alla fine del '62 ebbe una seconda condanna (6 mesi) perché, ottenuta una licenza, si dimenticò di rientrare al corpo; il 18 aprile 1963, dopo aver ripreso, per la terza volta, il periodo di ferma, si rese come al solito irreperibile, approfittando di un permesso. I carabinieri lo arrestarono il 12 maggio 1965, a Como, presso la fidanzata.

Ieri mattina, difeso dall'avv. Armando De Marchi, Arturo Besana è comparso davanti ai giudici militari. Il presidente gli ha chiesto dove aveva trascorso i molti mesi dopo la fuga da Sulmona. «Sono sempre stato a Como — ha risposto il giovane in casa della mia ex fidanzata».

«Come sarebbe a dire? Ha abbandonato anche la povera ragazza che l'ha ospitato per tanto tempo?».

«No, nel frattempo è diventata mia moglie».

«E quando vi siete sposati?». «Ieri mattina, in carcere».

Il difensore avv. De Marchi ha confermato la circostanza precisando che le nozze sono state celebrate martedì, nella cappella delle «Nuove». Il rito è stato officiato dal cappellano, padre Ruggero, e due agenti di custodia si sono prestati come testimoni. La signora Besana attende un bimbo tra poche settimane, forse tra pochi giorni. Il difensore, che si era recato in carcere per un colloquio, aveva dovuto attendere perché il suo assistito era «impegnato» in chiesa.

Il p.m. ha chiesto un anno di reclusione, ma il Tribunale, accordando le attenuanti generiche, ha limitato la pena a 8 mesi, nonostante la recidiva.

Morta per tetano — La casalinga Cristina Chianale, 82 anni, che risiedeva a Susa in frazione Fraducrive, è morta alle Molinette per tetano. Un mese fa si era punta ad una mano con uno spillo.

In sciopero per due giorni i dipendenti degli ospedali

Con il «primo turno» di stamane ha inizio lo sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti ospedalieri per ottenere il conglobamento delle retribuzioni previsto dall'accordo del 22 dicembre scorso. I sindacati Cisl, Uil e Cgil che hanno proclamato l'astensione precisano che «sarà soltanto garantita l'assistenza strettamente diretta ai malati».

— La Cgil ha indetto per oggi uno sciopero di 24 ore tra i dipendenti della Saipa (abrasivi) e per protesta contro il licenziamento di un candidato alle elezioni per la commissione interna e il licenziamento di altri due dipendenti, tra i quali un'operaia della collegata Cork-Rub.

— Si sono incontrati ieri con i rappresentanti dell'Amma i dirigenti sindacali Fim-Cisl, Uilm, Fiom-Cgil e Sida (sindacato dell'auto) per l'esame delle richieste avanzate in alcune sezioni della Fiat. Un'altra riunione avrà luogo la settimana prossima.

Operaia esce dalla fabbrica ed è colpita da una fucilata

In un viottolo presso le Vallette - L'arma sfugge di mano al custode della cabina dell'Enel - Parte un colpo che ferisce la donna a un braccio

Una donna è stata colpita da una fucilata mentre rincasava dal lavoro: si chiama Nunzia La Stella, 42 anni, abita alle Vallette in via delle Verbene 21 con il marito Luigi, 45 anni, operaio, e tre figli fra i 14 e i 17 anni. Lavora presso la fabbrica di accessori per auto Siem, al numero 275 della strada di Pianezza. L'incidente è accaduto alle 17,45 all'uscita dallo stabilimento.

Nunzia La Stella, con un gruppo di compagne che abitano come lei alle Vallette, stava per imboccare un viottolo che, attraverso i campi, la portava direttamente a casa. «All'improvviso — racconta — ho sentito un urto violento al braccio sinistro. Ho pensato alla sassata di un ragazzaccio, sulle prime non mi faceva male». Si è fermata: di fronte a lei, nel giardino della cabina dell'Enel, c'era un uomo che la guardava pallido, come impietrito. La donna ha attraversato la strada e lo ha affrontato: «E' stato lei a colpirmi?». L'altro ha balbettato qualcosa: «No, io non c'entro». Ma le compagne di Nunzia hanno cominciato a gridare: si erano accorte che aveva il braccio rosso di sangue.

«Allora ho cominciato a sentire un dolore bruciante e mi sono accorta di essere ferita — racconta Nunzia. — Nello stesso tempo ho visto, ai piedi dell'uomo, tra l'erba, un fucile». Si è sentita venir meno, ha gridato: «Mi ha sparato». L'uomo le è corso incontro, per sorreggerla. Dapprima ha tentato di negare, poi ha confessato: «Sì, mi è partito un colpo mentre pulivo il fucile». Ha caricato la donna sulla sua automobile e l'ha trasportata al Maria Vittoria.

Si chiama Luigi Miola, 33 anni, custode della cabina di trasformazione dell'Enel. All'ospedale ha raccontato: «Sono un appassionato di tiro a segno. Ieri mattina mi ero recato al poligono per tenermi in esercizio. Poi ho sbrigato il mio lavoro e, quando ho finito mi sono seduto nel giardino per pulire il fucile, una carabina Beretta calibro 22. Improvvisamente, mi è sfuggita di mano, ha battuto col calcio contro una trave di cemento e la cartuccia che avevo dimenticato di togliere è esplosa».

Il proiettile si è conficcato nell'avambraccio sinistro di Nunzia La Stella, a trenta metri di distanza. I medici lo hanno estratto e hanno giudicato la ferita guaribile in quindici giorni.

Delegazione somala alla Fiat

Giunge oggi in aereo a Torino la delegazione ufficiale della Somalia, proveniente da Roma dove si è recata per colloqui con il nostro Governo. La delegazione è guidata dal primo ministro Abdirizak Hagi Hussein ed è composta dal ministro degli Esteri Ahmed Suf Dualeh, da quelli per la Pianificazione Ali Omar Scego e per l'Industria e Commercio Osman Mohamed Addo, dal capo della polizia gen. Abshir ed altri alti funzionari. Gli ospiti sono accompagnati dall'ambasciatore d'Italia a Mogadiscio, Enrico Gastone Belgredi. In mattinata visiteranno la Fiat-Mirafiori.

Il premio Erasmo a "Charlot,, e Bergman

Si spuntano le critiche contro l'arte di Chaplin

I premi cinematografici, nazionali e internazionali, non si contano più, ormai: al pari delle mostre, dei festival, delle rassegne del film. All'inflazione di questi, corrisponde l'inflazione di quelli. Non c'è attore, si può dire, e regista e divo di una qualche notorietà, che non abbia ricevuto, dal dopoguerra a oggi, un riconoscimento più o meno qualificato quando non del tutto illusorio, dettato da ragioni esclusivamente mondane, turistiche, di propaganda.

Rare le eccezioni. Tra tante «Noci d'oro» e «Victoires», «Nastri d'argento» e «Oscar» emergono e si impongono i premi delle fondazioni Feltrinelli ed Erasmo. Sia per la serietà degli enti che li promuovono che per l'autorità delle giurie, essi costituiscono anzitutto un riconoscimento, sia pure tardivo, della cultura ufficiale al cinema quale fenomeno, mezzo espressivo, da considerarsi nel contesto delle altre attività scientifiche e artistiche.

Come noto, il Feltrinelli per il cinema venne conferito per la prima volta, nel 1963, all'opera complessiva di Luchino Visconti, senza dubbio una delle voci e delle personalità più spiccate e mature del film nel panorama internazionale. L'Erasmo, assegnato solo quest'anno a cineasti, vede laureati Chaplin e Ingmar Bergman, dopo i premi precedentemente andati a politici, filosofi, pittori. Istituito ad Amsterdam nel 1958 per «segnalare persone o enti che si siano acquistati meriti eccezionali verso la cultura europea», venne tra gli altri assegnato a Karl Jaspers, Chagall, Oskar Kokoschka.

In un momento come l'attuale, in cui Chaplin è quasi del tutto dimenticato da gran parte della critica e dai registi delle varie ondate più o meno velleitariamente «nuove», dal cosiddetto «cinema libero», questo riconoscimento — anche se in genere passato sotto silenzio dalla stampa — viene quasi ad assumere un sapore polemico; tuttavia, dinanzi alla grandezza di Chaplin, esso si colloca fuori di ogni ambito contingente. Il suo nome può ben figurare, ad esempio, accanto a quelli di un Brecht e di un Thomas Mann nella civiltà contemporanea.

Con il suo lucido orgoglio, e insieme con mezzi espressivi che vanno al di là dei giochi tecnicistici, il Calvero di Chaplin, al pari del Santiago di Hemingway, combatte — sottolinea Giuseppe Raimondi — contro il dolore, il male contenuto nella potenza della natura e della materia, perdendo sangue a brani di carne, e vince con la forza del cuore e della mente per consegnarci il pegno meraviglioso e contraddittorio della volontà umana e dell'amore.

Retorica? E retorica la «filosofia» contenuta in *Monsieur Verdoux*, sempre più attuale e anticipatore? Non pare. A meno che non si neghi la necessità di ridare alle parole, logorate dall'uso comune, il loro significato originario; e non si debba considerare ogni affetto umano definitivamente ridotto a cosa, e nulla la costanza della ragione. Il dilemma il cuore o la mente, al centro dell'opera chapliniana — specie l'ultima, quella della grande maturità — è uno dei più drammatici che investa il mondo d'oggi. Il cuore, avvertiva già Melville, «non è il grande democratico». Verrà giorno in cui anche l'*Autobiografia* di Chaplin, pur essa sottovalutata, sarà riconosciuta nel suo autentico peso: la grande umanità dell'artista si riflette davvero, come sottolineava Piovene, nelle sue idee: *«sempre vere, mai frigide, mai contorte o paradossali; sicché, parli d'arte, di politica, di religione, di patria, tocca sempre la corda giusta. L'*Autobiografia *è scritta da un uomo che ragiona bene, e con animo generoso»*.

Non comprendiamo come alcuni critici, e anche di fervido ingegno qual ad esempio Vittorio Saltini, possano preferire Jean-Luc Godard a Chaplin ed Eisenstein, ritenere e l'uno e l'altro inferiori al primo sul piano dell'arte, definire *Limelight* e *Monsieur Verdoux* «film falliti di un grande regista ingenuo», per poi magari sopravvalutare autori minori come Olmi o addirittura Franco Rossi. In un primo momento *Fino all'ultimo respiro* e *La donna è donna* di Godard erano sembrati al Saltini giochi che sanno bene d'essere tali: «ciò ne salva una certa autenticità, sia pure limitata, come di farse leggere ma intelligenti, non prive di un'ironica poesia, d'un qualche senso di satira culturale». In questi casi, faceva osservare, accade di respingere per aver troppo richiesto: «ma sarebbe più giusto stare al gioco, senza brandire contro cristalli tanto fragili il poderoso bastone di Lukács».

L'opera di Godard è oggi per il giovane critico, invece, quella in cui l'avanguardia cinematografica ha raggiunto, sul piano estetico e del rinnovamento linguistico, uno dei culmini del film, «paragonabile, per coscienza e rigore, forse soltanto a Dreyer»; ritiene la «stessa eterna apologia di Chaplin e del suo "genio" un luogo comune» e che anche Eisenstein richieda una «coraggiosa revisione del giudizio critico».

Non saremo certo noi a respingere la necessità di una revisione, continua e rigorosa, avendola proposta sin dall'immediato dopoguerra, e non da oggi constatato, e anche su queste colonne, come Griffith e Stroheim, Sjöström e Clair e Carné (per citare i nomi ricordati dal Saltini) non reggano al logorio del tempo, e come invece a tale usura resistano, venendo anzi ad acquistare una mano maggiore rilievo e importanza, un Dreyer e un Vigo. E non c'è dubbio che anche Godard, con i suoi recenti *Questa è la mia vita* e *Une femme mariée*, ha acquistato peso e autorità, venendosi a trovare del resto fuori della «nouvelle vague» e avvicinandosi, non sappiamo se consapevolmente o no, al «romanzo da fare» nell'accezione pirandelliana.

Se è necessario guardare «con occhi nuovi il vecchio cinema», ciò non implica disconoscere la grandezza umana e artistica di Chaplin, che esiste al di fuori di ogni apologia, mettere in discussione il suo genio e quello di Eisenstein, ancor oggi tanto attuale e proprio sul piano estetico e del rinnovamento linguistico. In questo senso, e non solo per l'importanza «storica» che ebbe, davvero egli costitui e rimane uno dei culmini più coscienti e rigorosi del film come arte, e in ogni caso non inferiore a Godard e allo stesso Dreyer.

A prima vista potrà sembrare ingiusto, inadeguato, l'*ex-aequo* dell'Erasmo: il mettere, accanto a Chaplin, Bergman. Non si tratta tuttavia di uno dei soliti compromessi, così frequenti nelle decisioni delle giurie. La ragione del pari merito a noi sembra vada ricercata in un'intenzione condividibile: riconoscere, accanto al massimo artista del cinema dalla nascita ad oggi, una delle personalità più spiccate, artisticamente e culturalmente, della nuova generazione. Un italiano e un francese erano nella rosa finale: non ne conosciamo i nomi. Antonioni o Fellini, e Godard o Bresson? In un premio che viene assegnato per meriti acquistati verso la cultura europea, e che conta tra i laureati un filosofo quale Jaspers, si capisce come la scelta sia caduta su Bergman.

Anche se definito da Armando Plebe, nel laterziano *Discorso semiserio sul romanzo*, regista filosofo in senso negativo, nella sua opera rispecchia, e con mezzi artistici, tutta una precisa tendenza le cui fonti vanno ricercate in Kierkegaard e Strindberg, e per l'appunto anche in Jaspers. In nessun altro cineasta della nuova generazione, o di quella di mezzo, l'angoscia esistenziale appare così filtrata e acquisita da quelle fonti, così sinceramente sofferta ed espressa.

Guido Aristarco

PERICOLOSI FERMENTI NAZIONALISTI A VENT'ANNI DALLA SCONFITTA

Una potente setta buddista avvelena il Giappone con lo spirito del nazismo e la tecnica della mafia

E' la "Sokagakkai": nata sette secoli fa attorno ad un santone, risuscitata nel '900, raccoglie 15 milioni di aderenti, controllati con disciplina militare Esige obbedienza assoluta, boicotta gli avversari, diffonde un superstizioso misticismo, ma pesa soprattutto come forza politica - Attraverso un partito politico, di netta impronta qualunquista, occupa il terzo posto in Parlamento - Predica la cacciata degli americani e dei russi dall'Asia, il riconoscimento della Cina, la lotta al capitalismo e la pace universale - Ma, sotto il segno della croce uncinata, eccita il fanatismo nipponico al dominio del mondo

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, luglio.

Definito dai giapponesi «isola degli dèi», il Giappone è terra di religioni: qui ognuno può trovare quella più affine al proprio temperamento, persino una setta che venera i vecchi telefoni per i servigi resi all'uomo. Di risvolto, ci sono poi altre convinzioni fideistiche meno romantiche, anzi, da guardare con sospetto per il veemente proselitismo e la rigida organizzazione paramilitare in cui inquadrano gli adepti. L'altra volta ho accennato allo scintoismo come pilastro dell'appena tramontato nazional-imperialismo nipponico; rientrato fra le quinte lo scintoismo per la batosta della guerra perduta, ecco affacciarsi all'orizzonte una nuova, futura grandezza nipponica, la Sokagakkai, un movimento tutto buddismo, preghiera e ambizioni di conquista dell'universo.

Li definiscono l'avanguardia del futuro Giappone, i rivoluzionari in camicia bianca, i bigotti della teocrazia. Si dice che abbiano quindici milioni, forse più, di iscritti, radici in alte sfere, ramificazioni in tutto il mondo, e loro confermano; predicano la pace e preparano la guerra, e loro negano. La curiosità di incontrare questa gente mi pare giustificabile, ed eccomi al quartier generale della Sokagakkai, un gigantesco cubo di cemento, cristalli, acciaio e qualche leziosità marmorea, piantato come un insulto, o una sfida, fra le dimesse casine in legno di Shinanomachi, vecchiotto quartiere di Tokio che la febbre edilizia sta profanando.

Il signor Akia, uno segretario dell'organizzazione, ha 35 anni (anche qui, largo ai giovani) e mi scruta con occhi febbrili, esaltati, indagatori. Diffidano dei giornalisti, dicono che hanno sempre alterato gli scopi del loro movimento, affermando che sono nazisti. Come tutti i membri della Sokagakkai, ha una catenina d'argento al collo, col ciondolo infilato nel taschino della camicia con incise massime buddiste; ma del loro buddismo, che non ha più nulla in comune con quello predicato tremila anni fa dal primo Budda.

«Quel buddismo è superato, *dice il signor Akia*, e le religioni devono adeguarsi alle mutevoli vicende umane. Quel buddismo vecchio di tremila anni non è più valido in questa nostra epoca tecnologica». *E' un discorso alquanto generico, ma spiega l'indirizzo di questi neo-buddisti giapponesi, che in ciò hanno molte affinità con quelli vietnamiti: la religione come forza politica. I buddisti vietnamiti si servono del marxismo come arma di conquista del potere; quelli giapponesi hanno la* Sokagakkai, *parola che significa letteralmente: creazione del valore.* «Ma quale genere di valore?» *domando al signor Akia.* «Spirituale, s'intende», *dice con soave ironia.*

Parliamo di politica interna ed estera del Giappone, ed il signor Akia è esplicito.

«Innanzitutto, via gli americani dal Sud-Est asiatico e in particolare dal Vietnam; sono problemi che dobbiamo risolvere noi asiatici. Riconoscimento della Cina comunista, un ordine politico che garantisca la pace universale, giustizia sociale, morte ai capitalisti». *Lo lascio sfogare e gli domando:* «La Cina atomica non vi spaventa?» *Il signor Akia, parlando a nome di quindici milioni di giapponesi, scuote il capo con energia e dice:* «La corsa alle armi nucleari deve cessare, e il buon esempio devono darlo gli Stati Uniti, che l'hanno incominciata, distruggendo i loro arsenali. Se non smettono loro, non vedo perché anche la Cina non debba avere la sua atomica». *E' un atteggiamento logico, penso; potrebbe giustificare la futura atomica giapponese. Conclude:* «Russia e Stati Uniti devono andarsene dall'Asia, continente che gli è estraneo, e devono restituire le isole giapponesi che ancora occupano con politica imperialistica».

Mi par di ascoltare uno di quei giovanotti della Zengakuren, organizzazione d'estrema sinistra che considera Mao Tse-tung un borghese capitalista, gli «infrarossi» come li chiamano qui, e domando al signor Akia in quale settore dello schieramento politico si situerebbe la Sokagakkai. *Altro sorriso di ironia soave ed ecco la risposta:* «Siamo al centro, rifuggiamo dagli estremismi». *Tutto ciò non mi meraviglia, la conversazione avviene alla vigilia di elezioni per il rinnovo di parte del Senato, ed il signor Akia, per tattica elettorale, punta sugli argomenti di più facile suggestione per i giapponesi: l'intervento americano in Vietnam e l'amicizia con la Cina comunista. Ma oltre le sue dichiarazioni di circostanza intravvedo la capillare, ostinata, persin crudele organizzazione della Sokagakkai.*

Sono buddisti, ma di stampo particolare. Adorano Nichiren, un visionario che circa settecent'anni or sono fondò una delle infinite sette che dilagano in Giappone, le cui massime furono rispolverate dal prof. Makiguchi, così fanaticamente antiscintoista che finì in prigione, dove morì nel 1944. Il suo discepolo prof. Todah perfezionò la struttura del movimento, ne fece un'organizzazione che ha conservato ben poco di religioso, tranne le pratiche esteriori.

«Dobbiamo avere un milione di fedeli entro un anno» *proclamò alla sua elezione a presidente della* Sokagakkai. *In un anno, quella cifra fu superata. Il suo successore, signor Ikeda, volle cinque milioni di fedeli, e li ebbe in pochissimo tempo. Oggi, sempre regnando Ikeda, gli iscritti alla Sokagakkai sono oltre quindici milioni.* «Quali sono le cause di così rapido successo?» *domando al signor Akia.* «L'uomo vuol credere in un principio divino — *risponde* —, ma nello stesso tempo non vuole rinunciare alla sua natura terrena, avere benessere, felicità, gloria su questa terra». *Tutto ciò, in un altro paese, non avrebbe grande rilievo; ma siamo in Giappone, dove l'elemento religioso assume sovente ruoli determinanti, ed imprime svolte pericolose alla politica. Da movimento religioso, la* Sokagakkai *si è trasformata in partito politico, il* Komeito, *che significa «politica pulita», ed è diventato rapidamente il terzo partito del Giappone, dopo liberaldemocratici e socialisti, che hanno un secolo di storia.*

Le cause del successo, credo, non consistono tanto nell'aspirazione umana al divino, come affermano loro, ma piuttosto in una demoniaca, organizzatissima febbre di proselitismo che si articola in cellule capillari in città, villaggi, borghi, frazioni. Chi non appartiene alla Sokagakkai *è boicottato, minacciato, calunniato. «Non andate in quella bottega; evitate quel ristorante; non cercate quel medico; non scegliete quell'avvocato; boicottate i negozi degli infedeli». Con simili metodi persecutori, la Sokagakkai ha chiuso il Giappone in una rete di sospetti, diffidenze, paure che la rendono molto simile alla mafia.*

La loro propaganda è basata su un qualunquismo elementare e superstizioso; chi si iscrive alla Sokagakkai, *dicono, guarisce dalle malattie, diventa ricco, potente, onorato. All'inizio, vietavano ai loro fedeli di ricorrere al medico se ammalati; il divino Nichiren avrebbe provveduto a guarirli; se poi morivano, si giustificavano dicendo che non avevano fede sufficiente. Può far sorridere, ma si rimane perplessi dinanzi al misticismo di questi fanatici che hanno per traguardo la conquista del mondo.*

Chi entra nella Sokagakkai, *non ne esce che morto, come nella mafia, e la paura è tanta che nessuno osa attaccarli, almeno con l'ironia. Nei loro bollettini si leggono notizie di questo genere: «Il signor Masujiro era gravemente ammalato, i medici lo davano per spacciato; si è iscritto alla Sokagakkai ed è guarito perfettamente». Due fotografie del signor Masujiro, prima e dopo la cura, documentano il prodigio. Credete che qualche giapponese ironizzi su queste forme propagandistiche? Accade il contrario. Quando è morto il secondo presidente della* Sokagakkai, *il prof. Todah, oltre alla folla oceanica era presente al completo il ministero liberaldemocratico: la* Sokagakkai *fa paura e lusinga il rinascente spirito nazionalistico.*

Ogni iscritto ha l'obbligo del proselitismo, a qualunque classe sociale appartenga. Le allegre, tenere, confortevoli musmè si incaricano di convertire i soldati americani dislocati nelle basi giapponesi. Pare abbiano fatto molti proseliti. La Sokagakkai *cerca fedeli in tutto il mondo. Sono organizzati in cellule più rigide ed attive di quelle marxiste, si riuniscono periodicamente per pregare Nichiren e fare dinanzi al suo spirito l'autocritica buddista. Lo spirito gerarchico è rigidissimo, ma nelle riunioni di cellula, prostituta e docente universitario sono alla pari.*

Per ora, la Sokagakkai *è ancora considerata un'esplosione folcloristica, ma molti pensano che se una crisi colpisse l'economia giapponese, eventualità non improbabile, questi fanatici conquisterebbero masse sempre più imponenti di scontenti. Nessuno può prevedere che farebbe la* Sokagakkai *al potere. Già parlano di socialismo universale, di «socialmondismo», come dicono loro, un movimento che ha molta affinità con quello hitleriano. Nella simbologia buddista, fatta su misura, hanno trovato la svastica di tragica memoria, e nelle adunate salutano col braccio teso verticalmente ed il pugno chiuso urlando: «Vittoria!». In Asia, forse, è già nato un nuovo nazismo.*

Francesco Rosso

Ospedali tedeschi in crisi per mancanza di infermieri

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 luglio.

Allarme negli ospedali tedeschi: per mancanza di personale interi reparti devono essere chiusi, i malati vengono messi alla porta e mandati da una clinica all'altra, perché non vi sono infermiere che possano prendersi cura di loro. I medici (che non mancano) non bastano a tenere in funzione cliniche e ospedali.

Sabato scorso il direttore della clinica chirurgica dell'Accademia di medicina di Düsseldorf, prof. Derra, aveva annunciato la chiusura di un reparto con 100 letti (su un totale di 372). Oggi le due più importanti cliniche dell'Università di Bonn, quella di medicina interna e quella di chirurgia, hanno dichiarato che cinque reparti sono stati chiusi e che un sesto sarà chiuso il 1° agosto. La direzione delle cliniche ha informato l'opinione pubblica attraverso i giornali di non poter dare alcuna garanzia che anche malati gravi possano venire accolti. Analoghe notizie giungono da altre città tedesche.

La situazione è grave. La «Società ospedaliera tedesca» l'ha definita «catastrofica», la presidentessa della Croce Rossa di Bonn, che ha lanciato un appello alle donne perché prestino servizio a ore negli ospedali, ha detto che la mancanza di infermiere è «una vergogna della società». In totale, secondo calcoli della «Società ospedaliera tedesca», mancano nella Repubblica federale oltre 30 mila infermiere. Se ne cercano ora all'estero, in Spagna, in Turchia e in Asia (India e Filippine) da dove ne dovrebbero giungere più di mille.

t. s.

La Regina presenta la piccola Alessia

Anna Maria e re Costantino ieri a Corfù con la loro primogenita Alessia nata 5 giorni fa. E' la prima foto della neonata erede al trono di Grecia (Tel. Ansa)

DA DOMANI PIU' COMODA PER I TORINESI LA "VIA DEL MARE,,

Con la nuova camionale tutta raddoppiata si va da Serravalle a Genova in 40 minuti

Con una spesa di 32 miliardi si sono costruiti 35 viadotti, 15 gallerie, una strada scorrevole e ben protetta

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 14 luglio.

Sono le 8,30 del mattino, fa già caldo, l'aria è afosa, senza un alito di vento. Alla biglietteria della Camionale a Serravalle Scrivia c'è una colonna di auto, molte sono straniere. Da una «600» grigia, targata Gran Bretagna, si affaccia una signora bionda, abbronzata, che ha sulle ginocchia un bimbo col berretto bianco da marinaio: *«Quanto manca al mare?»* chiede. Da un camion di Asti risponde un giovane autista: *«Un'ora, un'ora e mezzo. Tutto dipende dal traffico».*

E' tanto un'ora e mezzo per coprire 46 chilometri di autostrada ma, fra due giorni gli automobilisti che imboccheranno la Camionale per Genova saranno sicuri di arrivare in vista della Lanterna in quaranta minuti, anche meno: dalla mezzanotte di domani, giovedì 15 luglio, questa grande arteria sarà completamente raddoppiata; si andrà da Serravalle Scrivia a Genova senza intoppi, senza le snervanti «code» sulle salite, senza i rallentamenti nei tunnel (e quell'aria quasi irrespirabile per l'intenso movimento), senza i noiosi sensi alternati, le soste fuori programma per un tamponamento od un camion troppo carico.

E' dal 1938 che i liguri, al di qua degli Appennini, ed i piemontesi ed i lombardi al di là, attendevano questo momento: ora, dopo ventisette anni, finalmente è arrivato. Domenica scorsa è stata aperta al traffico la nuova galleria dei Giovi (lunga 1760 metri, a senso unico con due corsie, la percorrono i veicoli che partono da Genova); dalle ore 0 di venerdì 16 luglio l'Anas apre l'ultimo tronco raddoppiato, di nove chilometri, che va dalla strettoia di Bolzaneto fino al traforo della nuova «Campora».

Prima di parlare dei vantaggi di quest'opera, qualche dato tecnico. Il raddoppio della Camionale è lungo 44 chilometri e 820 metri: quattro chilometri in meno rispetto all'antica sede. La carreggiata è larga sette metri e mezzo; altri due metri e mezzo sono occupati dalle banchine di sosta. Nei tunnel vi sono due marciapiedi di un metro ciascuno, protetti da ringhiere. Quando il raddoppio e la vecchia sede marciano affiancati, in mezzo c'è uno spartitraffico con aiuole e «guardrails» di due metri e mezzo. La pendenza massima è del 3,60 %.

Nel raddoppio ci sono quindici gallerie: su 45 chilometri di percorso, dunque, se ne fanno oltre 9 dentro al tunnel. Poi le opere a sbalzo: 35 viadotti lunghi complessivamente 5 chilometri e 642 metri. Oltre ai due «terminal» di Serravalle e Genova il raddoppio della Camionale — costato 32 miliardi e 556 milioni — si allaccia alle statali e alle provinciali dell'Appennino in cinque caselli: Bolzaneto, Busalla (dove parte la strada della Scoffera che scende a Chiavari, nel Levante), Ronco Scrivia, Isola del Cantone e Vignole Borbera.

Oggi abbiamo percorso tutto il raddoppio da Serravalle a Genova: con un'auto «1100», alla velocità media di 80 km. l'ora, il tempo impiegato è stato di 31 minuti. Nel 1959, quando erano appena cominciati i lavori di raddoppio, le velocità medie sulla Camionale oscillavano fra i 30 kmh nelle ore di traffico e i 50 kmh in quelle libere.

Da venerdì, dunque, i piemontesi avranno, comoda e abbastanza veloce, la loro autostrada con Genova. La statale Torino-Asti-Alessandria, pur con tutte le sue deficienze, è facilmente percorribile. Novi Ligure, oggi, ha un'ampia e comoda circonvallazione che taglia fuori la città: il turista ed il villeggiante che hanno per meta la riviera di Camogli, di Rapallo e di Chiavari possono affrontare a cuore tranquillo il viaggio, il traffico della Camionale non gli farà più paura. A settembre Genova inaugura la «sopraelevata», la strada in acciaio che scavalca il porto e la darsena: sarà un nuovo passo per avvicinarsi al mare.

g. m.

L'Anas è favorevole a ritocchi sui pedaggi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 luglio.

(l. f.) Sotto la presidenza del ministro dei Lavori Pubblici Mancini si è riunito oggi a Roma il Consiglio di amministrazione dell'Anas.

Per l'autostrada Genova-Serravalle, il cui raddoppio sarà inaugurato venerdì 16, il Consiglio ha espresso parere favorevole al nuovo regime tariffario che ha stabilito modesti ritocchi dei pedaggi attuali. Si tratta di aumenti minimi.

La società concessionaria dell'autostrada Genova-Sestri è stata autorizzata a contrarre un mutuo ipotecario per 30 miliardi.

CROCIERE
FRANCA C.
8 - 23 agosto
Genova - Napoli - Alessandria (Cairo) - Beirut - Haifa - Rodi - Pireo (Atene) - Siracusa - Messina - Napoli - Genova.
23 agosto - 4 settembre
Genova - Nizza - Barcellona - Palma di Majorca - Tangeri - Funchal - Casablanca - Genova.
5 - 19 settembre
Genova - Pireo (Atene) - Istanbul - Rodi - Haifa - Heraclion - Napoli - Genova.
FEDERICO C.
31 luglio - 11 agosto
Genova - Napoli - Pireo (Atene) - Istanbul - Rodi - Beirut (Baalbek, Damasco, Gerusalemme, Betlemme) - Genova.
PROVENCE
7 - 14 agosto
Genova - Messina - Corfù - Katakolon - Pireo (Atene) - Napoli - Genova.
14 - 22 agosto
Genova - Barcellona - Cadice (Siviglia) - Casablanca - Tangeri - Palma di Majorca - Genova.
ANNA C.
CROCIERE SETTIMANALI CON INTERRUZIONI FACOLTATIVE PER SESSIONI ED ESTENSIONI
Genova - Ajaccio - Cannes - Barcellona - Palma di Majorca - Tunisi - Palermo - Napoli - Genova.
partenze settimanali dal 24 giugno al 7 ottobre
da Genova - ogni giovedì
da Napoli - ogni mercoledì
da Palermo - ogni martedì
GIACOMO COSTA FU AND. - GENOVA
ORGANIZZAZIONE TECNICA CHIARI & SOMMARIVA - MILANO
rivolgetevi alla Vs. Agenzia di Viaggi

E' IN CORSO la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta
LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma 314
Via Cavour 17

SPETTACOLI

Tre "rarità musicali" al Festival dei Due Mondi

La storia di François Villon in un balletto di Pound a Spoleto

Nello spettacolo una composizione di Debussy su un audace soggetto di Pierre Louys e una novità per l'Italia di Britten

(Nostro servizio particolare) Spoleto, 14 luglio.

« Rarità musicali » è il titolo dello spettacolo probabilmente più raffinato e rischioso di questo ottavo Festival dei Due Mondi, che finirà il 18 luglio con l'*Elia* di Mendelssohn, diretto da Thomas Schippers sulla piazza del Duomo.

Le « Rarità musicali » sono andate in scena questa sera al teatro Cajo Melisso: si dividono in tre parti, o frammenti: il *Cantico di Abramo e Isacco*, che l'inglese Benjamin Britten ha composto nel 1952 per voce bianca, tenore e pianoforte, cercando di reinventare il clima musicale del « Chester Miracle Play », del 14° secolo; *Les chansons de Bilitis* di Pierre Louys, il poeta vagabondo, innamorato dell'Africa, come era nel gusto del tempo, che Debussy cominciò a porre in musica intorno al 1894; e il pezzo finale e piccante, *Le testement* di Villon, con musica di Ezra Pound.

Il pezzo di Britten non era conosciuto in Italia; tuttavia non pare che si fosse perduto molto.

Les chansons de Bilitis hanno una storia *bohémienne*: il poeta Louys, amico fraterno di Claude Debussy (si scambiavano fantasie, debiti e pane) si era innamorato di una piccola algerina. Scriveva a Gide: « *sfortunatamente non posso trascinarmi dietro... questo piccolo animale, in una città civile, come non sarebbe possibile presentare una pantera in un salotto* ». La ragazza algerina fu ricompensata dal poeta con centoquarantatré canzoni che egli scrisse, ispirato da lei e che si divertì a spacciare, nell'*élite* culturale parigina, come la traduzione del diario di una cortigiana greca di duemila anni prima. Debussy volle musicare tre di queste canzoni: « La flute de Pan », la « Chévelure » e « Le tombeau des Naiades ». Più tardi, perché aveva sempre più debiti e fame, e la moglie Lilly era ammalata e gli serviva un soggiorno nei Pirenei, Debussy, di malavoglia, pose in musica altre di queste canzoni dell'amico.

La versione delle dodici « Canzoni di Bilitis », che s'è vista stasera al Cajo Melisso, ritrovata da Pierre Boulez, è ancora inedita, ed è scritta per una voce recitante, due arpe, due flauti e una celesta. La « voce recitante » era, questa sera, Vera Zorina: ballerina classica ed attrice, s'è tuttavia agilmente piegata alle coreografie astratte e radicalmente contemporanee di John Butler.

La partner della Zorina era la sgusciante ballerina meticcia Carmen de La Vallade, che aveva riempito di sé, dei suoi mantelli di raso viola, delle sue danze dal pulpito del Duomo, i primi tempi gloriosi del Festival dei Due Mondi.

La storia ambigua inventata da Louys e Debussy è stata, prudentemente, epurata da Menotti. Le due donne, prima in abiti identici di *chiffon* bianco, poi l'una in rosso (la Carmen) e l'altra in pallidi azzurri, e, infine, in plumbei veli crepuscolari, hanno raccontato, in versi e danze, una decadente storia d'amore.

John Butler è stato anche il coreografo de *Le testement* di Ezra Pound, su testi di Villon. « *Mi dicevano che ci sarebbero voluti cent'anni perché il pubblico sopportasse* Le testement — ha scritto Pound —; *che ce ne sarebbero voluti quattro per allestirlo, che mai si sarebbe potuto scrivere una musica adatta alla* Morte di Villon. *E ciò specialmente per la scarsa musicalità del verso inglese, perché io, dopo avere tradotto Villon in inglese, avevo tentato di inventarvi una musica* ».

Pound tradusse realmente Villon nella sua lingua, ma, per adattarvi una musica è stato obbligato a ritornare alla versione francese. Hanno cantato, stasera, il soprano Mariella Suran, il tenore Herbert Handt, il basso James Loomis. Hanno ballato: Ray Barra, nella parte di Villon, Carmen de la Vallade, la morte, Giancarlo Vantaggio, « le gallant ».

Il poeta, con la sua immutabile giacca di color ruggine, il cappello di nobile feltro, stava nel palco di Menotti: il pubblico s'è volto ad applaudirlo, egli ha continuato a sorridere.

Il lavoro non era mai stato rappresentato prima d'oggi; solo la radio inglese lo aveva dato in forma di concerto.

a. c.

SULLO SCHERMO

Commedia francese con tante canzoni

(Cristallo) - Un filmetto estivo nel senso buono della parola, ossia leggero, frizzante, ventilato. Una cosuccia, badiamo; appena un pretesto per presentare sullo schermo alcuni divi francesi della canzone, quali Charles Aznavour, Johnny Hallyday e qualche altro. Aznavour, che compare in fondo con la sua canzone « Et pourtant », è anche il « deus ex machina » che dipana il piccolo imbroglio escogitato da Richard Balducci e da Michel Boisrond, rispettivamente sceneggiatore e regista della comproduzione franco-italiana *Sciarada alla francese*, in origine « Cherchez l'idole ».

Istigato dalla sua amichetta Corinne, l'operaio Richard sgraffigna a Mylène Demongeot, che interpreta se stessa, un brillante da 50 milioni; inseguito dalla polizia, si rifugia in una bottega di strumenti musicali, nascondendo il prezioso nella cassa d'una delle cinque chitarre elettriche che vi sono in vendita. Giselle, cameriera della derubata, ha compassione di Richard e lo esorta a pentirsi e a restituire il maltolto. Ma intanto le chitarre sono state vendute, ed ecco così giustificata la duplice caccia — di Corinne e di una sua amica da una parte, di Richard e di Giselle dall'altra — per trovare quella buona; caccia che si svolge negli ambienti dei divi e dei loro *fans*. Alla fine il brillante è ritrovato e restituito, e Richard sposa il suo angelo buono.

Con Dany Saval, Dominique Boschero, Frank Fernandel, Berthe Graval e altri giovani, il film si muove con qualche spirito, resiste quasi sempre alle tentazioni della volgarità, fa passare, non malamente, un'ora e mezzo sotto la vecchia insegna della commedia musicale.

l. p.

Il Festival di fantascienza

Tutti gli uomini uniti per salvarsi dalla cometa

(Dal nostro corrispondente) Trieste, 14 luglio.

(u. s.) Due film, oggi, al Festival di fantascienza. Per la mostra retrospettiva è stato proiettato l'americano *Superman's peril* realizzato nel 1941 da Thomas Carr. E' un'opera fumettistica, con un Superman, dotato di duplice personalità, che vive due avventure assai semplici, quali potevano essere immaginate negli anni trenta dal disegnatore Jerry Siegel, ispirato dal libro *Gladiator* di Philip Wylie.

Nella serata è stato proiettato il lungometraggio giapponese *Dogora, il mostro dello spazio* del regista Ishiro Honda che lo scorso anno, alla rassegna triestina, aveva impressionato con due film di alto valore spettacolare. Dogora è una famiglia di giganteschi mostri spaziali che seminano il terrore dovunque arrivano. Secondo gli scienziati i mostri sono stati generati da cellule spaziali che hanno subito una trasformazione atomica. Molti di essi invadono la Terra, divorando persino locomotive, navi, ponti, grattacieli. Alla fine gli scienziati nipponici riescono a trovare le armi efficaci per sconfiggere i terribili esseri e il mondo respira.

Il film, che si vale di attori di primo piano della cinematografia giapponese, ha avuto un cordiale successo. Lo aveva preceduto il cortometraggio olandese *Sogno senza fine*, nel quale si assiste all'angoscia degli uomini all'annuncio dato dalla radio che una cometa sta dirigendosi verso la Terra e la colpirà probabilmente al calar del sole. Il cataclisma è evitato dall'unione delle forze di tutta l'umanità, al di là delle divisioni politiche e ideologiche.

CRONACA TELEVISIVA

Ricordo di Duccio Galimberti animatore della Resistenza

Nel pomeriggio emozionante ripresa dell'arrivo del Giro di Francia Stasera debutta « Penelope », una trasmissione dedicata alle donne

La televisione per il ventesimo anniversario della Resistenza aveva annunciato molte trasmissioni: alcune le abbiamo viste, altre non ancora: può darsi che si sia voluto — e giustamente, riconosciamolo — evitare un'inflazione di programmi dedicati alla Resistenza concentrandoli tutti in un periodo di pochi giorni; può darsi anche — è soltanto una ipotesi che ci auguriamo non vera — che si sia cercato così facendo di allontanarsi sempre di più dall'epoca della ricorrenza e di lasciar cadere tutto nel dimenticatoio (In ogni caso ci piacerebbe che la tv ci desse notizie precise su queste trasmissioni realizzate, promesse solennemente e non mandate in onda: racconti sceneggiati, documentari, ricostruzioni storiche ecc. ecc.).

Ieri sera comunque « Almanacco » ha ospitato un ricordo di Duccio Galimberti. Tutti sanno chi fu Tancredi Galimberti, detto Duccio: un professionista di Cuneo, un avvocato che partecipò con tenacia, con coraggio, con intelligenza alla lotta contro i nazifascisti: divenne uno degli animatori della Resistenza in Piemonte e uno dei massimi esponenti di « Giustizia e Libertà », cioè del Partito d'Azione. Catturato a Torino, fu assassinato nei pressi di Cuneo dai militi della brigata nera. Il profilo di « Almanacco », a cura di Antonicelli e Baldi, è stato bravo, forse troppo: non pensiamo che la figura di Duccio sia rimasta egualmente delineata, anche perché a ricordarlo sono stati chiamati i suoi amici superstiti, dal giudice Germano al dott. Benedetto Dalmastro, dall'avv. Giorgio Agosti a Sandro Galante Garrone. Diremmo che il valore del servizio che ha evitato a priori, quasi rigidamente, ogni allettamento spettacolare e ogni coloritura drammatica, risiedeva proprio nelle parole pacate, accorate, affettuose di questi uomini che sono stati vicini a Duccio Galimberti e che non l'hanno mai dimenticato.

* *

Dobbiamo essere sinceri? Apprezzabilissima da un punto di vista tecnico, la ripresa della scalata al Cervino è risultata in pratica un po' deludente: a volte gli scorci erano stupendi, ma le telecamere non hanno colto il lato umano che è l'essenza dell'alpinismo: non appariva lo sforzo, non c'era l'emozione, gli scalatori si sperdevano nell'immensità della montagna, la loro gioia sulla vetta raggiunta non poteva essere condivisa dai telespettatori, partecipi soltanto, e in maniera fatalmente assai imperfetta, della loro vicenda esteriore.

* *

Nel complesso, tuttavia, la serata è stata buona, d'uno scalino sopra la bassa media estiva. « Microfestival » (con una sempre forte Juliette Gréco che si è inserita autorevolmente, con la prepotenza della gran classe, tra la Bardot e la Kessler) è stato gradevole. Spiritosa e ben recitata, sul secondo canale, la commedia di Priestley « I giochetti di un signore tranquillo ».

* *

Decidendosi finalmente a operare il collegamento diretto con il Giro di Francia la nostra tv ha accontentato milioni di appassionati. Non ci si poteva pensare prima visto che era possibile farlo senza difficoltà? Ieri in particolare la ripresa è stata avvincente ed entusiasmante per i tifosi italiani: attraverso il teleschermo essi sono stati testimoni, dal vivo, della grande vittoria di Gimondi. Eppure — incredibile ma vero — sino a qualche giorno fa per la tappa conclusiva di oggi era stata fissata semplicemente una cronaca registrata alle 19. Unico difetto della bella ripresa: un commento esagitato, talora fastidiosamente iperbolico e retorico.

* *

Anche stasera, almeno sulla carta, il programma è abbastanza vario e nutrito.

Il « Nazionale » presenta una novità, l'esordio di una rubrica femminile, genere che da molto tempo la tv aveva abbandonato dopo alcuni tentativi non convincenti: la rubrica si chiama « Penelope », tratterà qualsiasi argomento riguardante da vicino la donna e andrà in onda alle 21,50. Sarà preceduta dal penultimo telefilm della serie « Il fuggiasco » e seguita da un documentario che illustrerà le caratteristiche tecniche del traforo del Monte Bianco.

Sul secondo canale « Cordialmente » continua: speriamo che riesca a cancellare il ricordo della scialba puntata della settimana scorsa. Indi vedremo il racconto sceneggiato « Voci nella notte » che porta la firma di un buon mestierante hollywoodiano, Tay Garnett, e un servizio sulle imprese subacquee realizzato dallo specialista Victor De Santis.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: La tv dei ragazzi: « Giramondo », cinegiornale con cartoni animati.
19,30: « Quattrostagioni », settimanale della produzione agricola e dei consumi alimentari, a cura di C. Fuscagni.
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Le chiavi della prigione », telefilm poliziesco della serie « Il fuggiasco ».
21,50: « Penelope: settimanale della donna », a cura di Ottavio Jemma e Luciana Giambuzzi. Presenta Margherita Guzzinati.
22,35: L'autostrada sotto il Monte Bianco, servizi di Giuseppe Bozzini e Mario Azzella.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: « Cordialmente », settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico a cura di Vittorio Bonicelli. Presenta Enza Sampò.
22 —: « Voci nella notte », telefilm con Jane Powell.
22,25: « Avventure sopra e sotto i mari: La conquista del Sesto continente », di Victor de Sanctis.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Musiche di E. Satie; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 15: Giornale radio; 15,15: Pochi strumenti, tanta musica; 15,30: I nostri successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Storie incantate della tavola rotonda; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Canta Roberto Murolo; 18,10: Musiche di Gentilucci e Cambiasa; 18,50: Piccolo concerto con l'orchestra Esposito; 19,10: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Un disco per l'estate; 21: « I prigionieri », di Plauto, con Paolo Ferrari; 22,15: Concerto del pianista A. Weissenberg: Bach, Ravel, Strawinski; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Vivere meglio; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Abbronziamoci in fretta; 17,15: Cantiamo insieme; 17,30: Giornale radio; 17,45: « Gli impiegati », romanzo di Balzac. Prima puntata; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Come si ascolta la musica, di Giulio Confalonieri; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Il canzoniere; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,30: Sonate moderne; 11: Canta Maria Callas; 12: Complessi per pianoforte e archi; 13,05: Musiche di Berlioz; 14,05: Concerto sinfonico; 16,05: Musiche di M. Clementi; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di teatro; 18,45: Musiche di G. G. Gambini; 19: Lo studio del mare; 19,30: Concerto di ogni sera: Berlioz, Saint-Saëns, Roussel; 20,40: Musiche di S. Prokofiev; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di J. Ladislav Dussek; 21,30: La carta sociale europea. Dibattito; 22,25: Musiche di W. Fortner; 22,45: L'ammutinamento del Bounty.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Notizie, fatti, curiosità; 20,45: « Io e i miei tre figli », telefilm; 21,10: Obiettivo sul mondo, rassegna di politica internazionale; 22: Concerto jazz del sestetto Cannonball.

Lo spettacolo ai Giardini di Palazzo Reale

Il folclore della Polonia nel balletto «Slask» a Torino

Dei due complessi folcloristici, lo « Slask » e il « Mazowsze », che vanno per la maggiore in Polonia, ha esordito a Torino, prima tappa della sua *tournée* italiana, lo «Slask » che, come dice il nome, s'ispira soprattutto alle tradizioni popolari della Slesia, ma non di questa regione soltanto. E' nato qualche anno dopo il « Mazowsze » ma, assicurano, è più dinamico e più numeroso di quel complesso.

Lo spettacolo presentato ieri sera nel teatro all'aperto dei Giardini Reali da circa centoventi elementi tra orchestrali, cantanti e danzatori non s'avvale di scene, bastando ad esso quinte e fondale di fogliame, una serie i cui effetti nel gioco delle luci e nella ricchezza e varietà, davvero straordinarie, dei costumi. Tuttavia proprio i costumi, il cui ritardo per intralci doganali ha impedito che l'esordio avvenisse l'altra sera, sono a volte troppo carichi e, in particolare quelli degli uomini, così ingenuamente vistosi da imprimere alla rappresentazione un carattere quasi operettistico che, naturalmente, va oltre gli intenti della coreografa Kaminska.

L'impressione è accentuata dall'abbondanza di cori che, alternandosi talora con i solisti di canto, adagiano lo spettacolo in facili oleografie. Insomma, si vuol dire, manca quell'astuzia o quella raffinatezza con cui altri complessi folcloristici, magari artisticamente inferiori, sono riusciti in altre occasioni ad entusiasmare il pubblico. Ma, in ogni caso, si tratta di un difetto che né intacca la bravura degli esecutori, né fa dimenticare la bellezza di alcuni quadri in cui il coro e il balletto offrono una vivida rievocazione di antiche e gentili usanze come i corteggiamenti e le feste nuziali o si rifanno a vecchie leggende di briganti e di soldati.

Quanto più il folclore, sia pure lievemente stilizzato, sembra essere genuino, tanto più efficace ne riesce la rappresentazione. Così, nella « Chustkowy » i fazzoletti e le gonne al vento delle ballerine ottengono suggestivi effetti; nella « Polka di un passero » si fa conoscenza con un passo di polacca che non è quello con cui il nostro pubblico ha dimestichezza; e infine, nel quadro intitolato « Kujaviak e Oberek », si arriva a risultati sorprendenti: qui i ritmi ora graziosamente rallentati, ora vorticosamente accelerati, diventano trascinanti, mentre gli uomini, vigorosamente sollevati e fatti roteare dalle loro compagne, introducono una nota di novità e di allegrezza.

Accompagnato dagli applausi di un pubblico assai folto, lo spettacolo ha ottenuto un notevole successo anche nella seconda parte che comprendeva molti brani del folclore slesiano. I cantanti e i ballerini sono stati accomunati nelle ovazioni chiamate con gli orchestrali, alla cui guida si è alternata con il maestro Hadyna, che è a capo di tutto il complesso, la direttrice Alina Hanka. Si replica stasera e domani sera.

a. bl.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.31.13

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 Balletto Naz. Polacco «Slask».

Alcione: Rivista G. Mucci - G. Brino. Orario: 16,15 - 21,15.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Fino al 16 luglio ore 21,15
BALLETTO NAZIONALE POLACCO "SLASK"
DANZE E CANTI DEL POPOLO POLACCO
Biglietti: Agenzie Teatrali e botteghino Teatro

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Lanfranco Cantano J. Corallo e F. Franchi.
Apollo Danze: ore 21 I Corcovados.
Chalet, Valentino: ore 21 I Diapason.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tenuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60.560): ore 21 Gianni Mascolo.
Gay Estivo: ore 21 I Julius.
Garden (st. Valsalice 2): 21 Borgione.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Bevione.
La Serenella: ore 21 I Califfi.
Lutrario: ore 21 Henghel Gualdi.
Massaua Danze: ore 21 orch. Laris.

Chez Louis: Attrazioni (aria condiz.).
Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bar Bai: ore 22 Compl. Jean Willy.
San Giorgio Valentino - Terrazzo Dancing - Tony Stella ed i Js.

Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Ascenda Gaga Estivo, t. 259.497.
Bagatelle Estivo (str. Cavoretto 2).
Caprice (Sacchi 18, t. 521.528): 21.
El Patio (t. 633.151): B. De Filippi.
La Nuit Gaga (Borgaro Tor.): 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21. (Vasto giardino - locale panoramico).

BLECHENDUAIT LUTRARIO
«GRAN GALA'» musica leggera del BENNY GOODMAN italiano
HENGHEL GUALDI
Sabato debutto di
CLAUDIO LIPPI
Partecipazione straordinaria di
MARIOLINO BARBERIS
vincitore del CANTAGIRO 1965

danze CLUB 84
Ore 21 « GALA' » in onore di
TANYA

CHATHAM
Night Club - Via T. Rossi 3
Nuovo Show Internazionale
ARIA CONDIZIONATA

TABARIS
Sauze d'Oulx - tel. 85.194
Questa sera SELEZIONE per
Miss Cinema 1965
Miss ITALIA - Miss ELEGANZA
Ricchi premi - Giuria artistica

BOCCIODROMO - PARCO MICHELOTTI
La GELATI SANSON
ricorda che
STASERA ore 21,15 prosegue il
29° TORNEO BOCCISTICO NOTTURNO DEGLI «ASSI»

BARCHETTO
RISTORANTE ESTIVO DANZE
C. Roma 19, Moncalieri, t. 648.764
Nella quiete fra gli alberi col COMPLESSO
GLI SQUALI
Giovedì, sabato, domenica ore 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Luglio '65: 2ª Rassegna Maestri del 900 italiano.
La Bussola (via Po 9): «Artisti contemporanei». Orario: 10-13; 16-20.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le navi dei Chillmangiaro» G. Peck, S. Hayward, A. Gardner, tec. Orario: 15; 17,20; 19,50; 22,20.
Cristallo (locale fresco): «Sciarada alla francese» Charles Aznavour, Mylène Demongeot. Ingresso lire 600.
Doria: «Il vento non sa leggere» Dirk Bogarde, Yoko Tani, technic.
Ideal: «Il cacciatore del Missouri» Clark Gable, Ricardo Montalban, John Hodiak, technicolor.
Lux: «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Nazionale: «Il grande conquistatore» con Charlton Heston.
Reposi (locale fresco): «L'implacabile Condottiero» con Manuel Benitez.
Romano (aria condizionata): «Estasi di un delitto» di Luis Buñuel, con Miroslava Stern. Viet. min. anni 14.
Vittoria: «Addio alle armi» J. Jones, R. Hudson, V. De Sica, A. Sordi, technicolor. Ultimo spett. ore 21,45.

Alfieri: «Ultima preda» con William Holden, Jan Sterling.
Arlecchino (locale fresco): «Lassù qualcuno mi attende» Peter Sellers.
Augustus: «Il giorno della vendetta» K. Douglas, A. Quinn, techn. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20.

Capitol: «Ore disperate» Humphrey Bogart, Fredric March.
Metropol: «La strana guerra del Cap. Grant» Cary Grant, Ann Sheridan.
Torino: «Attila» Sophia Loren, Anthony Quinn, technicolor. Apert. 10.

Alexandra: «Agente 007 licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress, tec.
Faro: «Agente 007 licenza di uccidere» Sean Connery, U. Andress, tech.
Fiamma: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin, C. Bloom.
Gioiello (aria condiz. tel. 500-760): «Frenesia del piacere» A. Bancroft, J. Mason, P. Finch. Vietato anni 14.
Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.904): a gr. rich. «Lassù qualcuno mi ama» con Paul Newman, Anna Maria Pierangeli. Ult. 22,30.
La Perla: «Segreto garofano cinese».
Massimo: «L'ispettore spara a vista».
Orion: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, A. M. Pierangeli.
Principe: «In cerca d'amore» techn. Connie Francis, Jim Hutton.
Statuto: «Muro dei dollari» Suzanne Pleshette, Ty Hardin. Viet. min. 14.

Adriano: «Il fantasma dell'Opera» techn. Herbert Lom, Jean Wilson.
Alcione: «Sexy al neon» tech. V. 18. Riv. G. Mucci-G. Brino 16,15-21,15.
Alpi: «La strada per Fort Alamo» K. Clark, J. Clair, colori, scope.
Regina: «Sfida implacabile» techn.

Asti: «Amori pericolosi» Ornella Vanoni, J. Charrier. Viet. 18. Ap. 14.
Crevesche: «Nuvola Nera».
Milano: «I diavoli rossi» e «Piccola guerra». Apertura ore 10.
Olimpia: «Maschera nera Cedar Pass».
Pax: «Il malamondo» techn. Viet. 18.
P. Nuova: «Era notte a Roma»; «Jeff Gordon diabolico detective» Ap. 10.
S. Felice: «Vento selvaggio» techn. John Wayne, Susan Hayward, Paulette Goddard: un film di C. de Mille.
S. Secondo: «Dal peccato alla gloria» con René Munoz.

Esperia: «Vendicatore di Kansas City» Fred Canow, technicolor.
Giardino: «Ritorno a Peyton Place» Lana Turner. Vietato min. anni 16.
Madonna Rosa: «All'ombra del patibolo» technicolor.
Mirafiori: «Pianeta fantasma» techn.
S. Rita: «Le orde di Gengis Kan» scope, col. A. Lancaster, H. Oroua.
Viareggio: «Il marmittone» J. Lewis.

Araldo: «I temerari del West» techn. Brian Keith, Judy Meredith.
Eliseo: «Anther l'invincibile» techn. sc. K. Morris, M. Girardot. A. 18,30.
Nuovo: «90' dopo la mezzanotte» C. Kaufmann, C. Doerhier. Viet. 14.

Artisti: «Intrigo a Taormina» techn. Ugo Tognazzi, Elke Sommer.
Bolgia: «Tabù» technicolor.
Corallo: «I moschettieri del mare» technicolor, C. Pollock, A. Ray.
Eridano: «L'assassino si chiama Pompeo» Gino Bramieri, V. Fabrizi.
Oropa: «Tomba insanguinata».
V. Veneto: «La ragazza dal bikini rosa» Joanne Dru, Mark Stevens.

Astra: «FBI operazione Baalbeck» scope, G. Sanders, R. Podestà, J. Sernas. Vietato ai minori di anni 14.
Bernini: «Missione segreta» Spencer Tracy, Robert Mitchum.
Cibrario Conquistatori 7 mari, Wayne.
Elios: «Appuntamento in Riviera».
Massaua: « Operazione sottoveste » Tony Curtis, Cary Grant, technicolor.
Odeon: « Lisbon » technicolor, con Ray Milland, Maureen O'Hara.

Adua: «Gli impetuosi» col. J. Darren.
Aurora: «Città vietata».
Barea: «Maigret contro i gangsters» con Jean Gabin.
Brescia: «Le bambole» G. Lollobrigida, V. Lisi, N. Manfredi, M. Vitti. Vietato ai minori di anni 18.
Châtillon: «Esecuzione al tramonto» con John Agar.
Eri-Dan: «Rififi».
Lanieri: «Il pugnale siamese».
Maior: «I guai di papà» Bob Hope.
Nord: «Sexy proibitissimo» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
Palermo: «Art. 182 seduzione di minorenne» Hans Sonnker, Marisa Mell.
Sociale: «FBI operazione Baalbeck» J. Sernas, R. Podestà. Viet. anni 14.
Zenit: «Catene» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

Baretti: «Tesoro isola proibita» tech.
Cabiria: «I tabù» un film di Romolo Marcellini.
Colosseo: «La ballata del boia» con Nino Manfredi. Vietato min. anni 14.
Continental: «Segnale di fumo» techn. scope, Dana Andrews, Piper Laurie.
Fiore: «Tentazioni di notte» techn. Vietato ai minori di anni 18.
Moderno: «Lo scorpione» J. Berard, e «Furia indiana» technicolor.
Piemonte: «Nudo, crudo e...» techn. Vietato ai minori di anni 18.
S. Carlo: «Inferno di fuoco» con F. Tucker, Marie Windsor.
Spezia: «FBI chiama Istanbul». A. 19.

Diana: «Non sono un sentimentale».
Doré: «Le sette vipere».
Roma: «Romeo e Giulietta».
Umbria: «Ultima cavalcata» A. Quinn.

Alba: «Canzoni nel mondo» techn. con Dean Martin.
Ambra: «Moulin Rouge» technicolor, José Ferrer. (Aria condizionata).
Apollo: «Vorrei non essere ricca» techn. sc., Sandra Dee, H. Williams.
Luce: «Fra Diavolo» Crick-Crock.
Lucento: «Furto su misura».
Lutrario: «Una ragazza a St. Tropez».
Orione: «Vento caldo di battaglia» Dany Carrel, Raymond Pellegrin.
Splendor: «La grande guerra» con Vittorio Gassman, Alberto Sordi.

BEINASCO

Italia: «F.B.I. squadra omicidi» con Mamie Van Doren. Viet. minori 14.

Ridotti E. N. A. L. — Adriano, Fiore, Milano, Zenit. — Spettacoli Giardini Reali: Balletto Nazionale Polacco «Slask» (abbonamenti all'Enal e biglietti singoli ridotti alle Agenzie Stampa - Gazzetta). — Bowling Mirafiori (oggi speciale riduz. Enal).

ECHI DI CRONACA

Esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono iniziati i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di: Scuola Media - Avviamento - Ragionieri - Geometri. Istituto « Studium », piazza Statuto 2, Torino, telefoni 540.283 - 543.720.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 103, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

A Torino c'è una sola

ditta in grado di fornire tutti i modelli Buffetti: schede e prima nota per Olivetti-Audit, certificati azionari, libri paga, cartelle matricolari, contabilità a ricalco, registri, obbligatori, ecc. E' la Fusa, Forniture Ufficio, via Monte di Pietà 16, concessionaria esclusiva.

Frigo e lavatrici guasti? Telef. Astolav 673.919

Un tecnico specializzato a domicilio. Preventivi. Garanzia. Segreteria tel. 84 ... 84.

Tagliapietra... vacanze!

Divertitevi camminando bene e spendendo poco con calzature e sandali Tagliapietra, unico negozio via Po 1 lato Teatro Regio.

Abel veste Lebole

Via Santa Teresa 24 G (angolo via San Francesco d'Assisi). Elegante abito fresco Frigor Super e Frigor Excelsior.

Praticità nella casa

Porte pieghevoli. Divisette Lavabili. In plastica, similpelle, stoffa e legno. Ideale per divisione tinelli, cucinini, soggiorni, salotti, ingressi ecc. Visitateci via Bagetti 25, telefono 761.471, 745.121.

Abel veste Lebole

Piazza Adriano 15 A (ang. via Paolini). Elegante abito fresco Frigor Super, Frigor Excelsior.

Al mobilificio O.R.A.P.

Vendita propaganda camere da 110.000 alle famose poltrone 268.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile)

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.444-651.937 servizio celere a domicilio. Oggi sconto 30 % ai clienti.

IL CONTINUO CRESCENTE SUCCESSO DEL FESTIVAL DEI FESTIVAL
consente di anticipare un film destinato alla stagione invernale 1965-1966, e cioè una delle opere più singolari e curiose di
LUIS BUÑUEL
il geniale e ribelle creatore di « Viridiana » e « Il diario di una cameriera »
il Nuovo ROMANO - Oggi
vi presenta con piacere questo nuovo, spregiudicato e sconvolgente film
NEL DELITTO CERCAVA L'ESTASI
ESTASI DI UN DELITTO
UN FILM DI LUIS BUÑUEL
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14
ORARIO SPETTACOLI: 15 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30

OGGI al VITTORIA
IL CAPOLAVORO DI DAVID O.SELZNICK
DAVID O. SELZNICK ERNEST HEMINGWAY
ADDIO ALLE ARMI
ROCK HUDSON
JENNIFER JONES
VITTORIO DE SICA
ALBERTO SORDI
regia di CHARLES VIDOR
CinemaScope Colore De Luxe

OGGI all'IDEAL
UNA SUPERBA AVVENTURA
CLARK GABLE
IL CACCIATORE DEL MISSOURI
TECHNICOLOR
con RICARDO MONTALBAN JOHN HODIAK MARIA E. MARQUES
REGIA DI WILLIAM A. WELLMAN
PRODOTTO DA ROBERT SISK
DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS
UNA ESCLUSIVITÀ

OGGI AL MASSIMO
A MACAO, A PARIGI, a HONG-KONG
Contro le spie più cieche, contro gli agenti segreti più astuti in un turbine di colpi di scena e di trovate...
L'ISPETTORE SPARA A VISTA

LUX
ULTIMI GIORNI
RITORNA L'AGENTE 007
A 007 DALLA RUSSIA CON AMORE

OGGI AL CINEMA METROPOL
CARY GRANT
...LA STRANA GUERRA DEL CAP. GRANT...
"ERO UNO SPOSO DI GUERRA"

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Conte Rossi 2 angolo via Roma

CHAMONIX MONT BLANC
all'uscita del tunnel
Casino
ROULETTE
BOULE :: BACCARA

MAURIZIO EMMA
controlli accurati luoghi villeggiatura
NUOVITALIA
Via S. Pio V, 23
Telefoni: 682.110 652.876 - 682.182
TORINO
INVESTIGAZIONI

Intensa vigilia di preparativi in Italia e in Francia

Saragat arriva oggi in Val d'Aosta per inaugurare il traforo del Bianco

Il Capo dello Stato giunge alle 10,40 a Pré-St-Didier - Domani mattina attraverserà «privatamente» il tunnel per raggiungere Chamonix - Qui si incontrerà con De Gaulle - I due Presidenti faranno poi il percorso inaugurale della galleria - Prima che finiscano le cerimonie, Saragat e il Generale avranno un colloquio «riservato»

(Dal nostro inviato speciale) **Courmayeur, 14 luglio.**

Il presidente della Repubblica Saragat arriverà domani mattina in Valle d'Aosta per partecipare, il giorno 16, all'inaugurazione del traforo del Monte Bianco.

Il Capo dello Stato, proveniente da Roma con il treno presidenziale, transiterà da Torino Porta Nuova alle 6,45. Alle 7, dopo una breve fermata, ripartirà per la Valle, accompagnato dalla figlia, signora Tina Santacatterina, e dai due nipotini.

A Verrès i congiunti del Presidente scenderanno dal treno e proseguiranno in automobile per Antagnod dove trascorreranno le vacanze. Saragat arriverà a Pré-St-Didier alle 10,40. A riceverlo saranno il presidente della Giunta regionale avv. Severino Caveri e le autorità politiche e militari valdostane.

Nel pomeriggio è probabile che il Presidente, dopo un breve riposo a Villa Bagnara (dove avverrà il colloquio con De Gaulle), compia un'escursione in automobile nei dintorni di Courmayeur.

Villa Bagnara è situata lungo il bel viale che da Courmayeur va verso il traforo, poco prima del semaforo che regola il traffico nella strettoia del «Mont Blanc». E' una costruzione bella e solida con una linea di semplicità valdostana che la rende attraente e riposante. Al piano terreno e al primo piano vi sono una dozzina di camere, più alcuni ambienti per i servizi nel sottotetto. Nei muri della villa, costruiti con pietre squadrate, si aprono balconi e riquadri di legno che si richiamano allo stile montanaro. Tutta la proprietà, che comprende un bel parco davanti alla villa e ai lati e un orto-giardino nella parte posteriore, è cintata da un muro di lastroni di pietra viva.

Nell'interno della villa gli operai stanno dando gli ultimi ritocchi per preparare la sede dell'incontro: vi sono stati compiuti alcuni adattamenti e da Roma, dalla casa del presidente Saragat, il personale ha portato casse di stoviglie e di biancheria. Un discreto ma attento servizio di vigilanza è stato disposto ai due ingressi della villa: nel viale di Courmayeur e in una stradina che costeggiando la proprietà Bagnara sale verso la montagna.

Venerdì mattina Saragat, con il ministro Fanfani e un ristretto seguito, andrà a Chamonix, passando nel traforo, e si incontrerà col generale De Gaulle nella piazza del Municipio. Dopo una breve sosta nella sede comunale, i due presidenti saliranno al traforo e sul piazzale francese saranno ricevuti dai presidenti delle due società concessionarie, Edmond Giscard d'Estaing e il deputato valdostano Farinet. Seguirà il percorso inaugurale della galleria e la visita agli impianti di segnalazione, sicurezza e ventilazione. Sul piazzale italiano verranno pronunciati i discorsi ufficiali: quindi De Gaulle e Saragat si recheranno a Villa Bagnara, dove si tratterranno un'ora a colloquio prima di partecipare a un pranzo cui saranno presenti ventisei invitati. Alle 15,30, De Gaulle rientrerà in Francia.

Il sintomo dei grandi preparativi in atto si ha, per chi viene dalla pianura, lungo tutta la strada della Valle d'Aosta, vigilata e presidiata come non mai da numerosi reparti di polizia stradale. La strada da Quincinetto ad Aosta è così insidiosa e intasata di macchine che soltanto una rigorosa disciplina potrà evitare incidenti e ingorghi inestricabili.

A Courmayeur sono aperti uffici stampa e centri d'informazione degli enti che presiedono all'organizzazione della giornata inaugurale. La caccia alle camere ancora disponibili è affannosa. C'è chi si presenta esigendo una camera con bagno e finisce con l'accontentarsi di un letto nel sottotetto di una «dipendenza».

Autorità e personalità di rilievo chiedono il lasciapassare che dopo domani darà l'accesso al piazzale del traforo. Ma gli elenchi sono ormai chiusi, e la ressa sarà tanta che non si ammettono altri invitati. Giornalisti e fotoreporter italiani e stranieri chiedono di poter percorrere in anticipo il traforo per descriverlo o fotografarlo. Niente da fare: il divieto è rigoroso per tutti, nessuno deve precedere il transito ufficiale di De Gaulle e di Saragat.

Reparti militari e di polizia sono presenti nella conca di Courmayeur per accogliere i due presidenti con i dovuti onori, per disciplinare l'affluenza del pubblico e garantire l'ordine nella giornata inaugurale del traforo. Per ora non è disposta alcuna limitazione al via vai dei turisti e dei villeggianti. Per una comprensibile precauzione vengono ispezionati i pendii delle montagne che sovrastano il traforo e la zona del Santuario di Notre-Dame-de-la-Guérison, che fiancheggia la galleria dall'opposto versante della Val Veni. Mancano ormai poche ore all'avvenimento che aprirà un nuovo grande itinerario alpino fra Italia, Francia e Svizzera.

Ettore Doglio

Saragat ha lasciato Roma in treno per la Valle d'Aosta

(Nostro servizio particolare) **Roma, 14 luglio.**

(v. s.) Il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat è partito questa sera alle ventuno in treno, per Courmayeur, dove venerdì avrà gli annunciati colloqui con il presidente francese De Gaulle, dopo la cerimonia per l'inaugurazione del traforo del Monte Bianco.

Con Saragat viaggiano il consigliere militare, ammiraglio Spigai, il segretario particolare Stelio Zerbini, il medico personale prof. Giuseppe Giunchi ed i suoi familiari che si recano ad Antagnod, a Villa Rivetti, per trascorrervi una vacanza.

Il treno presidenziale arriverà alla stazione di Pré-Saint Didier domattina alle 10,45; qui Saragat sarà ricevuto, in forma privata, dal presidente della Regione della Valle d'Aosta. Quindi, sempre in forma privata, il Presidente si trasferirà in auto a Courmayeur e prenderà alloggio a Villa Bagnara. Dopo le manifestazioni di venerdì, Saragat raggiungerà i familiari ad Antagnod, dove rimarrà fino all'inizio della prossima settimana.

Da oggi riduzione di tariffe al traforo del Gran S. Bernardo

Aosta, 14 luglio.

(l. v.) **Da domani 15 luglio, al traforo del Gran San Bernardo, che ha ormai 16 mesi di vita, entrerà in funzione, sui due versanti, un biglietto cumulativo di andata e ritorno valevole 5 giorni. Sul biglietto di ritorno, l'utente avrà diritto al 40% di sconto.**

Per fare un esempio, il possessore di un'auto sino a 1000 cmc, anziché pagare come è stato fino ad oggi, lire 2600 per andare in Svizzera e tornare, da domani pagherà 1300 per l'andata e lire 780 per il ritorno; in totale 2080 lire, con un risparmio di 520 lire.

Il cacciavite forò il polmone del medico ucciso nella lite per il sorpasso in auto

Così ha stabilito l'autopsia - Il punteruolo penetrò per sei centimetri, recise l'arteria, colpì il cuore - L'industriale di Gallarate interrogato in carcere dal pretore

Il geom. Carlo Bertolotti con la figlioletta. E' stato testimone della lite tra il medico ucciso e l'industriale

(Dal nostro corrispondente) **Arona, 14 luglio.**

Il professore milanese Mario Manzotti, quarantenne, morì — nella tragica lite di domenica scorsa per un sorpasso in auto — a causa di un colpo di cacciavite. Così ha stabilito, oggi, l'autopsia. Il punteruolo, impugnato dall'industriale Costantino Cattaneo di 39 anni da Gallarate, lo raggiunse all'ascella sinistra: il cacciavite penetrò per sei centimetri dal basso verso l'alto, nel secondo spazio intercostale, recise l'arteria polmonare, entrò nel polmone, colpì il cuore.

La necroscopia è stata compiuta stamane alle 12 nella camera mortuaria del cimitero di Arona dal perito settore professor Rossi di Milano, presenti il pretore di Arona, dott. Fanelli, e il consulente di parte professor Lacroix. Alla fine il perito settore si è riservato di completare la perizia nel tempo di venticinque giorni (termine fissato dal magistrato) dovendo procedere ad esami istologici.

Durante la necroscopia, la ferita mortale in esame avrebbe dato la posizione dei contendenti nel tragico litigio, confermando quanto aveva dichiarato l'industriale Cattaneo al momento dell'arresto e quanto aveva deposto, dinanzi ai carabinieri di Castelletto, il testimone geom. Carlo Bertolotti.

Ora, data la flagranza del reato, si procederà con istruttoria sommaria per giungere a un rinvio a giudizio presso la Corte di Assise di Novara. Il capo di imputazione potrebbe essere omicidio preterintenzionale.

Il patrono dell'industriale è l'avv. Giovanni Bovio, di Milano, che già difese l'avv. Oreste Casabuoni, che in una discussione per un sorpasso aveva ucciso a revolverate un automobilista quattro anni fa, a Milano: stamane, al termine dell'esame necroscopico, l'avv. Bovio e il suo collega di difesa, Piceni di Gallarate, hanno detto che sosterranno la tesi della provocazione grave perché l'uso del cacciavite da parte del Cattaneo non fu che un'istintiva difesa personale.

Stamane Rosa Maria Cattaneo, sorella dell'arrestato, e la sua amica Gianna Calelli, hanno chiesto al carcere mandamentale di Arona un colloquio col detenuto, ma il permesso non è stato accordato. Nel pomeriggio il pretore di Arona, dott. Camillo Fanelli, si è recato in prigione su invito degli avvocati difensori dell'industriale, per interrogare il Cattaneo e accertare il suo stato di salute: pare infatti che il giovane accusi forti dolori alla testa e disturbi all'occhio sinistro.

g. r.

Si gettano in mare 60 turisti temendo che il battello affondi

A Cagliari - Tutti salvi

(Dal nostro corrispondente) **Cagliari, 14 luglio.**

(g.) Drammatico episodio nelle acque del porto di Cagliari. Una motolancia, con a bordo una sessantina di turisti inglesi, ha improvvisamente imbarcato acqua, pare per una errata manovra del timoniere, e si è inclinata su un fianco rischiando di affondare. Numerosi turisti in preda al panico si sono gettati in mare.

Sul luogo dell'incidente sono immediatamente accorsi diversi mezzi della Marina militare, della Guardia di Finanza e della Compagnia marinara di salvataggio.

Tutti i turisti — diversi dei quali erano in procinto di annegare — sono stati portati in salvo; sette hanno tuttavia dovuto essere trasportati all'ospedale di Cagliari. I medici ne hanno subito rilasciato sei, trattenendo invece una ragazza che presentava sintomi di asfissia da annegamento.

La motolancia appartiene al transatlantico inglese *Iberia*, che ha gettato stamane le àncore nella rada del porto di Cagliari con a bordo diverse centinaia di turisti britannici in crociera nel Mediterraneo.

Il drammatico episodio è avvenuto verso le 12,30, quando i turisti, dopo un breve giro in città, facevano ritorno a bordo del transatlantico per il pranzo.

Uno Stato di nudisti fra Corsica e Sardegna

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 14 luglio.**

(l. m.) Braccati su tutta la Costa Azzurra e cacciati persino dall'Isola del Levante, i nudisti francesi si sono rifugiati in Corsica: hanno stabilito la loro sede nell'isola di Cavallo, uno scoglio disabitato a sud di Bonifacio.

Il battello che collega la Corsica alla Sardegna non fa nemmeno scalo a Cavallo ed i nudisti — per il momento — vivono tranquilli e indisturbati. Il sole, il mare, l'aria aperta — e le provviste che qualche amico si incarica di portare regolarmente da Bonifacio — bastano alle loro esigenze. Ma essi si preoccupano del futuro e nel timore che le autorità continuino a «perseguitarli» hanno pensato di creare un vero e proprio staterello indipendente dove il nudismo sia la norma e l'essere vestiti l'eccezione.

«Vogliamo creare una nazione naturista — essi dicono — Se la Francia ci cede le Cerbicali (le isolette situate a nord di Cavallo) e l'Italia la Maddalena, disporremo di uno Stato la cui superficie sarà dieci volte quella del Principato di Monaco. Vogliamo ottenere soddisfazione. Non arretreremo davanti a nessun ostacolo e siamo disposti a rivolgerci persino all'Onu».

Sotto il Monte Bianco, cervelli elettronici e macchine da fantascienza

Visita alla «stanza dei bottoni» dov'è regolato il traffico della galleria più lunga del mondo

Impianti radar, tastiere misteriose, diagrammi, piccole luci che pulsano su quadri di vetro opaco: tutta una complessa attrezzatura veglia sull'incolumità di chi passa per il traforo - Al minimo inconveniente, i tecnici sempre presenti mettono in azione i dispositivi di sicurezza

(Dal nostro inviato speciale) Courmayeur, 14 luglio.

La più lunga galleria stradale del mondo costruita sotto la più alta montagna d'Europa è un organismo dotato di un suo complesso sistema nervoso e di un cervello che sta sempre all'erta. I nervi [illegible] molto più sensibili e precisi di quelli umani, raccolgono e trasmettono al cervello gli elementi che riguardano la sicurezza e anche la comodità delle vetture che transitano sotto il Monte Bianco. Il cervello, a sua volta, elabora quei dati e li prospetta al personale di guardia, suggerendo il provvedimento da prendere nel caso che qualche cosa non vada come dovrebbe.

Facciamo qualche esempio concreto. L'ossido di carbonio è un gas tossico scaricato dai veicoli che consumano benzina e via via che la sua quantità aumenta nell'aria respirata provoca progressivamente questi sintomi: pesantezza al capo, mal di testa, nausea, disturbi visivi, convulsioni, coma, morte. E', dunque, un nemico letale, e anche insidioso per il fatto che è inodoro e incolore. Quando si incominciò a parlare del traforo del Monte Bianco, scienziati di vaglia dissero che no, che non era realizzabile, anche per via degli enormi accumuli di ossido di carbonio che il transito di migliaia di veicoli avrebbe provocato in una galleria così lunga.

La risposta è stata trovata costruendo la galleria in pendenza, e difatti l'imbocco italiano si trova a 1381 metri, quello francese a 1274 metri: la differenza di quota, e, di conseguenza, della pressione barometrica, determina continue correnti d'aria.

Tuttavia, nel caso che la ventilazione naturale diminuisca e scenda oltre certi valori, allora la quantità di ossido di carbonio comincia ad aumentare. Non c'è per questo proprio da preoccuparsi; in quel caso la nervatura del tunnel subito reagisce inviando al cervello un segnale acustico o uno luminoso.

Il cervello è sistemato in una sala non grande, con le pareti appena imbiancate. Qui sono anche i pulsanti che permettono di provvedere con prontezza immediata agli inconvenienti, piccoli o grandi che siano. Torniamo al nostro esempio. Nella galleria la quantità di ossido di carbonio è in aumento, gli apparecchi l'hanno segnalata, il cervello dice quanto ossido di carbonio c'è nella galleria e di quanto aumenta ogni dieci secondi. Il controllore non ha che da spingere un bottone e subito entrano in funzione un ventilatore che aspira dalla galleria l'aria inquinata, un altro che vi immette aria pura. Facciamo l'ipotesi che neppure questo basti ad eliminare l'ossido di carbonio. Allora i nervi lo diranno, il cervello farà la sintesi della situazione ed entreranno in attività altri ventilatori.

La «stanza dei bottoni» — ce n'è una all'imbocco italiano e un'altra a quello francese — sorprende specialmente per la grande quantità di notizie che i nervi vi fanno affluire senza nessuna interruzione. Sono tante e così diverse quelle informazioni che qui, lo ripeto, non posso dare che esempi. Fate il caso che autocarri o pullman col motore Diesel riempiano un tratto della galleria di fumo, oppure che si formi la nebbia, o che per altri motivi la visibilità diventi insufficiente: anche allora i nervi reagiranno subito, il cervello si metterà in stato d'allarme e indicherà al personale di controllo quale bottone dovrà schiacciare.

In certi punti della galleria la nervatura segnala alla «stanza dei bottoni» che un veicolo va più piano della velocità minima consentita (50 km) o corre di più di quella massima (70 km); se una macchina si ferma, se un'altra non mantiene la distanza minima prescritta di cento metri da quella che la precede, se c'è un incendio. Per lo più basterà spingere un bottone per eliminare l'inconveniente. Per esempio, pannelli luminosi solleciteranno la macchina lumaca ad accelerare; un altro pannello, invece, avvertirà l'autista impaziente che se non metterà giudizio poi dovrà vedersela con la polizia della strada. Intanto i contatori sommano i veicoli via via che entrano nella galleria, i radar dicono quanti veicoli la stanno percorrendo in quel momento e in quale punto si trova ciascuno di essi.

Nel caso di un incidente stradale, i bottoni potranno arrestare il traffico ogni 500 metri accendendo semafori rossi. Nella galleria, ogni 200 metri, c'è poi un telefono e l'automobilista di là può rivolgersi alle sale di comando ove abbia bisogno di soccorso o, sia pure, di un consiglio. Accanto ad ogni telefono ci sono un estintore — non appena lo si toglie dal supporto provoca l'allarme — e il segnale d'allarme che può essere azionato anche da chi, se ferito o per malore, abbia appena la forza di trascinarsi fin là.

Entrare nella «stanza dei bottoni» fa una certa impressione a chi passa la porta portandosi dietro le immagini dell'incombente Monte Bianco con le sue cime, i suoi nevai e ghiacciai. Sono due mondi in netto contrasto. Da una parte la natura in una delle sue espressioni più imponenti e altere; dall'altra il piccolo uomo che penetra nel cuore della montagna con la sua audacia e tenacia portandovi i suoi cavi elettronici, impianti di radar e strumenti attenti e sensibilissimi. Da una parte l'immenso Titano, dall'altro le formiche umane.

Per questi motivi, a me personalmente, più della stessa galleria, che è un budello sempre uguale di cui non si vede mai la fine, ha fatto impressione la «stanza dei bottoni» con le sue tante tastiere, le piccole luci che pulsavano su lunghi quadri di vetro opaco, i diagrammi che i pennini tracciavano via via su rotoli di carta, gli improvvisi sibili; e con i suoi tecnici seri, lesti, innamorati delle loro macchine, figli di questo nostro tempo.

Sono due mondi, si diceva, il Monte Bianco e la «stanza dei bottoni». Tutta l'ammirazione per l'uno non impedisce che si abbia ammirazione anche per l'altro. Il monte rappresenta uno dei capolavori più solenni e suggestivi della natura; i congegni portati ai piedi e nelle viscere del monte sono la rappresentazione più evidente della lotta degli uomini nei millenni per superare i limiti posti dalla natura al loro progresso.

Nicola Adelfi

A Chamonix non sono convinti che il «buco» porti dei vantaggi

La popolazione ostenta indifferenza per l'apertura del traforo - Teme che la nuova strada tra Francia e Italia porti via turisti alla regione - La cittadina non si è preparata al grande evento: gli alberghi sono antiquati, mancano i parcheggi, le strade sono inadatte al gran traffico automobilistico

(Dal nostro inviato speciale) **Chamonix, 14 luglio.**

Il traforo del Monte Bianco s'inaugura venerdì, ma già domenica scenderanno dalla Valle d'Aosta migliaia di automobili ed altre migliaia verranno dalla Svizzera e dalla Francia per fare la prima traversata. E' un grande avvenimento per buona parte d'Europa, eppure gli abitanti di Chamonix sembrano estranei a tutto ciò che è legato a quest'opera imponente e memorabile. Se parlano del tunnel lo indicano col termine di «buco», con un pizzico di disprezzo e di mistero al tempo stesso, come se dal «buco» dovesse venir fuori qualcosa di terribile.

Abbiamo provato a parlare in giro di questo argomento, con i bottegai, gli albergatori, i proprietari dei ristoranti, cioè proprio le persone che senza dubbio avranno da quest'opera i maggiori benefici economici. Alla prima domanda rispondono che senza dubbio Chamonix riceverà dei vantaggi; ma appena il discorso si allarga ecco far capolino le obiezioni e i dubbi. «Forse — dicono — *i vantaggi maggiori non saranno nostri, saranno degli italiani e degli svizzeri*». Alla fine della chiacchierata finiscono con l'ammettere che avrebbero fatto anche senza tunnel. «Noi — sostengono — *non siamo come quelli di Courmayeur che si trovano al fondo di una valle dove ci va soltanto chi ha proprio l'intenzione di recarsi in quel posto; noi siamo aperti verso il nord, l'est, il sud, abbiamo sempre transito*».

Sono vecchie tesi che ritornano a galla. E' stato faticoso anche in Italia convincere le autorità della opportunità di quest'opera; ma qui in Francia c'è stata una vera battaglia che si è iniziata nel 1946 e si è conclusa, almeno ufficialmente, nell'aprile '57 con la ratifica da parte del Parlamento francese. I giornali della regione erano contrari come gli esponenti delle maggiori città della Francia sud-orientale, Lione, Grenoble, Marsiglia, Nizza. Pensavano, e molti lo pensano tuttora, che il tunnel serva soprattutto per portare fuori dalla Francia verso l'Italia correnti turistiche ed economiche che senza «buco» sarebbero rimaste qui.

Non mancarono accaniti assertori della necessità del traforo. Uno di questi, Philippe Désailloud, che per 18 anni è stato consigliere generale della Regione ed ora è consigliere comunale di Chamonix, ha dato alle stampe in questi giorni un volume su *La guerra del tunnel del Monte Bianco*. Forse a Chamonix non c'è nessuno che gioisca al par di lui per il grande avvenimento che il paese sta per vivere.

«*E' una vittoria che ci è costata tanta fatica* — ci dice Désailloud — *ma che non mancherà di darci grandi soddisfazioni*».

Così dubitosa e incredula com'è, la cittadina di Chamonix non si è preparata per favorire la sua nuova fortuna. Su centodiciotto alberghi della vallata (di cui cinquanta in questo maggior centro) soltanto quattro o cinque si sono ammodernati; non ci sono nuove costruzioni, i parcheggi per le automobili sono in numero di poche decine, come negli scorsi anni (più previdente la direzione della teleferica dell'Aiguille du Midi e della Vallée Blanche, ne ha costruito uno privato della capacità di millesettecento posti). E non è da dire che l'amministrazione comunale sia in ristrettezze: ha un bilancio di un miliardo di lire.

Lo Stato, da parte sua, ha trascurato le strade; si è limitato a costruire un nuovo tronco di sette chilometri della nazionale n. 506 ed il tronco d'accesso al traforo che è meno di tre chilometri. E' ancora Mr. Désailloud che esprime la sua critica: «*La rete stradale di questa zona è assolutamente inadeguata al traffico che il traforo vi porterà*».

Remo Lugli

E' morto John Russell uno dei più grandi studiosi dei problemi di agricoltura

Londra, 14 luglio.

Sir John Russell, una delle massime autorità mondiali nel campo degli studi agricoli, è morto in una casa di riposo nelle vicinanze di Londra all'età di 92 anni.

Sir John era uno dei principali esperti del mondo in materia di agronomia. Nel [illegible] si era recato nell'Unione Sovietica per consigliare i tecnici sovietici sul miglior modo per rendere nuovamente produttive le zone agricole dopo la tattica della «terra bruciata» attuata dai sovietici di fronte all'avanzata nazista.

GALLERIA d'ARTE CODEBÒ
Via Po 4 1° Piano - Telefono 519.116
SI COMUNICA ALLA SPETT. CLIENTELA CHE LA VENDITA A PREZZI FISSI DI:
MOBILI DI OGNI STILE ED EPOCA, DIPINTI ANTICHI '800 E CONTEMPORANEI - SOPRAMMOBILI VARI, LAMPADARI, PORCELLANE, TAPPETI ORIENTALI, ecc.
avrà termine il giorno 24 c. m.
Per comodità dei visitatori ogni oggetto è esposto con il relativo prezzo minimo di realizzo :: ORARIO NORMALE DI NEGOZIO

LICEO LINGUISTICO
"INTERPRETARIATO" Autorizz. Ministero Pubblica Istruzione
Scuola per una perfetta preparazione linguistica e per le carriere di TRADUTTORE - INTERPRETE
Informazioni presso il Segretariato della Scuola Via Carlo Alberto 16 - TORINO

ISTITUTO SANTA TERESA
SCUOLA PER SEGRETARIE
PARIFICATA
CENTRO DI CULTURA LINGUISTICA
PER LA CULTURA E LO STUDIO DELLE
LINGUE ESTERE
Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione
TORINO - Via Santa Teresa 7 - Telef. 527.844

GAS METANO USI TECNOLOGICI
FORNITURA INDUSTRIE ZONA TORINO
SOCIETA' PIEMONTESE ESERCIZIO METANO
S.P.E.M. - TORINO - via Botticelli 71 - Tel. 280.300

CONCESSIONARIA
AUTOGARAVINI
Vendita: c.so Reg. Margherita 166, t. 851.860
Assistenza: via Pisa 53 bis, telef. 276.546
MIGLIORI CONDIZIONI

il mistico oriente è nel vostro futuro?

SI?

ALLORA LA BOAC VI CI PORTERA' DIRETTAMENTE DA ROMA

perché la BOAC e le sue associate vi offrono un numero di voli e di destinazioni superiore a quello di qualunque altra compagnia aerea sia per il Medio sia per l'Estremo Oriente. E soltanto la BOAC vi permette di volare nel supremo comfort del Rolls-Royce 707 e dei modernissimi VC10

UN VOLO TRANQUILLO, SILENZIOSO E VELOCE CON IL

BOAC

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION CON AIR INDIA E QANTAS

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** [redacted] *del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio [redacted] *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ,** [redacted]**»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle [redacted].

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, [redacted] *inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.*

Tutte le lettere indirizzate alle [redacted] *debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.*

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

A.A.A. FRIGORIFERI, banchi, armadi, vetrine, per alimentari, latterie e salumerie occasione, consegna pronta. Telefonare 231-857.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino. Telefono 651-227. O612

BILLETTE, tondi, materiali per lucinature qualità varie, 1ª scelta e stock, prezzi convenienti, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 166.

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compro vendita affitti, cambi, riparazioni. Vairo, Perugia 46. Telefonare 287-830. O609

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felt, Monginevro 226, tel. 331-591.

TELESALVAMOTORI, aria, olio. Microinterruttori relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646

VENDESI materiali metallici rottame e barre. Telefonare 652-232.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, SPRAY, LACCHE, PRODOTTI PER ACCONCIATORI, ESTETISTE, LAVORAZIONE ARTIGIANALE CONTO TERZI. COSMOL, TEL. [redacted]

ALPHA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telefono 331-450.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonare 323-151, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI. RICHIEDESI SOLTANTO [redacted] **MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203,** [redacted] **O957**

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203, 779-826. [redacted]

A. AFFIDASI [redacted] avviatissimo negozio latteria rivendita pane. Rive, via [redacted] 1. O29

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A 1.000.000 contanti rimanenza dilazionata, cartolibreria avviatissima, alloggio [redacted], affitto mite. Fasano, Novara [redacted]. O364

ACCONCIATURE S. Paolo, ampio negozio moderno, 3 caschi, vaporizzatore, ottima clientela, incasso 220.000, svende 1.500.000 Fasano, Madama Cristina [redacted]. O364

AFFARONE bar ristorante arredatissimo incasso 110.000 cedo 10 milioni 500.000 dilazionando. Telefonare 512-577. O80

AFFARONE causa malattia cedesi cartolibreria giocattoli zona Santa Rita. Telefono 322-482.

AFFARONE cediamo panificio con attrezzature nuove, utile mensile 600.000. Telefonare 768-931.

AUTORIMESSA 100 200 auto avviata da avviare contanti quattro milioni eventuale rimanenza dilazionata. Telefonare 870-425.

AUTORIMESSA 130 macchine nuova apertura cedesi miglior [redacted]. Telefonare 581-694. O453

AVVIATISSIMO bar superalcoolico trattoria, unico zona industriale-residenziale, possibilità illimitata lavoro cucina, svende 5.000.000 Fasano, Novara 29. O364

CARPENTERIA metallica in Torino con buone [redacted] in corso cerca socio tecnico od amministrativo in partecipazione. Telefonare 481-689.

CENTRALISSIMA elegante profumeria acconciature cedo eventuale dilazione. Tel. 547-695, 511-394.

CENTRALISSIMO [redacted], avviamento ventennale, clientela signorile, incasso 500.000 mensili, svende ritiro attività 2.000.000 Fasano, Novara 29. O364

DISCHI, strumenti musicali, centrale, giro affari 20.000.000 annui, reddito netto 6.000.000, cede Fasano, Madama Cristina 129. O364

FILATI maglierie centralissimo, posizione commerciale, affitto mite, reddito 300.000 mensili, svende 3 milioni 500.000 Fasano, Novara 29.

LABORATORIO estetista centralissimo, vasti locali signorilmente arredati, attrezzature nuova completa per ogni prestazione, primaria clientela, forte lavoro continuo sviluppo, svende causa espatrio 4.500.000 Fasano, Novara 29. O364

FIORI Crocetta: ampio, moderno negozio, attrezzatura completa, retro abitabile, ottima clientela, svende 4.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O364

LATTERIA analcolico angolare Santa Rita causa incompetenza cede. Telefonare 580-524. A75794

LAVASECCO stireria attrezzatissimo: Supreme, vaporetta, centrifuga, banchi vapore, reddito 300.000, cede 3.800.000 Fasano, Madama Cristina 129. O364

NEGOZIO dischi centrale arredatissimo forte lavoro cede 1.500.000. Telefonare [redacted]. O80

PROFUMERIA centralissima su corso, arredamento signorile, retro adatto estetica, causa salute svende 3 milioni 300.000 Fasano, Madama Cristina 129. O364

TORREFAZIONE analcoolico centrale, chiusura domenicale, attrezzatura completa moderna, ottimo incasso, svende convenientemente, dilazionando, Fasano, Novara 29. O364

A. CAPANNONE coperti 350 oltre alloggio cortile vendesi Cascine Vica, mutuo. Telefonare 877-223.

A. CONTANTI acquisto alloggi liberi, muri negozi affittati. Telefonare 237-775. O364

A Valsalice vendesi terreno panoramico, vista diretta su Torino, posizione incantevole. Telef. 801-652.

A 160 km. da Torino, tra Genova e Savona: Pineta di Arenzano. Una casa al mare nel più moderno ed attrezzato centro per il Vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Spiaggia, golf aperto tutto l'anno, piscina, ippica, tennis. Appartamenti e terreni a prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni: Cemadis S.p.A. Torino, corso Re Umberto 5, telefono 553-615. Arenzano, Pineta, telefono 917-575. 24804

ACQUISTASI alloggio buona esposizione mq. 170 circa doppi servizi, preferibilmente Campidoglio. Telefonare 754-862. A75090

ARCIOCCASIONE Candiolo vendesi [redacted] 3 camere garage 4.800.000. Telefonare 599-750.

ATTICO signorile salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo panoramico impresa vende Grugliasco, viale Gramsci 28, mutuato, dilazioni. Telef. 331-756. O226

AUTOSTRADA Torino Ivrea zona depressa Volpiano fronte B.P. vendo terreno industriale residenziale piccoli grandi lotti. Telefonare 513-562 ore ufficio. A74594

CAMERA sola via Cernaia su ballatoio, gas acqua, gabinetto esterno comune, 1.400.000 svendo. Telefonare 322-327. O303

CENTRALI vendonsi alloggi negozio in casa moderna anteguerra, facilitazioni pagamento. Palermo 14, ore 15-17, tel. 364-424. O551

LAIGUEGLIA, alloggio signorile, posizione incantevole sul mare, 150 mq [redacted] direttamente facilitando. Telefonare 271-959, 988-445. O497

SESTRIERE acquisto appartamento in contanti solo se occasione, anche arredato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 311 — Torino». 24895

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni combinazioni. Telefonare 271-959, 393-297.

TERRENO [redacted] 100-150 camere acquistasi, [redacted] dati. Milo, via Bove 5. O174

VENDO camera sola servizi acqua, gas via Cernaia 1.400.000 agevolazioni. Telefonare 322-327. O303

VIA Tiziano angolo Piazza Arturo Graf pronti ottobre primaria impresa vende ultimi appartamenti 2-3-4 camere più servizi. Finiture et impianti altamente curati riscontrabili in altri lotti già ultimati. Rivolgersi cantiere giorni feriali et domeniche mattina. A74931

VILLETTA 2 alloggi, zona panoramica Cavoretto, vendo anche frazionatamente. Tel. 535-601.

A pochi passi chiesa S. Rita affittasi [redacted] alloggio, 3 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198, ore 15-17.

A 30.000 piazza Rivoli, due camere cucina servizi. Telefonare 528-539.

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere, zona Statuto, nuove costruzioni. Pinelli 14, telefono 488-277.

AFFITTANSI, Settimo Torinese, alloggi 2 vani servizi, 16.000, Telefonare 366-883. 24917

AFFITTANSI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 50.

AFFITTANSI vendonsi alloggi signorili precollinari esclusi intermediari. Telefonare 558-113. A74697

AFFITTANSI via San Francesco da Paola 40 casa nuova signorile alloggi tre camere cucina servizi. Ampio negozio con locale interrato. Telefonare 547-502. [redacted]

AFFITTASI a [redacted] 22.000 camera tinello cucinino. Tel. 276-327.

PHILIPS

PER PHILIPS LAVORANO DEGLI SPECIALISTI: anche nel settore degli **elettrodomestici** la sua produzione è garanzia di durata e perfetto funzionamento.

Manopola Superiore
Girate la manopola sulla posizione aperto e rinnoverete l'aria del locale senza far entrare [redacted] e polvere. Silenziosamente.

Manopola Centrale
Ruotando la manopola otterrete la temperatura che più si [redacted] a voi e al locale che volete rinfrescare. Silenziosamente.

Manopola Inferiore
[redacted] potrete filtrare, deumidificare, [redacted] del locale e mantenere la temperatura notturna costantemente fresca. [redacted].

Condizionatore d'aria KB 2009/01

Massima silenziosità di funzionamento grazie ad uno speciale rivestimento **fonoassorbente.** Ventilatore centrifugo a 2 velocità più una «velocità notte». Possibilità di montaggio a finestra o a muro. **L. 188.000**

KB 2104 - Lucidatrice aspirante ultrapiatta, motore potente e silenzioso L. 44.000
KB 2100 - Lucidatrice standard L. 42.000

KB 2210 - Frullatore a due velocità coppa in vetro temperato facilmente lavabile - completo di accessori L. 17.500

Frigoriferi	Litri	Lire
	130	59.800
	160	68.500
	185	96.200
	210	103.800
	250	122.000

HZ 5170 - Ventilatore da tavolo a due velocità orientabile L. 6.900
HZ 5100 L. 6.900

FIDATEVI DI PHILIPS

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 6000 per camera. Telef. 235-669 Grillo. A73774

AUTOTRASLOCHI preventivi senza impegni personale specializzato interpellateci. Valsania, telef. 669-200.

CAPANNONE industriale 200 mq coperti, cortile, affittiamo. Tel. 271-959

CARMAGNOLA alloggio camera tinello, nuovo, pronto subito, affittasi. Telefonare 521-737. O344

CENTRALISSIMI piano terreno affittansi bellissimi locali mq. 180 uso ufficio o rappresentanze. Don Minzoni 8. Telefono 553-626.

CROCETTA, affittasi appartamento altamente signorile 8 camere e tripli servizi. Telefonare 599-775 anche domenica mattina. O174

CROCETTA corso Turati 12 affittasi appartamento altamente signorile 8 camere tripli servizi visite sul posto al pomeriggio. O174

CROCETTA vecchia affitto alloggio signorile mq 275 convenientissimo. Telefonare 500-070.

CROCETTA 3° piano signorili 2 appartamenti attigui indipendenti: grande salone, 4 camere, tripli servizi; grande salone, 2 camere, doppi servizi. Telefonare 597-507.

DA 40.000 A 46.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI 3 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160. O325

IMPRESA affitta ultimi alloggi signorili 3 camere cucinotto 34.000, prima mensilità gratuita. Corso Traiano 64. O367

IMPRESA affitta ultimo alloggio signorile, 4 camere cucinotto servizi, corso Traiano, 45.000. Tel. 334-933.

LOCALE mq. 280 uso deposito officina anche rumorosa affittasi. Telefonare 331-033. A75668

LOCALI affittansi uso magazzini uffici da mq 100 a 1000. Corso Giulio Cesare Fiat Ricambi. Telef. 555-349.

MAGAZZINO borgata Parella mq. 300, ingresso indipendente, fermo, servizi, [redacted] 130.000. Tel. [redacted].

MAURIZIANO affittasi signorile attico 4 vani. Telefono 599-775.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, telefono 271-959.

NICHELINO, via Enrico Toti, affittiamo alloggi 2 camere tinello servizi, 22.000. Telefonare 547-502.

PIANO rialzato 2 camere cucina casa signorile affitta impresa 33.000. Traiano 64/4. O367

SICCARDI n. 9 affittasi alloggio uso ufficio. Telefonare 535-537.

TRASLOCHI accurati con garanzia. Telefonare 681-334, 650-026.

VIA Bologna 45 affittasi referenziati locale industriale anche uso magazzino metri 170 gas forzamotrice.

2-5 camere, vuote ammobiliate affittansi, stessa casa. Telef. 517-803.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Salbertrand da Rev Umberto casa nuova alloggi ammobiliati affittasi stagione estiva. 24917

A 150 km. da Torino, tra Genova e Savona: Piani d'Invrea. Una casa al mare tra i pini per il vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Spiaggia, piscina, svaghi. Appartamenti e terreni a prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni: Piani d'Invrea (Varazze), telefono 97-060. 24712

LAIGUEGLIA affittasi alloggio centrale vicino spiaggia. Tel. 763-851.

LAIGUEGLIA tre camere servizi affittasi libero agosto. Telef. 366-334.

VARAZZE, mese settembre, affitto appartamenti ammobiliati, prezzi convenientissimi. Vallino, Bovani.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Centro Campo Canavese tutte le comodità posizione riposante cucina casalinga ampio giardino prezzi modici. Telefonare 53-01.

ALBISOLA Marina, telefono 687-926, ottimo soggiorno, vicino mare, trattamento familiare. 24936

FENESTRELLE nuovo albergo ristorante Tre Re pranzo turistico. Telefono 89-14. A61798

FINALMARINA pensione villa giardino parcheggio prezzi modici. Telefono 525-748 Torino.

RIMINI, Albergo Prater, vicino mare prenotatevi agosto, dal 25-8 1400.

RIMINI, Pensione Alfieri, vicino mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 24606

RIMINI, Pensione Villavera. Autoparco, giardino ombreggiato, settembre 1600. Informazioni tel. [redacted]4-463 386-349 Torino. A56274

VARAZZE, Hotel Derby, 97-670, Centralissimo, confortevole. Luglio 2900. Agosto 3000. 24819

VARAZZE, Pensione Picnic, telefono 97-719, tranquilla confortevole, dehors; interpellateci. A71384

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

PREPARAZIONE collettive e individuale esami di riparazione di qualsiasi materia. Istituto San Domenico, via Cesare Battisti 15, tel. 527-008.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

LEZIONI materie letterarie impartisce professore ruolo. Telefonare ore 12-16 al 759-498. A75200

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTO bellissima centralissima camera ammobiliata. Telef. 551-639.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. DIPLOMATO pluriennale esperienza coordinazione servizi amministrativi in ufficio vendite, trattazione clientela, auto, conoscenza lingue, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1029 — Torino».

A. IMPIEGATA esperta lavori ufficio serietà assoluta offresi. Telefono 384-009. A75834

CINQUANTASETTENNE offresi lavori ufficio, magazzino, anche mezza giornata. Miti pretese. Tel. 882-701.

CORRISPONDENTE inglese francese pratico lavori ufficio dattilografo offresi qualsiasi impiego. Tel. 793-759.

DATTILOGRAFA, conoscenza tedesco, cerca impiego ufficio, commessa o cassiera anche provvisorio. Telefonare 721-551. A75829

DATTILOGRAFA veloce, 22enne, fatturista con patente, cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9673 — Torino».

DATTILOGRAFA 18enne offresi 1° impiego miti pretese, anche metà giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9676 — Torino». A75267

DICIOTTENNE diplomata in dattilografia offresi. Telefonare 369-885.

DIPLOMATO 26enne militesente massima serietà conoscenza perfetta lingua spagnola, interprete, traduzioni, corrispondenza, pratico lavori ufficio, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9624 — Torino».

DIRETTORE, maître d'hotel piemontese, offresi anche stagionale. Telefonare 672-263. A75082

DIRIGENTE vendite dolciario lunga esperienza amministrativa organizzativa offresi anche eventuali compiti ispettivi Centro-Sud. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1090 — Torino».

(Continua a pag. 18)

RAPALLO, pensione modernissima 23 camere, 20 bagni annesso ristorante snack, eventualmente divisibili, vendonsi posizione centralissima, accesso diretto ascensore dalla stazione ferroviaria, garages, posteggio. Mutuo, altre facilitazioni pagamento. Scrivere «Pubblicità Stampa 1 — Genova». A24781

SVENDIAMO 600.000, Pozzo Strada, avviatissima tintostireria, 23 anni medesima proprietaria, lavoro reddito sicuro, Fasano, Novara 29.

TABACCHERIA centrale moderna [redacted]vata 800.000, bollati 60.000.000 cede Frana, Carmine 28.

TORREFAZIONE moderna [redacted] cedo 4.800.000 dilazionando, [redacted] nuovissimo. Tel. 372-915.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

E.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefon. 546-007.

A.A. DIRETTAMENTE vendonsi ultimissimi alloggi Nichelino 1.500.000 camera box 600.000 mutuo. Telefonare 877-223. A73920

A. ALLOGGETTI signorili 2-3 camere, magazzini, Piazza Villari, liberi, vendonsi minimo anticipo residuo 5-25 anni. Telefonare 683-741.

A. CAUSA divisione vendonsi alloggi negozi in casa moderna anteguerra, facilitazioni pagamento, Fabrizi 26, ore 17-19. Telefonare [redacted].

ACQUISTASI villa signorile precollinare Torino 12 camere grande parco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 310 — Torino». O79

ACQUISTIAMO immediatamente contanti alloggetti in Torino, anche bloccati. Telefonare 541-419. O173

AFFARE interessante via Monfalcone 128: definizione vendita ultimi alloggi due camere cucinino servizi, 3.800.000 compreso mutuo. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483.

AFFARE vendo alloggio libero, completamente rinnovato, 2 camere cucina servizi 7° piano su corso zona signorile 5.800.000. Telef. 547-502.

AIRASCA vendiamo 2 alloggi, camera soggiorno cucinotta, nuova costruzione, liberi affittati, 3.500.000 cadauno. Fasano, Novara 29.

ALLOGGIO BELLISSIMO, SALONCINO, 4 CAMERE TRIPLI SERVIZI, CASA SIGNORILE, CORSO DANTE 114 VICINANZE PO, IMPRESA VENDE MUTUATO. TEL. 528-151.

ALLOGGIO meraviglioso (comune Rivoli) tre camere, cucinino, svende piastrellista. Telefonare 541-419.

ALLOGGIO vuoto panoramico (corso Francia) due camere tinello servizi, 6.400.000. Telefonare 515-318.

APPARTAMENTI casa signorile via Bobbio 14 (proseguimento via Caboto, Crocetta): tre camere cucina servizi; quattro camere salone cucina ampio ingresso biservizi. Vendiamo 115.000 metro, mutuo S. Paolo. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502.

CENTRO RESIDENZIALE «ORSA MAGGIORE», CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE), VISTA PANORAMICA, VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE 528-151. O606

MAPPANO, villa 2 piani, 8 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage, giardino cintato, vendesi 15.000.000. Telefonare 581-694. O453

MURI negozio angolare corso Regina Margherita, affittato caffè superalcoolici, vende 8.500.000 Fasano, Novara 29. O364

MURI negozio centrale, esentasse, reddito oltre 7%, vendesi anche dilazionando. Telefonare 694-180.

MURI negozio zona Vanchiglia mq 100, 3 ingressi vetrine, libero affittato, vende 12.000.000 Fasano, Novara 29. O364

PERMUTASI terreno mq 3000 circa con permesso costruzione su strada vicinanze Torino con alloggio 4 camere accessori. Telefonare 547-312.

RIVOLI strada antica Alpignano (100 corso Susa) primaria impresa vende appartamenti spaziosi panoramici. Prezzo 1.750.000 camera. Eccezionali condizioni pagamento mutuo visite cantiere. Tel. 547-502.

S. MAURO terreno precollinare soleggiatissimo, progetto approvato, Fasano, Novara 29. O364

S. PAOLO, su corso, disponibili vasti negozi per uffici, magazzini. Telefonare 655-782. O522

2.000.000 CONTANTI, SALDO PREZZO 50.000 MENSILI, APPARTAMENTO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, NUOVO, TINTEGGIATO, PIANO QUARTO, VENDESI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. TELEF. 511-356, 644-160.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

CONIUGI ottime referenze cercano alloggio tre camere cucina. Telefonare 572-078. A75757

REFERENZIATI affitterebbero 3 vani servizi in casa [redacted] Mauriziano Porta Nuova. Telefonare 585-410. A75772

SIGNORA sola referenziata cerca camera tinello servizi. Telef. 644-179.

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-5 camere, anche ammobiliato, Telefonare 528-594. O389

SPOSI soli cercano alloggio piccolo zona corso Regina Margherita. Telefonare 855-243 dopo 19,30.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. [redacted], Sacchi 14, affitta alloggi 21.000-25.000-30.000. Tel. 528-539.

A. 35.000 mensili affittasi subito alloggetto ammobiliato indipendente. Telefonare 513-598. O29

AFFITTANSI (vicinanze piazza Bengasi corso Roma) alloggi 2 camere tinello servizi, magazzini, box auto. Telefonare 553-483. O502

AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, servizi, via Avellino n. 19, libero subito. A75384

AFFITTASI [redacted] tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A68902

AFFITTASI corso Tassoni tre camere servizi termosifone terzo piano [redacted] ascensore. Telef. 744-424.

AFFITTASI via Onorato Vigliani alloggi signorili 2 camere salone cucina tapparelle pronti subito e ottobre. Telefonare 322-327. O303

AFFITTASI [redacted] Vanchiglia negozio mq 100, 2 ingressi vetrina, adatto rappresentanze, laboratorio ecc., Fasano, Novara 29. O364

AFFITTO alloggio signorile 4 camere salone tripli servizi garage giardino, Valsalice capolinea tram 13. Telefonare 322-327. O303

AMMOBILIATO centralissimo, attico corso Marconi, arredato, affittasi [redacted] soggiorno letto cucinotta. Telefonare mattinata 651-280.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-556, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

sete? BIBITE BORGOFRANCO

GASSOSA ORANFRIZZ LEMONFRIZZ
SPUMAFRIZZ CEDROFRIZZ CHINOFRIZZ GINGER GAL

FONTI BORGOFRANCO

formato grande per la casa

In un'intervista pubblicata dal settimanale "L'Espresso"

Trabucchi anticipa la difesa che farà domani al Parlamento

L'ex ministro dice d'aver conosciuto l'on. De Martino (dc) solo quando questi andò a chiedergli l'autorizzazione per le sue società a coltivare tabacco nel Messico - Nega che l'erario abbia avuto un danno, «semmai ha guadagnato» - «Non ho tratto nessun beneficio personale: da De Martino ho avuto una fotografia ed un portacenere» - Sostiene che in casi eccezionali il ministro può prendere iniziative in campi che non hanno regolamenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 luglio.

In una intervista al settimanale «*L'Espresso*», che la pubblicherà domani alla vigilia del dibattito parlamentare sulle accuse mosse a Trabucchi, l'ex ministro delle Finanze ha anticipato i temi della sua difesa, esponendo alcuni degli argomenti che svolgerà a Montecitorio per chiarire il suo comportamento nella vicenda del tabacco messicano.

Sollecitato dalle domande dei giornalisti, Trabucchi affronta subito il quesito centrale: nell'autorizzare due società concessionarie a produre in Messico tabacco da vendere al Monopolio, fu influenzato dal fatto che tali società appartenevano al deputato dc on. Carmine De Martino?

Come già rispose alla Commissione parlamentare d'inchiesta, il sen. Trabucchi afferma di aver conosciuto Carmine De Martino soltanto quando questi si recò da lui a proporgli il nuovo tipo di contratto (la legge prevede solo la compra-vendita di tabacco, riservandola al Monopolio di Stato). «*De Martino venne da me* — dice Trabucchi — *quando la peronospora distrusse il raccolto del tabacco in Italia. Accettai la sua richiesta perché mi parve ragionevole. Dopo di allora vidi De Martino (morto nel 1963) un paio di volte, sempre per la stessa questione, e dopo non mi sono mai più occupato né di lui né delle sue aziende*».

Seconda domanda: la Guardia di Finanza trovò tra le carte di una delle società una memoria difensiva dell'operato di Trabucchi, scritta in prima persona, come se lo stesso ministro l'avesse preparata, mandandone poi una copia a Carmine De Martino. Cosa ne sa l'ex ministro?

Trabucchi risponde: «*Non ne so assolutamente niente*». Su questo punto si sa, dalla relazione della Commissione d'inchiesta, che uno dei figli di Carmine De Martino, Renato, si mostrò assai incerto rispondendo alle domande della Finanza, poi disse di avere egli stesso redatto la memoria. Trabucchi afferma di non conoscere nemmeno Renato De Martino. Quanto alle memorie difensive, ci sarebbe soltanto quella da lui preparata in collaborazione col suo amico Mastino Del Rio. «*Della famiglia di Carmine De Martino conosco soltanto il genero Giorgio Tupini che poi ho visto di sfuggita nello studio di Mastino Del Rio. Può darsi che sia stato lui, che è un avvocato, a parlare con Del Rio di questa questione e a pensare di suggerire di scrivere qualcosa in mia difesa. Ma è solo una mia supposizione*».

Viene adesso la questione dei guadagni realizzati dalle società di Carmine De Martino. La Finanza sostiene che il profitto fu di un miliardo, la Commissione di inchiesta (alle conclusioni della quale si riferisce Trabucchi nella sua risposta) sostiene che il Monopolio non ci ha rimesso ma forse ci ha guadagnato, e porta dei raffronti tra il prezzo pagato dal Monopolio per l'acquisto diretto di tabacco estero e il prezzo pagato a Carmine De Martino.

L'argomento in sé si può considerare superato poiché nei confronti di Trabucchi non c'è più l'accusa di peculato nella forma di «distrazione di pubblico danaro a profitto altrui». Tuttavia, secondo la Finanza, nelle carte delle società di De Martino furono accertate falsificazioni per fare apparire come spese delle società spese di carattere elettorale.

«*Di Salerno e della dc di Salerno*, dice Trabucchi, *io non ne so proprio niente, non ne ho mai saputo niente. Quello che so è che a Verona per la mia campagna elettorale, soldi non ne sono arrivati, né da De Martino né da altri. Anche l'unica automobile che uso per andare in giro a fare comizi non è mia, me la presta un amico, io non ho mai posseduto un'automobile. Da De Martino ho avuto solo due cose: una sua fotografia e un portacenere*».

Le cose dette da Trabucchi su questo punto sono importanti perché si connettono indirettamente al reato di cui si parlerà da venerdì a Montecitorio: l'abuso delle funzioni per recare vantaggi alle due società di Carmine De Martino. Su tale specifica accusa Trabucchi si diffonde ampiamente sostenendo che se la legge non prevede l'autorizzazione per i concessionari a fornire al Monopolio tabacco prodotto all'estero, neppure la vieta.

Perché egli agì contro il parere del Consiglio di amministrazione del Monopolio? «*La prima persona in un ministero che ha il diritto e il dovere di decidere se un determinato provvedimento è più o meno conforme alla legge è il ministro*», afferma Trabucchi. «*Il ministro ero io e ho deciso che era conforme, anche se i tecnici hanno manifestato dei dubbi in proposito*».

Ma, in questo contrasto tra il ministro e burocrazia, che diventa poi contrasto tra il magistrato che muove le accuse (secondo le tesi dei burocrati) e il ministro, perché Trabucchi non è andato direttamente dinanzi alla Corte Costituzionale a difendere le sue ragioni?

Risponde Trabucchi: «*Per due motivi: il primo è che rifiuto l'imputazione e non conosco le prove. Ancora oggi, ad un anno di distanza dall'inizio di questa faccenda, io non ho visto documenti di accusa. E nessuno può chiedermi di firmare il mio rinvio a giudizio per abuso di potere, cioè per un reato che prevede, come dolo specifico, lo scopo di recare ad altri un danno o procurargli un vantaggio. La seconda ragione, e forse la più importante, è che nessuno può arrogarsi il diritto di privare il Parlamento delle sue prerogative più delicate, la difesa del potere politico, la difesa cioè di se stesso*».

Trabucchi allarga poi il discorso a tutta la legislazione che è vecchia e non corrisponde più alle esigenze di una moderna gestione della pubblica amministrazione. Fa anche l'esempio dello sciopero dei doganieri e dell'accusa a lui rivolta (ci sarà un'altra Commissione d'inchiesta su questo) di avere modificato la legge attribuendo una parte dei diritti percepiti dai doganieri ad altri funzionari pure delle dogane. «*Lo sciopero dei doganieri è costato allo Stato circa cento miliardi. Ora io pongo questo quesito: se il ministro, per evitare alla nazione un danno di centinaia di miliardi, prende un'iniziativa che va al di là delle norme legislative vigenti e, disponendo una diversa ripartizione dei diritti commerciali, anticipa ai doganieri qualche decina di milioni, si dovrà dire che egli ha abusato del suo potere? Io dico di no. E' così che io mi sono assunto la responsabilità di introdurre nella legge sul Monopolio tabacchi un contratto di compravendita all'estero che la legge non prevedeva ma nemmeno vietava. In casi eccezionali e di assoluta necessità si può andare anche contro la legge. Nel caso del tabacco io non sono arrivato a tanto. Sono soltanto andato al di là della legge, prendendo un'iniziativa in un campo che non era ancora regolamentato. Ma di questo ora deve giudicare il Parlamento*».

Nell'intervista Trabucchi aggiunge che egli parlerà soltanto mezz'ora, al massimo 45 minuti per esporre le sue ragioni. Ciò avverrà probabilmente la sera stessa di venerdì, dopo la relazione della commissione d'inchiesta svolta dall'on. Dell'Andro (dc), oppure sabato mattina. E' probabile anche che Trabucchi preferisca ascoltare prima gli accusatori e poi intervenire per rispondere e chiarire. In tal caso, alla sua risposta seguirebbe una seconda serie di discorsi.

La procedura che sarà seguita nel prossimo dibattito è stata ancora oggi discussa dai gruppi politici e domani sarà esaminata in una riunione dei capi dei gruppi stessi con il presidente della Camera. Sempre domattina, per «formali adempimenti» prima che si inizi il dibattito, si riunirà la commissione presieduta dall'on. Restivo che ha svolto l'inchiesta sul caso Trabucchi.

Fausto De Luca



L'ex ministro sen. Trabucchi ieri a Roma (Tel. A. P.)

La commissione presieduta dal sen. Rubinacci

La relazione per il Vajont dell'inchiesta parlamentare

Sarà presentata oggi ai presidenti del Senato e della Camera - Secondo indiscrezioni, non ci sarebbe alcuna responsabilità per i costruttori della diga

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 luglio.

Sarà presentata domani ai presidenti della Camera e del Senato la relazione conclusiva della commissione parlamentare d'inchiesta sulla sciagura del Vajont. In 375 pagine dattiloscritte è stato illustrato il lavoro svolto dalla commissione, che è presieduta dal sen. Rubinacci: 32 sedute plenarie, 21 riunioni di gruppi di lavoro, 450 documenti esaminati e discussi, 50 persone interrogate, 5 sopralluoghi effettuati dai parlamentari nella zona devastata.

Il testo del documento sarà reso noto soltanto dopo che i presidenti dei due rami del Parlamento ne avranno presa visione; è però stato possibile avere qualche indiscrezione sul tono generale dei lavori e soprattutto sull'ultima riunione della commissione parlamentare, durante la quale è stata votata ed approvata la relazione.

La commissione avrebbe concluso la sua indagine senza indicare precise responsabilità penali in relazione alla catastrofe che causò la morte di oltre duemila persone e la distruzione di migliaia di case. Considerando eventuali responsabilità da parte di enti, di singoli, di autorità locali, la commissione si è trovata di fronte a un delicato problema di procedura, rappresentato dall'articolo 25 della Costituzione in base al quale «nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge». Il giudice naturale per legge, in questo caso, è il Procuratore della Repubblica di Belluno, il quale subito dopo il disastro ha avviato una regolare istruttoria: se la commissione parlamentare avesse indicato le responsabilità dei singoli nella vicenda, avrebbe certamente invaso le competenze della magistratura ordinaria.

Peraltro, pur non indicando responsabilità precise, la relazione conterrebbe in varie parti critiche e rilievi soprattutto per quanto riguarda la fase che ha preceduto il disastro.

Il voluminoso documento, messo in votazione nell'ultima riunione tenuta ieri dalla commissione, è stato approvato con 19 voti favorevoli e 5 contrari. Hanno votato «sì» parlamentari della dc, delle destre, dei psdi: i socialisti, pur aderendo ad una parte di esso, hanno proposto una loro relazione, che però è stata respinta.

E' stata anche respinta una relazione presentata dai comunisti.

Il documento di maggioranza rileva che nessuno aveva previsto l'«evento catastrofico». Si era parlato di cedimento della diga, di friabilità del terreno ma nessuno, mai, aveva paventato conseguenze così gravi. Sembra, anzi, che si affermi che si è trattato di un evento ignorato dalla storia e mai avvenuto neppure in epoca preistorica.

Poteva essere previsto il disastro? A questo interrogativo la commissione non avrebbe ritenuto di rispondere per non violare l'articolo 25 della Costituzione a proposito della competenza del giudice costituito per legge: su questo drammatico interrogativo dovrà, dunque, pronunciarsi esclusivamente la magistratura, traendone le relative conseguenze.

La commissione avrebbe riscontrato la regolarità di tutte le procedure seguite per la costruzione della diga, ma avrebbe formulato pesanti rilievi sull'ultimo invaso oltre i 700 metri, compiuto nel bacino, e sulla mancanza di un pronto ed organico esame della situazione di fronte alle prime allarmanti segnalazioni provenienti dalla zona.

Avrebbe anche lamentato la mancanza di accurati accertamenti geofisici e geomeccanici, che avrebbero dovuto essere effettuati assieme a quelli statico-geologici. E' però necessario attendere la pubblicazione della relazione per avere notizie precise.

Con la presentazione del documento ai presidenti della Camera e del Senato, il compito della commissione può ritenersi concluso. E' molto probabile che sui risultati dell'indagine venga aperto un dibattito in seguito alla presentazione di interpellanze.

g. f.

Aperta una istruttoria in seguito ad una grave denuncia della Sitav

Due consiglieri regionali della Val d'Aosta accusati d'aver preteso 600 milioni dal Casinò di St-Vincent

Sono il dottor Gheis (39 anni) e l'avvocato Torrione (42), entrambi del Direttivo regionale della dc - Gli addebiti: malversazione e tentata concussione - Avrebbero chiesto il denaro all'amministratore delegato della società, conte Cotta, in occasione del rinnovo della gestione della casa da gioco - L'autorità giudiziaria ha registrato le conversazioni telefoniche - I due professionisti dichiarano: «Non abbiamo agito a titolo personale, ma nell'interesse della Regione» - Il magistrato ordina che i due non lascino la città - Il partito li ha sospesi dall'incarico in attesa dei risultati dell'inchiesta

L'avv. Torrione, a sinistra, ed il dott. Gheis, i consiglieri dc sotto inchiesta

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 14 luglio.

Una istruttoria è stata aperta questa mattina contro il medico dott. Francesco Gheis, di 39 anni (figlio dell'ex-intendente di Finanza) e l'avvocato Giuseppe Torrione, di 42 anni, entrambi di Aosta, consiglieri regionali della dc e membri del Direttivo regionale del partito. Essi sono accusati di malversazione e di tentata concussione in danno della Sitav (Società Incremento Turistico Alberghiero Valdostano) che esercisce il Casinò di Saint Vincent. Ad accusarli, con una regolare denunzia presentata all'autorità giudiziaria, è l'amministratore delegato della Società, il conte Carlo Cotta.

La vicenda, secondo indiscrezioni trapelate, poiché essa è coperta dal segreto istruttorio, avrebbe preso le mosse dal rinnovo del contratto di concessione del Casinò di Saint Vincent tra il Consiglio Regionale e la Sitav. Già l'anno scorso il progetto di rinnovare il contratto era stato messo all'ordine del giorno, ma non era stato discusso per la scadenza, nell'ottobre, del Consiglio Regionale. La nuova Giunta, di cui è a capo l'avvocato Caveri, l'ha rimesso all'ordine del giorno, ed esso è stato discusso ed approvato il 12 scorso. Il contratto della Sitav, che sarebbe scaduto il 31 marzo 1966, è stato prorogato, a condizioni migliori per la Valle, come già abbiamo pubblicato, per altri dodici anni, cioè fino al 1978.

La discussione dell'assemblea era stata preceduta da varie riunioni dei gruppi consiliari. In quelle della dc i due consiglieri Gheis e Torrione si erano mostrati contrari al rinnovo della concessione, affermando che la Regione avrebbe tratto maggiore vantaggio assegnandola per mezzo di una pubblica asta. I due consiglieri sostenevano inoltre che la Sitav era da considerarsi inadempiente nei confronti della Regione, la quale avrebbe potuto vantare un credito, per somme versate in meno del dovuto, di un miliardo e trecento milioni.

Sempre da quanto è trapelato, il dottor Gheis avrebbe sollecitato un colloquio col conte Cotta. Questi aderì e i due s'incontrarono nello studio dell'avvocato Torrione ad Aosta. Al Cotta sarebbe stato chiesto di regolare la posizione della Sitav nei confronti della Regione, integrando la somma versata in meno negli anni scorsi. L'amministratore delegato della Sitav ebbe la percezione di una richiesta infondata e illegale, e si comportò di conseguenza. Si mostrò arrendevole, finse d'esser disposto a trattare. Seguirono altri incontri o tre, a Saint Vincent. Il risultato di tali colloqui fu che la somma da «rimborsare» venica ridotta a seicento milioni.

Il 7 corrente si giunse a un incontro decisivo, nell'abitazione dell'avvocato Torrione, ad Aosta. Cotta si disse disposto a stendere un atto in carta bollata con l'impegno di «restituire» la somma pattuita, mediante un primo versamento immediato di 120 milioni e il resto dilazionato in due anni. Per stendere l'atto, chiese la presenza di Gheis, e Torrione gli telefonò invitandolo a recarsi da lui. Ma intervenne Cotta, pregandolo di portare un foglio di carta bollata nonché una macchina per scrivere, perché Torrione ne era sprovvisto.

Gheis giunse pochi minuti dopo col necessario. L'amministratore delegato della Sitav dettò l'impegno, che Gheis batté sulla propria macchina per scrivere. Al momento di firmare Cotta fu preso da scrupolo: non sarebbe stato meglio che l'atto portasse anche le loro firme? In tal modo egli aveva un giustificativo presso il Consiglio di amministrazione. I due però rifiutarono di firmare; l'impegno, asserirono, doveva essere sottoscritto da lui solo. Nella discussione che seguì, Cotta finse una furiosa arrabbiatura, raccolse le carte e se ne andò.

Passarono due giorni di silenzio. Il 9 egli riprese i contatti con Gheis, si mostrò più docile. «Tieni duro che stanno per cedere», pare che subito dopo il Gheis abbia telefonato al Torrione.

Questa telefonata, come le precedenti, è stata infatti registrata. Perché il conte Cotta fin dal 5 aveva presentato una denuncia alla Procura della Repubblica, segnalando d'essere oggetto d'un tentativo di estorsione. Il Procuratore della Repubblica dott. Caccia aveva disposto un controllo sui telefoni dei due presunti colpevoli, e i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria li avevano collegati con un magnetofono che aveva registrato ogni conversazione avvenuta per mezzo dei due apparecchi. Lo stesso giorno 9 il conte Cotta presentò una seconda denunzia, più circostanziata, corredandola fra l'altro con quel foglio di carta bollata scritto sulla macchina di Gheis.

L'autorità giudiziaria iniziò l'inchiesta.

Ieri alle 16 tanto il Gheis quanto il Torrione sono stati convocati dal dott. Caccia. L'interrogatorio è durato sino alle 21,30. A quanto è trapelato, entrambi avrebbero smentito un interesse personale nella richiesta, affermando che essa era stata avanzata nell'interesse dell'amministrazione regionale per integrarla della somma dovutale dalla Sitav, o almeno d'una parte di essa. Si trattava comunque di un'iniziativa privatissima, non risultando che essi ne abbiano informato né la Giunta né il partito. Essi avrebbero anche sostenuto che l'atteggiamento tergiversante del Cotta li aveva stancati, e avevano deciso di presentare nella stessa giornata di ieri una denunzia contro la Sitav per il denaro che secondo i loro calcoli la società doveva alla Regione. Il Gheis avrebbe comunque negato che la voce registrata sia la sua, e che la macchina per scrivere sia quella da lui portata.

Contro il dott. Gheis e l'avv. Torrione è stata aperta una istruttoria formale, affidata al giudice dott. Ouzzola con la collaborazione dello stesso dott. Caccia e nei loro confronti è stata elevata imputazione di malversazione e tentata concussione, ed è stata presa la misura del domicilio coatto, che comporta l'obbligo di non lasciare la città.

Durante la discussione dell'Assemblea regionale di lunedì mattina, per il rinnovo del contratto con la Sitav, i consiglieri Gheis e Torrione si sono espressi contro il rinnovo del contratto. Alla votazione svoltasi nel pomeriggio, era presente soltanto l'avv. Torrione. Il rinnovo è stato approvato all'unanimità.

Questa sera l'Esecutivo della democrazia cristiana ha diramato il seguente comunicato: «I consiglieri regionali della dc Francesco Gheis e Giuseppe Torrione hanno comunicato alla segreteria del partito che la Procura della Repubblica di Aosta sta svolgendo a loro carico un'indagine connessa con il recente rinnovo della concessione d'esercizio della Casa da gioco di Saint Vincent. Per questo motivo i suddetti consiglieri hanno dichiarato di rassegnare le dimissioni da tutte le cariche di partito. L'Esecutivo regionale della democrazia cristiana, preso atto di quanto sopra, dichiara che qualsiasi eventuale contatto intercorso tra i due consiglieri e i rappresentanti della Casa da gioco è avvenuto a completa insaputa del partito e quindi unicamente a titolo personale. L'Esecutivo decide inoltre, aderendo alla loro stessa richiesta, di sospendere i consiglieri Francesco Gheis e Giuseppe Torrione dall'attività di partito sino a quando non sia chiarita la loro posizione».

g. f.

Rinviata per lo «scandalo» la nomina del sindaco di Aosta

Il rinvio chiesto da un consigliere del pci - Soltanto i democristiani hanno votato contro; astenuti i sei rappresentanti del psi, psdi e del pli - Nuova seduta sabato

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 14 luglio.

Clamorosa sorpresa al Consiglio comunale di Aosta, convocato questa sera in seconda seduta per eleggere il sindaco, gli assessori e il rappresentante in seno al consorzio dei bacini imbriferi montani della Valle d'Aosta. Ancora una volta, quando sembrava che ormai non si frapponesse nessun ostacolo alla formazione della giunta di centro-sinistra, le previsioni sono state smentite e la seduta è stata rinviata a sabato 17.

Alle 21,15, dopo che il sindaco uscente rag. Giulio Dolchi, che presiedeva anche questa sera l'assemblea per essere stato il candidato ad avere riportato il maggior numero di voti, aveva aperto la seduta, si è alzato il consigliere Monami, del pci, che ha chiesto la parola. «*Ieri sera* — ha detto — *un partito, ad Aosta, nella riunione dei suoi iscritti alla sezione cittadina ha votato per la formazione di una giunta di centro-sinistra. Non so se gli iscritti fossero al corrente* — ha proseguito Monami — *di quanto stava succedendo a due esponenti della democrazia cristiana locale che, a quanto sembra, sono stati messi sotto accusa da parte del procuratore della Repubblica*».

A questo punto il consigliere Monami non ha fatto altro che leggere la dichiarazione della dc che riportiamo in altra parte del giornale e che dice, tra l'altro, della sospensione del dott. Gheis e dell'avvocato Torrione da ogni incarico nel partito fino a quando non sia conclusa l'inchiesta aperta dopo la grave accusa del Casinò di St. Vincent contro i due esponenti dc.

Al termine, tra il silenzio generale, il consigliere Monami ha chiesto il rinvio della seduta a sabato 17 per dare modo alla base socialista di prendere in considerazione il nuovo episodio. Il capogruppo della dc Angelo Pollicini, dichiara che il suo gruppo si oppone. Franco Frojo, capogruppo del psi, dice che il suo gruppo si astiene. Eguale dichiarazione fa l'unico rappresentante liberale, il dott. Marco Ansaldi.

Il rinvio viene messo ai voti. I consiglieri sono 40: 18 votano a favore del rinvio (14 pci, 1 psiup, 3 U.V.); 16 contro (i soli democristiani); 6 si astengono (3 psi, 2 psdi, 1 liberale). La seduta viene rinviata a sabato 17, alle ore 21.

Perché i socialisti si sono astenuti e hanno permesso il rinvio della seduta, cogliendo di sorpresa non solo i democristiani ma anche i comunisti, che non speravano proprio tanto? «*Ci sembrava una decisione giusta* — hanno dichiarato i consiglieri socialisti —, *ma, in definitiva, non muterà nulla*». Il centro-sinistra, dunque, secondo questa dichiarazione, è rinviato solo di tre giorni.

i. v.

In Piemonte entro l'estate appaltate case economiche per due miliardi e mezzo

Roma, 14 luglio.

(*f. f.*) Durante la stagione estiva la Gestione case per lavoratori (Gescal) appalterà la costruzione di 142 complessi di abitazioni in tutta Italia, per un valore di 31 miliardi. Al Piemonte andranno lavori per oltre due miliardi e mezzo, alla Liguria per un miliardo e 175 milioni.

Questo programma di immediata attuazione è stato approvato con procedura d'urgenza e assicurerà lavoro a numerosi cantieri. Inoltre su terreni di proprietà della Gescal saranno progettati appartamenti popolari che richiederanno un investimento di 32 miliardi, già stanziati nel piano triennale, che dispone di 280 miliardi.

Infine, dal luglio dell'anno scorso sono stati pubblicati i bandi per concorrere all'assegnazione di 75 miliardi destinati ad alloggi cooperativi, e di 90 miliardi riservati a case per dipendenti da aziende o amministrazioni pubbliche.

Le difficoltà riguardano soprattutto le aree edificabili che, in forza della legge 167, dovranno essere urbanizzate dai comuni. Gli ostacoli consistono proprio nelle scarse disponibilità finanziarie di molti comuni.

Problema bruciante sotto inchiesta

Trieste. - La commissione d'inchiesta in seduta straordinaria per discutere un problema bruciante, che tocca da vicino il 20 per cento della categoria. A conclusione della seduta, il presidente Dott. Luigi S., ha dichiarato: «Abbiamo potuto accertare che il problema della pelle che brucia durante la rasatura è stato risolto nel modo più brillante dalla Palmolive, grazie all'azione tonificante della Crema da barba Mentol Tonic».

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo il licenziamento dal Milan

Come Viani reagisce alle accuse di Riva

«Bercellino, secondo il presidente rossonero, era un giocatore lento; se avessimo incassato 30 milioni in più sarebbe stato velocissimo» - Riva d'altra parte sostiene che sotto il «general manager» tutti gli allenatori hanno fallito il loro mandato

De Sisti ceduto dalla Roma alla Fiorentina

Il tecnico Gipo Viani (a sinistra) durante un colloquio con Nereo Rocco

(Nostro servizio particolare)
Milano, 14 luglio.

Il consiglio direttivo del Milan con un suo comunicato ha esonerato Viani dall'incarico di *general manager*. La decisione, presa ieri dopo una riunione terminata a tarda notte, ha suscitato molto scalpore. Ci si domanda ora dove il tecnico ex-rossonero si trasferirà.

Viani alla Juventus, Viani alla Roma, Viani alla Lazio, Viani alla Fiorentina, Viani al Genoa, Viani al Verona... Stando alle notizie che da qualche giorno circolano al «Gallia», Gipo Viani dovrebbe essere ingaggiato in veste di direttore tecnico o sportivo da una decina di società. La verità, invece, è che Viani è sul piede di partenza per Nervesa della Battaglia dove — finalmente! dice lui — si riposerà. Poi, a campionato iniziato, tornerà alla ribalta ed allora soltanto si conosceranno le sue reali intenzioni.

«Non posso staccarmi dal mondo del calcio — ha spiegato Viani — non lo posso fare sebbene ieri notte, quando mi è stato letto il laconico comunicato del Milan col quale mi si esonerava dall'incarico, abbia provato un dispiacere che non ha pari. Dopo nove anni di lavoro, sono stato trattato come l'ultimo dei malfattori. E dire che ritengo di avere sempre operato esclusivamente nell'interesse della società».

«D'altro canto è un bene che il divorzio fra il Milan e me sia diventato ufficiale — ha proseguito Gipo Viani —, la nostra era diventata una coabitazione impossibile e prima o poi la "grana" sarebbe scoppiata. Ho commesso un gravissimo e imperdonabile errore non lasciando il Milan due anni fa, quando ci fu il cambio della guardia alla presidenza.

«Mi è stato detto che le trattative che avevo ormai concluso con la Juventus per la cessione di Altafini in cambio di 170 milioni e Bercellino I erano la più pazza impresa che io avessi mai compiuto — ha continuato Viani —. Il presidente Riva mi ha rinfacciato di non capire di calcio, asserendo che Bercellino I è troppo lento. Se la Juve avesse aggiunto altri 30 milioni, arrivando a "quota 200", Bercellino sarebbe diventato il più scattante giocatore del nostro campionato».

«No, tutto sommato — ha concluso Gipo Viani — è un bene che sia finita, anche se ritengo che un piccolissimo ringraziamento per i tre scudetti e una Coppa dei campioni conquistati sotto la mia direzione tecnica me lo sarei meritato».

Felice Riva, presidente del Milan, incontrato oggi in Lega, dove si è recato per appianare la «grana» sorta con il Cagliari per la comproprietà del centroattacco peruviano Gallardo (fra l'altro, ogni decisione è stata demandata a domani), non ha voluto concedere dichiarazioni di sorta.

Le colpe che Riva ha addossato a Viani sono note. Anzitutto, Riva non ha mai perdonato a Viani la sconfitta subita a Madrid nella Coppa dei campioni con il Real. In secondo luogo, il presidente del Milan ha aspramente criticato la decisione del direttore sportivo rossonero di inserire in squadra Altafini non appena rientrato dal Brasile, quando era ancora scarsamente allenato.

Riva, poi, si è chiesto come mai nel giro di pochi anni tanti allenatori abbiano fallito il loro mandato al Milan sotto la direzione tecnica e sportiva di Viani. «E' inconcepibile che uomini del valore di Bonizzoni, Todeschini, Rocco, Carniglia e Liedholm non abbiano potuto esprimere il meglio delle loro possibilità», si è lamentato il presidente del Milan, addossando a Viani la colpa di avere voluto troppo interferire nel mandato degli stessi allenatori.

A proposito dei tecnici, va segnalato che un'altra accusa mossa dal presidente a Viani è quella di non essere riuscito a convincere recentemente Rocco a fare ritorno a Milano.

Ma le accuse più gravi e più recenti sono quelle che riguardano le trattative condotte con la Roma prima per l'acquisto di Angelillo, Schnellinger e Sormani, e con la Juventus poi per la cessione di Altafini. Stando a quanto ha dichiarato Riva, il Milan grazie al suo intervento ha risparmiato almeno 40 milioni, mentre sarebbe stato assurdo cedere Altafini alla Juventus per una cifra dal presidente considerata veramente esigua.

g. bell.

Benaglia e 180 milioni dai viola alla Roma

Milano, 14 luglio.

A Milano, ad un giorno soltanto dalla chiusura delle liste di trasferimento, si è concluso oggi un altro importante «affare»: la Fiorentina ha acquistato dalla Roma il centrocampista De Sisti, per il quale erano in lizza diverse società. Il club toscano darà 180 milioni più Benaglia e il sessanta per cento (con un minimo garantito di venti milioni) dell'incasso di un'amichevole Fiorentina-Roma, da giocarsi probabilmente in agosto.

Poche le altre notizie odierne sui trasferimenti. Il Napoli, dopo aver speso 300 milioni per Altafini ed un centinaio per Sivori, ne ha sborsati altri 50 per il terzino del Catanzaro Nardin. L'Atalanta, dal canto suo, si è procurata una valida riserva per il ruolo di centravanti (il titolare sarà ovviamente Hitchens) acquistando dal Potenza Canuti per 40 milioni più Carioli.

Altri trasferimenti definiti oggi: Franzini dal Bologna al Potenza e Damiano dal Napoli al Modena in comproprietà. Il «trainer» Angelo Turconi, infine, è passato dal Verbania alla Pro Patria.

La mamma del vincitore del Giro di Francia si è commossa per la sconfitta di Poulidor

A Sedrina la signora Gimondi ha seguito con ansia alla tv le ultime fasi della «grande boucle» - Quando ha sentito fischiare Poulidor, il rivale di suo figlio, ha esclamato: «Non è giusto, anche lui è un bravo ragazzo» - Entusiasmo, campane a distesa e fuochi d'artificio

A Sedrina, paese di Gimondi, la mamma e il padre di Felice piangono per l'emozione; a destra la folla esultante *(Foto Moisio)*

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 14 luglio.

Non sappiamo se al Parco dei Principi i familiari di Poulidor abbiano pianto, per la sconfitta del loro Raymond. Se non l'hanno fatto si consoli, il generoso campione francese: ha pianto per lui la signora Angela, madre di Felice Gimondi, il trionfatore del Tour. Abbiamo trepidato con lei, a Sedrina — il paese natale di Gimondi, ad una quindicina di chilometri da Bergamo, in Val Brembana —, davanti al televisore.

Prima di raccontare la «grande giornata» dei 2300 abitanti, in delirio per la superba prestazione del loro idolo, accenniamo subito alle lacrime della signora Angela. Ne aveva già versate parecchie, man mano che il telecronista confermava la vittoria di Felice. Ma erano lacrime di gioia, di soddisfazione per tutti quegli aggettivi che si diffondevano dall'apparecchio e che erano proprio per lui, per il suo ragazzo di ventidue anni, quasi agli inizi della carriera e già così celebre. Quando è giunto al traguardo Poulidor, e la folla delusa lo ha accolto con una bordata di fischi, la signora Angela Gimondi si è messa di nuovo a piangere. Chinandosi al nostro orecchio, ha mormorato: «Poveretto, mi dispiace. Perché lo trattano così? In fondo, è anche lui un bravissimo corridore e ha tentato fino all'ultimo di vincere».

Una giornata memorabile, quella che i sedrinesi hanno vissuto oggi. Ma lo sarà ancora di più quella del nove agosto, quando Felice Gimondi tornerà dalla Francia, dopo le riunioni in pista che rappresentano non solo altri applausi, ma — ciò che più conta — una trentina di milioni.

La signora Angela ha 54 anni, da 22 è la postina del paese. Fino a pochi mesi addietro svolgeva il servizio in bicicletta, adesso si serve di un «motorino» che le hanno regalato in omaggio al figlio campione. Il suo «giro» giornaliero è di 8-10 chilometri, ad occhio e croce deve aver percorso finora circa centomila chilometri. «Molti di più di Felice — confessa, sorridendo —, anche se sono chilometri che non rendono come i suoi».

Stamane, al nostro arrivo a Sedrina, in casa c'era soltanto il padre del corridore, signor Mosè, di 64 anni. Il primogenito, Pinuccio, di 26 anni, era andato a Parigi con il sindaco, Bono Sonzogni, e un gruppo di amici. Il figlio minore, Ezio, sedicenne, l'aspettavano da un momento all'altro: è anche lui corridore ciclista, domenica ha partecipato ad una gara per «esordienti», un altro concorrente lo ha urtato facendolo cadere. Lo avevano portato in una clinica di Seriate, per fortuna nulla di grave. Infatti è arrivato a casa oggi a mezzogiorno, costellato di ammaccature e abrasioni ma deciso ad assistere con i genitori, la zia Antonietta e lo zio Giulio all'emozionante epilogo del Tour.

La famiglia Gimondi avrebbe voluto seguire in pace, davanti al video del tinello, l'ultimo atto della clamorosa avventura di Felice in terra di Francia. Ma il tinello è ampio meno di un lenzuolo, un nugolo di giornalisti, radiocronisti e cineoperatori desideravano partecipare alla loro gioia — o alla loro amarezza, in caso di sconfitta della «Maglia gialla» sul filo dei minuti secondi —, si è risolto il problema trasformando in sala di spettacolo la saletta da biliardo della vicina trattoria, che appartiene ad un cugino del signor Mosè.

L'arrivo della famiglia Gimondi è stato salutato da grida festose, evviva, battimani. Pareva di essere in un teatro di posa a Cinecittà: riflettori che accecavano e moltiplicavano l'afa, macchine fotografiche e da ripresa che bersagliavano il gruppetto, confuso e frastornato. Nella baraonda, quasi ci si dimenticava di accendere il televisore. Quando qualcuno se ne ricordò, il «suspense» era ormai in atto.

Il telecronista dice che Gimondi ha due secondi di vantaggio su Poulidor. Sono pochi, siamo appena all'inizio della corsa contro il cronometro. Eppure, la notizia scatena i primi entusiasmi. Poi il vantaggio sale a 10 secondi, a 22, a 30. Al 18° chilometro è di 28, dagli occhi della signora Angela sgorgano le prime lacrime di commozione. Il padre rivela l'ansia mordicchiandosi il labbro inferiore, la zia Antonietta finge che la sua pena derivi dal caldo, Ezio cerca di restare impassibile perché se muove i muscoli facciali rischia di riaprire le ferite di domenica.

Alle 16,09 l'entusiasmo aumenta: anche Motta sta battendo Poulidor, a metà percorso Gimondi ha 43 secondi di vantaggio, che salgono a 56 a dieci chilometri dal traguardo. Compare sul video Poulidor, il pubblico lo fischia. E' a questo punto che la madre del vincitore si commuove per lui, quasi — nel suo grande cuore di mamma — preferirebbe che Felice non gli avesse dato una lezione tanto severa. Finalmente, alle 16,15, arriva Gimondi con un vantaggio di un minuto e otto secondi.

Sedrina si scatena. Le campane della parrocchia si mettono a suonare come per la festa del patrono, ogni casa e ogni strada s'infiorano di bandiere, striscioni, lembi di tela gialla. Un aereo volteggia, lasciando cadere manifestini. Tutti coloro che posseggono un giradischi lo mettono in funzione, inondando il paese di musiche: dagli inni dei bersaglieri alla «marcia trionfale» dell'Aida, alla «marcia nuziale» di Mendelssohn. Il traffico è bloccato, tutti sono fuori a gridare, osannare. Da qualche giorno perfino la strada dove abita Gimondi, via IV Novembre, ha cambiato nome (a titolo provvisorio, e all'insaputa del Municipio): si chiama «via del campione».

A sera, i festeggiamenti sono continuati. Fuochi artificiali, bande musicali giunte dai paesi vicini, brindisi senza parsimonia. Domattina, come ogni giorno, la signora Angela indosserà l'uniforme da portalettere e andrà nelle frazioni più sperdute. Ma la maggior parte della corrispondenza è ormai abituata a portarla a casa sua: sono le centinaia di lettere e cartoline di augurio e di plauso per il suo Felice.

Giorgio Lunt

Clarke batte di mezzo minuto il record mondiale dei 10000 m

Clarke durante la sua eccezionale impresa atletica

Oslo, 14 luglio.

L'australiano Ron Clarke ha compiuto oggi ad Oslo una delle più sensazionali imprese atletiche di tutti i tempi migliorando di oltre mezzo minuto il primato mondiale dei 10 mila metri. Clarke ha stabilito l'eccezionale tempo di 27'39"4; il record precedente, che egli stesso deteneva, era di 28'14". Le cifre, meglio di ogni commento, possono testimoniare la grandezza dell'avvenimento.

L'australiano, che recentemente aveva migliorato di otto secondi il limite mondiale delle tre miglia portandolo a 12'52"4, aveva dichiarato prima della gara che intendeva scendere sotto il limite dei 28 minuti. E' riuscito nell'impresa in modo clamoroso, lasciando profondamente stupiti quanti hanno assistito alla sua corsa. Da notare che di passaggio Clarke ha anche migliorato il record mondiale sulla distanza delle sei miglia, portandolo da 27'11"6 a 26'47".

Sabato e domenica le ragazze in gara al Comunale

Attesa per la torinese Trio nei campionati di atletica

La giovane campionessa tenterà di migliorare il suo primato italiano di salto in lungo - La Govoni favorita nelle corse veloci

Dopo la disputa dei campionati nazionali maschili, svoltisi a Roma la scorsa settimana, l'atletica torna di scena a Torino, sede degli «assoluti» femminili che avranno luogo al campo atletico dello Stadio comunale sabato e domenica.

Si tratta per Torino della seconda manifestazione di interesse nazionale nel corso della stagione. La prima, come si ricorderà, era stato il confronto triangolare fra le nazionali universitarie d'Italia, Francia ed Urss, svoltosi il 2 giugno con ottimo successo. Il ripetersi di una manifestazione ad alto livello è la palese dimostrazione come a Torino l'atletica possa contare su un vasto settore di appassionati.

Ritorniamo, comunque, a questi campionati che potrebbero segnare il rilancio dell'atletica femminile italiana, che dopo il ritiro di Giuseppina Leone ha avuto un periodo di stasi, soprattutto per la mancanza di un valido elemento in grado di sostituire la velocista torinese e di attutire nel contempo tutte quelle difficoltà e quel generale stato di precarietà che informa la situazione dell'atletica femminile in Italia. Questo periodo di stasi potrebbe finire proprio quest'anno per merito di un'altra atleta torinese, Maria Vittoria Trio, l'unica che in campo nazionale, sembra essere in grado di rimpiazzare la Leone in posizioni di eccellenza internazionale.

La Trio è ancora giovanissima (non ha ancora compiuto i diciotto anni) e la dimostrazione del suo valore può essere avvalorata dal fatto che è stata l'unica atleta italiana inviata a Tokio per le Olimpiadi. La torinese è primatista italiana di salto in lungo, con la misura di m. 6,26 (limite ottenuto lo scorso anno a Zagabria ed eguagliato proprio qui a Torino il 2 giugno) e domenica ha la possibilità di migliorare ulteriormente il suo record.

Se la Trio reciterà indubbiamente un ruolo di rilievo in questi campionati, non sarà comunque la sola protagonista. Particolarmente attesa alla prova è ad esempio la bolognese Donata Govoni, favorita nelle gare di velocità, dove dovrebbe rimpiazzare la Carboncini come campionessa italiana. Sempre rimanendo nel settore delle corse, gli elementi di maggiore spicco sono la Cesari e la Pigni, sui 400; la Ferrucci, l'Acquarone e la torinese Torello, sugli 800; l'anziana Bertoni e la Vettorazzo sugli ostacoli. Nei salti, oltre alla Trio, gli elementi migliori sono la torinese Cremonti, la Giardi e la Cacciavillani nell'alto, la Minelli e la Turba nel lungo. Il settore dei lanci, piuttosto scarso attualmente in Italia, ha nella Ricci l'atleta più forte. La lanciatrice lombarda ha migliorato quest'anno il record della Paternoster nel peso con m. 14,39, ed è alla ricerca dell'occasione favorevole per battere anche il primato del disco. Dopo di lei, gli unici elementi di un certo rilievo sono la romana Mazzacurati, la toscana Fancello e le torinesi Forcellini e Cogoi.

p. pat.

Per la presidenza della Lega

Le società di A e B chiedono un'assemblea

Milano, 14 luglio.

Le società di serie A e di serie B hanno inviato una lettera al commissario della Lega nazionale professionistica dott. Artemio Franchi pregandolo di voler convocare, nei limiti più brevi consentiti dal regolamenti, l'assemblea generale delle società della Lega nazionale professionistica inserendo nell'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1) elezione del presidente;
2) elezione dei vice-presidenti;
3) elezione del segretario-tesoriere;
4) elezione dei membri del consiglio direttivo.

Le società hanno invitato il presidente della Figc, dott. Giuseppe Pasquale, a presenziare alla riunione per illustrare alcuni problemi di capitale importanza per il calcio professionistico.

Come è noto, l'assemblea delle società era stata fissata per il 30 agosto. Con la loro richiesta le società di serie A e di serie B sperano di anticipare notevolmente la data del loro congresso. Ma, ciò che più interessa è il fatto che, specialmente le grandi società, si sono trovate concordi nel sostenere che il presidente della Lega dovrà essere un personaggio al di fuori del mondo calcistico. Il gioco del calcio è ormai industrializzato per cui le grandi società ritengono che la persona più idonea per reggere la presidenza della Lega dovrebbe essere un grosso amministratore, che dovrà dedicarsi quasi esclusivamente ai problemi economici.

I guadagni del Tour

Distribuiti 63 milioni di lire di cui 7 alla squadra di Gimondi - Oggi prima riunione in pista

Parigi, 14 luglio.

Il Tour ha distribuito complessivamente ai suoi protagonisti 496 mila nuovi franchi, pari a quasi 63 milioni e mezzo di lire. Ventimila nuovi franchi (oltre due milioni e 500 mila lire) sono toccati a Gimondi per il primo posto nella classifica finale, 16 mila (2.047.000 lire) a Poulidor per il secondo, 10 mila (1.278.000 lire) a Motta per il terzo, e via via scalando. Ad ogni arrivo di tappa, al vincitore sono andati duemila nuovi franchi (255 mila 600 lire) e cifre minori ai «piazzati».

Altri premi erano previsti per la graduatoria a squadre, per il Gran Premio della montagna (a Jimenez, il miglior scalatore, sono andati 5 mila nuovi franchi, pari a 639.000 lire), per la maglia verde della classifica a punti (10 mila n. f. all'olandese Jan Janssen).

L'«équipe» guidata da Luciano Pezzi ha guadagnato complessivamente in questo Tour circa 55 mila nuovi franchi, cioè oltre sette milioni di lire. Il merito maggiore è di Gimondi, ma la cifra verrà divisa in gran parte fra i gregari. Gimondi si rifarà nella lunga serie di riunioni su pista: ben settantuno, la prima delle quali già domani ad Evreux. Per ognuna di esse guadagnerà, stando ad indiscrezioni, 3500 nuovi franchi (447.300 lire), per un totale complessivo di oltre trenta milioni.

Terzo al Giro, primo al Tour

Felice Gimondi, l'«uomo nuovo» del ciclismo italiano, sembra proprio il corridore «ideale» per le corse a tappe. Dopo aver vinto lo scorso anno il Tour dell'Avvenire, nella corrente stagione, al suo primo anno di professionismo, il ragazzo lombardo ha compiuto un'impresa eccezionale: ha vinto il Tour, ma non si tratta di un risultato isolato. Al Giro d'Italia infatti, Gimondi, come si ricorderà, è giunto terzo, alle spalle di Adorni e di Zilioli, con un ritardo dal suo «capitano» di 12'57".

Campioni mondiali e olimpionici alla riunione torinese di ciclismo

Maspes, Gaiardoni, Pettenella e Bianchetto in gara stasera al Motovelodromo

Maspes e Gaiardoni campioni o ex-campioni mondiali di ciclismo in pista saranno i protagonisti stasera al Motovelodromo torinese di un'interessante riunione ciclistica cui prenderanno parte anche Pettenella, Beghetto, Bianchetto, Ogna, Pinarello, Damiano, Faggin, Balletti, Scandelli e Tagliani. La manifestazione, che avrà inizio alle ore 21,15, comprenderà sette prove: quattro riservate ai professionisti, una ai dilettanti, una agli allievi ed una agli esordienti.

Le prime batterie della velocità, la specialità più spettacolare della manifestazione, vedranno di fronte i campioni olimpionici Pettenella e Bianchetto, Beghetto oltre a Pinarello. Anche Gaiardoni e Ogna, Maspes e Damiano, vincitori di numerosi titoli saranno al via. Maspes e Gaiardoni, gli «eterni rivali», dovrebbero giungere abbastanza agevolmente alla finale e dar vita così ad un nuovo appassionante confronto diretto. Nell'inseguimento Scandelli affronterà Balletti e Faggin Tagliani: stando alle previsioni, Faggin dovrebbe incontrare e battere in finale Balletti, che pare favorito nei confronti di Scandelli.

All'«individuale», che si disputerà sulla distanza di trenta giri, prenderanno parte tutti e dodici i professionisti presenti alla riunione. Anche in questa specialità, è probabile che si ripeta un entusiasmante duello tra Maspes e Gaiardoni, che dovrebbero senza dubbio risultare i grandi «attori» di questa serata al Motovelodromo torinese.

Il programma, molto denso, comprende anche l'inseguimento dilettanti a coppie, la velocità allievi e l'handicap esordienti.

Dorifero s'impone a Vinovo nel «Premio Laghi Alpini»

Vinovo, 14 luglio.

Vittoria a sorpresa di Dorifero nel Premio Laghi Alpini, prova di centro della riunione di ieri all'ippodromo torinese. Dorifero, il meno appoggiato dei cinque concorrenti in gara, si è imposto nettamente davanti a Mattiniera, Baroncello e Clotilde. Tempo al km del vincitore: 1'20"1/10. Totalizzatore: vincente 78, piazzato 24, 87, accoppiata 167.

Le altre corse della serata sono state vinte da Tatuio, Gibtea, Rosarno, Quintupio, Engadina, Morosolo, Mister Angelo.

Nuovo record europeo

Il tedesco Juergen May corre i 1500 in 3'36"4

Berlino, 14 luglio.

Il tedesco della Germania Orientale Juergen May ha migliorato il primato europeo dei 1500 metri di atletica leggera correndo la distanza nel tempo di 3'36"4. Il primato precedente apparteneva al francese Michel Jazy con 3'37"8, stabilito a Parigi il 28 luglio 1965. Il record del mondo è detenuto dall'australiano Herb Elliott con 3'35"6, tempo realizzato a Roma durante i Giochi Olimpici del 1960.

..dal 1933....
PASTA del "CAPITANO," dott. Ciccarelli
DENTI BIANCHI (dep.)
Formula originale del dottor Ciccarelli

ALL'ELETTRICA COSTA MENO
ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 8 - Tel. 548.818
Pizzi, ricami per vestiti camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tav. e th. lavor. a mano.

IL MILIONE
E' in vendita la copertina del XV VOLUME con risguardi frontespizi indice del volume e indice generale di tutta l'opera.
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA.

Migliaia di tifosi italiani al Parc des Princes hanno applaudito la magnifica impresa del nostro corridore

Gimondi ha vinto da dominatore il Tour trionfando anche nell'ultima tappa a cronometro

Nella Versailles-Parigi, di km 37,8, l'italiano ha distaccato il suo rivale Poulidor di 1'8", portando (con l'abbuono) il suo vantaggio complessivo a 2'40" - Gianni Motta, secondo nella giornata e terzo in classifica generale, completa il successo italiano - Poulidor si è battuto con coraggio, ma ha dovuto cedere al più forte ciclista del Giro di Francia

Il superbo finale di Gimondi e Motta

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 14 luglio.

Sulla rossa pista parigina del «Parc des Princes», il Giro di Francia si è concluso con un trionfo italiano. Gimondi, con sorprendente facilità, ha vinto anche l'ultima tappa, forse la tappa più difficile, quella che ha portato da Versailles sino al definitivo traguardo con 37 chilometri e 800 metri a cronometro individuale. Lasciamo subito parlare le cifre. Primo Gimondi, alla media di chilometri 44,514. Al secondo posto Motta staccato di mezzo minuto, terzo, soltanto terzo, Poulidor, a 1'08". Nella classifica generale, Gimondi ha così non soltanto conservato la maglia gialla, ma è riuscito ad aumentare ancora il suo vantaggio, che, alla resa finale dei conti, risulta, tenendo conto anche dell'abbuono di venti secondi, di 2'40": un distacco netto, indiscutibile, oggi il Giro di Francia ha laureato in modo definitivo un grande campione, cui l'avvenire riserva una eccezionale carriera.

Gimondi ha ventidue anni, alla vigilia voleva disertare la corsa francese perché non si sentiva abbastanza forte per sopportare la prova. Si è allineato al via quasi di controvoglia, incerto, malsicuro. A poco a poco ha preso quota, di giorno in giorno diventando il grande protagonista della manifestazione. Ed è riuscito nella conquista di un'ambiziosa affermazione ad un'età veramente fuori dell'ordinario, che acquista maggior risalto se si pensa che Anquetil vinse il suo primo Tour quando aveva ventitré anni. Gimondi, ha trionfato ed era al debutto. Il Tour rappresentava per lui la prima grossa esperienza internazionale. Si tratta di un risultato d'eccezione ottenuto da un atleta d'eccezione, il bergamasco ha davvero meritato l'applauso caldo, generoso, entusiasta con cui il pubblico l'ha accolto al suo gagliardo irrompere in pista.

E' stato il momento culminante di un afoso pomeriggio che è cominciato si può ben dire verso mezzogiorno, allorché tribune e spalti del Parc des Princes sono stati letteralmente presi d'assalto da una folla enorme, tra la quale faceva spicco una ridotta, ma rumorosissima rappresentanza italiana, presto localizzata dallo sventolare di enormi stendardi dove i tifosi avevano scritto: «Gimondi e Motta come Coppi e Bartali». I sostenitori di Poulidor, superiori di numero, assistevano sorridendo alle festose esplosioni del tifo bianco-rosso-verde, ma l'attesa a mano a mano che passava il tempo, si accentuava, l'atmosfera era elettrica: bastava lo sventolio di un tricolore per accendere cupi brontolii tra il pubblico.

Un ottimo servizio di segnalazione permetteva di seguire la prova in modo perfetto, la voce stentorea dello *speaker* annunciava i tempi al decimo ed al ventiquattresimo chilometro. Per lungo tempo comandò la cavalcata Diego Ronchini, quindi fece meglio di lui Boucquet, un belga specialista delle gare contro il tempo. Intanto, dagli schermi della televisione, era possibile scorgere la località della partenza, era possibile udire dalla viva voce dei protagonisti del duello le impressioni dell'ultimo momento, dell'attimo in cui stavano per incominciare l'episodio decisivo. Sullo schermo appariva Poulidor. Si sentiva la sua voce un po' chioccia: «Spero di vincere la tappa, per il Tour, invece, si tratta di un sogno, soltanto d'un sogno». Quindi era il turno di Gimondi, tranquillo come sempre: «Magari la tappa la vince Poulidor. Io penso al Tour, ne ho abbastanza».

Per pensare al Tour, Gimondi doveva impegnarsi a fondo e già la segnalazione numero uno offriva agli italiani la sensazione piacevole che ogni cosa filasse per il verso giusto. In classifica generale, tra la Maglia gialla ed il francese, c'era un distacco di 1'12" e Gimondi gareggiava per limitare la portata di un'eventuale sconfitta. Ma, nello scontro tra i due, uno scontro senza appello, la freschezza e la vivacità dell'italiano, prendevano presto il sopravvento. Cinque chilometri appena erano stati percorsi dai contendenti e Gimondi già era al comando, due piccoli secondi avanti il rivale.

Al Parc des Princes faceva caldo, il cielo coperto dava un senso di soffocamento. A noi, che aspettavamo il risultato della contesa, pareva che sul prato si bruciasse. Di tanto in tanto, ci allontanavamo per portarci davanti alla televisione. Vedevamo brevi scorci dell'azione di Gimondi e di Poulidor. Gimondi sembrava più agile, più scattante, pareva più a suo agio. Poulidor faticava, la sua azione non era limpida e fluida come avrebbe dovuto essere l'azione di un fuoriclasse scatenato alla riscossa.

E le segnalazioni dei tempi confermavano l'impressione, non era più come al Revard allorché, ad un inizio folgorante di Gimondi, Poulidor aveva risposto da campione, obbligando il bergamasco ad un disperato sforzo per volgere a suo favore la contesa. No, non era più così. Gimondi, stavolta letteralmente volava, mentre Poulidor stentava a trovare il ritmo necessario.

I 2" di vantaggio al quinto chilometro, diventavano 10 al settimo chilometro, 19 al decimo, 26 al quindicesimo. E il vantaggio saliva ancora a martellare la superiorità del nostro ciclista. 28" a venti chilometri dal traguardo, 32" a 19, 33" a 16, 34" a 15, 43" a 13, la meravigliosa macchina umana di Gimondi macinava i chilometri senza avvertir la fatica, ormai la partita era vinta ed il successo prendeva il tono e le proporzioni di un autentico trionfo.

Poulidor non dava cenni di ripresa, anzi per lui la sconfitta si appesantiva, quasi trasformandosi in un'autentica *débâcle*. Ormai, era fatta, nemmeno restava (per buona sorte) il brivido dell'incertezza. Dodici chilometri a Parigi, il varco era di 52". Aumentava a 56" a undici chilometri, sfiorava il minuto a sei chilometri dalla conclusione. Ogni volta che lo *speaker* diramava le sue comunicazioni, i tifosi italiani si sbracciavano a dimostrare il loro entusiasmo dirompente, a poco a poco diventavano padroni assoluti del campo. Gridavano ed urlavano i loro evviva per Gimondi, ma avevano da gioire pure per Motta, il brianzolo, finalmente in giornata positiva, era lanciato nella scia della Maglia gialla ed i suoi tempi parziali precedevano i tempi parziali di Poulidor.

Il francese aveva preso il via due minuti e mezzo prima di Gimondi. E Motta, a sua volta, aveva preceduto Poulidor della stessa frazione di tempo. Sul Parc des Princes scese un silenzio improvviso, quasi maestoso. Ogni arrivo dei corridori era segnalato da un colpo di pistola, trascorreva un istante e l'atleta compariva all'imbocco del velodromo. Si udì il colpo, secco come uno schiocco di frusta. Apparve Motta, abbassato sulla bicicletta per offrir minore resistenza all'aria. Il suono della campana, ancora un giro. Motta filava velocissimo tagliava il traguardo in 51'27" alla media di chilometri 43,839.

Era la volta di Poulidor. Colpo di pistola, un urlo immenso, il sibilo maligno ed inutilmente cattivo di qualche fischio. Andava piano, povero Raymond, sconsolato e duramente battuto. Diceva per lui il cronometrista: 52'05". Il clamore degli applausi era contrastato dall'ululato delle proteste che Poulidor proprio non si meritava. Ma, d'un tratto, il pubblico prorompeva in un urlo, un urlo generale, tutti in piedi a tributare un'ovazione. Giungeva Gimondi. Sicuro, svelto, rapidissimo. 50'57": la vittoria di tappa e, insieme il grande trionfo, siglato da una impresa che madre natura concede soltanto agli uomini di superiori doti, atletiche e morali.

Gli italiani, sugli spalti, impazzivano, in un frenetico sventolare di bandiere. Ci volle del tempo per sottrarre la Maglia gialla dall'affettuoso assalto dei telecronisti, dei radiocronisti, dei giornalisti di tutta Europa. Ci volle del tempo. Poi Gimondi salì sul podio per la consacrazione ufficiale. Il medesimo podio di dodici mesi fa: allora Felice si era imposto, grazie anche a circostanze un po' fortunate, nel Tour dell'Avvenire, oggi aveva dominato il Tour, il Tour «grande», il Tour «vero» che proprio in lui aveva trovato un protagonista d'eccellenza.

Incominciava la serie dei giri d'onore. Gimondi — il primo —, Poulidor — il secondo — e Motta — il terzo — a braccetto, a significare la lealtà d'una lotta che, in ventidue giorni, mai aveva registrato una battuta spiacevole o antipatica. Poulidor aveva le lacrime agli occhi, Gimondi e Motta, di tanto in tanto, gli sfioravano con una carezza la spalla. Janssen scendeva in pista quale Maglia verde, vincitore della classifica a punti. Poi Jimenez, re un po' scialbo della montagna. Poi gli spagnoli della Kas, primi nella graduatoria a squadre.

Poi ancora Gimondi a bordo di una fiammante vettura. Era il premio riservato al più audace movimentatore della manifestazione. Ed era una nuova conferma del pieno merito del nostro ragazzotto lombardo, questa macchina che toccava, in sostanza, al più audace, al più pronto, al più svelto nel creare le buone occasioni e nell'approfittarne.

S'era fatto tardi, ma la folla rimaneva inchiodata al suo posto, Gimondi, tranquillamente seduto in un angolo del prato, raccontava la sua vita, ripeteva sino alla noia le sue impressioni, ricordava la sua felicità. Non un gesto di stizza, non una parola meno che cortese. Ogni tanto, s'accarezzava la maglia gialla e, come incontrava lo sguardo di un amico, strizzava l'occhio con la malizia istintiva del bimbo cui sia riuscito un magnifico scherzo.

Un campione modesto. E la folla, senza smarrirsi in sciocchi nazionalismi, diceva: «Sembra Coppi». 1952, un altro giorno come questo. E la folla che allora gridava: «Ale' Fosto'», oggi gridava: «Bravò Gimondi». Era il rilancio, il grosso rilancio del nostro ciclismo in campo internazionale. Un Tour da ricordare. Un Tour da conservare nell'angolo delle cose liete.

Gigi Boccacini



Giro d'onore a Parigi: la Maglia gialla Felice Gimondi tra Poulidor (a sinistra) e Motta (Telefoto)

Queste le graduatorie finali

Ordine d'arrivo

CLASSIFICA TAPPA CRONOMETRO VERSAILLES-PARIGI: 1. Felice GIMONDI (Italia) in 50'57", alla media di km 44,514.
2. Motta a 30" (tempo con l'abbuono 51'16");
3. Poulidor a 1'08";
4. Boucquet a 1'19";
5. Anglade a 1'44";
6. Brands a 1'54";
7. Ronchini a 1'58";
8. Otano a 2'05";
9. Gabica a 2'05";
10. Pingeon a 2'16";
11. De Rosso a 2'19".

La classifica generale

1. Felice GIMONDI (Italia), 116.42'06", alla media di km 35,792.
2. Raymond Poulidor (Francia), 116.44'46", a due minuti 40 secondi.
3. Gianni Motta (Italia), 116.51'24" (9'18").
4. Henry Anglade (Francia), 116.54'49" (12'43").
5. Jean Claude Lebaube (Francia), 116.55'02" (12'56").
6. José Perez Frances (Spagna), 116.55'21" (13'15").
7. Guido De Rosso (Italia), 116.56'54" (14'48").
8. Frans Brands (Belgio), 116.59'42" (17'36").
9. Jan Janssen (Olanda), 116.59'58" (17'52").
10. Francisco Gabica (Spagna), 117.01'17" (19'11").
11. Kunde (Germania), a 19'33".
12. Pingeon (Francia), a 20'32".
15. Fontona (Italia), a 25' e 31".
19. Pambianco (Italia), a 32'48".

* *

Durante il Tour Gimondi ha conquistato complessivamente 2'20" di abbuono, Poulidor 1'30". Anche calcolando il tempo effettivamente impiegato l'italiano resta primo per 1'50".

Gran Premio della Montagna

1. Jimenez p. 134.
2. Brands 74.
3. Galera 68.
4. GIMONDI 56.
5. Poulidor 53.
6. Anglade 47.

Per la maglia verde

La classifica a punti in base ai piazzamenti ottenuti nelle 22 tappe del Tour vede 1. Janssen con punti 144; seguito da Reybroeck 130; 3. Gimondi 124; 4. Van Looy 109; 5. Wright 98; 6. Vandenberghe 94; 7. Beheyt 85; 8. ex aequo Jimenez e Motta 84; 10. Brands 83; 11. De Rosso 79; 12. Karstens 78; 13. Gilbert Desmet I 68; 14. Galera 67; 15. Poulidor 66.

Il presidente Saragat si congratula con Gimondi

Parigi, 14 luglio.

Il presidente Saragat ha fatto pervenire a Felice Gimondi il seguente telegramma: «Accolga le mie felicitazioni per la sua magnifica vittoria che è vittoria dello sport italiano».

Al termine del Giro di Francia, l'ambasciatore d'Italia a Parigi Fornari, che era presente all'arrivo dell'ultima tappa al Parco dei Principi, si è congratulato, per incarico del presidente del Consiglio on. Aldo Moro, con il vincitore Felice Gimondi non solo per il valore sportivo del quale ha dato prova, ma anche per la serietà dimostrata nell'affrontare la competizione e nel modo di presentarsi al pubblico.

Le ultime pedalate di Gimondi al Tour: è il momento del trionfo (Telefoto)

Poco prima della premiazione ufficiale

Un abbraccio della Maglia gialla al suo rivale Raymond Poulidor

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 14 luglio.

Raymond Poulidor, è stato portato quasi di peso sul podio dove già l'attendevano Felice Gimondi e Gianni Motta, mentre in un susseguirsi di ovazioni il pubblico del Parco dei Principi non cessava di acclamare il ragazzo in maglia gialla, che agitava sul capo un enorme mazzo di fiori. Nel giorno del trionfo per il ciclismo italiano, la delusione patita dal campione transalpino ha raggiunto toni drammatici che non si potevano prevedere mentre la corsa si avvicinava a Parigi. E' stata l'affermazione della gioventù sull'atleta non certo anziano ma già provato da una lunga attività e forse non nella condizione migliore. Si era già avvertita questa sensazione mentre i tre grandi protagonisti della competizione concludevano la tappa a cronometro: due furie scatenate Motta e Gimondi, seguiti da un urlo che era un incitamento; un mesto sconfitto Poulidor, mentre l'applauso della folla pareva soltanto colerio consolare.

Il francese è salito sul podio con gli occhi gonfi ed arrossati, i suoi compagni hanno detto che Raymond ha pianto nel recinto dei corridori. E Gimondi, ragazzo sensibile, quando l'ha visto salire i gradini ha smesso di sorridere, l'ha soltanto abbracciato e gli ha stretto la mano. Il momento della commozione, per il corridore di Bergamo, è venuto quando la banda ha eseguito l'inno nazionale, ma Gimondi ha retto bene, ha un carattere freddo che è anche una delle basi del suo successo sportivo. Attorno a lui, invece, non si badava a nascondere le lacrime.

Quanto sarà rimasto Gimondi, con la maglia inzuppata di sudore, soffocato nella stretta dei fotografi, dei giornalisti e del pubblico? Più di mezz'ora di certo, mentre il direttore sportivo Pezzi in un angolo neppure riusciva a raggiungerlo e ripeteva, come un mormorio: «Adesso me lo rovinano, si prende una polmonite, lasciate almeno che si cambi». Pezzi ha atteso molto prima di riavere il suo corridore. E' stato Anquetil a riportarglielo, sottraendolo quasi con la forza agli ultimi fotoreporters.

Poi, per Gimondi, è venuto il momento più difficile, ha dovuto rispondere alle domande dei giornalisti di tutta Europa. «Ho avuto la certezza di vincere il Tour soltanto dieci minuti dopo la partenza della tappa di oggi — ha dichiarato — quando mi sono accorto che non avvertivo la stanchezza, mi pareva di volare. Avevo provato il percorso al mattino, prima del via avevo fatto altri venti chilometri. Non chiedetemi troppo, è un momento indescrivibile per me, non ero preparato ad una giornata come questa».

Tutti vogliono sapere se nei suoi sogni di ragazzo appassionato di ciclismo c'era anche quello di una vittoria nel Tour, e lui, quasi timoroso: «No, no, come era possibile...». Gli parlano di Coppi e lui arrossisce. Confida che prima della partenza un amico di Sedrina gli aveva regalato un libro sulla vita ed i successi del «Campionissimo» e che lui l'ha letto un poco per sera.

Arriva Motta, mentre gli italiani sparsi sulle tribune fra i quarantamila spettatori scandiscono i nomi dei due ragazzi. Gianni e Felice si stringono la mano. Motta bacia Gimondi e gli dice: «E' un abbraccio sincero, più di quello della miss. Sei stato molto bravo, hai controllato la corsa come hai voluto».

Attorno a loro la gente si accalca, spinge, qualcuno si fa male contro le transenne. Sulla pista si susseguono i giri d'onore, e quando tocca alla squadra di Gimondi, la Maglia gialla ed i suoi compagni gettano alla folla i fiori della vittoria. Dopo ventidue giorni di emozioni il Tour finisce, e per gli italiani si è trattato di una meravigliosa avventura. Dal 1960, dal giorno della vittoria di Gastone Nencini, la corsa francese è parsa stregata per i nostri corridori. Ed ora il primo ed il terzo posto sembrano davvero un sogno.

b. p.

Vacanze in BULGARIA

scoprite l'incanto del MAR NERO sulle spiagge della Costa del Sole

In 2 ore e 40 minuti Milano - Costa del Sole con quadrimotori della TABSO. In albergo a 50 - 100 metri dalla spiaggia. Sino al 10 settembre 2 partenze settimanali, per vacanze organizzate di 14 giorni, viaggio e soggiorno completo.

Albergo di 2ª categoria Lit. 103.000
Albergo di 1ª categoria Lit. 125.000
Albergo di lusso . . . Lit. 138.000

Possibili escursioni a SOFIA - ATENE - ISTANBUL - ODESSA

BALKAN TOURISTE **BULGARIA**

LA PIU' STRAORDINARIA VACANZA DELLA VOSTRA VITA

Prenotazioni presso PERLO VIAGGI
TORINO - Piazza San Carlo, 205 - Telefono 540.867

Chiedete informazioni ed opuscoli gratuiti a:
UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE della R. P. di BULGARIA
Milano - Via Albricci, 7 - Telefono 86.66.71

Ha conquistato in soli ventidue giorni la ricchezza e la popolarità

Il ciclista più invidiato d'Europa

Un'affermazione, improvvisa e clamorosa, quasi una favola dei nostri giorni - Gimondi è un ragazzo dal fisico sottile e dal sorriso ingenuo, ma possiede una volontà di ferro - Ha corso e vinto con facilità, in modo spavaldo, eppure è riuscito ad accattivarsi le simpatie di tutti, compresi i suoi avversari

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 14 luglio.

La fotografia della mamma di Gimondi mentre sale in bicicletta per recarsi a distribuire la posta agli abitanti di Sedrina, il paese dove è nato il trionfatore del Tour, è comparsa in questi giorni su quasi tutti i quotidiani francesi. E' un particolare della favola di cui è protagonista il ventiduenne corridore bergamasco, una favola nella quale non c'è nulla d'inventato, nessuna esagerazione, nessun aiuto della fantasia. Pure in un mondo ormai abituato al successo facile e rapido — basta una canzone per fare di un ragazzino un divo — l'affermazione di Felice Gimondi ha davvero del clamoroso, ed il ciclismo non ne ricorda che un'altra altrettanto improvvisa e stupefacente, quella di Fausto Coppi.

Occorrerà del tempo per poter dire se Gimondi ha le qualità che il campione di Castellania dimostrò nella sua carriera, ma intanto il corridore di Sedrina è senza dubbio, in questo momento, l'atleta più ammirato ed invidiato d'Europa. Ogni sera da venti giorni, dopo il suo successo sul traguardo di Rouen, dalla sala stampa del Tour i colleghi francesi, spagnoli, belgi, tedeschi ed olandesi trasmettono alle loro redazioni servizi pieni di lodi e di entusiasmo per questo ragazzo che nasconde dietro al suo fisico sottile, al suo sorriso simpatico, una volontà di ferro, una forza che gli ha permesso di imporsi al suo esordio fra i professionisti, nella più massacrante prova ciclistica.

L'anno scorso, sullo stesso traguardo del Parco dei Principi, Felice Gimondi aveva vinto il Tour dell'Avvenire, la corsa a tappe riservata ai dilettanti, e che è stata creata per porre in evidenza le «speranze» dello sport della bicicletta. Ed a distanza di dodici mesi esatti, gli sportivi parigini lo hanno acclamato di nuovo, dopo averlo seguito con affetto per tutta la manifestazione, malgrado la sua affermazione relegasse ad un ruolo di secondo piano il loro favorito Raymond Poulidor.

Gimondi si è meritato tanta simpatia non soltanto per essersi imposto nel Tour, ma per il modo con cui è arrivato al successo. La sua è stata la vittoria della gioventù, un qualcosa di fresco, una ventata di entusiasmo ed anche di ingenuità. Ingenuo è persino il suo modo di correre: nelle ultime tappe, quando un avversario cercava di scattare, lui lo raggiungeva, si portava in testa a tutti e poi guardava, come per chiedergli: «Dove vuoi andare, non sai che sono io il più forte?». Mentre il suo direttore sportivo cercava alleati nel resto del plotone, lui faceva a meno anche dei gregari. Un modo di correre spavaldo, che certamente imparerà a contenere, ma che per ora non gli ha creato nemici pure in un ambiente così difficile. I corridori più anziani si limitavano a sorridere alle sue impennate; ne invidiavano soltanto gli anni: saranno ventitré il 29 settembre.

La bicicletta è stata sempre presente in casa Gimondi, sarà per questo che Felice non sembra neppure accusare la fatica. La mamma la usa ancora ogni giorno, il babbo da ragazzo ha gareggiato a lungo, il fratello minore, Alessio, corre fra gli «esordienti». Il meno sportivo in famiglia è forse il fratello maggiore, Beppino, che ha seguito trepidando le ultime tappe del Tour. «Sono tifoso di Felice, questo sì — ammette — ma qualcuno deve pure stare a casa per aiutare papà a guidare gli autocarri».

Una piccola ditta quella dei Gimondi, alla quale il vincitore del Tour ha dato in passato un apporto modesto, come meccanico più che in veste di pilota. Eppure le auto gli piacciono, sogna già la vettura che gli hanno assegnato grazie a una speciale classifica a punti, quella della combattività. Una macchina nuova, molti milioni, la popolarità, tutto in ventidue giorni. Un cambiamento che potrebbe stordire, e fare del male, ad un ragazzo di ventidue anni. Ma questo lo dirà il domani, come soltanto il futuro permetterà di sapere se è davvero lui il nuovo Coppi.

Bruno Perucca

Soltanto 5 italiani vittoriosi al Tour

Felice Gimondi è il quinto italiano che riesce a vincere il Giro di Francia. Prima di lui si erano imposti al Tour Ottavio Bottecchia, Gino Bartali, Fausto Coppi e Gastone Nencini.

BOTTECCHIA — Si è affermato due volte: nel 1924 davanti al lussemburghese Frantz (staccato di 35'36") e l'anno seguente, in cui ha preceduto il belga Buysse di 54'20".

BARTALI — Due successi: la prima volta nel 1938 (2° il belga Vervaecke a 18'27"), la seconda dieci anni dopo, ancora davanti ad un belga (Schotte, staccato di 26'16").

COPPI — Anche il campionissimo ha conquistato due vittorie: nel 1949 ha preceduto Bartali di 10'55" e nel 1952 si è imposto davanti al belga Ockers (staccato di 27'43").

NENCINI — Una sola vittoria, nel 1960, davanti all'altro italiano Graziano Battistini, che ha lamentato al termine della corsa un ritardo di 5'02".

La «scalata del centenario» lungo l'itinerario di Whymper

Diciotto persone sono salite sul Cervino seguite passo passo dalla televisione svizzera

Alla trasmissione in diretta hanno collaborato la Bbc e la Rai - Tuttavia gli abitanti e i turisti di Zermatt hanno preferito seguire l'ascensione con i cannocchiali - Tra gli scalatori anche i valdostani Luigi Carrel e Jean Bich Per la prima volta una donna, Yvette Vaucher di Ginevra, ha raggiunto la vetta per la «direttissima Nord»



Quest'immagine degli scalatori giunti ieri in vetta al Cervino è stata trasmessa in telecronaca diretta dalla tv a Londra. L'impresa degli alpinisti muniti di telecamere portatili è stata compiuta ieri mattina (Tel. A.P.)

(Dal nostro inviato speciale)
Zermatt, 14 luglio.

Dall'alba di stamane fino alle 4 del pomeriggio, con una serie di fantastiche trasmissioni «in diretta», la tv svizzera, con la collaborazione della Bbc e della Rai, ha seguito passo passo le cordate che a distanza di un secolo ripetevano l'itinerario della prima scalata del Cervino guidata dall'inglese Whymper. Gli spettatori italiani che ne hanno potuto ammirare soltanto una sintesi «ritardata» trasmessa stasera alle 22,30 non hanno potuto forse rendersi conto dell'eccezionalità dell'impresa.

Basti un particolare: per trasmettere «in diretta», guide e operatori hanno dovuto issare fino in vetta al Cervino due specialissime telecamere inglesi (peso complessivo kg. 42) e le hanno dovute manovrare in cordata — apertura di diaframma, velocità, eccetera — mentre ciondolavano su paurosi strapiombi sferzati dal gelido vento dei 4 mila. Le immagini lanciate nel vuoto, venivano raccolte da un centro-video appositamente istituito a quota 3300 e di lì rilanciate a una vetta non lontana, la Testa Grigia, dove un centro tecnico costituito dalla Rai le faceva rimbalzare verso Torino e Milano da dove finalmente venivano ridistribuite a tutto il mondo.

Tuttavia, questo sforzo eccezionale non ha commosso gli abitanti e i turisti di Zermatt che hanno snobbato gli apparecchi televisivi del paese preferendo di gran lunga binocoli e cannocchiali. Dall'alba al tramonto centinaia e centinaia di binocoli di ogni forma e dimensione sono rimasti puntati verso la maestosa e sbilenca piramide del Cervino nel disperato tentativo di individuare i microscopici puntini neri degli scalatori. Anche noi ci siamo uniti al gruppo e, in mancanza di binocolo, dopo una lunga coda abbiamo accostato la pupilla all'oculare di un cannocchiale pubblico. Pur seguendo i consigli di coloro che dicevano di scorgere qualcosa — «*A destra, vicino a quel dente, non vede?, dove c'è una specie di selletta, quei due puntolini neri...*» — non siamo riusciti a distinguere assolutamente nulla. Allora abbiamo preso la funicolare e siamo saliti allo Schwarzsee, a quota 2600, quasi ai piedi della montagna dove in una grande baracca di legno è stato impiantato il Centro-Eurovisione.

Sullo spiazzo del belvedere altre decine e decine di turisti coi binocoli appiccicati agli occhi seguivano le fasi dell'ascensione discutendo animati fra loro perché, a quanto pareva, gli alpinisti che erano riusciti a individuare, anziché salire, stavano scendendo. Il mistero è stato spiegato da un tecnico svizzero che ha precisato come la prima ascensione della giornata non fosse quella televisiva, bensì una cordata a tre composta dal famoso alpinista ginevrino Michel Vaucher, da sua moglie Yvette e dalla guida zermattese Cronig. I tre avevano pensato che, televisione a parte, era indispensabile che la data del 14 luglio fosse solennizzata da un'impresa alpinistica fuori del comune. Pertanto avevano deciso di fare la direttissima Nord. Se fossero riusciti, Yvette Vaucher sarebbe stata la prima donna a superare quelle difficoltà di 6° grado.

Partiti ieri sera, marito, moglie e guida erano stati colti dalle tenebre a un centinaio di metri dalla vetta, avevano passato la notte in bivacco, avevano ripreso la salita stamattina, erano arrivati in vetta alle 7 in punto ed ora stavano scendendo.

Ma gli altri, i «televisivi», dov'erano? Pur rimanendo assolutamente immobili, gli spettatori armati di binocolo polemizzavano educatamente fra loro indicando i punti più diversi. Per evitare di parteggiare per gli uni o per gli altri, abbiamo bussato alla capanna del Centro-Eurovisione. Il regista dell'impresa, l'inglese Alan Chewers, e il suo collega svizzero, Walter Pluess, non c'erano. Erano saliti in elicottero al Centro-video, a quota 3300. C'erano invece tecnici inglesi e svizzeri che stavano seguendo in ansioso raccoglimento le varie fasi della scalata su un microscopico teleschermo. Erano circa le 11 e in quel momento sul video si vedevano il «reporter» inglese Mac Naught Davis in maglione bianco e la sua guida, lo zermattese Taugwalder — discendente dei due Taugwalder che cento anni fa parteciparono alla prima ascensione —, che stavano affrontando il picco chiamato l'Epaule, la spalla, a quota 4200.

Fortunatamente tutto è proceduto nel migliore dei modi. Alle 14 precise, con puntualità cronometrica, l'inglese Davis e la guida Taugwalder sono comparsi sul video proprio in vetta al Cervino. Evidentemente erano già arrivati da qualche minuto, ma le telecamere, seguendo il programma stabilito, sono entrate in azione soltanto alle 2. E probabilmente erano già arrivati da qualche minuto e se ne stavano nascosti dietro a qualche gibbosità nevosa in attesa del loro turno, anche gli altri alpinisti che di lì a poco sono comparsi sul teleschermo. Fra gli altri c'era anche una ragazza bionda che nessuno sapeva chi fosse, dato che Yvette Vaucher, già ridiscesa a valle, era l'unica donna che i programmi odierni prevedevano in vetta al Cervino.

Effusioni, manate sulle spalle, complimenti reciproci in quattro lingue. La vetta del Cervino sembrava una piazza di paese in un giorno di festa. Quanti erano alle 14 di oggi lassù, a quota 4478? Un esponente della televisione svizzera ci ha aiutati a fare il conto; 1) tre cordate giornalistiche, composte da un reporter e da una guida, complessivamente sei uomini; 2) due cordate per le telecamere e le emittenti, composte ciascuna da una guida e da un operatore, complessivamente quattro uomini; 3) la cordata degli «assi» Michel Darbellay e Hilt von Allmen, che aveva percorso la parete Nord; 4) la cordata di Ettore Bich e di Paul Etter, che aveva seguito la cresta Fürggen; 5) la cordata di Luigi Carrel, aitantissimo nonostante i sessantaquattro anni, e di Jean Bich, salita da Cervinia. In totale, senza tenere conto dei coniugi Vaucher, alle 14 di oggi in vetta al Cervino c'erano sedici persone. Anzi, diciotto. Già, perché bisogna aggiungere la sconosciuta ragazza bionda, che era accompagnata da una guida. Si tratta di Mary Stewart, 29 anni, americana, sposata a un inglese e residente in Inghilterra, laureata in veterinaria, madre di cinque figli.

Gaetano Tumiati

Yvette Vaucher con il marito Michel ieri dopo l'ascensione sul Cervino. E' la prima donna che ha scalato il monte affrontando la parete Nord (Telefoto A. P.)

Iniziate anche al Breuil le cerimonie commemorative

Alpinisti italiani e di Zermatt s'incontreranno domani sulla vetta

Una Messa verrà celebrata in cima - Sabato a Valtournanche grande raduno delle guide - Per tre serate di seguito il Cervino sarà illuminato a giorno

(Dal nostro inviato speciale)
Breuil, 14 luglio.

Soltanto sabato, se si vuole osservare con ortodossia il calendario storico, scatterà il centenario della prima ascensione italiana del Cervino, poiché Jean-Antoine Carrel e i suoi avventurosi compagni — decisi a tutto osare dopo la grande vittoria del «forestiero» Whymper — giunsero in vetta alla terribile montagna il 17 luglio del 1865.

Tuttavia le cerimonie commemorative qui al Breuil sono già cominciate, sia pure in sordina, senza gran clamore pubblicitario, con la benedizione avvenuta ieri al passo del Teodulo d'una statua dedicata al santo che dà nome al valico stesso, in sostituzione di quella lignea, antichissima, che un tempo stabiliva quasi un punto d'incontro tra le genti della Valtournanche e quelle del Vallese.

Il fatto che proprio nel centenario della conquista del Cervino sia stata ripristinata una lontanissima tradizione che accomuna vallesi e valdostani non è privo di significato. Questo centenario è una festa per gli uni e per gli altri. Sarebbe grottesco formulare considerazioni nazionalistiche. Whymper, Carrel e i loro compagni ben meritano di essere ricordati insieme.

Il programma ufficiale per le celebrazioni stabilisce che dopodomani venerdì 16 luglio sulla cima del Cervino vi sarà un incontro tra un gruppo di alpinisti appartenenti al Cai accademico italiano ed un gruppo di guide e alpinisti provenienti da Zermatt; nell'occasione don Luigi Bianchi, valente scalatore, celebrerà la Messa sulla stessa vetta. A tal proposito giova ricordare che tra i compagni di Jean-Antoine Carrel vi fu anche un sacerdote: Amé Gorret. Anzi senza il Gorret l'impresa italiana non sarebbe riuscita, in quanto egli solo, dotato di forza erculea, fu in grado di «assicurare» i compagni su una piccolissima cengia nell'ultimo passaggio «impossibile» (oggi si direbbe di VI grado) che precedette la conquista.

Ancora dopodomani, ma alla sera, verrà proiettato al Breuil il film di Mario Fantin Le guide del Cervino, *che già ebbe lusinghiera accoglienza nella prima torinese.*

Sabato 17 luglio sarà ovviamente la grande giornata, il fulcro delle celebrazioni. Le guide si aduneranno nella piazzetta del comune di Valtournanche (la vera capitale storica dell'alpinismo valligiano, poiché Cervinia è nata da qualche decennio appena) per ascoltare la Messa commemorativa. Quindi al Breuil verrà inaugurata la nuova casa delle guide dove vi saranno discorsi e premiazioni. Nel frattempo partiranno verso il Cervino reparti della scuola alpina di Aosta e di tutte le brigate per compiere una scalata collettiva di grande effetto spettacolare, lungo la cresta del Leone, che si concluderà domenica 18 luglio.

Nella stessa mattinata del 18 luglio alcune cordate scelte di alpini saliranno pure al Cervino per la più difficile via del Fürggen che fu aperta nel 1911 dal grande alpinista italiano Mario Piacenza. Seguiranno al Breuil ancora discorsi, balli e canti folcloristici, concerti bandistici e fuochi di artificio, mentre le fotoelettriche militari per tre serate di seguito illumineranno a giorno la immensa piramide del Cervino.

A questo programma di festeggiamenti e di cerimonie va aggiunto un fatto concreto di grande importanza turistica, compiutosi proprio in occasione di questo centenario: il raddoppio della funivia tra Cervinia e Plan Maison. Una certa retorica alpinistica induce talvolta a impetuose requisitorie contro le funivie, gli skilifts e così via; vi è da osservare tuttavia che cento anni fa solo pochissimi privilegiati, con parecchio denaro e molto tempo a disposizione, potevano salire al Plateau Rosa e al Fürggen, mentre oggi ciò è facilmente realizzabile per migliaia e migliaia di persone.

La linea Breuil-Plateau Rosa — rammentiamo — si divide in tre settori. Gli ultimi due già erano stati raddoppiati negli ultimi anni per far fronte alla crescente richiesta; l'ultimo — Breuil-Plan Maison — è stato ultimato e collaudato proprio in questi giorni e per la fine del mese sarà aperto al pubblico.

Remo Grigliè

Gli italiani scalano nelle Ande due vette mai violate dall'uomo

In Perù ed Ecuador - La spedizione del "Cai" di Monza ha toccato la cima della "Aguja Nevada", a 5900 metri

(Nostro servizio particolare)
Lima, 14 luglio.

Dopo venti giorni di estenuanti tentativi, una spedizione di alpinisti monzesi è arrivata in vetta all'inviolato picco andino della Aguja Nevada (5900 metri di altezza). A mille chilometri di distanza, una seconda spedizione alpinistica italiana — veneto-aostana per la precisione — ha ottenuto un altro successo nelle Ande, scalando i 5355 metri del picco «El Canonigo», anch'esso mai raggiunto.

La spedizione del «Cai» di Monza era guidata da Giancarlo Frigieri e composta da Angelo Pizzocolo, Ferdinando Nusdeo, Gianni Arcari, Vasco Taldo e Carlo Casati. La Aguja Nevada si trova nella Cordillera Blanca, nelle Ande peruviane, in una regione a Nord di Lima, Ancash. La vetta è stata raggiunta il 24 giugno, ma prima di oggi non si è potuto avere alcuna notizia dell'impresa.

La seconda grande vittoria dell'alpinismo italiano sulle Ande è stata ottenuta nei giorni scorsi da una spedizione composta da Marino Tremonti, un notaio di Udine, Fernandino Gaspar, una guida di Valtournanche, Lorenzo Lorenzi, un tecnico telefonico di Cortina d'Ampezzo, e Claudio Zardini, un artigiano di Cortina d'Ampezzo.

Il picco «El Canonigo» è situato nel massiccio El Altar, nelle Ande ecuadoriane. Le notizie giunte a Quito e rimbalzate a Lima dalla provincia del Chimborazo, dove El Altar è situato, sono ancora più vaghe e imprecise di quelle sulla spedizione monzese. Si sa soltanto che anche questa ascensione è stata disturbata dal maltempo.

f. p.

Il Senato approva i 25 miliardi per le zone rovinate dal maltempo

Il provvedimento del governo viene esaminato oggi dalla Camera - Il ministro Ferrari Aggradi dichiara che nell'Italia settentrionale il nubifragio del 4 luglio ha arrecato danni per cinquantacinque miliardi alla sola agricoltura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 luglio.

Il Senato ha approvato oggi all'unanimità lo stanziamento straordinario di 24 miliardi e 800 milioni, deciso sabato scorso dal Consiglio dei Ministri per le popolazioni colpite dal tornado del 4 luglio. Il provvedimento è stato subito inviato alla Camera, dove sarà esaminato domani dalla commissione Finanze e Tesoro, in sede deliberante per renderlo immediatamente esecutivo.

Le provvidenze sono a favore dei danneggiati del Piemonte, Lombardia, Emilia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia.

La legge ripartisce i 24,8 miliardi in diversi interventi. Per l'agricoltura 15 miliardi e 800 milioni a favore delle aziende danneggiate, così suddivisi: 8,3 miliardi, per contributi in conto capitale, 7,5 miliardi per prestiti di esercizio.

Il 50% dei contributi andrà alle grandi aziende, il 65% alle medie e l'80% alle piccole aziende agricole. I prestiti relativi alla conduzione (7,5 miliardi in cinque anni) saranno concessi a tasso agevolato per un importo di un miliardo e mezzo l'anno durante i cinque esercizi dal 1965 al 1969 incluso. Con questo sistema i prestiti effettivamente concessi nel cinque anni toccheranno i 45 miliardi.

La legge mette poi a disposizione del ministero dell'Interno mezzo miliardo per l'assistenza e due miliardi e mezzo per gli interventi straordinari del ministero dei Lavori Pubblici, impegnato a riparare i danni causati dal ciclone.

Per quest'anno gli interventi eccezionali previsti dalla legge comporteranno una spesa di tredici miliardi.

Prima dell'approvazione del provvedimento il ministro dell'Agricoltura Ferrari-Aggradi ha tracciato un consuntivo dei danni, rilevando che le regioni più colpite sono la Lombardia (nella parte centro-orientale), l'Emilia nelle province di Parma, Piacenza e Ferrara, il Veneto e il Friuli in tutte le zone.

Minori, ma pur sempre cospicue, le distruzioni arrecate dal «tornado» nel Piemonte. In tutto, a giudizio del ministro, sono andati perduti strutture e capitali fondiari per dieci miliardi e prodotti per circa 45 miliardi: soltanto nell'agricoltura si giunge, così, a cinquantacinque miliardi di danni.

Per le industrie, ha detto Ferrari Aggradi, non sono state fatte particolari erogazioni, essendo disponibile un miliardo di lire per gli interventi fissati dalla legge 13 febbraio 1952 (n. 50) per finanziamenti e tasso di favore.

l. f.

Le modifiche alla «167» votate anche dal Senato

I nuovi criteri sull'indennità di esproprio diventano operanti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 luglio.

Le modifiche apportate dal governo alla legge 167, in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale, sono state definitivamente approvate dal Parlamento. La Commissione Lavori Pubblici del Senato ha votato oggi in sede deliberante le nuove norme per i criteri di indennità di esproprio, sulle quali, la settimana scorsa, la Camera aveva espresso parere favorevole.

A conclusione del dibattito è intervenuto il sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. De Cocci, il quale ha affermato che il sistema scelto dal governo per colmare le lacune rilevate dalla sentenza della Corte Costituzionale, è il più opportuno dal punto di vista pratico ed il più sicuro dal punto di vista costituzionale. Egli ha dato in fine assicurazioni in merito al finanziamento della legge che è stata successivamente approvata. I comunisti si sono astenuti mentre i liberali hanno votato contro.

Il ministro Mancini dopo la definitiva sanzione della legge ha dichiarato: «*Sono sicuro che, definita completamente la normativa degli indennizzi e delle facoltà dei privati nell'ambito dei piani di zona, possa oggi proseguirsi con maggiore celerità nell'attuazione della 167 da parte dei comuni interessati, in modo da contribuire anche alla ripresa generale dell'attività edilizia. Da parte nostra ribadiamo l'impegno ad assecondare l'iniziativa dei comuni, garantendo ad essi le condizioni necessarie sul piano giuridico e degli adempimenti burocratici come su quello dei finanziamenti alla sollecita attuazione della legge*».

g. fr.

Dalla base di Capodichino

Aerei degli S. U. inviati a pulire il mare di Cannes

Napoli, 14 luglio.

Dalla base aerea dell'«U.S. Navy» di Capodichino, stamane, si sono levati in volo diretti sulla Costa Azzurra diversi apparecchi da trasporto con uno speciale carico destinato a ridurre i danni involontariamente procurati ai coltivatori di frutti di mare ed agli stabilimenti balneari di Cannes da un'errata manovra di un marinaio. Questo, aprendo una tubazione di scarico anziché un'altra, ha fatto defluire in mare trentamila tonnellate di carburante.

Gli apparecchi hanno trasportato diverse tonnellate di sabbia carbonifera che verrà spruzzata con polverizzatori sul mare da aerei ed elicotteri. Questa speciale sabbia minerale ha la proprietà d'appesantire le larghe chiazze di nafta che si estendono sulla superfice delle acque, sicché — in poco tempo — dovrebbero depositarsi sul fondo marino.

Il detenuto che si lanciò dal treno aveva derubato Macario a Torino

A Genova, si era impadronito dei gioielli di una ballerina Il brigadiere che si gettò dal convoglio è sempre grave

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 14 luglio.

Le condizioni del brigadiere Egidio Molari, di 32 anni, che ieri mattina presso Tortona si era gettato da un treno in corsa per riacciuffare un detenuto che lanciatosi dal convoglio tentava di fuggire, sono sempre gravissime.

Il coraggioso sottufficiale è stato sottoposto a energiche cure da parte dei sanitari dell'ospedale civile di Tortona, ma purtroppo per il momento non si è avuto alcun miglioramento ed è sempre in stato di incoscienza.

Al suo capezzale sono arrivati da Urbino dove il giovane sottufficiale risiede, alcuni congiunti, fra cui la moglie: il brigadiere Molari si è sposato da poco più di un anno a Cairo Montenotte e tra mesi sarebbe divenuto padre di una bambina. La prognosi dei sanitari è sempre riservatissima e l'unica speranza sta nella forte fibra del giovane.

Nei confronti del detenuto Antonio Vitale, di 23 anni, abitante a Regello (Firenze) è stata frattanto iniziata istruttoria per tentata evasione aggravata: il Vitale ha dichiarato di essere dispiaciuto di quanto accaduto al brigadiere Molari, ma che per lui la fuga era indispensabile.

Il detenuto, ora ricoverato al Centro sanatoriale di S. Vittore con una frattura alla spalla, sostiene infatti di avere un «vero terrore» del giudice istruttore del Tribunale di Genova, dove stava per essere tradotto per un furto di gioielli, compiuto sette mesi fa in una pensione di via XX Settembre in danno di una *vedette* della compagnia di riviste di Erminio Macario.

Ai primi di gennaio il Vitale si era portato a Torino dove spacciandosi per Antonio Perala e qualificandosi «paroliere» di note canzoni era riuscito ad intrufolarsi tra gli artisti della compagnia di Macario che seguì poi a Genova, dove prese alloggio in una pensione adiacente a quella che ospitava le ballerine della rivista «Febbre azzurra».

Nella tarda serata dell'8 gennaio il galante «paroliere» gettò la maschera. Abbandonò la pensione «Margherita» facendo sparire un ciondolo d'oro della proprietaria e si introdusse nell'alloggio delle ballerine mentre esse erano impegnate in teatro. Con una chiave falsa penetrò nella camera della *soubrette* Anna Maria Sandor (in arte Ann San Dor) e rubò una valigetta con smeraldi e zaffiri per quasi quattro milioni.

Quando il furto fu scoperto i sospetti caddero subito sul «paroliere» scomparso, ma occorse tempo prima che i carabinieri riuscissero a identificarlo e a trarlo in arresto. Fu catturato a Venezia dove intanto aveva derubato altri noti artisti, tra cui Peppino De Filippo, la *soubrette* Laura Da Vinci, la cantante Timi Yuro, Domenico Modugno e Erminio Macario. Il furto al comico piemontese fu perpetrato a Torino.

Anche il brigadiere Egidio Molari è noto a Genova, dove ha prestato servizio presso il nucleo di Palazzo Ducale dall'agosto 1962 alla fine del 1963.

Il Molari due anni fa era stato protagonista di una drammatica cattura per la quale ricevette un encomio solenne.

Il 13 giugno 1963, mentre era di pattuglia con il brig. Turtoro in piazza Verdi, notò il fare sospetto di un giovanotto. Cercò di fermarlo ma quello — poi identificato per Domenico Napoli di 21 anni, da Reggio Calabria — fuggì e si infilò sotto la copertura del torrente Bisagno per sottrarsi all'incontro con i carabinieri.

Il sottufficiale lo seguì senza esitazione e percorse come il fuggiasco tutta la copertura, sbucando al mare. Il Napoli intanto si era gettato in acqua e, poco pratico di nuoto, stava per affogare. Lo salvarono coraggiosamente i brigadieri Molari e Turtoro, i quali subito dopo lo arrestarono accertando che aveva partecipato alla rapina in danno di un sottotenente dell'esercito. Il Napoli fu poi condannato a 14 anni di reclusione per rapine ed estorsione.

f. m.

Il Totocalcio pagherà il trentotto per cento degli incassi ai vincitori

Roma, 14 luglio.

Il comitato ristretto incaricato di coordinare le varie proposte di legge per la ripartizione del fondo premi sui pronostici sportivi, si è riunito stasera a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Vicentini e con l'intervento del sottosegretario Micara. Il comitato ha concluso i lavori stabilendo che sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici è dovuta un'imposta unica in base all'aliquota fissa del 26,50 per cento.

L'imposta è dovuta senza alcuna detrazione sull'intero ammontare complessivo delle poste di gioco effettuate per ogni singola manifestazione di concorso periodico.

Il fondo premi è costituito dal 38 per cento per l'intero ammontare complessivo delle poste di gioco; di conseguenza il Coni dispone di una entrata netta pari a quella dell'imposta unica (26,50 per cento) più il 9 per cento per le spese di gestione dei concorsi.

Inoltre, sono stati concordati alcuni emendamenti coi quali si autorizzano a ricevere le giocate del Totocalcio anche le ricevitorie del Lotto.

Il testo concordato verrà presentato domani dal relatore on. Azzaro alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera.

MATARAZZO & C. s.p.a. - IMPRESA COSTRUZIONI

AFFITTA

Nel grande complesso residenziale Olympia Corso Vercelli 436 angolo via Cebrosa ultimi alloggi di due, tre camere e servizi. Abitabili subito. NEGOZI adatti a tutti i generi.

Caratteristiche ampie camere parchettate, ingressi in marmo, ascensori semi-automatici, cucinini bagni rivestiti e con bollitore elettrico. Ottimi servizi. Scuola Elementare nel complesso. Per informazioni e visite rivolgersi sul posto all'ufficio affitti.

VENDE

Nel grande Complesso Residenziale ALEXANDRA - Corso Francia 85 - Cascine Vica - (a 8 minuti da piazza Massaua)

ALLOGGI: 1-2 camere tinello, cucinino e servizi.
ALLOGGI: 3 camere, cucina, doppi servizi.
NEGOZI: con portici adatti per qualsiasi attività commerciale. Banche, Supermercati, Esposizioni.
Pagamenti: alla prenotazione modesto anticipo, il saldo al momento dell'atto notarile. Mutuo, facilitazioni varie.

Il complesso è dotato di ampi spazi liberi, piazze, giardini, posteggi.
Informazioni in cantiere, oppure telefonare 688.724.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-654

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Troppe infrazioni e imprudenze sulla strada

[redacted] più comuni esempi di cattivi guidatori

[redacted] sono i frettolosi, i [redacted]rati e quelli che ancora ignorano la segnaletica - Molti marciano in centro strada a bassa velocità [redacted] svoltano senza predisporre tempestivamente la manovra - Agli incroci regolati da semaforo [redacted] tendenza pericolosa: si parte [redacted] si attraversa [redacted] la luce gialla

Trovandosi in mezzo al traffico, in città [redacted] fuori, se si [redacted] con occhio critico non tanto la circolazione nel [redacted] insieme, quanto singolarmente tutti quelli che della circolazione stessa [redacted]no protagonisti in veste di guidatori di autoveicoli, si arriva a comprendere molte cose. Vien quasi voglia di fare un parallelo con certe cronache giudiziarie, [redacted] i processi contro bande di imputati, là dove si parla di centinaia di [redacted] di reclusione complessivamente irrogati; se [redacted] sommassero tutte le infrazioni che [redacted] vedono compiere in un'ora dagli automobilisti, ci sarebbe da passare tutti gli articoli del Codice stradale.

C'è chi guida bene [redacted] chi guida male: [redacted] si tratta, o si tratta soltanto in parte, di un giudizio tecnico, cioè sul modo più o meno corretto di eseguire le manovre connesse con il governo del veicolo (anche gli automobilisti meno portati verso le sia pur elementari nozioni meccaniche che la guida comporta, agiscono dopo [redacted] periodo abbastanza breve [redacted] apprendistato in modo pressoché automatico, [redacted] sendo le manovre poche [redacted] sempre identiche); ma piuttosto del comportamento nei riguardi delle norme del traffico, che concorre anche esso, e in misura primaria, a fare [redacted] buono e il cattivo guidatore.

La legge sulla circolazione prevede minuziosamente tutti o quasi tutti i casi e le circostanze in cui l'utente della strada può trovarsi, e le scuole-guida ne fanno materia importantissima di insegnamento in sede teorica e pratica. Poi l'allievo riesce a conquistare la patente e nei primi tempi è attento e diligente, si muove con cautela, ha ancora paura della macchina e del traffico.

I guai cominciano quando ha preso confidenza e si sente man mano più sicuro di sé: in media dopo un anno di guida raggiu[redacted] quel confine tra padronanza del mezzo e pericolosità [redacted] comportamento che costituisce la fase più delicata della carriera di automobilista. In seguito compensa con l'acquisita esperienza le imprudenze e gli errori non gravi, ma è proprio questo ritenersi piloti «fatti», questo incrollabile convincimento di essere sempre in grado di padroneggiare la vettura [redacted] le circostanze, che determina il progressivo spregio della legge stradale, dell'educazione, del buonsenso, dello stesso istinto di conservazione.

Questo fa diventare pessimi guidatori, e produce quelle cattive abitudini e quelle continue violazioni del Codice che sono [redacted] delle principali cause della sinistrosità stradale. Altra [redacted]lta abbiamo detto che non c'è nulla di mortificante nel [redacted] essere piloti tecnicamente perfetti (ma chi sarebbe disposto ad ammetterlo?); aggiungiamo che sono preferibili gli automobilisti che magari [redacted] marcia quando non dovrebbero o bruciano la frizione ogni tre mesi, ma sono prudenti [redacted] educati, di coloro che conoscono l'arte del «doppio disinnesto», sanno prendere [redacted] curva a 20 chilometri di più, ma fanno i propri comodi sulla strada, non rispettano niente e nessuno (quando sono certi di non essere osservati dagli agenti del traffico).

[redacted] i cattivi guidatori non allignano soltanto tra la categoria dei velocisti; diremmo che siano ancor più frequenti tra gli automobilisti normali, anche tra coloro che credono di essere prudenti soltanto perché marciano a velocità moderata.

La casistica delle infrazioni o delle cattive abitudini che pur non essendo codificate possono rivelarsi pericolose, [redacted] infinita: basta mettersi a un incrocio cittadino o fermarsi in prossimità di una curva o in qualsiasi altro posto, per [redacted] statario. C'è chi ignora co[redacted] voglia dire «precanalizzarsi» per svoltare: accende il lampeggiatore e senz'altro gira a destra o a sinistra [redacted] curarsi di chi viene dietro; chi marcia a bassa velocità nel centro della strada (evidentemente perché è incapace di procedere in linea retta e quindi diffida del margine destro); chi sorpassa nonostante la linea bianca continua [redacted] mezzeria, [redacted] esegue la manovra portandosi fino al limite sinistro della carreggiata, e poi impiega centinaia di metri a rientrare nella propria mano.

Frequentissimi, e purtroppo sovente causa di gravi incidenti, sono poi i casi di ignoranza (o di distrazione, il che è [redacted] stesso) dei segnali di precedenza o di stop agli incroci. Quanti [redacted] che il segnale a losanga gialla con barra trasversale [redacted] significa che cessa il diritto di precedenza; quanti sanno che il triangolo rosso con vertice in basso e la scritta bianca sull'asfalto con su scritto [redacted] tutte lettere «stop», impone di arrestare il veicolo, [redacted] non soltanto di rallentare?

Non parliamo dei semafori. Qui l'imprudenza arriva a sfiorare l'assurdo. Pochi ormai [redacted] muovono quando scatta [redacted] luce verde, [redacted] di norma non appena intravvedono trasversalmente il giallo; oppure abusano di questo, accelerando, anche se sanno benissimo che il semaforo passerà sul rosso prima di aver superato l'incrocio. [redacted] così avvengono gli incidenti (è successo giorni fa, [redacted] Torino, perfino [redacted] due tram): negli ultimi tempi, [redacted] collisioni agli incroci periferici regolati da semaforo [redacted] diventate di impressionante frequenza.

Lo ripetiamo: è in questi casi che si rivelano i buoni e i cattivi guidatori. Forse sono più numerosi questi di quelli.

Ferruccio Bernabò

Infrazioni multiple: l'autocarro supera la doppia linea bianca di mezzeria, il guidatore della vettura sta effettuando anche il sorpasso in «terza posizione»

Con il vento non si scherza

Fra i fenomeni atmosferici che colpiscono gli automobilisti, il vento è uno dei più insidiosi, in quanto chi guida si accorge della sua presenza in ritardo, quando ormai il veicolo ha cominciato a deviare dalla sua traiettoria normale. A parte i casi più clamorosi [redacted] «tornadi» o bufere, si registrano [redacted] incidenti dovuti a sbandamenti apparentemente inspiegabili, che diventano in realtà spiegabilissimi se si considera che andando a 80 km orari un automobilista, pur pronto nelle reazioni, correggerà l'improvvisa deviazione in non meno di quattro decimi di secondo, cioè dopo aver percorso circa dieci metri.

Parliamo, naturalmente, soltanto del vento che proviene da una direzione laterale rispetto al senso di marcia della vettura. Per meglio comprendere come agisca, è innanzitutto necessario considerare la situazione quando esso è assente. Allora sul veicolo si esercita solo la pressione determinata dall'avanzamento, la quale induisce sulla parte frontale (muso, calandra e parabrezza), mentre ai lati — simmetricamente — si formano depressioni.

Quando interviene una raffica laterale, questo delicato equilibrio si altera: l'azione concomitante della folata e del vento prodotto dalla velocità di marcia crea una zona [redacted] depressione maggiore sulla fiancata sottovento ed una minore su quella direttamente esposta. Il fenomeno dà luogo a quella che in Fisica si definisce «coppia imbardante», ossia ad una coppia di forze opposte la cui azione, sommata alla spinta laterale (sempre presente e tendente di per [redacted] a spostare la macchina in [redacted] parallelo a se stessa), indirizza il veicolo [redacted] traiettoria curvilinea.

E allora? Non rimane agli automobilisti che mettere in pratica l'antica massima [redacted] «meglio prevenire [redacted] reprimere». In [redacted] giornata ricca di colpi di vento, quindi, attenzione agli incroci di certe vie, ai viadotti, ai tratti [redacted] strada seguenti una galleria, i dossi e tutti i punti privi [redacted] ripari.

[redacted] produzione globale è stata [redacted] 21 [redacted]

Circolano nel mondo 166 milioni [redacted] veicoli

In Italia, all'inizio del 1965, esistevano oltre 5.250.000 tra vetture, autocarri [redacted] autobus - A Torino il rapporto è di un'auto ogni sei persone, [redacted] nei paesi europei a più alto tenore [redacted] vita - L'anno scorso lo Stato ha incassato oltre 593 miliardi [redacted] lire con la sola imposta sulla benzina

INDUSTRIA [redacted] COMMERCIO DELL'AUTO IN ITALIA NELL'ULTIMO DECENNIO

NU[redacted] AUTOVE[redacted]LI: 1.200.000 - 1.100.000 - 1.000.000 - 900.000 - 800.000 - 700.000 - 600.000 - 500.000 - 400.000 - [redacted] - 200.000 - 100.000 - 0

ANNO 1955 1956 1957 1958 1959 1960 1961 1962 [redacted] 1964

Produzione - Immatricolazioni - Esportazione - Importazione

Al 31 dicembre [redacted] circolavano nel mondo oltre 166 milioni [redacted] autoveicoli (contro [redacted] milioni di [redacted] anno prima), di cui più di 86 milioni nei soli Stati Uniti d'America, dove la densità è di [redacted] veicolo [redacted] due abitanti (la media mondiale è di [redacted] uno). In questa graduatoria seguono il Canada [redacted] tre persone per automezzo, la Svezia con quattro, la Francia, l'Inghilterra e la Danimarca con cinque, la Germania Occidentale, la Svizzera, il Belgio-Lussemburgo e l'Is[redacted] con [redacted] abitanti [redacted] autoveicolo (compresi cioè [redacted] autocarri e gli autobus). Nell'elenco dei paesi più motorizzati non è compresa la Città del Vaticano (tre persone per veicolo) e San Marino, che ha un rapporto [redacted] cinque a [redacted].

In Italia, benché ancora abbastanza lontani da questi ordini di grandezza, ci stiamo lentamente avvicinando: sempre [redacted] 31 dicembre scorso, erano in circolazione 5.251.658 autoveicoli (730 mila in più dell'anno precedente), di cui 4.631.829 vetture (3.912.587 al 31 dicembre '63). La densità [redacted]sultava pertanto di 11 abitanti per autoveicolo e [redacted] 10 abitanti per vettura; dieci anni fa il rapporto [redacted] di 41 a [redacted].

Le più alte percentuali — cioè a livello veramente europeo — spettano alle province di Roma e Torino con 6 persone-veicolo (a Torino il rapporto è identico anche per le vetture: primato nazionale), di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Vercelli e Trieste (7). Agli ultimi posti troviamo le province di Potenza, Nuoro ed Enna, rispettivamente con 30, 32 e 34 abitanti per autoveicolo. Il Piemonte, la Valle d'Aosta, l'Emilia-Romagna e il Lazio [redacted] in testa nella densità regionale (7), davanti alla Lombardia, [redacted] Li[redacted] e alla Toscana (8).

Le statistiche a cui attingiamo questi dati sono pubblicate dall'Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche nell'interessante, denso e chiaro fascicolo «Automobile in cifre 1965», che può [redacted] richiesto p[redacted] una delle [redacted]di della stessa Anfia a Torino, Milano e Roma (L. 750). Tra le molte informazioni del prezioso libretto apprendiamo che [redacted] produzione globale di autoveicoli nel 1964 è stata di 21.483.480 unità, di cui 16.906.624 vetture da turismo. [redacted]tà totale, più di 9 milioni e 300 mila macchine sono uscite dalle fabbriche degli Stati Uniti, 2.910.000 dalla Germania Occidentale, 2 milioni 332.000 dall'Inghilterra, 1.700.000 dal Giappone, 1 milione 615.000 dalla Francia, 1.090.078 dall'Italia (compresi 51.168 autoveicoli industriali).

Per il nostro [redacted] non si tratta di una cifra primato, che era stata invece raggiunta nel [redacted] con 1.180.536 unità: i motivi sono ampiamente conosciuti. L'Italia ha viceversa raggiunto lo scorso anno il più elevato volume di autoveicoli mai esportati: 331.122, corrispondente al 30,38 per cento della produzione, per un valore doganale di 209 miliardi e 659 milioni di lire. Il paese che nel 1964 ha acquistato più automobili in Italia è stata la Germania Occidentale (80 mila 827 unità), seguita dalla Francia (31.636), dal Belgio (25 213), dall'Argentina (21 mila 804), dall'Olanda (15 mila 217) e dalla Jugoslavia (15.113). Complessivamente, le industrie nazionali hanno spedito negli altri paesi europei quasi 244 mila veicoli, 22 070 in Africa, 38.745 nelle Americhe, 20.550 in Asia, 4500 in Oceania.

Un sensibile calo si è avuto infine nelle importazioni dall'estero, passate da 204.904 unità nel '63 a 124.549 l'anno scorso: il corrispondente valore è stato di circa 80 miliardi e [redacted] milioni di lire.

Ci informa ancora «Automobile in cifre» che di sole imposte sulla vendita e sulla circolazione dei veicoli a motore, lo Stato italiano ha introitato l'anno scorso 935,1 miliardi di lire (720,7 miliardi nel 1963), di cui 593,5 miliardi dalla sola imposta sulla [redacted] benzina. Su ogni litro della [redacted] quale il fisco preleva lire 82,09, pari a un'incidenza sul prezzo di vendita al pubblico del 75 per cento (benzina normale).

b.

La produzione 1964 delle principali Case

1. General Motors (Usa)	4.590.949
2. Ford (Usa)	2.604.526
3. Chrysler (Usa)	1.377.752
4. Volkswagen (Germ.)	1.317.295
5. [redacted] (Italia)	937.505
6. British Motor Co. [redacted]	847.008
7. Opel (Germ.)	[redacted]
8. Ford (GB)	613.908
9. Renault (Francia)	526.856
10. Citroën-Panhard (Fr.)	485.090
11. Toyota (Giappone)	425.764
12. American Motors (Usa)	393.863
13. Vauxhall (GB)	[redacted]
14. Nissan (Giappone)	348.237
15. [redacted] (Germania)	333.422
16. [redacted] (Francia)	[redacted]
[redacted]. Peugeot (Francia)	[redacted]
J. Rootes (GB)	[redacted]
19. Toyo Kogyo (Giapp.)	245.030
20. Daimler Benz (Germ.)	222.187

Breve promemoria per chi si mette in viaggio

E' opportuno un controllo al motore e alle gomme - Evitare il sovraccarico della macchina - I vantaggi di percorrere strade secondarie - Nelle prime ore del mattino si fanno più chilometri con minor fatica

Codice [redacted] Polizia stradale a parte (da qualche tempo è entrato in funzione un servizio speciale di pattugliamento con auto comuni senza contrassegni particolari, ma dotate di apparecchi fotografici automatici per la rilevazione istantanea delle infrazioni), bast[redacted] dare e, soprattutto, [redacted]re qualche precauzione per non trasformare un viaggio o una gita serena in un concentrato di arrabbiature e litigi.

Si tratta di poche comunissime norme che vanno dal controllo generale della vettura prima della partenza al comportamento in marcia, dalla preparazione dell'itinerario alla sistemazione razionale del bagaglio. Tutte co[redacted] ovvie, persino banali, ma che proprio per tale motivo [redacted] cura, salvo poi a rammaricarsene dopo. Proviamo, per una volta, a comportarci come automobilisti pignoli, forse «fissati», ma, in fin dei conti, prudenti. Ecco allora un breve memorandum, tanto per essere tranquilli.

Cominciamo dalle operazioni di messa a punto della macchina. Sono sei o sette in totale e, naturalmente, chi non ha tempo o voglia [redacted] curarle (occorre anche una certa «praticaccia») potrà affidarne l'esecuzione a un meccanico di fiducia. Dunque, prima di tutto, una buona pulizia generale al motore: un getto di aria compressa seguito da una spruzzata di una miscela di petrolio e nafta polverizzata basterà alla bisogna; poi, un'occhiata alle candele (levarle d[redacted] loro sede, eliminare le incrostazioni e controllare la distanza degli elettrodi), alla apertura delle punte platinate del distributore di accensione e al gioco delle punterie; infine, smontaggio e pulizia dell'elemento filtrante della presa d'aria e del carburatore. Importantissimo un attento esame del sistema frenante del nostro veicolo, costretto nei momenti dell'esodo estivo, quando si debbono discendere — carichi di mille bagagli — i passi alpini e appenninici, a sforzi prolungati. Non dimentichiamo però di accertare se il livello del liquido dei freni è al pu[redacted] giusto, di provare la corsa a vuoto del pedale, di assicurarci che non vi siano perdite dal circuito.

Un capitolo a parte meriterebbe il problema dei pneumatici. Si sa che partire con le gomme in ordine significa aumentare il comfort di mar[redacted], la tenuta [redacted] strada [redacted] ovviamente, la sicurezza in curva, sia sul bagnato come sull'asfalto bollente. Qualcuno, invece di attenersi alle tabelle preparate dalle Case costruttrici, preferisce circolare con i pneumatici gonfiati ad una pressione inferiore. L'errore è vecchio, [redacted] anche automobilisti delle giovani leve continuano a [redacted] metterlo, forse per imitazione. In realtà, meglio aumentare di due o tre decimi la pressione, per evitare che la carcassa si surriscaldi eccessivamente durante lo schiacciamento al suolo.

Preparando l'itinerario, studiamo di evitare le solite frequentatissime grandi arterie e andiamocene per quelle secondarie. Saranno più scomode, probabilmente più strette, prive talora di un'adeguata segnaletica, ma vi troveremo un traffico [redacted] intenso e le percorreremo in poco tempo risparmiando nervi e carburante. Meglio ancora [redacted] ci [redacted] in cammino all'alba. Dalle 4 alle 10 del mattino viaggeremo per chilometri in strade semideserte, confortati dal fresco.

Ancora due parole sul [redacted]rico dei bagagli. I pericoli che comporta il procedere con una vettura troppo appesantita o con il carico mal distribuito [redacted] sono noti [redacted] tutti. Eccone un rapido [redacted]sunto. Gli oggetti ingombranti sui porta-pacchi spostano il centro di gravità del veicolo aumentando le possibilità di ribaltamento, oppongono una forte resistenza all'avanzamento obbligando il motore ad uno sforzo maggiore e determinando una più accentuata sensibilità del veicolo stesso ai colpi di vento. Se il carico grava sulla parte posteriore, le ruote anteriori divengono più leggere, il volante più «dolce» e, di notte, gli anabbaglianti si trasformano in abbaglianti.

[redacted]. f.

Due accessori per il [redacted]

Il frigorifero [redacted]

(g. r.) Esiste un frigorifero concepito appositamente per l'automobile, che permette di conservare freschi per molto tempo cibi e bevande. E' costruito dalla Indesit ed è una priorità italiana: funziona con la corrente della batteria, ma ne consuma così poca che si può lasciare anche tutta la notte attaccato senza che ne provochi l'esaurimento, mentre quando si usa [redacted] vettura [redacted] dinamo provvede alla ricarica. Misura cm 59 x 31 ed [redacted] alto cm 32,5, ha la capacità interna di 23 litri e pesa vuoto meno di 11 kg. L'applicazione del frigorifero è semplicissima: basta installare una presa [redacted] corrente nel baule; una volta collegato, il frigo si regola da solo grazie al termostato. Costa 40.000 lire.

[redacted]ortabagagli [redacted]

In questi tempi di viaggi, un portabagagli fa molto comodo: se poi è semplice e funzionale diventa un aiuto prezioso, a patto però di non abusarne sovraccaricandolo. Recentemente è apparso sul mercato un nuovo tipo, che presenta originali caratteristiche: non ha parti sciolte, viti o attacchi facili a smarrire, si monta rapidamente senza cacciaviti e chiavi inglesi (basta la semplice pressione della mano su 4 molle laterali) e potendosi regolare [redacted] larghezza e la lunghezza con un sistema [redacted]idale è adattabile a qualsiasi vettura. Costruito dalla ditta torinese «Gova» con tubi di ferro zincato, costa sulle sette mila lire. Ne esiste anche un modello più economico per le utilitarie.

[redacted] applicazioni dell'auto [redacted] Usa

[redacted] rimorchio-piscina per imparare a nuotare

La vasca misura [redacted] metri per 2,50, serve a turno le scuole di campagna

(Nostro servizio particolare) New York, 14 luglio.

In un [redacted] come gli Stati Uniti dove la circolazione automobilistica è calcolata a 86 milioni di unità, [redacted] naturale che l'automobile [redacted] impiegata per gli usi più svariati e impensati.

[redacted] già stato segnalato che si [redacted] adoperati autoveicoli come biblioteche viaggianti o come [redacted] gallerie d'arte mobili; ora apprendiamo [redacted] altro impiego davvero curioso. [redacted] New Jersey, un dirigente della nota associazione giovanile Ymca, il sig. Gerald H. Croushore, per cercare di diffondere nella gioventù lo sport natatorio ha ottenuto in dono da una grande impresa di trasporti uno speciale automezzo-piscina [redacted]minato «swimmobile» (alla lettera «nuotomobile»). Esso è costituito da un ampio semirimorchio trainato da apposita motrice; sul semirimorchio [redacted] stata sistemata una piscina di [redacted] metri per 2,50 che si presta benissimo all'istruzione degli allievi nuotatori.

Lo «swimmobile» viaggia nell'interno [redacted]el paese durante la stagione estiva e sosta di scuola in scuola con due istruttori. [redacted] termine di una settimana circa 600 ragazzi sostengono l'esame di principiante; la frequenza a questi corsi accelerati è ammessa per i ragazzi da 6 a 11 anni.

Adesso l'idea si va sviluppando: enti e grandi [redacted]iende hanno concorso a fornire i fondi necessari per l'allestimento di questi speciali veicoli. [redacted] la «piscina su quattro ruote» sta facendo strada. Ad esempio ne è stata costruita una, sempre nel New Jersey, lunga quasi quindici metri e maggiormente perfezionata in confronto alle prime unità: il bacino è ricavato nella schiena di una grande balena in alluminio [redacted] una grande bocca spalancata che costituisce l'entrata alla piscina [redacted] stessa.

Ma l'iniziativa ha [redacted] subito [redacted] intelligenti varianti. Un noto istruttore sportivo [redacted] a sua volta escogitato la palestra su quattro ruote. Con l'aiuto del Rotary Club di St. Louis ha realizzato un ampio e ventilato furgone estensibile che contiene varie attrezzature ginniche a disposizione delle scolaresche, o semplicemente [redacted] giovani in certi quartieri poveri delle grandi città.

Durante un giro sperimentale [redacted]. mr. Dan Damm, ideatore [redacted] palestra semovente, ha detto che basta la [redacted] di pochi minuti in [redacted] punto strategico del quartiere prescelto con [redacted] furgone spalancato e le attrezzature montate, per vedere subito accorrere schiere [redacted] giovani [redacted] di esercitarsi e di essere addestrati. Il furgone stesso può essere rapidamente trasformato in un autobus che trasporta i ragazzi in campi atletici vicini e ad assistere a gare e incontri importanti.

E' questo un nuovo esempio dei mille impieghi dell'automezzo. Un esempio anche per l'Europa o per l'Italia dove non mancano certo intelligenti carrozzieri o realizzatori di veicoli speciali: e nemmeno gioventù desiderosa [redacted] fare dello sport quasi [redacted] domicilio.

t. d. m.

Risposte [redacted]

Guard-rails

[redacted] eliminare il pericolo dell'invasione della carreggiata opposta, che frequentemente si verifica sulle autostrade, soprattutto nei sorpassi veloci, e quasi sempre con risultati disastrosi, non sarebbe consigliabile adottare il sorpasso a destra?

In tale [redacted], i veicoli più veloci marcerebbero [redacted] corsie esterne dell'autostrada, ed in caso di incidente quasi certamente l'auto interessata andrebbe a finire fuori strada alla destra. Oltre ad eliminare il suddetto pericolo, [redacted] avrebbe anche minor fastidio d'abbagliamento e migliore visibilità nei sorpassi per tutte le auto [redacted] volante a sinistra, che [redacted] ormai la quasi generalità. Il discusso e costosissimo guard-rail centrale non sarebbe più nec[redacted].

(Ing. L. Mascioli - Moncalieri)

La tesi è audace, ma a parte il fatto che [redacted] sarebbe facile modificare la legge, tanto meno nel caso delle sole autostrade, è da dimostrare che le uscite di strada sulla destra siano meno disastrose dell'urto contro il guard-rail: in ultima analisi questa barriera elastica si rivela efficace [redacted] quasi tutti gli angoli di impatto, anche [redacted] talvolta non riesce ad impedire di invadere la carreggiata opposta.

AUTOVOX
da sempre unica e inconfondibile
l'autoradio

Borse economia e finanza

Il giudizio del CNEL sulla congiuntura

E' necessario intervenire per rilanciare gli investimenti

In particolare il Consiglio Economia e Lavoro chiede che il volume del credito fondiario [redacted] aumentato, nel prossimo triennio, di circa 600 miliardi - Per il [redacted], si insiste sull'opportunità degli sgravi fiscali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 luglio.

In [redacted] conferenza stampa a Villa Lubin il presidente del Cnel, on. Campilli, ha illustrato le conclusioni alle quali è pervenuta l'assemblea al termine del dibattito sul rapporto [redacted] giunturale dell'Isco, svoltosi nelle giornate di lunedì [redacted] martedì.

Sono stati presentati tre ordini del giorno, di diverso contenuto: uno votato dalla grande maggioranza dei consiglieri (Cisl, Uil, Confindustria, Confcommercio, Confagricoltura, Cida e tutti gli esperti); un secondo, votato dai rappresentanti della Cgil, dell'Alleanza contadini, della Lega nazionale delle cooperative e mutue; un terzo, infine, presentato dalla Coldiretti, ha raccolto i suffragi anche [redacted] presidente della Confagricoltura Gaetani.

[redacted] documento di maggioranza esprime anzitutto la preoccupazione che la ripresa possa essere *«caratterizzata da un tasso di sviluppo inferiore a quello* [redacted] *cessario e possibile nel nostro sistema economico»*. Tale timore trae motivo dalla constatazione dei seguenti fattori sfavorevoli: *a)* andamento dell'occupazione; *b)* eccessiva dipendenza dell'attività produttiva dai mercati esteri; *c)* livello degli investimenti industriali «pericolosamente basso»; *d)* crisi di settori importanti (edilizia, tessili, e in parte meccanica).

In considerazione anche dell'esistenza di un forte fabbisogno di abitazioni, si sollecitano interventi immediati dei pubblici poteri, diretti sia ad affrettare la realizzazione dei programmi di edilizia sovvenzionata, sia a favorire — con incentivi fiscali e creditizi — il rilancio dell'edilizia privata. In particolare, si ritiene [redacted] sario aumentare il volume del credito fondiario, per il prossimo triennio, di circa 600 miliardi. Si dovrebbe però agire con la massima urgenza, affinché la prima quota [redacted] miliardi possa essere disponibile sul mercato durante [redacted] secondo semestre dell'anno in corso. I finanziamenti dovrebbero essere [redacted] concessi per un periodo di [redacted] anni e rappresentare almeno il 70 % del [redacted] sto dell'abitazione, eventualmente con garanzia dello Stato per la copertura creditizia eccedente [redacted] 50 %. Il costo del denaro non dovrebbe superare [redacted] 5-6 per cento.

Per il settore tessile, il Cnel si limita a raccomandare la *«rapida ed efficace definizione»* del provvedimenti preannunciati. Per il settore meccanico e, più [redacted] generale, per il rilancio degli investimenti, s'insiste invece sull'opportunità degli sgravi fiscali già proposti in altre occasioni:

1) «esenzione completa» dall'imposta di R. M. categoria A e riduzione di un quarto della imposta sulle obbligazioni, per i titoli emessi nei prossimi tre anni;

2) esenzione ventennale dall'imposta sulle società per le nuove azioni emesse nei prossimi tre anni, con esclusione dalla esenzione degli aumenti di capitale a titolo gratuito e di quelli derivanti da fusione o da incorporazione;

3) «ammissione in detrazione», agli [redacted] imposte sui redditi, dell'imposta di R. [redacted] categoria A, che colpisce gli interessi corrisposti sui depositi bancari delle aziende ed istituti di credito.

La maggioranza del Cnel, dopo essersi pronunciata a favore dell'istituzione dei fondi d'investimento e del varo del «provvedimento-ponte» per l'agricoltura, [redacted] spica da parte dei pubblici poteri chiarezza di propositi e prontezza operativa. Si riconosce la debolezza degli strumenti disponibili (procedure parlamentari troppo lunghe, rigidità del bilancio statale, scarsa efficienza dell'amministrazione statale); proprio per ciò si rende urgente la soluzione dei relativi problemi.

Arturo Barone

Richiesti maggiori controlli sui contratti azionari a premio

Roma, [redacted] luglio.

«Non si può fare a meno [redacted] sottolineare che l'esistenza di imponenti [redacted] controlli quantitativi di [redacted] tratti a premio, in un mercato del fisso piuttosto limitato, non può non provocare, in prossimità delle scadenze tecniche, delle incertezze e delle sensibili alterazioni nell'andamento dei prezzi».

Questa [redacted] constatazione alla quale giunge l'Associazione bancaria nell'esaminare, in un suo documento, le linee di fondo della riforma delle Borse valori.

Nel caso specifico del contratto azionario a premio, la Assobancaria fa rilevare l'assenza di una regolamentazione del mercato medesimo [redacted] della impossibilità attuale di determinare il volume degli affari effettivamente realizzati in quell'ambito, [redacted] di stabilire i prezzi pattuiti e le garanzie economiche prestate dagli operatori.

Questo perché, osserva l'Assobancaria, «tali specie di operazioni hanno assunto, in quest'ultimo periodo, un imponente sviluppo» [redacted] «anche a voler considerare queste operazioni come un fattore positivo nel complesso dell'attività mobiliare» non si può certamente rinunziare all'istituzione di adeguati controlli. *(Agenzia Italia)*

L'indice generale azionario passa da 61,50 [redacted] 61,99 (+0,80%)

La ripresa della Borsa confermata da una seduta vivace [redacted] sostenuta

Qualche realizzo in vista delle scadenze tecniche ha limitato l'aumento delle quotazioni avutosi in apertura, ma in complesso la domanda ha prevalso - Ben tenuto il reddito fisso - Dopoborsa calmo

La seduta ha confermato gli spunti positivi della vigilia per il mercato azionario, senza aggiungere elementi particolari [redacted] *vitalità. L'apertura ha ripetuto i massimi del dopoborsa precedente, ma non è stata esente da una fase* [redacted] *assestamento, che ha impegnato soprattutto la fase centrale della giornata.*

Qualche battuta di fermezza ha successivamente consentito al listino di sfiorare i massimi iniziali, con attività [redacted] *Terni, Finelettrica, Finsider, Mediobanca, oltre che sulla consueta ristretta gamma* [redacted] *voci di punta.*

Titoli [redacted] *Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa resistente.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 3.500.000 c. n., obbligazioni per lire 37.000.000 c. n., azioni n. 105.750.*

[redacted] QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	14	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	101 —	—
» [illegible]	[redacted]	—
Redimibile 3½	96 10	—
» con	96 —	—
Ricostruz. 3½	84 75	— 0 175
» con	84 65	— 0 175
Ricostruz. 5%	95 70	— 0 20
» con	95 60	— 0 20
Rif. Fond. 5%	95 50	— 0 40
Pr. R. 5% Tr.	95 70	— 0 20
» '54	95 25	—
B.T.N. 5% '66	100 25	—
» » '68	100 45	+ 0 02
» » '69	100 60	+ 0 10
» » '70	100 45	—
» » '71	100 87	— 0 03
» » '73	100 90	—
B.T.E. 5% '66	100 22	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('50) 6%	99 50	—
» vent. 6%	97 60	—
» ('56) 6%	98 —	+ 0 25
» '57 O. 6%	97 75	—
» ('53) 6%	98 —	+ 0 30
» ('74) 6%	98 25	+ 0 15
» '59 5½%	90 70	—
» '60 5½%	90 —	+ 0 50
» '61 5½%	89 50	+ 0 30
» '62 5½%	89 45	— 0 30
» '64 6%	97 45	+ 0 25
» Stab.% opt.	98 70	—
» Elettr.5½%	105 —	—
» » 5½% opt.	90 20	—
» Elser 5½	95 —	+ 0 10
Elter (III) 4½	99 75	—
Elter (IV) 5%	91 50	—
FF. SS. 5½	94 50	—
» » '52	93 10	—
» » '55	93 30	—
» » '59	92 50	—
» 5½ '60	86 80	—
» 5½ '61	86 80	—
P.S.Agr. 5% I	86 50	—
» » 5% II	91 25	—
» » 5% III	91 —	—
» » 4% '64	95 —	+ 0 30
OO.PP. 5%	87 50	+ 0 20
» 5½%	91 —	—
» 6%	94 75	—
» » ap. 64	99 —	—
Cal.Petrolio 6%	98 70	—
» » 6% '57	98 40	—
» » 6% '58	96 90	—
» Sp. 6% '59	96 70	— 0 10
» Sud 6%	96 05	+ 0 35
» » 5½%	89 30	— 0 20
» » 5½ '61	88 80	—
» » 5½ 61 4°	88 45	+ 0 05
» » 5½ 62 3°	88 45	+ 0 05
» » » 62 4°	88 45	+ 0 05
» » » 63 7°	88 60	+ 0 10
» » » [redacted]	90 30	—
» » 6% 64 9°	95 90	—
» Cala 5½%	89 50	—

Titoli	14	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. V. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorant. 5%	85 70	—
» 5% '63	84 40	—
» Gin.5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 45	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	85 50	—
C.P.S. Rap.5%	87 —	—
Svelmer 5½	[redacted] 80	—
» 6% '54	[redacted] 60	—
» 5½ '61	87 —	—
» 5½ 62 4°	[redacted] 50	—
» » » 5°	[redacted] 75	—
» » » 6°	[redacted]	—
» » 63 7°	[redacted]	—
» » 63 8°	[redacted] 40	—
» 6% 64 9°	94 [redacted]	—
» » 64 10	94 [redacted]	+ 0 20
Cassa RPL. 5%	94 —	—
OO. PP. » 5%	94 70	—
Italgas vent. 6%	[redacted] 70	+ 0 05
» Edison 6% 51	94 60	—
» » 6% 55	95 80	— 0 20
» » 6% 66	96 [redacted]	—
Isgas Cat. 6%	95 [redacted]	—
IMI XII 6%	[redacted] 50	—
» XV 1-2-3°	99 80	—
» XVIII 6%	96 50	+ 0 20
» XIX 6%	[redacted] 80	— 0 55
» XX 6%	[redacted] 50	—
» XXI 5%	[redacted]	—
» XXII 5%	[redacted] 40	+ 0 20
» XXIII 5%	[redacted] 75	—
» XXIV 5½	[redacted] 80	—
» spec. 1964	[redacted]	+ 0 05
» Cr.N.6% 1°	[redacted] 70	—
Torino '37 5½	99 50	—
» '52 6%	96 50	+ 0 50
» AEM 5½ 60	87 80	+ 0 20
» » » 62	88 —	—
Caneva 6% '59	96 25	—
» 5½% '61	86 80	—
Fiat 6% '49	98 20	+ 0 60
Fiat 6% '56	99 90	—
Fiat 6% '57	98 80	—
Fiat 5½% '60	90 [redacted]	—
RIV 5½%	85 [redacted]	—
Pirelli 6% '46	98 [redacted]	—
» 5½% '62	[redacted]	—
Oliv. 48-49 7%	102 [redacted]	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-73 7%	102 55	—
» 1953 7%	101 80	—
» '57 6½%	99 —	— 0 40
» 62 5½%	85 50	+ 0 50
» » » 2°	85 15	+ 0 15
» Gall 5½%	86 80	—
Magneti 48 7%	102 50	—
» 49 7%	102 50	—
» 56 7%	102 25	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	94 50	—

[redacted]	14	Variaz.
Eternit 5½ '63	86 —	—
Viberti 7% '56	100 —	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% '59 I	100 50	—
» 7% '59 II	100 50	—
Cast-Gem. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	101 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% 56	106 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Dalm. R. 7% 49	101 —	—
» » 5½ 62	84 50	—
Catini 6%	96 50	—
» 6% '58	95 70	+ 0 40
» 5½% '60	87 30	— 0 20
» 5½% '61	87 90	—
» 5½% '62	87 10	+ 0 10
Meridional. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	96 —	—
» 6% '64	95 20	— 0 05
Stipel 6%	97 50	—
Timo 6%	97 —	—
Teive 6%	96 50	—
Terni 6%	95 20	+ 0 10
Ilva 6%	95 50	—
Esso 6%	100 50	—
SIP 6%	97 —	—
Pibigas 6½%	99 25	— 1 25
Medicina 7%	101 —	—
Pergat 8%	107 —	—
C.Pozzi 5,75 59	77 30	+ 1 30
» 5,50 62	76 80	— 0 40
Rumianca 5½	85 15	— 0 35
» 5,50 62	83 —	—
Lainie 5½% 60	82 40	— 0 60
» » 62	82 80	— 0 20
Liquigas 6% 51	91 —	— 0 25
Cava-Ser.5½	87 50	+ 0 50
[illegible] Italia 5½	87 —	—
Il. Gas 5½ '61	89 60	+ 0 35
Tr.G.S.Ber.5½	[redacted] —	—
Autostrade 5½	87 80	— 0 40
Finsider C. 5½	95 70	+ 0 20
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5960	+ 90
Ass. Tor. priv.	4055	+ 50
Assic. Generali	82800	+ 1350
Piem. Finanz.	1100	—
STET	2486	+ 6
Invest	2965	—
Finsider	842	— 1
Finelettrica	1298	+ 19
Mediobanca	61850	+ 860
La Centrale	9525	+ 125
Marid. Finanz.	1981	+ 11
Ferr. Marid.	1700	+ 27
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1610	—
S.A.I.	8800	—
Torino-Nord	20 10	—
SIP	2336	+ 6

Titoli	14	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1927	+ 17
FIAT privil.	1642	+ 9
Nebiolo	601	+ 1
Moncenisio	1280	+ 60
Italsider	1030	+ 2
Westinghouse	875	—
Ferrara	425	—
Dalmine	1485	—
Olivetti priv.	1720	+ 8
Terni	576	+ 13
E. Marelli	610	+ 23
M. Marelli	845	—
TESSILI		
Borgosesia	7680	— 80
Vismara	4008	+ 43
Viscosa privil.	3235	—
Chatillon	6060	—
Cotoniere Mer.	—	—
Fisac	240	—
CHIMICI		
Italgas	945	+ 2
Perenaili	950	—
Schiapparelli	4410	—
Mira Lanza	39700	+ 300
SAFFA	5400	+ 70
ANIC	1122	— 25
Rumianca	1579	+ 9
Montecatini	1444	+ 10
Liquigas	182 50	+ 1
Pibigas	80	+ 0 25
S.A.R.O.M.	990	—
Gir	2970	+ 10
MINERARI		
Monteponi	685	—
Talco Grafite	18000	—
M. Amiata	13.350	— 110
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	183	—
Florio	85	—
[redacted]	188	— 8
Eridania	2040	—
Motta	11360	+ 185
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2725	—
Sifca	2630	—
Risan. (Napoli)	5550	—
Immob. Roma	427 50	— 0 50
Gilardini	1980	—
Ferco	126	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	750	+ 25
C. Acqua Roma	478	—
Acq.DeFerr.-G.	1040	—
Cartiera Ital.	1540	+ 30
Cartiera Burgo	15700	+ 390
Ferrovie Alm.	11100	—
Eternit	5000	—
Pirelli	2840	— 25
Ceram. Pozzi	142	— 1
Rinascente	228	+ 8
Rinascente pr.	177	+ 1
Ind. Stura	1700	—

Milano, 14 luglio.

Attraverso [redacted] volume di affari [redacted] abbastanza intenso la Borsa [redacted] confermato stamane il mutato indirizzo, [redacted] una seduta vivace e prevalentemente sostenuta anche se sul finire qualche realizzo [redacted] qualche alleggerimento in vista delle scadenze tecniche, hanno moderato le punte massime della mattinata.

[redacted] complesso però [redacted] domanda ha ancora prevalso e l'assorbimento delle poche offerte è risultato immediato. Ancora alla ribalta i titoli della Terni, seguita da Finsider e Finelettrica, affiancati dai valori primari specie Fiat e Viscosa.

La ripresa toccava ancora i valori assicurativi - finanziari nonché numerosi tessili, dove spiccavano le Cucirini (+ 7,6 per cento); seguivano Carlo Erba, Mira Lanza, Metalli, Monteponi ed infine le Rinascente che ricuperavano parte del terreno perduto nei giorni scorsi. Poche le voci controcorrente tra cui Caffaro e Pozzi. Al listino, come abbiamo detto, la quota si consolidava [redacted] basi leggermente più calme [redacted] ancora superiori alla vigilia, specie per gli assicurativi e le Mediobanca. L'indice generale azionario di *24 Ore* passa da 61,50 della vigilia a 61,99 con un rialzo dello 0,80 %.

Ben tenuto il settore del reddito fisso specie i Buoni del Tesoro ed i Redimibili; limitate fluttuazioni [redacted] obbligazioni.

Attivo il mercato dei premi. Corsi informativi [redacted] fine settembre: Fiat 70-75; Catini 60-70; Edison 80-85; Viscosa 140-155; Generali 3200-3600; per fine ottobre: Fiat 95-100; Catini 85-90; Edison 95-105.

Titoli trattati: valori di Stato 58.000.000; obbligazioni 540 milioni; azioni 1.485.650 per un valore di L. [redacted] milioni

Dopoborsa calmo con affari quasi nulla. Corsi informativi rilevati: Fiat 1920-1925; Montecatini 1440-1450; Edison 2060-2065; Viscosa 3995-4005; Generali 82.300-82.400.

Genova, 14 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 2980; Navig. Alta Italia 8025; Cotonificio Ligure 3000; Eridania 2010; Romana Zuccheri 164; Industria Zucchero 2995; Distillerie italiane 1880; Zuccheri Sermide 865; Esercizi Molini 1150; Mira Lanza [redacted]; Italsider 1036; Aedes [redacted].

[redacted] CHIUSURA [redacted] BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	61.900	Pirelli & C.	3155
[redacted]	3749	Bir	1035
Centrale	9530	Sisi	2890
Invest	2940	Italpi	2055
Bastogi	1704	Generali	82.400
Sviluppo	1501	Ras	35.400
Finmare	480	Incendio	8200
Finelettr.	1250	Assicur.	53.890
Finsider	844,50	Ass. Tor.	5950
Breda	3152	Ass.Tor.pr	4060
Selep	122	Ass. Milan	20.540
SME	2000	Ass.Mil.pr	15.536
Generalim.	905	Fond. Vita	18.480
COMUNICAZIONI			
N. Milano	555	Autilitore	2175
Mitel	1580	Sip	2349
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	12.700	Lanerossi	2599
Val Ticino	19,25	Tiziano	145
Olcese	595	Fisac	225
De Angeli	[redacted]	Cascami	3135
Cucirini	6800	Bernoc.	1280
Linificio	561	Chatillon	6150
Rossari	19.290	Snia Visc.	6003
Rotondi	[redacted]	Viscosa pr.	3275
Tosi	2055	Paschetti	516,25
Cot. Mer.	—	Scotti	110
Unione M.	29.200	Marz. pr.	1931
Gavardo	1492		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1024	Sisla	6990
Magona	960	Breda Ele.	595
Metallurg.	3415	Falck	4090
Arrisia	13.482	Falck pr.	3800
Montecat.	1441	Trafileria	852
Monteponi	685	Ilva-Viola	736
Dalmine	1490	Terni	575
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	—	Fr. Tosi	900
Fiat	1952	Westingh.	860
Fiat priv.	1639	Olivetti	1726
Nebiolo	599		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2318	Magrini	841
Emiliana	1618	Tecnomas.	1440
Orobia	[redacted]	Alta Ven.	1390
Marelli	595		
[redacted]			
Distillerie	1895	Cartone	1550
Eridania	1995	Motta	11.395
Es. Molini	1120	R. Zucch.	159
CHIMICI			
Anic	1128	Rumianca	1575
Saffa	5410	Sarom	901
Italgas	950	C. Erba	7200
Liquigas	182,25	Erba priv.	4995
Nap. Gas	634	Brioschi	16.050
Pibigas	80	Caffaro	142,25
Larderello	2470	Ledoga	2780
Mira L.	39.895	Ledoga pr.	3010
Ossigeno	1350	Caga	6500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1770	Milano C.	53.700
Iniziativa	2035	Sifes	2620
Bagi	1270	Bon. Ferr.	600
Beni Stab.	2725	Risan. N.	5599
Dom. Imm.	426		
DIVERSI			
Edison	2060	Energie	102,50
Baroni	28	Pir. SpA	2844
Siele	41.300	T. Acqui	5450
Burgo	15.710	Rinasc.	229,25
Gimeni	502	Rinasc.pr.	183,50
Ciga	3490	C. Acqua	475
Italcem.	13.580	De Ferrari	968
Cementir	5300	Sea	3270
Cer. Pozzi	138	Spie	1351
Eternit	4935	Donzelli	5980
Bojola A.	1201		

«Prematura» per Parigi [redacted] conferenza [redacted] proposta dagli Stati Uniti

Secondo «Le Monde», occorre attendere che il piano di Johnson per il risanamento della bilancia dei pagamenti dia risultati duraturi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 luglio.

La proposta formulata dal ministro americano del Tesoro Fowler di prendere in esame la convocazione di [redacted] *conferenza monetaria internazionale non ha suscitato alcuna reazione ufficiale a Parigi.*

Tuttavia negli ambienti economici francesi si è propensi a ritenere che l'iniziativa americana sia prematura, per varie ragioni, pur manifestando una certa soddisfazione per il fatto che gli Stati Uniti riconoscono ormai la necessità di dover ricercare dei miglioramenti dell'attuale sistema monetario.

Circa le ragioni per le quali la proposta è giudicata prematura, si rileva, come [redacted] *sottolinea oggi Le Monde, che quest'ultima dev'essere posta in relazione al ristabilimento della bilancia statunitense dei pagamenti. Ora tale ristabilimento è molto recente ed* [redacted] *troppo presto per sapere se il programma di risanamento attuato dal presidente Johnson nello scorso febbraio è destinato ad avere dei risultati duraturi.*

D'altra parte ci si domanda a Parigi [redacted] *una conferenza internazionale non avrebbe, nelle circostanze attuali, per primo obiettivo quello di aiutare* [redacted] *nuovo la Gran Bretagna.*

Le Monde conclude affermando che il governo fran[redacted] *non ha ancora stabilito la propria posizione e, in particolare, non ha ancora deciso se attendere la riunione del Fondo monetario che avverrà in settembre a Washington per fare cono*[redacted] *tale posizione.*

(Agenzia Ansa)

Interesse [redacted] Londra con qualche perplessità

(Nostro servizio particolare)
Londra, 14 luglio.

(a.) *La proposta lanciata sabato scorso dal segretario al Tesoro degli Stati Uniti di indire nel p*[redacted] *autunno una conferenza internazionale che, nel quadro del Fondo Monetario Internazionale, si occupi a fondo delle questioni valutarie e monetarie che si presentano, e in particolare della possibile creazione di un'unità* [redacted] *taria internazionale* [redacted] *riserva,* [redacted] *stata accolta qui a Londra con interesse non privo di qualche perplessità.*

L'oro affianca il rublo nel sistema finanziario dei Paesi comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Vi[redacted] 14 luglio.

La banca internazionale dal Comecon (Organizzazione di aiuto mutuale tra i paesi dell'Est comunista) avrà a disposizione un «fondo oro» accanto a quello [redacted] rubli convertibili. La notizia è ospitata oggi dal quotidiano *Zycie Warszawy* di Varsavia.

Tutto [redacted] svolgeva sinora esclusivamente sulla base del rublo convertibile. Alla diciottesima seduta del comitato esecutivo, svoltasi nei giorni scorsi a Leningrado, il rappresentante polacco aveva [redacted] avanzato la [redacted] di creare un fondo oro accanto al rublo convertibile, per [redacted] ter avere la possibilità [redacted] ottenere prestiti ed effettuare pagamenti [redacted] paesi che [redacted] sono membri del Comecon e che non accettano il rublo come moneta di scambio.

L'Urss [redacted] è detta restia ad accettare questo principio, «appoggiato — scrive *Zycie Warszawy* in un articolo di fondo del 9 luglio — *da numerosi altri Stati della comunità*». Il delegato sovietico l'aveva infatti respinto. Oggi invece il giornale informa che una parte del fondo della banca sarà in oro.

b. t.

— LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE —

Wall Street in aumento

La media Dow Jones degli industriali sale da 876,97 [redacted] 883,23 - Londra [redacted] Zurigo deboli, Francoforte sostenuta - Parigi chiusa per la festa nazionale

New York, 14 luglio.

Dopo avere perso terreno nelle ultime sedute, il mercato azionario si è [redacted] portato in [redacted] Alcuni ambienti [redacted] Wall Street ritengono incoraggiante il modo in cui il mercato sta assorbendo la gravità della situazione nel Vietnam, mentre le notizie sull'andamento [redacted] società nazionali [redacted] dell'economia in genere permangono largamente positive.

Anche la notizia da Washington che il tasso annuale del prodotto lordo nazionale è aumentato nel secondo trimestre ha incoraggiato gli investitori.

Il volume [redacted] stato oggi di 4,1 milioni [redacted] azioni trattate, [redacted] un aumento di 840 mila azioni rispetto alla vigilia. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha chiuso in rialzo di 6,26 punti.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 883,23 (876,97); ferroviari 201,74 (199,80); obbligazioni interne [redacted] (89,30); pubbliche utilità 156,66 (156,78).

Azioni scambiate n. 4.100.000.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Montecatini 11 3/4-12 1/2 (11 3/4-12); American Cyanamid 74 1/8 (74 1/2); American Tel and Tel 67 1/4 (67 1/2); Bethlehem Steel 35 5/8 (35 3/8); Du Pont 237 1/2 (237); General Electric 100 1/2 (99); Ford 52 3/4 (52 7/8); General Motors 97 1/4 (97); I.B.M. 470 1/4 (466); Kennecott Copper 104 (104 1/2); Standard Oil [redacted] N. [redacted] 78 1/8 (78); U. S. Steel 47 1/4 (46 7/8); Woolworth 28 3/4 (28 7/8).

Londra, 14 luglio.

A parte un modesto rialzo degli auriferi, i valori industriali sono rimasti p[redacted]hé inattivi per tutta la seduta, con [redacted] leggera tendenza al ribasso. Deboli anche i titoli [redacted] Stato.

Indice valori industriali 401 (ieri 402,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 50 (49 1/2); Snia Viscosa priv. 41 1/4 (42 1/2); Montecatini 18 1/4 (18).

Zu[redacted] 14 luglio.

Attività modesta. Il comparto industriale ha assunto [redacted] tendenza debole, con modeste perdite. Stabili i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 51,75 (49,75); Rumianca 11,20 (11,20); Italcementi 97,25 (97); Snia Viscosa [redacted] (28,40); Bastogi 12,15 (12); Condotte 3,35 (3,40); Fiat 13,80 (13,70); Immob. Roma [redacted] (3); Invest 20,90 (20,70); Ledoga priv. 21,[redacted] (21,25); Magneti Marelli 6 (5,95); Pirelli 20,30 (20,25).

Unione Banche Svizzere 2915 (2910); Società di Banca Svizzera 2140 (2140); Credito Svizz. 2435 (2440); Electro-Watt 1680 (1690); Interhandel 4580 (4675); Italo-Suisse 268 (273); Aare-Tessin 985 (970); Adolph Sau[redacted] [redacted] (1450); Bally 1520 (1530); Brown Boveri [redacted] (1810); Ciba 5100 (5180); Fischer 1525 (1530); Lonza 1350 (1360); Nestlé 2865 (2795); Sulzer [redacted] [redacted].

Francoforte, 14 luglio.

In apertura, mercato rafforzato, con attività più animata; successivi realizzi hanno provocato lievi regressi [redacted] massimi e le chiusure sono avvenute su basi irregolari. Titoli di Stato deboli.

Indice generale industriale 121,26 (ieri 120,39).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure [redacted] ieri): Edison 13,10 (13); Fiat 12,20 (11,90); Fiat priv. 10,40 (10,20); Finsider 5,20 (5); Magneti [redacted] relli 5,25 (5,26); Montecatini 9,15 (9,10); Olivetti 11,05 (10,70); Pirelli 18 (18,40); Snia Viscosa 26,35 (25).

Parigi, 14 luglio.

Borsa chiusa per la ricorrenza della «presa della Bastiglia».

Le dichiarazioni Vanoni

Il reddito denunciato [redacted] diminuito [redacted] del 2,25% sul [redacted]

Per l'imposta complementare, [redacted] Torino si è avuta una riduzione del 3,96% sulle cifre dichiarate l'anno scorso

Roma, 14 luglio.

Un incremento del 2,21% nel numero ha caratterizzato la presentazione delle de[redacted] annuali del reddito, [redacted]do i dati definitivi resi noti dal ministero delle Finanze.

Il numero complessivo delle denunce ha registrato un incremento piuttosto consistente per le persone fisiche (quasi il 3%) ed uno più ridotto per le ditte collettive (circa [redacted] 0,3%):

	1964	1965
Persone fisiche	3.668.424	3.759.174
Ditte collettive	528.428	[redacted]
Totale	4.196.852	4.289.437

Di queste denunce 1.253.987 hanno consentito la immediata iscrizione a ruolo ai fini della imposta di ricchez[redacted] mobile, contro 1.229.469 (con un aumento pari all'1,99%) nel 1964. Per ciò che si riferisce al reddito [redacted] avuta una lieve contrazione (— 2,25%), essendo sceso tale reddito da [redacted] nel '64 a 1065 miliardi di lire nel '65. A questo proposito è opportuno ricordare [redacted] queste cifre si riferiscano [redacted] redditi maturati negli anni 1963 e [redacted]64, dato che ogni denunzia espone i redditi maturati l'anno precedente.

Ai fini della imposta complementare le dichiarazioni utili sono state 1.109.400 (pari a circa il 22% delle de[redacted]nunce presentate in totale), con un incremento del 2,38% nel numero e del 7,69% [redacted] valore rispetto all'anno passato.

Sempre ai fini della imposta complementare è interessante rilevare come i maggiori incrementi di reddito si siano avuti nella circoscrizione fiscale facente capo [redacted] Cagliari con il 20,37%, seguita da Napoli con il 13,87%. Riduzioni si sono avute solamente per le denunce presentate nella circoscrizione facente capo [redacted] Torino, con il — 3,96%.

(Agenzia Italia)

L'assemblea dell'Italgas

Il bilancio chiuso con un utile netto di un miliardo e 516 milioni - Assegnato un dividendo [redacted] lire 50 per [redacted]

Nel Salone dei congressi dell'Istituto bancario S. Paolo si è tenuta ieri alle ore 15,30 in seconda convocazione l'assemblea ordinaria della Italgas presieduta dal presidente ed amministratore delegato Paolo [redacted]aon di Revel.

La relazione del Consiglio, dopo [redacted] illustrato gli aspetti positivi e negativi della gestione nell'attuale fase congiunturale, mette in evidenza l'attività della società per completare la trasformazione degli impianti di produzione del gas che ha ormai portato alla totale eliminazione della distillazione del fossile.

Nonostante l'inadeguatezza lamentata per le tariffe delle grandi città e soprattutto grazie al migliorato apporto delle società consociate appartenenti al gruppo, il bilancio chiuso al 31 marzo 1965 ha [redacted]iato un utile netto di 1516 milioni (l'anno scorso l'utile è stato di lire 488.160.420), dopo avere stanziato una quota [redacted] 2100 milioni per deperimenti e rinnovi. Tenuto conto dell'utile non distribuito del precedente esercizio, verrà assegnato il dividendo di lire 50 lordo per azione, pagabile dal 20 luglio contro distacco della cedola n. 19.

Dalla relazione è pure emerso che le vendite di gas hanno raggiunto 803.581.279 metri cubi, con un incremento di 11 milioni 949.478 mc. corrispondenti al 2% del volume ed all'1,93% delle calorie complessive. La nuove [redacted]izioni effettive sono [redacted]te di 28.426 unità, con un incremento netto del 2,33%. L'utenza complessivamente servita al 31 marzo 1965 sale a 1.249.952 unità.

L'assemblea, a cui partecipavano 57 azionisti con [redacted] azioni, ha [redacted]provato le proposte del Consiglio. Tra l'altro ha ratificato la nomina del consi[redacted]ere on. Giuseppe Arcaini, ha nominato consigliere il comm. Giovanni Goisis in sostituzione dell'avv. Osio dimissionario e provveduto alla designazione del collegio sindacale.

Il Consiglio di amministrazione, tenutosi subito dopo l'assemblea, [redacted] proposta del presidente amministratore delegato dott. Paolo Thaon di Revel, ha nominato amministratore delegato anche il dott. Camillo Debenedetti.

L'Assemblea della Finelettrica

Roma, 14 luglio.

L'assemblea degli azionisti della Finelettrica ha approvato [redacted] bilancio chiuso al 30 aprile 1965 con un utile di 7 miliar[redacted] e 777 milioni contro 7 miliardi e 450 milioni del precedente esercizio. Dividendo di lire 90 alle azioni regolari (contro 85) e di L. 63 alle azioni ver[redacted] tre decimi, pagabili dal [redacted] luglio.

Firmato con [redacted] Polonia l'accordo commerciale

Varsavia, 14 luglio.

I ministri del Commercio con l'estero d'Italia e di Polonia, Mattarella e Trampczynski, hanno firmato oggi a Varsavia l'accordo di coope[redacted] economica, tecnica e industriale tra i due Paesi.

Importante fornitura di lavatrici della Castor in Svezia [redacted] Germania

Nelle passate settimane sono state concluse dalla CASTOR notevoli forniture per la SVEZIA e la GERMANIA.
Le trattative sono durate vari mesi e i contratti sono stati firmati nelle settimane scorse dal Comm. Caserini, presidente della CASTOR S.p.A. e dal Dr. Aldo Piazza, Presidente della Castor International s.a.s.
Si tratta di una brillante affermazione della CASTOR che rappresenta una ulteriore conferma dell'alto grado di qualità raggiunto da questa giovane industria italiana.
L'importo degli ordini da spedire nei prossimi 12 mesi supera i 3 miliardi di lire ed è previsto un ulteriore possibile [redacted] delle quantità fino al 50 % in più.
Come è noto, la CASTOR ha deliberato recentemente il raddoppio degli impianti produttivi ed è prevista nei prossimi mesi l'assunzione di notevole personale sia operaio che impiegatizio.

FALLIMENTO SO.IN.CA.
(Estrazione ghiaia e sabbia)
Vendita: [redacted] KLINGHOFER - SILOS CABINE ELETTRICHE CAROVANE - ATTREZZATURE E MATERIALI VARI
Rivolgersi al Curatore: Rag. M. Arrò - Via Cibrario 43 - Torino

Grande complesso industriale
cerca
tecnici progettisti lavatrici tipo economico uso domestico con esperienza pluriennale et profonda. Ottima retribuzione. Massima discrezione.
Inviare curriculum a: PUBBLICITA' STAMPA 214 - MILANO. Pregasi non rispondere [redacted] non in possesso dei requisiti richiesti.

[redacted]
Società per Azioni - TORINO, corso Montevecchio 37
ricerca
per Stabilimento Pieve Vergonte
INGEGNERE MECCANICO
Pratica almeno quinquennale in campo specifico manutenzione impianti chimici e relativi servizi.
Inviare curriculum dettagliato, [redacted] e pretese.

INDUSTRIA ALIMENTARE IMPORTANZA NAZIONALE
cerca
AGENTI VENDITORI REGIONALI
specializzati in [redacted] - [redacted] - ALBERGHI per vendita prodotti già affermati [redacted] altissima qualità.
RICHIEDESI effettiva specifica introduzione.
OFFRESI ottimo trattamento provvigionale con minimo garantito.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — MILANO

CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
inglese parlato, ottima competenza rapporti fiscali, bancari, bilanci, contabilità
CERCASI [redacted]
Inviare curriculum, [redacted] e pretese a:
[redacted]' STAMPA [redacted] — TORINO

[redacted] CHIMICI
inglese parlato, giovani, preferibilmente esperienza industriale, CERCANSI per conduzione impianti chimici.
Inviare curriculum, referenze e pretese a:
PUBBLICITA' STAMPA 321 — TORINO

Importante Industria Metalmeccanica T[redacted]
cerca
[redacted]
Indicare referenze, pretese e curriculum vitae a:
PUBBLICITA' STAMPA 317 — MILANO

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE
CERCA per stabile occupazione a Torino
PITTORE EDILE
in possesso [redacted] qualifica di invalido militare di guerra.
Inviare dettagliato [redacted]culum, specifican[redacted] età, categoria e [redacted] di invalidità [redacted] PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO

per la
PUBBLICITÀ
[redacted] LA [redacted]
e nella [redacted]
rivolgersi alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO Via Borgogna 2, telef. 790.153
GENOVA - Via XII Ottobre 135/r, t. 595.633
ROMA - Largo [redacted] Spinelli 5, telef. 856.477
Sportelli per annunci economici [redacted]
[redacted] Via Roma 80 (Salone «La Stampa»)
MILANO Via Borgogna 2 - Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
[redacted] Portici Accademia 17r e Via Roma 69r - Via XII Ottobre 135r
[redacted] Largo N. Spinelli 5 e Largo [redacted] Trieste 155
NAPOLI Via Posillipo 161

La festa del 14 luglio a Parigi

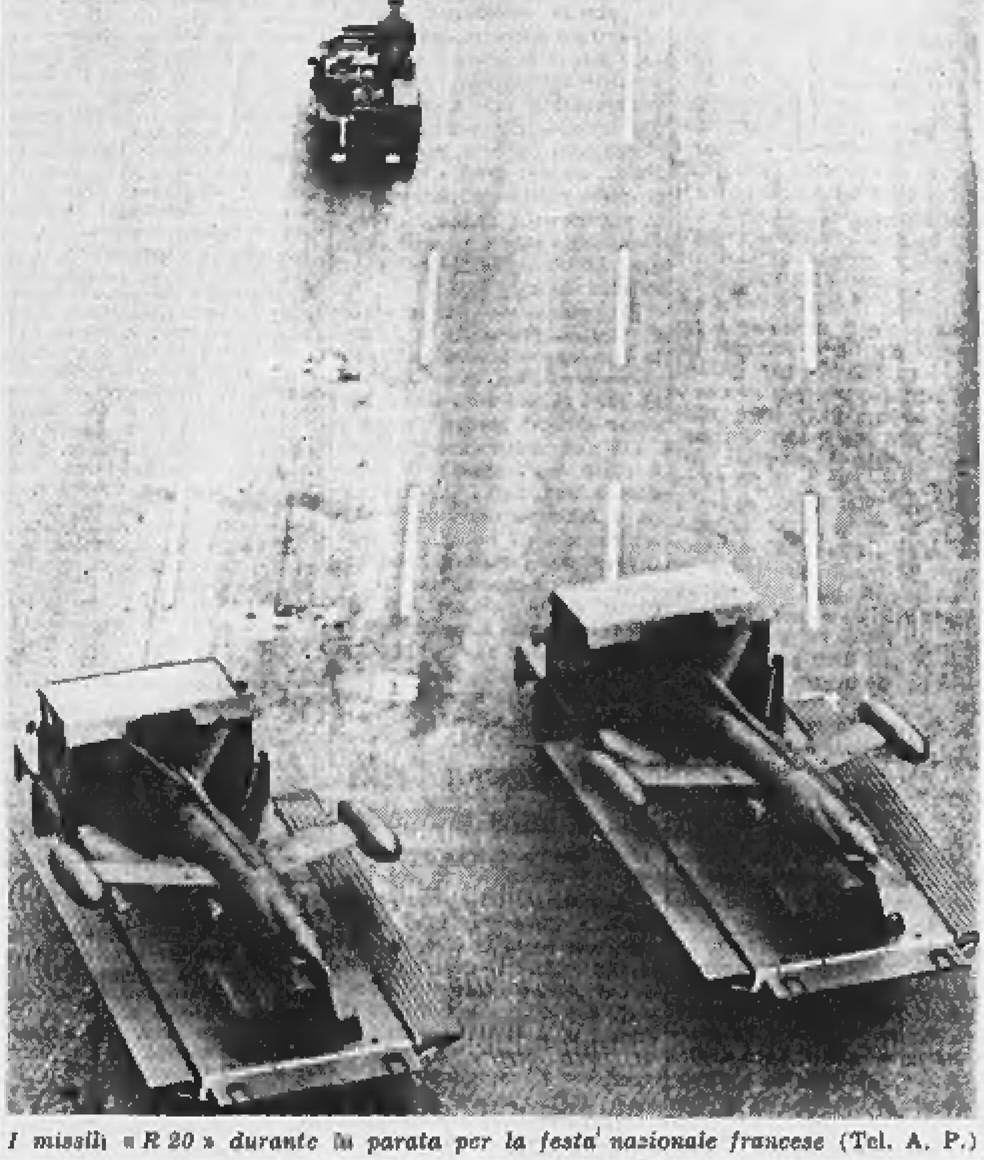
La «forza atomica» francese sfila davanti a De Gaulle

Grandiosa parata sui Campi Elisi di 9 mila uomini, 141 aerei (tra cui i «Mirage IV» capaci di portare la bomba nucleare), 630 veicoli, missili e razzi teleguidati: una potenza ragguardevole, ma neppure lontanamente paragonabile a quella americana o sovietica

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 luglio.

La «forza atomica» sulla quale il generale De Gaulle intende appoggiarsi per sostenere la propria politica è stata presentata stamani ai parigini nella tradizionale parata militare che commemora la presa della Bastiglia, 176 anni fa.

Da parecchi giorni i quotidiani mettevano in evidenza l'importanza della parata militare, e quelli gollisti scrivevano che non sarebbe stato *«un 14 luglio come gli altri»*. Poiché questa festa nazionale è stata invece *«come le altre»* per tutto quel che l'ha sempre resa simpatica e popolare (balli gratuiti sulle principali piazze e nei cortili delle caserme dei pompieri, fuochi artificiali, senza dimenticare le manifestazioni di giubilo che, la notte scorsa, si sono concretate in giganteschi ingorghi di automobili strombazzanti) e di cambiato c'è stato soltanto la parata militare, si capisce che essa ha per il governo un significato politico. Per la prima volta, infatti, sono sfilati gli elementi della *force de frappe* dalla quale il generale De Gaulle spera ricavare maggior prestigio, anche se la sua potenza non può essere menomamente paragonabile a quella dei due «grandi» mondiali.



I missili «R 20» durante la parata per la festa nazionale francese (Tel. A. P.)

La Francia ha organizzato il suo apparato militare articolandolo su tre sistemi di forze che, secondo i competenti, si completano:

1) una forza nucleare strategica, detta di *«dissuasione»*, composta di due squadre operative di aerei supersonici dotati di bomba atomica, che dovrebbe portare la distruzione sul territorio nemico;

2) cinque divisioni che costituiscono le *«forze di manovra»* incaricate di sostenere gli assalti nemici in una guerra di tipo classico o nucleare;

3) forze di difesa territoriale a cui incombe la lotta contro gli elementi che potrebbero esser riusciti a penetrare nel territorio nazionale, e contro eventuali elementi sovversivi.

Per un tale esercito non è necessario il reclutamento totale di tutti i giovani di leva e di conseguenza è stata votata di recente una legge che prevede numerosi esoneri ed una selezione. In pratica, soltanto un giovane su due farà il servizio militare per sedici mesi, in attesa di giungere, come si prevede, ad un esercito di mestiere completato da un servizio militare di brevissima durata. Si ritiene infatti che un esercito moderno abbia soprattutto bisogno di tecnici e di specialisti.

Gli elementi di quest'esercito moderno hanno aperto la parata stamani sull'*Avenue des Champs Elysées*, sfilando dinanzi al generale De Gaulle circondato dai membri del governo, da numerosi deputati, ambasciatori, addetti militari stranieri e da una sessantina di notabili africani uno dei quali, dirigente di una tribù del Togo, aveva sul capo una ricchissima corona di oro. Quei notabili delle excolonie hanno tutti combattuto in passato nell'esercito francese ed il generale De Gaulle li ha invitati affinché possano ammirare ora la nuova potenza del Paese dal quale sono oggi indipendenti.

Dopo il volo di sei *Fouga-Magister* della pattuglia acrobatica, il cielo è stato solcato da dodici bombardieri *Mirage IV* che possono trasportare la bomba atomica, ma non hanno una autonomia di volo sufficiente per poter tornare alla base, di modo che sarebbe necessario rifornirli di carburante in volo. Perciò, dopo di essi, venivano sei quadrireattori - cisterna comperati negli Stati Uniti e incaricati, appunto, di tale rifornimento. A questo punto, per completare l'informazione, si deve aggiungere che secondo numerosi competenti (e della loro opinione si fece eco Kruscev a suo tempo, a varie riprese) i *Mirage IV* sarebbero intercettati rapidamente e non potrebbero giungere sull'obiettivo.

Dopo gli aerei hanno sfilato i mezzi corazzati armati di cannoni da 106, di mortai da 120 e di missili telecomandati. Sono seguiti diciotto missili tipo *Hawk* a forma di freccia di cinque metri di lunghezza, ed altri «suolo-suolo» di tipo *Honest John*, ed infine i missili *R-20* simili a piccolissimi aerei senza pilota utilizzati per la sorveglianza in quanto possono fotografare a 70 metri di altitudine una zona di circa 150 chilometri quadrati, e sono ricuperabili.

Terminata la sfilata di questi elementi del nuovo esercito, è incominciata quella dei reparti tradizionali: scuole militari, gendarmeria, marina (dotata di abiti speciali che proteggono dalle ricadute radio-attive e dalle armi chimiche o biologiche), alpini, paracadutisti, ecc. I popolarissimi pompieri di Parigi hanno chiuso la sfilata di [illegible] uomini, [illegible] elicotteri, 141 aerei, 630 veicoli.

E' stata la «sfilata della indipendenza atomica», dice un grosso titolo di *Paris-presse*, notoriamente d'ispirazione governativa e del quale è in parte proprietario il fabbricante di apparecchi aerei in servizio nell'esercito francese tra cui il *Mirage IV*, che trasporta la bomba atomica.

L. Mannucci

Messaggio a De Gaulle del Presidente cinese

Parigi, 14 luglio.

In occasione della festa nazionale francese, il presidente della Cina popolare, Liu Ciao Ci, ha inviato al generale De Gaulle il seguente telegramma: *«Possa l'amicizia fra i popoli francese e cinese diventare ogni giorno più stretta e possano le relazioni diplomatiche fra i nostri due paesi continuare a svilupparsi»*.

Nei primi tre mesi del '65

Le esportazioni comunitarie aumentate del 12 per cento

I dati del rapporto della Cee

Bruxelles, 14 luglio.

Malgrado una situazione politica complessa e difficile, le economie dei sei Paesi membri del Mercato Comune registrano un aumento nel prodotto nazionale lordo della Comunità.

Gli esperti della commissione esecutiva, nel loro rapporto trimestrale sulla situazione economica della Comunità, rilevano che il valore delle esportazioni della Comunità ai paesi terzi è stato superiore del 12 per cento nel primo trimestre del 1965 rispetto al primo trimestre dell'anno precedente.

Malgrado gli scioperi dei portuali negli Stati Uniti e ad Anversa, in questo stesso periodo le esportazioni verso gli Stati Uniti sono cresciute dell'11 per cento.

La domanda interna è aumentata in misura inferiore rispetto al passato, a causa di un rallentamento degli investimenti. Tranne che per l'Italia, gli investimenti nel settore edilizio sono stati assai sostenuti negli altri cinque Paesi.

A causa dell'aumento dei redditi, le spese per i consumi sono aumentate in maniera relativamente modesta in Francia, più vivace in Italia e in notevole misura in Olanda, Belgio, Germania Occidentale e Lussemburgo.

L'espansione della produzione industriale nel primo trimestre del 1965 è stata superiore del 3 per cento rispetto al primo trimestre del 1964, ma il rallentamento nella produzione industriale è cessato in Francia, mentre in Italia continua la tendenza espansionistica.

In Italia la situazione dell'occupazione si è stabilizzata, sebbene in questo Paese il numero dei disoccupati sia aumentato.

Nel rapporto, la commissione sollecita una intensificazione del movimento dei capitali all'interno della Comunità. Il valore del commercio intercomunitario è stato superiore del 10 per cento rispetto all'anno precedente.

Il movimento al rialzo dei prezzi è proseguito nella Germania Occidentale ed in Olanda. In una misura inferiore in Italia, Francia e Belgio.

Due anni e otto mesi all'impiegato di Cuneo che sperperò tredici milioni dell'ospedale

Il P. M. aveva chiesto tre anni e mezzo - Dopo il verdetto l'imputato dice: «Sono molti da scontare» - Il Tribunale lo ha riconosciuto colpevole soltanto di truffa e di falso in scrittura privata - L'accusato ricorre in appello

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 14 luglio.

L'ex dattilografo dell'ospedale di Cuneo, il ventunenne Bruno Ferrero, è stato condannato dal tribunale a 2 anni e 8 mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa per truffa aggravata continuata e falso in scrittura privata.

L'imputato è stato invece assolto con formula ampia dal reato di falso in atto pubblico e per insufficienza di prove da quello di falso per soppressione di documenti. Per l'appropriazione indebita, ritenuta semplice anziché aggravata, i giudici hanno dichiarato non doversi procedere per mancanza di querela. Il tribunale ha inoltre revocato una precedente condanna condizionale a 2 mesi e 20 giorni per guida senza patente, pronunciata lo scorso anno dal pretore.

Il verdetto è stato letto dal presidente dott. Baretti alle 14 circa, dopo due ore di permanenza in camera di consiglio. L'aula del tribunale si era quasi svuotata e l'unico commento è stato quello del condannato che ha dichiarato: *«Mi hanno escluso il reato di peculato, ma 2 anni e 8 mesi di carcere sono sempre molti per chi deve scontarli»*.

Il P. M. dott. Laratore aveva proposto la condanna di Bruno Ferrero a complessivi 3 anni e 6 mesi. Il pubblico accusatore aveva infatti sostenuto che l'imputato doveva essere ritenuto responsabile di peculato, falso in scrittura privata e appropriazione indebita; per il falso ideologico e per la soppressione di documenti, contestati al giovane ex dattilografo con la sentenza di rinvio a giudizio, lo stesso P. M. aveva chiesto l'assoluzione dal primo addebito con formula dubitativa e dal secondo «perché il fatto non sussiste».

Secondo il P. M., l'accusa di peculato doveva considerarsi provata perché l'art. 48 del codice penale prevede che di questo reato deve rispondere chi, con artificio e raggiro, carpisce la buona fede del proprio superiore, come era appunto il caso di Bruno Ferrero. Per il P. M., l'imputato non era al momento dei fatti pubblico ufficiale, bensì incaricato di un pubblico servizio ma tale discriminante non poteva egualmente salvarlo dal più grave addebito.

I difensori avvocati Dino Andreis e Eugenio Jemina hanno invece [illegible] il loro patrocinato, anziché il peculato, aveva [illegible] un unico reato di truffa aggravata continuata perché l'art. 48 C. P. non poteva essere applicato al caso dell'ex dattilografo dell'ospedale.

I giudici hanno sostanzialmente accolto anche la tesi della difesa riguardo l'appropriazione indebita in danno della Cassa mutua interna dei dipendenti del nosocomio di Cuneo, respingendo invece la perorazione affinché la pena fosse mantenuta nel minimo e l'istanza per la concessione della libertà provvisoria.

Questa vicenda finirà comunque in appello; il Ferrero infatti ha subito firmato il ricorso. Non è escluso che anche il P. M. impugni il verdetto dei giudici. L'amministrazione del «Santa Croce», dal canto suo, inizierà in sede civile — con l'assistenza dell'avv. Dino Giacosa — un'azione per essere risarcita dei 13 milioni sperperati dall'ex dipendente.

n. m.

Bruno Ferrero al banco degli imputati ieri a Cuneo mentre ascolta il verdetto

Il «colpo» a Milano Marittima, sull'Adriatico

Bella ragazza rapina un orefice e fugge con gioielli per 50 milioni

Con l'aiuto di un complice, ha aggredito e colpito la vittima in negozio - Poi i banditi sono scomparsi a bordo di un'auto: sarebbe una «1500» grigia targata Torino - Posti di blocco su tutta la Riviera

(Dal nostro corrispondente)
Ravenna, 14 luglio.

Una bella ragazza, con l'aiuto di un complice, ha aggredito e rapinato in negozio un gioielliere riuscendo a fuggire con anelli e brillanti per un valore di 50 milioni.

Il clamoroso «colpo» è stato compiuto stamane a Milano Marittima, sulla riviera adriatica, in una oreficeria di via Matteotti. Verso le 10,45 due sconosciuti, un uomo e una donna, sono entrati nel negozio ed hanno chiesto all'orefice Giacinto Vicinanza, di 45 anni, di vedere un anello.

Mentre il proprietario stava mostrando loro un *plateau* di ventiquattro anelli da donna in oro bianco, sormontati da brillanti, smeraldi e rubini, veniva colpito alla testa dai banditi con un corpo contundente e si accasciava senza poter neppure invocare aiuto. L'uomo e la donna si impossessavano del *plateau* e fuggivano dove pare li attendesse un'auto targata Torino, forse una «1500» grigia.

L'aggressione è stata scoperta dalla figlia dell'orefice che, pochi minuti più tardi, è entrata nel negozio ed ha rinvenuto il padre a terra, dietro il banco, privo di sensi. Trasportato immediatamente all'ospedale di Cervia, il Vicinanza veniva medicato e giudicato guaribile in otto giorni per trauma cranico.

Oggi pomeriggio gli agenti della Mobile hanno interrogato il gioielliere, che nel frattempo era stato dimesso dall'ospedale. Secondo le sue asserzioni, il danno subito per la rapina dei ventiquattro anelli sarebbe di 50 milioni.

Per quanto riguarda i due sconosciuti rapinatori, il Vicinanza ha detto che l'uomo poteva avere una quarantina di anni, era di statura media, biondo, indossava una casacca chiara e un cappello di paglia e aveva il viso coperto da un paio di occhiali affumicati. La donna, sulla trentina, molto bella ed avvenente, vestiva abiti chiari e portava un cappello nero.

I due banditi si esprimevano a stento in italiano e avevano un accento spiccatamente francese. Si stanno controllando gli stranieri di Milano Marittima; posti di blocco per le auto sono stati istituiti lungo la riviera adriatica. **u. d.**

Due francesi si smarriscono per una notte sull'Etna

Ritrovati laceri ed affamati

Catania, 14 luglio.

(s. l. p.) Due giovani turisti francesi, Michel Perragaine di 26 anni di Biarritz e Jeanne-Claude Martin di 25 da Civray, in gita sull'Etna per compiere un'escursione al cratere centrale, hanno vissuto una paurosa avventura che si è protratta per oltre ventiquattro ore. Ospiti di un *camping* a Taormina, martedì mattina erano partiti alla volta dell'Etna in compagnia di altri tre connazionali. Compiuta la escursione, il gruppo aveva preso la via del ritorno in direzione di Serra la Nave.

Purtroppo il Perragaine e la Martin perdettero ad un certo punto ogni contatto con il resto della comitiva, restando isolati. I tre connazionali, preoccupati per la sorte dei compagni, avvertirono i carabinieri e diedero inizio alle ricerche, nella notte, proseguite stamane col concorso di centocinquanta militi e di un elicottero della Marina militare.

Stasera verso le 19 i due francesi sono stati avvistati in una zona lavica distante circa 6-7 chilometri dal punto in cui essi si erano smarriti. Subito raggiunti sono stati condotti a Maletto: erano stanchi ed affamati e con i vestiti a brandelli. Interrogati, hanno dichiarato di essersi smarriti e di aver vagato senza un preciso orientamento per tutte le ventiquattro ore della loro angosciosa avventura, vissuta in gran parte sotto un sole cocente, senza acqua e senza viveri.

Un furioso incendio minaccia due case coloniche a S. Ambrogio

Distrutti dalle fiamme grano e fieno per mezzo milione

(Dal nostro corrispondente)
S. Ambrogio di Susa, 14 luglio.

(e. d.a.) Un furioso incendio per autocombustione ha distrutto grano e fieno per mezzo milione di lire ed ha minacciato due case coloniche. Il sinistro è accaduto in regione Verdina, un gruppo di case sul lato sinistro della statale che da Avigliana sale a Sant'Ambrogio di Susa, a circa due chilometri da quest'ultima località.

Proprietari di una delle case e del grano sono gli agricoltori Giovanni Battista Rinaudo, di [illegible] anni, scapolo, e il fratello Carlo, di 21, attualmente militare a Torino. Oggi l'agricoltore, che nei giorni passati aveva accumulato davanti a casa il grano da trebbiare, si era recato nei campi per alcuni lavori urgenti.

Poco prima delle 15 alcuni vicini di casa notavano un fil di fumo levarsi dal cumulo di grano, e davano subito l'allarme. Mentre alcuni volenterosi affrontavano le fiamme, subito levatesi alte e violente, altri telefonavano ai Vigili del fuoco di Torino, mentre il caposgestione della ferrovia di Avigliana, Ferruccio Bertapelle, avvertiva quelli di Giaveno che, al comando del brigadiere Gilberto Monfrino, in dodici minuti giungevano sul posto.

L'incendio, che ormai minacciava da vicino le case, veniva circoscritto e quindi domato. Il danno ammonta a circa mezzo milione, non coperto da assicurazione.

Novantasei operai sospesi in una tessitura di Ivrea

E' la "Rossari e Varzi", che occupa 390 dipendenti - Ai primi di agosto, per una settimana, tutto il personale verrà sospeso: poi la direzione deciderà chi riassumere

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 14 luglio.

Una nuova riduzione di lavoro è stata annunciata oggi dalla direzione dello stabilimento tessile «Rossari e Varzi» di Ivrea ai rappresentanti della Commissione interna. A partire da lunedì prossimo, 19 luglio, verranno messi a zero ore di lavoro i 96 operai del reparto di tessitura. La sospensione, per motivi di carattere tecnico, verrà effettuata a scaglioni di una settimana, interessando 32 operai per volta.

Lunedì 2 agosto — in tutto lo stabilimento nel quale sono occupate 390 persone — il lavoro verrà sospeso e messo a zero ore per una settimana. Lunedì 9 agosto inizierà il periodo di ferie, che si protrarrà per 35 giorni. In questo periodo la direzione si riserva di inviare ad ogni operaio una lettera per comunicare se dovrà ripresentarsi al lavoro il 23 agosto, oppure se la sospensione continuerà.

I rappresentanti della Commissione interna e i responsabili delle organizzazioni sindacali (Rigamonti per la Cisl, Novo per la Cgil e Fucolini per Autonomia aziendale) si sono recati in municipio, dove hanno illustrato al sindaco Giorgio Perin Cavallo la situazione.

Il sindaco ha assicurato il proprio interessamento ed ha promesso di far tutto il possibile per evitare il provvedimento, convocando, tra l'altro, per domani giovedì alle 17.30 in municipio, tutti i sindaci del comprensorio interessati al provvedimento: Lessolo, Bollengo, Burolo, Albiano, Borgofranco, Tavagnasco, Montalto Dora, Caravino, San Martino Canavese, Pavone, Samone, Salerano, Banchette, Cascinette e Chiaverano.

Il sindaco ha infine inviato al prefetto e agli on. Donat Cattin, Romita e Albertini il seguente telegramma: *«Ricevuti delegazione sindacati e Commissione interna Rossari e Varzi, le quali espostemi grave situazione continuo lavoratori per riduzione zero ore reparto tessitura. Si richiede interessamento per risolvere modo migliore detta sospensione a tempo indeterminato»*.

La «Rossari e Varzi», era entrata in crisi nove mesi fa attuando già alcune sospensioni di lavoro in quasi tutti i reparti. Evidentemente la situazione del settore dei tessili ha provocato la necessità di questa nuova riduzione, che viene ad aggravare la situazione economica dei dipendenti.

I rappresentanti della Commissione interna hanno indetto per domani uno sciopero generale di protesta di un'ora per ciascuno dei due turni, nel corso del quale si discuteranno gli eventuali provvedimenti da adottare. **r. a.**

Ottiene il cognome del padre che fu ucciso dai tedeschi alla vigilia delle nozze

(Dal nostro corrispondente)
Salsomaggiore, 14 luglio.

(e. b.) Il tribunale di Parma ha autorizzato Armanda Zalaffi ad assumere il cognome del padre, Armando Leone, ucciso dai tedeschi il 31 luglio 1944, alla vigilia delle nozze.

Armando Leone, partigiano della 31ª Brigata Forni, e Nerina Zalaffi, erano in procinto di sposarsi quando il Leone, in uno scontro con i tedeschi in località Metti di Bore (Parma) rimase ucciso. Il 2 gennaio 1945, nacque a Salsomaggiore una bambina, alla quale la madre impose il nome di Armanda; nei registri di stato civile, la piccola fu denunciata col cognome della madre.

Molti anni dopo la Zalaffi, assistita dall'avvocato Aldo Giacobbe intentò causa contro gli eredi del fu Armando Leone, residente a Lecce, per ottenere la dichiarazione di paternità naturale. Il Tribunale di Parma le ha dato ora ragione ed ha ordinato all'ufficiale di stato civile di Salsomaggiore di apportare le modifiche del caso nei registri anagrafici del Comune.

Raduno di alpini al Colle del Sestriere

Sestriere, 14 luglio.

(p. m.) Domenica 18 luglio, nella ricorrenza del primo anniversario della costituzione del Gruppo penne nere di Sestriere e Champlas du Col e del monumento ai Caduti, si svolgerà una grande manifestazione a Champlas du Col e a Sestriere, alla quale parteciperanno le penne nere delle valli Chisone e Susa.

In mattinata, alla presenza delle autorità, gli ex alpini, con fanfara, sfileranno a Champlas du Col e deporranno una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Seguiranno canti corali.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti estesi con piogge isolate a carattere temporalesco. Sulle regioni centrali e meridionali generalmente sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti: deboli a moderati. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	21	30	Pescara	18	29
Bolzano	16	33	L'Aquila	10	26
Trento	18	31	Roma	13	34
Verona	19	31	Campob.	20	30
Trieste	20	31	Bari	19	28
Venezia	19	28	Napoli	19	30
Milano	17	32	Potenza	16	29
Genova	19	27	Catanzaro	19	28
Bologna	19	32	Reggio C.	19	31
Firenze	14	33	Messina	23	27
Pisa	13	29	Palermo	22	30
Ancona	20	27	Catania	18	30
Perugia	20	31	Cagliari	16	26

Per un capogiro precipita in una botola e muore

Un operaio di 52 anni a Pinerolo - E' caduto da 4 metri - Stava trasportando dei sacchi su uno scivolo



Rizzieri Gambrioli, di 52 anni, morto a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 14 luglio.

(m. g.) Un operaio di 52 anni è morto precipitando da circa quattro metri di altezza nello stabilimento dove lavorava a Malanaggio di Porte (Pinerolo).

La vittima è Rizzieri Gambrioli, che abitava a Pinerolo in via Trieste 47. L'operaio, con alcuni compagni di lavoro, stava caricando su un autocarro sacchi del mulino di Malanaggio. I sacchi venivano portati con carrelli a mano in un magazzino sito al secondo piano, da dove il Gambrioli provvedeva poi a infilarli, uno alla volta, in una botola dalla quale si dipartiva uno scivolo di legno che li portava per forza di gravità fin sull'autocarro, parcheggiato fuori dello stabilimento.

Ad un certo punto, però, due sacchi si sono incrociati, intasando lo scivolo; l'operaio allora ha tentato di rimuoverli, ma forse per un capogiro ha perso l'equilibrio, precipitando nel vuoto da un'altezza di 4 metri.

Subito soccorso e trasportato all'ospedale «Agnelli», decedeva nella serata per la frattura della base cranica.

L'aereo caduto con 52 persone fatto esplodere da un passeggero assicurato per 80 milioni?

Montreal, 14 luglio.

Le autorità canadesi che indagano sul disastro aereo avvenuto giovedì scorso, nel quale rimasero uccise 52 persone, ritengono di avere scoperto l'uomo che avrebbe fatto esplodere l'apparecchio con una bomba. Si tratterebbe di un passeggero che prima di partire aveva assicurato la sua vita per ottanta milioni di lire.

L'uomo sul quale gravano i sospetti è il quarantenne Douglas C. Edgar, naturalmente perito nel disastro. Egli era da tempo disoccupato e si trovava in difficoltà economiche: lo angosciava il fatto di non riuscire ad assicurare un'esistenza tranquilla alla moglie ed alla figlia di nove anni. Douglas C. Edgar potrebbe aver architettato di sabotare l'aereo, uccidendosi con tutti gli altri passeggeri, allo scopo di assicurare una vita agiata alla sua famiglia. *(Ansa)*

Amedeo e Claudia d'Aosta a Venezia



Il giovane nipote di Umberto di Savoia a Venezia con la moglie Claudia di Francia. Amedeo d'Aosta, che è guardiamarina, è giunto nei giorni scorsi con la squadra navale e la moglie è arrivata da Firenze per salutarlo (Telefoto)

ULTIME NOTIZIE

Conferenza stampa del ministro alla Difesa

Quali misure adotterà l'America per fronteggiare la crisi nel Vietnam

McNamara (in partenza per Saigon) ritiene che sarà necessario: 1) richiamare dei «riservisti»; 2) allungare il periodo di leva; 3) inasprire la coscrizione obbligatoria - Esercito, marina ed aviazione avrebbero chiesto 200 mila uomini, nel caso che la situazione si aggravi

(Nostro servizio particolare) **New York,** 14 luglio.

Il segretario alla Difesa McNamara ha confermato oggi in una conferenza stampa che il governo prenderà in considerazione l'opportunità di mobilitare le riserve e la guardia nazionale, nel caso che il rafforzamento del dispositivo militare americano nel Vietnam debba continuare. «*Non ho ancora compiuto alcun passo in questo senso* — egli ha detto — *perché attendo di stabilire il numero degli effettivi e la entità dell'equipaggiamento militare necessari*». A questo scopo il segretario alla Difesa partirà questa sera per il Vietnam, accompagnato dal nuovo ambasciatore americano a Saigon Cabot Lodge, e dal presidente del Comitato congiunto degli stati maggiori delle tre armi, generale Earl Wheeler.

McNamara ha detto che scopo del viaggio è stabilire quali «*nuove e serie decisioni*» gli Stati Uniti devono eventualmente prendere nell'Asia sud-orientale. Il segretario alla Difesa ha reso noto che potrà essere presa anche in considerazione l'opportunità di estendere la durata del servizio dei militari già sotto le armi e di allargare la coscrizione obbligatoria. Egli ha sottolineato che ci si attende un'intensificazione del ritmo delle operazioni militari perché i comunisti hanno nel Sud Vietnam delle forze che non sono state ancora impegnate nei combattimenti.

I comunisti — egli ha detto — hanno attualmente 65.000 uomini impegnati a fondo nella guerriglia e più 100.000 combattenti occasionali. Un giornalista ha chiesto al segretario alla Difesa se nell'attuale fase si stia passando dalla guerriglia a combattimenti di tipo convenzionale. McNamara ha risposto: E' solo una questione di parole.

In precedenza il segretario alla Difesa aveva partecipato a una riunione dei *leaders* del Congresso, svoltasi al Pentagono, e aveva annunciato che chiederà nuovi stanziamenti per la guerra nel Vietnam, al suo ritorno dal giro di ispezione. Tali dichiarazioni sono state riferite da uno dei parlamentari presenti, il senatore Saltonstall. Nella conferenza stampa, svoltasi subito dopo, McNamara ha detto soltanto che «*quasi certamente*» sarà necessario chiedere questi nuovi stanziamenti.

Secondo alcune fonti, le Forze armate avrebbero chiesto il richiamo alle armi di 200 mila militari in congedo e uomini della guardia nazionale (milizia degli Stati) nel caso che la crisi del Vietnam imponga il rafforzamento delle unità in servizio.

L'esercito ha comunicato di poter avere bisogno di 120.000 uomini, fra militari in congedo e della guardia nazionale, appartenenti fra l'altro a sei brigate indipendenti. La Marina avrebbe bisogno, all'occorrenza di 40.000 uomini; la fanteria di marina potrebbe richiamare la 4ª divisione e il suo servizio aereo, che comprendono 44.000 uomini; l'Aviazione calcola di poter avere bisogno di 20.000 uomini fra militi della guardia nazionale e appartenenti alle unità di riserva dei trasporti aerei. *(Ansa)*

Bombardamento «a tappeto» di 200 aerei americani su un comando di ribelli

Hanoi accusa gli Stati Uniti di colpire la popolazione

Saigon, 14 luglio.

Un bombardamento a tappeto su una zona della giungla vasta circa quattro chilometri quadrati è stato compiuto oggi da circa 200 aerei americani nel Vietnam Meridionale. La zona si trova a una sessantina di chilometri a sud di Da Nang. Gli aerei vi si sono trattenuti sopra per tre ore. Si sospetta che nella zona esista un comando vietcong e concentramenti di forze comuniste.

Trentanove aerei americani hanno compiuto stamane una incursione contro gli impianti militari di Son-La, circa 200 chilometri a nord-ovest di Hanoi e a 120 chilometri dal confine con la Cina. E' la terza volta che questo obbiettivo viene bombardato nel giro di 15 giorni. *(Ass. Press)*

Tokio, 14 luglio.

Radio Hanoi ha trasmesso oggi il testo di una protesta del Ministero degli Esteri del Vietnam del Nord nella quale si «*denuncia il governo degli Stati Uniti per la sua guerra di distruzione contro la Repubblica democratica del Vietnam*».

Il documento dice tra l'altro: «*Dal 9 al 13 luglio 1965, per cinque giorni di seguito, aerei Usa hanno ripetutamente effettuato incursioni in zone popolate e sul capoluogo di provincia di Yen Bai. Nella sola giornata del 9 luglio essi hanno indiscriminatamente bombardato l'ospedale provinciale e il servizio sanitario, uccidendo 47 persone e ferendone altre venti.*

«*Nella stessa occasione aerei americani hanno attaccato numerose zone popolate nelle province di Nghe An, Thanh Hoa, Phu Tho e Son La*». *(Ass. Press)*

L'inviato inglese ad Hanoi riferisce a Wilson sul viaggio

Londra, 14 luglio.

L'inviato di Wilson ad Hanoi, Harold Davies, è tornato oggi a Londra e si è subito recato a White Hall per riferire al Primo Ministro. Il fallimento della missione Davies è apparso chiaro durante lo scorso *week-end* quando si è appreso che l'inviato inglese non era riuscito ad incontrarsi con nessun alto funzionario del governo del Vietnam del Nord. Una dichiarazione del Primo Ministro sulla missione è prevista quanto prima.

Malgrado la missione sia fallita, Wilson non ha rinunciato alle sue iniziative di pace per il Vietnam. *(Ansa)*

L'ex «premier» Ben Gurion ritira il suo appoggio al governo

Escluso dal partito socialista "Mapai", ha creato (con altri sei deputati) un gruppo parlamentare dissidente - Il governo israeliano non ha più la maggioranza dei voti

(Nostro servizio particolare) **Gerusalemme,** 14 luglio.

Da lunedì scorso il governo israeliano non dispone più della maggioranza dei voti alla Camera. La creazione di un gruppo parlamentare «indipendente», composto dai deputati esclusi dal partito socialista *Mapai* fondato 35 anni fa dall'ex primo ministro Ben Gurion, ha ridotto a 60 il numero dei mandati sui quali possono contare al *Knesset* (Parlamento) i partiti della coalizione governativa. Di questo gruppo fanno parte sette deputati; tra di essi una figura il generale Moshe Sayan, il vincitore della campagna del Sinai.

Nelle ultime sedute che il *Knesset* terrà prima delle vacanze, i seguaci di Ben Gurion non intendono votare contro il governo: la stabilità della coalizione non è dunque minacciata. La stessa cosa non si può dire dell'unità del *Mapai*. Il voto del Comitato centrale del partito ha dimostrato la debolezza del «patriarca» d'Israele. Con 203 voti contro 9 (e 29 astensioni), il Comitato centrale ha dato ancora una volta pieno appoggio al gruppo diretto dall'attuale primo ministro Levi Eshkol.

Gli amici di Ben Gurion affermano che il voto non li ha sorpresi perché — secondo loro — il partito ed i suoi istituti oggi non rappresentano affatto il pensiero della base. Essi sostengono che il *Mapai* è manovrato dalla burocrazia del partito, ciò che li indurrà a costituire una lista separata per le prossime elezioni generali. Allora, aggiungono, i militanti potranno esprimere liberamente la loro volontà ed appoggiare il «vero *Mapai*» che i dirigenti hanno dirottato — come dichiara Shimon Pérès — dalla «*sua via storica*».

Il *Mapai* è in realtà dilaniato da un processo scissionistico di cui nessuno vuole assumersi la responsabilità. I «ribelli» sono stati scongiurati dalla direzione a non lasciare il partito: non è stata decretata alcuna espulsione, né si sono registrate dimissioni ufficiali. Con la sua ultima decisione, il Comitato centrale ha aggirato l'ostacolo dichiarando che «*quanti partecipassero o dessero il loro appoggio a una lista elettorale diversa da quella del partito sarebbero considerati dimissionari*». Conformemente a questa risoluzione, gli amici di Ben Gurion sono ormai fuori da tutte le istanze del partito e non sono più invitati alle riunioni.

André Scemama

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Israele s'appella all'Occidente contro le minacce degli arabi

Ripresi da Siria e Libano i lavori per deviare il Giordano

Tel Aviv, 14 luglio.

Il governo israeliano ha impartito istruzioni ai suoi ambasciatori in Francia, in Gran Bretagna e negli Stati Uniti perché esprimano ai governi di questi tre Paesi la sua preoccupazione di fronte alla ripresa del programma arabo di storno delle acque del Giordano. Negli ambienti governativi di Gerusalemme si afferma che Israele ha informato le potenze occidentali che il Libano ha recentemente ripreso i lavori di diversione degli affluenti del Giordano con equipaggiamenti più numerosi e più potenti. Secondo altre informazioni provenienti dalla Siria, anche questo governo avrebbe ripreso il programma di storno delle acque del Giordano benché in una regione più lontana dalla frontiera israeliana.

Un portavoce del governo di Gerusalemme ha dichiarato che «*ogni lavoro destinato a deviare le acque del Giordano sarà considerato un'aggressione diretta contro Israele*».

Da una postazione giordana è stato oggi aperto il fuoco contro una pattuglia israeliana a Maiami, nella parte settentrionale di Israele. Il portavoce ha precisato che gli israeliani hanno risposto al fuoco e che lo scambio dei colpi è durato circa un'ora. I rappresentanti dell'Onu sono intervenuti per ristabilire l'ordine e da parte israeliana non si lamentano vittime. *(Ansa)*

Un altro arresto a Mondovì per il bimbo scomparso

(Dal nostro corrispondente) **Mondovì,** 14 luglio.

La vicenda del bimbo scomparso a Ceva vent'anni fa, e della cui sorte non si era più saputo nulla fino all'arrivo della cartolina-precetto indirizzatagli dal distretto militare di Cuneo, si è arricchita oggi di un fatto nuovo: il giudice istruttore del tribunale di Mondovì, dott. Giancarlo Allegri, ha fatto arrestare una donna di Pieve di Teco, Caterina Canale, di 70 anni, residente alla frazione Calderate.

La Canale, al termine di un lungo interrogatorio, avrebbe dichiarato di essere parzialmente al corrente del delitto, perché essa avrebbe visto nel 1945 il cadavere del piccolo Enrico nato, a quanto sembra, dalla relazione di Palmira Sibelli col proprio cognato Aldo Aicardi. La salma l'avrebbe rinvenuta sotto un mucchio di foglie in un giorno imprecisato dell'agosto, mentre si recava per funghi.

Caterina Canale, in un primo momento, avrebbe anche indicato al magistrato inquirente la località in cui ella stessa avrebbe sepolto il corpo del piccolo Enrico, facendo poi ampia ritrattazione delle primitive dichiarazioni e provocando così il provvedimento di arresto per falsa testimonianza.

Sul luogo indicato dalla donna — un angolo appartato del cimitero di Pieve di Teco — si sono svolte negli ultimi giorni indagini e ricerche accurate. **r. c.**

Qui arrivano le fotografie di Marte

Il laboratorio di Pasadena, in California, con i tecnici e le apparecchiature radio pronte a ricevere le immagini del pianeta Marte trasmesse dalla sonda spaziale «Mariner IV» (Tel. A. P. - Il servizio in 1ª pagina)

La Cgil fermerà i treni sabato 24 luglio alle 21

Lo sciopero durerà sino alle 21 di domenica. In alcune stazioni sarà anticipato di un'ora

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 14 luglio.

Lo sciopero dei ferrovieri della Cgil, proclamato ieri, avrà inizio per gli addetti alla circolazione dei treni alle 21 di sabato 24 luglio e si concluderà alla stessa ora di domenica 25. Il sindacato di categoria aderente all'organizzazione di estrema sinistra ne ha dato oggi l'annuncio a conclusione di una riunione della sua segreteria.

In un comunicato, si conferma il criterio adottato in analoghe manifestazioni di autorizzare l'anticipazione o la posticipazione dell'inizio dello sciopero di un'ora per evitare la fermata dei treni in stazioni non atte ad assicurare l'opportuna assistenza ai viaggiatori ed ai mezzi di trazione.

La Cisl ha preso oggi in esame la proclamazione dello sciopero sulle ferrovie indetto dalla Cgil per domenica 25 luglio. In un comunicato, dichiara di non ravvisare nei motivi addotti per giustificare lo sciopero da parte del sindacato di categoria della Cgil ragioni sufficienti per una sua partecipazione ed ha pertanto confermato di non aderirvi.

Con l'occasione la Cisl ha ricordato che l'intera situazione sindacale nel settore ferroviario sarà esaminata nel corso della riunione del comitato centrale del sindacato già fissata per domenica 18 e lunedì 19 luglio prossimi. **g. f.**

Proteste per le soppressioni sulla ferrovia Santhià-Arona

Santhià, 14 luglio.

Il sindaco di Torino, prof. Giuseppe Grosso, ha inviato al ministro dei Trasporti sen. Jervolino un telegramma in cui afferma: «*Con viva sorpresa leggo sui giornali la notizia che la direzione delle ferrovie procederebbe all'inclusione entro i "rami secchi" e alla soppressione del tratto ferroviario Santhià-Arona. Detta notizia sorprende di fronte alle annunziate determinazioni circa la ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Nizza*».

Anche l'avv. Gianni Oberto, nella sua qualità di presidente dell'Unione Province Italiane, ha telegrafato al ministro di essere «*vivamente allarmato per l'inclusione nell'elenco delle sopprimende linee ferroviarie passive tronco Santhià-Arona, interessante dieci importanti centri del Piemonte Nord-occidentale e costituente basilare strumento comunicazioni torinesi con il Lago Maggiore verso la Svizzera e la parte mediana relazione internazionale Costa Azzurra Nord Europa via Nizza-Cuneo-Domodossola*». E aggiunge: «*Preoccupato per le ripercussioni negative sull'economia della zona servita, derivanti dal ventilato provvedimento di soppressione, e per il notevole disagio gravante sulla popolazione, prego voler proporre apposita commissione per riesame detta linea, anche perché il passivo di esercizio non è determinante come per altri casi di soppressione*».

Auto in un canale in Francia morti una donna e 4 figli

Salvo il padre che guidava

Parigi, 14 luglio.

(l. m.) Cinque persone — una donna e i suoi quattro figli — hanno trovato la morte in un incidente stradale avvenuto stamane nei pressi di Caumont, nel Sud-Ovest della Francia: soltanto il padre, che era al volante della macchina, si è salvato.

Pierre Tokarscki, un impiegato di 40 anni, era partito stamane da Bordeaux diretto ad Aiguillon, per trascorrervi un periodo di vacanze. Nell'auto viaggiavano la moglie del Tokarscki, Madeleine, di 39 anni, ed i quattro figli: Michel, di 7 anni, Yves, di 5, Marie-Christine, di 3 anni e Isabelle, di 18 mesi.

Poco prima di mezzogiorno la macchina, che procedeva su un rettifilo costeggiante il canale laterale della Garonne, ha improvvisamente sbandato ed è caduta nel corso d'acqua. Un contadino, che aveva assistito alla scena, si è gettato nel canale ed è riuscito a trarre in salvo Pierre Tokarscki. Gli altri cinque passeggeri sono invece rimasti imprigionati nell'auto, sul fondo del canale, e soltanto i pompieri, sopraggiunti quando ormai era troppo tardi, hanno potuto riportarne alla superficie i cadaveri.

Quattro condanne a Treviso per il «caso» Antoniutti

Due anni e otto mesi al principale imputato, un commercialista - Sedici mesi all'ex amministratore della Curia di Vittorio Veneto

(Nostro servizio particolare) **Treviso,** 14 luglio.

La Corte d'Assise di Treviso ha emesso stasera la sentenza contro i protagonisti del «caso Antoniutti». Principale imputato era il commercialista dott. Roberto Dacomo — latitante — accusato di aver spinto il rappresentante di commercio Carlo Antoniutti, suo socio in affari, a togliersi la vita.

Il Dacomo è stato assolto dall'imputazione di istigazione al suicidio ed è stato invece ritenuto colpevole di falsità in scrittura privata e l'Assise gli ha inflitto due anni e otto mesi dei quali un anno condonato. Il P.M. aveva chiesto 11 anni.

Don Guerrino Cescon, ex amministratore delegato della Curia vescovile di Vittorio Veneto, è stato riconosciuto colpevole di appropriazione indebita aggravata di 122 milioni e condannato a un anno e quattro mesi con un anno condonato.

Il commissario Corrado Caruso è stato condannato a otto mesi con la condizionale per interessi privati in atti d'ufficio. Otto mesi per falsa testimonianza sono stati inflitti ad Anna Maria Gatto, ex amica del commercialista Dacomo. La Corte ha infine assolti l'orefice Emilio De Polo e l'ex direttore di una banca di Oderzo.

Alla lettura del verdetto nessun accusato era presente in aula. Forse il P.M. ricorrerà in appello contro alcuni imputati. **r. b.**

ULTIME DI CRONACA

Con rasoio e colpi di sedia si azzuffano due ricoverati

All'Istituto di corso Casale

Zuffa nel ricovero di corso Casale 56 tra due pensionati: uno brandiva un rasoio, l'altro si è difeso a colpi di sedia. La lite è scoppiata ieri alle 4 nel dormitorio dell'istituto. Lorenzo Ferro, 76 anni, soffriva il caldo e non riusciva a prendere sonno. Andava dal letto alla finestra per un po' d'aria fresca, ma questo suo andirivieni ha infastidito Domenico Monaco, 73 anni, che ha protestato.

Dalle indagini dei carabinieri risulta che il Ferro si è avventato contro il Monaco impugnando un rasoio. Colpendo all'impazzata, nel camerone buio, il Ferro ha colpito il Monaco alla gola, producendogli una vasta ferita. Quest'ultimo tentava di difendersi con una sedia, colpendo il rivale. Nella lotta il Ferro si è ferito con il rasoio alla nuca, alla faccia e alle mani.

Sono accorsi i sorveglianti e i due sono stati divisi e accompagnati alle Molinette. Il Ferro è stato ricoverato con 15 giorni: le sue ferite sono più gravi di quelle dell'aggredito, che è stato medicato e dimesso.

— A Castiglione Torinese, i carabinieri del nucleo giudiziario hanno arrestato l'operaio Angelo Villella, 41 anni, di Congiusti (Catanzaro), ricercato dalla Procura della Repubblica per lesioni volontarie gravissime e porto abusivo di coltello. L'11 settembre dell'anno scorso, a Caprie, in Val di Susa, il Villella ebbe un diverbio con Pasquale Gallucci e gli vibrò alcune coltellate, cagionandogli uno sfregio permanente.

Detenuto italiano in Svizzera è evaso da un ospedale

Scontava 12 anni per aver ucciso la moglie con un topicida

(Dal nostro corrispondente) **Berna,** 14 luglio.

(l. l.) Di una evasione non comune è stato protagonista l'italiano Eugenio Lo Feudo, di 38 anni, nativo della Calabria. Egli era stato condannato a 12 anni di prigione per avere ucciso la moglie mescolandole in una bevanda una soluzione topicida allo scopo di sbarazzarsene per convivere con la sua amante. Era anche stato accusato di pratiche illecite per avere aiutato l'amante a interrompere una maternità.

Rinchiuso nel penitenziario di Thorberg, nel Cantone di Berna, soffrendo di un'ulcera allo stomaco, era stato condotto all'ospedale per essere sottoposto a radiografia. L'agente che lo accompagnava, non vedendolo uscire dalla cabina della radiografia, aprì la porta e constatò che il Lo Feudo era sparito; ma come abbia potuto fuggire rimane per il momento un mistero. Numerosi poliziotti sono stati subito lanciati alla sua ricerca, ma per ora il Lo Feudo (che non è alla prima evasione) è latitante.

Annega una bimba di Asti nel mastello mentre gioca

Aveva 14 mesi - La disgrazia è avvenuta in un cascinale a Dusino San Michele

(Dal nostro corrispondente) **Asti,** 14 luglio.

Una bimba di 14 mesi è annegata in un mastello d'acqua. La disgrazia è accaduta stamane verso le 11 a Dusino San Michele, nel cascinale della contadina Roselda Canta, di 24 anni.

La donna, madre della piccola di nome Roberta, accudiva in cucina alle faccende domestiche quando la bimba si recava in una camera attigua dove si trovava per terra un mastello di plastica colmo di acqua.

La piccola, eludendo la sorveglianza della madre, si avvicinava al recipiente e, forse per giocare con l'acqua, si spingeva troppo avanti cadendovi dentro.

Pochi minuti dopo la madre, recatasi a cercare Roberta, la scorgeva immersa nel mastello. Le grida della donna facevano accorrere altri familiari che praticavano alla piccola la respirazione artificiale. Subito dopo giungeva il medico condotto.

Purtroppo non c'era più nulla da fare. Il medico accertava che la piccina era già deceduta per asfissia. Sul posto si sono recati i carabinieri della stazione di Villanova. L'autorità giudiziaria ha rilasciato il nulla-osta per i funerali. **v. m.**

Due ragazzi muoiono nelle acque dell'Ofanto

Avevano 12 e 16 anni

Avellino, 14 luglio.

(a. l.) Due ragazzi sono annegati nelle acque dell'Ofanto. Mauro Renna di 12 anni e Giuseppe Giosa di 16, si erano tuffati nelle acque del fiume per fare un bagno; ma, non sapendo ben nuotare, sono stati trascinati al largo dalla corrente e sono scomparsi sott'acqua. Vani sono stati i tentativi di soccorso da parte di alcuni contadini. I corpi dei due ragazzi sono stati ripescati più tardi dai vigili del fuoco.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione (IAD)

Stato Civile di Torino

13 luglio 1965

NATI — Salerno Patrizia; Massola Monica; Cassardo Riccardo; Castrogiovanni Antonina; Calarco Maurizio; Barbi Cinti Marco; Leardi Rosaita; Siccardi Pier Francesco; D'Angelo Anna Maria; Cabras Giorgio; Costa Graziella; Cortese Marina; Gaspardino Franca; Delana Luigi; Valgrande Giancarlo; Zambon Marco; Burdese Cristina; Pezzetti Franco; Gatti Pier Paola; Tufariello Anna; Bellarte Angela; Tomasino Salvatore; Cariasse Elena; Corona Cinzia; Monasterolo Alessandra; Pilotti Michela; Venesia Paola; Berardi Antonio; Moncalvo Giulio; Werling Daniela; Vegliasso Anna; Carazza Maria; Ganduglia Piero; Raviola Roberta; Dalmasso Luisa; Amateis Luciano; Insella Caterina; Desio Roberta; Cantore Grazia; Mancin Domenico; Marica Giuliana; Bosa Michele; Valerio Francesco; Ponzo Fabrizio; Bianchi Paolo; Dematteis Renato; La Magna Monica; Grange Salvatore; Giannotte Giancarlo; Striso Roberto; Drusian Giorgio; Laterraca Giuseppe; La Sala Luigi; Zignone Paola; Alisio Enrica; Certi Mauro; Delana Maria Paola; Maggiaretto Barbara; Delli Carri Domenico; Zubian Maria Cristina; Osella Luciano; Grancagnolo Agata; Perrone Paola; Mandrone Benedetto; Greco Domenicantonio; Sacheri Cristina; Micheletti Enrico; Coppo Germana; Cavagliato Cristina; Morabito Rocco; Quagliotto Raffaella; Berchialla Marco; Di Matteo Giulia; Petrazzelli Marta; Ruffili Lucrezia; Menon Massimo; Barbanera Roberto; Sissepoli Danilo; Bellusci Antonio; Fioris Giuseppina; Restaino Tommaso; Clementi Adriana; Ponzetto Tiziana; Vendrame Elio; Bellario Roberto; Silvestro Francesco; Dragonetti Graziano; Vignola Bruno; Pisano Sabrina.

MORTI — Cotti Mario, anni 64, nato a Torino, commercialista, abitante in piazza Statuto 24; Ferraris Sebastiano, a. 89, Torino, avvocato, c. Re Umberto 57; Gherarducci Annina in Ficoli, a. 64, Colle Salvetti, pensionata, v. Wullermin 6; Bella Rosa ved. Maffei, a. 90, Vercelli, pensionata, c. Moncalieri 5; Martinotto Maria in Fiore, a. 76, Torino, casalinga, largo Valgioie 17; Massera Vincenzo, a. 63, Torino, pensionato, c. Re Umberto 73; Mascherpa Ignazio, a. 73, Torino, pensionato, v. Bionaz 18; Rosa Sesto, a. 67, Brescia, pensionato, v. Bardonecchia 36; Benvegnù Bruna in Parasacco, a. 81, Montegalda, casalinga, v. Chiesa della Salute 59; Cantarella Maria, a. 74, Castagnole Lanze, pensionata, c. Chieri 112.

Deceduti in ospedale: Borra Elda, a. 22, Alessandria, impiegata; Conforti Ugo, a. 66, Cologna Veneta, pensionato; Nuzzaci Giorgio, a. 30, Matino, meccanico; Carle Giuseppa in Beluschi, a. 69, Torino, casalinga; Burdese Giovanni, a. 69, Bra, pensionato; Oriana Bianca ved. Borra, a. 75, Parigi, casalinga; Capocefalo Antonio, a. 74, Cerignola, pensionato; Pievano Maria ved. Giugiardi, a. 82, Rivoli, pensionata; Giuliani Gioconda in De Marco, a. 52, Atessa, casalinga; Balvo Emilio, a. 71, Breme Lomellina, pensionato; Wincler Giuseppe, a. 85, Firenze; Triulzi Celerina, a. 75, Cinisello, suora; Rinaudo Rosaria in Violo, a. 75, Niscemi, casalinga; Marsella Giacomina ved. Tiozzo, a. 82, Loreo, casalinga; Comba Giuseppina, giorni 5, Torino; Casalegno Margherita in Bonfante, a. 40, Torino, impiegata; Ronco Pietro, a. 65, Riva di Chieri, pensionato; Carabiano Isabella, mesi 1, Torino; Cavallo Giuseppe, a. 25, Volpiano, operaio; Miroglio Francesco, a. 56, Venaria; Gastaldi Adelaide, a. 74, Torino, casalinga; Gandolfo Giulia in Scagliola, a. 59, Montà d'Alba, pensionata; Destefani Gaetano, a. 70, Stienta, pensionato.

Nati 66 - Matrimoni 44 - Morti 33

I Condomini e gli Inquilini dello stabile di via Valperga Caluso 16, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Mario Cotti

per tanti anni loro valente ed apprezzato amministratore.
— Torino, 14 luglio 1965.

La Scuola Media «Balbo» partecipa commossa al lutto della professoressa Maria Teresa Barberis per la scomparsa improvvisa del Marito

Dott. Mario Cotti

— Torino, 14 luglio 1965.

La I.M.P.E.S. S.p.A. partecipa la scomparsa del

Dott. Mario Cotti

membro del Collegio Sindacale.
— Collegno, 14 luglio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Longo

Angosciati lo annunciano la moglie Caterina Molino, i figli Walter ed Aldo, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 15 corr. alle ore 16 in Sanfrè (Cuneo) con partenza da Torino alle ore 14 da Strada Antica di Cavoretto n. 37. La presente per ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1965.

La famiglia Abrate si unisce al cordoglio per la dipartita di

Giuseppe Longo

— Torino, 14 luglio 1965.

Prendono vivissima parte al dolore di Carlo e Rina per la scomparsa del diletto Figlio

Roberto Rigaldo

Ferrero e Famiglia
Coniugi Battù
Famiglia Novena
Famiglia Nicolino
Carlo Ruscello
Famiglia Liguoro
Famiglia Cesare Trebucchi
Famiglia Giacomuzzo
Famiglia Cenca e Zaio
Famiglia Tosca
Matteo e Anna Parrucchiere.
— Torino, 14 luglio 1965.

Improvvisamente è mancato

Pietro Torchio

di anni 58

Addolorati lo annunciano la moglie Concetta Vecchione, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 15 corrente ore 14,30 da via Rivalta 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1965.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Milone ved. Foieri

Ne danno il doloroso annuncio i figli Mario con la moglie e bimbi, e Germana con il marito e la piccola Serena, cognati e nipoti. I funerali si svolgeranno il 15 luglio, ore 17 in Lanzo Torinese.
— Torino, 14 luglio 1965.

L'Agenzia Generale di Torino della I.L.L.V.A. di Saronno partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del suo Titolare

Comm. Domenico Reina

— Torino, 14 luglio 1965.

1964 — 1965

Comm. Ernesto Razzano

Nel primo anniversario della sua scomparsa, la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Ss. Messe saranno celebrate in Torino Parrocchia SS. Sacramento il giorno 16 luglio alle ore 9 e in Agliano il giorno 19 ore 7,30.
— Torino, 15 luglio 1965.

1956 — 1965

Ricordando

Guido Agnetti

per Lui tante preghiere.
— Torino, 15 luglio 1965.

Delia Vaglienti, commossa, ringrazia tutti coloro che hanno onorato, con la loro presenza ai funerali del marito

Rag. Bernardo Audagna

La S. Messa sabato 17 ore 9 Chiesa Gesù Nazareno.
— Torino, 15 luglio 1965.

Carlotta Locati Viarengo, nel dolore della scomparsa della sua carissima sorella

Caterina

ringrazia tutti ed ognuno per le dimostrazioni di affetto e stima tributate alla cara Scomparsa. Particolarmente ringrazia il Prof. Valletta, l'Ing. Bono, Dirigenti, collaboratori, rappresentanze F I A T e i cari amici tutti. La Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Cristina venerdì 30 luglio alle ore 8.
— Torino, 15 luglio 1965.

Dopo una vita onesta e laboriosa, serenamente è mancato il

Dott. Aldo Ollagnero

Con infinito dolore lo piangono: la mamma; la moglie Sylva Marta; i figli: Annabruna con il marito Umberto Angeli e il piccolo Marco, Giorgio; la sorella Iside con il marito Mario Giovannone e il figlio Dario; la suocera, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 15 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Massimo d'Azeglio n. 9.
— Cuneo, 14 luglio 1965.

La famiglia Pietrasanta addolorata partecipa al lutto.

La S.A.S. Aurora Commissionaria Alfa Romeo Cuneo con dolore partecipa la immatura perdita del contitolare

Dott. Aldo Ollagnero

— Cuneo, 14 luglio 1965.

Partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del caro

Aldo

le famiglie:
Celestina Seracco ved. Berio
Amilcare Ferraris
Dante Giraudo
Giuseppe Marenchino.
— Cuneo, 14 luglio 1965.

Mario Conterno si unisce al dolore dei familiari per la perdita dell'amico

Dott. Aldo Ollagnero

— Cuneo, 14 luglio 1965.

Aldo Viglione partecipa al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Aldo Ollagnero

— Cuneo, 14 luglio 1965.

Il Dott. Basso Sciarretta ed il Sig. Luciano Panseri, unitamente al Sig. Giuseppe Bernardi ed agli Impiegati, Subagenti e Collaboratori tutti dell'Agenzia Generale di Cuneo della Compagnia di Assicurazione di Milano, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro

Dott. Aldo Ollagnero

— Cuneo, 14 luglio 1965.

Eugenio Mandino
Piero Chionetti
Giovanni Torrielli
si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e collega

Dott. Aldo Ollagnero

— Mondovì, 14 luglio 1965.

Gli amici Leonardo Mannocchi, Michele e Brunello Olivero prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Aldo Ollagnero

— Cuneo, 14 luglio 1965.

L'Impresa Fantini Geom. Ettore partecipa con profondo dolore all'immatura scomparsa del

Dott. Aldo Ollagnero

Contitolare della Soc. Aurora Commissionaria Alfa Romeo Cuneo
— Cuneo, 14 luglio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Augusto Ferraris (Arrigo Frusta)

Vivamente addolorati l'annunciano a funerali avvenuti: la sorella Chierina; i cugini Maria Vittoria Clara, Carlo Roberto Clara e famiglia e Margherita Clara, e sentitamente ringraziano quanti prendendo parte al loro dolore si uniranno nelle preghiere.
— Torino, 14 luglio 1965.

La nipote Olga con profondo dolore piange la scomparsa del carissimo zio

Avv. Augusto Ferraris (Arrigo Frusta)

unita alla fedele Rosina. Un sentito ringraziamento all'ottimo amico dott. Orazio Bartolomeo per la sua affettuosa e costante assistenza.
— Torino, 14 luglio 1965.

Il Museo Nazionale del Cinema annuncia con dolore la scomparsa del socio fondatore

Avv. Augusto Ferraris (Arrigo Frusta)

— Torino, 14 luglio 1965.

La Presidenza, il Comitato Direttivo e i Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo rimpianto la scomparsa del Socio decano

Avv. Augusto Ferraris (Arrigo Frusta)

che per oltre sessanta anni profuse le sue doti di intelligenza e di Bontà per la vita del Sodalizio che ne serberà perpetuo ricordo.
— Torino, 13 luglio 1965.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Lanfranco ved. Costa

di anni 86

Ne annunciano la dolorosa perdita: i figli Amelia, Giuseppe e Bartolomeo, il fratello, sorelle, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 15 luglio in Villata di Vallenera d'Asti.
— Villata di Vallenera d'Asti, 14 luglio 1965.

Pinuccio Cartosio partecipa vivamente al lutto della Famiglia Costa.

Gli Amici della Tirrena e del Lloyd Internazionale si associano al dolore del dr. Domenico Costa.

Serenamente è spirata

Carola Corona ved. Robino

Addolorati lo annunciano: la sorella, cognati, nipoti, figlioccio e parenti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione, frazione Bertazzi di San Ambrogio, indi la Salma verrà trasportata a Torino nel Cimitero Generale alle ore 10,30.
— S. Ambrogio, 13 luglio 1965.

Partecipa al lutto Maria Raito ved. Clerico.

Partecipano le amiche Maria Mantovani, Bianca - Matilde Micheletto, Cornelia Tomelia, Ida Ferrero, Clara Morello, Lina Mosetti.

La fibra indomita di

Giovanna Bernardi ved. Versino

si è spenta nel sonno dei giusti; nello strazio la piangono la figlia Jeannette, il genero Francesco, gli adorati nipotini Leandro e Gerardo, il devoto compagno Gino, parenti, amici che l'ebbero cara. Un ringraziamento al Prof. Bellomo per le cure prestatele. I funerali avranno luogo venerdì 16 luglio alle ore 14,30 da corso Regina Margherita 165 bis. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1965.

1964 — 1965

Rino Roffinella

Moglie, Figlio, Mamma con immutato dolore Lo ricordano. Messa sabato 17 ore 7,30 Parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 15 luglio 1965.

1960 — 1965

Aldo Russiano

vive nell'affetto nelle preghiere nel rimpianto dei suoi cari. Messa 16 luglio, 8,30, Santuario Lourdes corso Francia.
— Torino, 15 luglio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigia Cavalca

i figli con immutato dolore la ricordano.
— Torino, 15 luglio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rosina Cottone

la sorella Lena e famigliari, la ricordano con immutato dolore.
— Torino, 15 luglio 1965.

ALITALIA



LINEE AEREE ITALIANE S.p.A. - ROMA - capitale 30.000.000.000 (interamente versato)

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Il 30 giugno 1965, presso la sede di Viale Maresciallo Pilsudsky 92, Roma, si è riunita sotto la presidenza del Dr. Nicolò Carandini l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Compagnia Alitalia.

L'Assemblea all'unanimità ha deliberato di approvare il bilancio al 31 dicembre 1964 che si chiude con un attivo di Lit. 271.980.351, e, dopo aver mandato a riserva Lit. 13.599.018, di rimunerare il capitale assegnando il dividendo del 5% alle sole azioni di categoria «B» (privilegiate).

La relazione presentata agli azionisti rileva innanzi tutto che l'industria mondiale del trasporto aereo ha segnato nel 1964 un incremento di circa il 17% rispetto alla media annua dell'ultimo decennio, e l'Alitalia ha partecipato a questa variazione in misura corrispondente, registrando un aumento di passeggeri/chilometro pari al 16,9%.

I risultati di bilancio della Società sarebbero stati quindi largamente positivi, se il favore del mercato e l'impegno posto dall'Alitalia nell'assorbirne il crescente potenziale non fossero stati in parte neutralizzati da un seguito di scioperi intermittenti, che hanno immobilizzato la flotta sociale per un complesso di undici giorni al culmine dell'alta stagione. I danni provocati da questa ripetuta interruzione dei servizi su una rete mondiale, dove l'avanzamento della Compagnia è conteso [illegible] più aspra concorrenza, vanno commisurati non solo all'alto volume di traffici e di introiti che appartiene al periodo estivo, ma alla depressiva ripercussione che si è estesa a tutto il successivo corso della stagione.

A questa dolorosa emergenza ed alle avverse influenze della crescente spirale di tutti i costi, della intervenuta riduzione delle tariffe internazionali, delle eccezionali spese per la preparazione del personale navigante e, infine, del deficitario esercizio delle linee interne, l'Azienda ha reagito con ogni mezzo, adottando provvedimenti che le hanno consentito di raggiungere un soddisfacente tasso di sviluppo operativo e di mantenere il sostanziale equilibrio economico rispecchiato nel bilancio.

In queste condizioni di singolare sfavore l'Azienda ha dato la prova migliore della sua solidità, rivelando una resistenza ed una dinamica che, nonostante tutto, le hanno consentito di passare da una fatturazione di Lit./miliardi 92,9 nel 1963 a una fatturazione di Lit./miliardi 106,2 nel 1964, con un aumento del 14,3%.

La seguente tabella indica la ininterrotta curva ascensionale dei proventi di traffico dal [illegible] al 1964:

PROVENTI LORDI DEL TRAFFICO

Anno	In cifra assoluta (Lit./milioni)	Incremento percentuale
1958	26.138	[illegible],2
1959	35.033	34,0
1960	44.481	26,9
1961	59.275	33,2
1962	80.877	36,4
1963	92.925	14,8
1964	106.247	14,3

All'incremento dei proventi lordi registrati nel 1964 ha fatto riscontro un incremento sensibile delle [illegible], a causa soprattutto degli aumenti verificatisi sia nel costo della mano d'opera sia nel [illegible] delle tasse aeroportuali, dei diritti di [illegible] al volo e degli oneri di assistenza a terra.

FLOTTA

Per quanto riguarda la flotta la relazione mette in evidenza l'ulteriore passo avanti fatto nel quadro del programma del suo potenziamento, immettendo in esercizio un altro aviogetto a grande autonomia del tipo Douglas DC-8 per le linee intercontinentali e due a medio raggio del tipo Caravelle per le linee euromediterraneo; per la rete nazionale sono stati acquistati altri due aerei a turboelica del tipo Vickers Viscount; per contro sono stati alienati due aerei a elica del tipo DC-3. (Altri due aerei DC-3, ultimi di questo tipo di proprietà dell'Alitalia, sono stati alienati nel primo scorcio del 1965, e si prevede che nel 1965 sarà completata l'alienazione dei rimanenti aeromobili a pistone).

Nei primi mesi del corrente anno 1965, per adeguarsi alla concorrenza e per proporzionare la flotta alle prevedibili future esigenze del traffico, è stata, inoltre, effettuata la prenotazione di altri tre supersonici americani, in modo che il numero complessivo delle prenotazioni si eleva ora a sei unità.

Al 31 dicembre 1964, pertanto, la flotta della Società aveva la seguente consistenza:

Aerei a getto	34
Aerei a turboelica	15
Aerei a elica	9
Totale	58

ATTIVITA' SVOLTA DALL'ALITALIA NEL 1964

La Relazione passa ad illustrare l'attività svolta dall'Alitalia nel 1964. Essa è compendiata nel seguente prospetto e confrontata con quella svolta nel 1963.

	1963	1964	Variaz. % '64-'63
Km volati, n.	59.732.364	68.485.753	+14,6
Ore di volo, n.	117.919	132.003	+11,9
Passeggeri, n.	2.[illegible]	2.610.166	+ 9,7
Utilizzazione posti	56,0%	55,3%	— 1,2
Posta trasport., tonn/km	10.062.305	12.073.468	+19,7
Merci trasport., tonn/km	67.419.123	79.193.157	+17,5
Totale tonn/km trasport.	351.575.150	411.566.681	+17,1
Utilizzazione globale	53,2%	52,0%	— 2,3
Sviluppo rete sociale al 31 dicembre, km	166.707	178.658	+ 7,3

Per quanto riguarda l'andamento dell'esercizio delle linee, la relazione fa [illegible] che, nell'attuazione dei programmi, si è mirato soprattutto alla maggiore razionalizzazione della struttura della «rete», alla progressiva espansione su alcuni mercati (Nord America, Estremo Oriente, Africa Orientale, Germania) e all'affinamento dell'articolazione dei servizi, specie di quelli a medio e breve raggio.

Nel settore delle **linee intercontinentali** sono state istituite le nuove linee Roma-Lisbona-New York, Roma-Atene-Khartoum-Addis Abeba, Roma-Atene-Amman, e si è provveduto ad intensificare i servizi per gli Stati Uniti ed a raddoppiare quelli per l'Australia.

In particolare:

a) nel settore Nord Atlantico si è avuto un miglioramento del coefficiente di utilizzazione posti; e il DC-7F «tutto merci» è stato sostituito con il più capace reattore DC-8F, noleggiato;

b) il settore Sud America (Venezuela, Brasile, Uruguay, Argentina, Cile), pur perdurando la situazione di instabilità, ha dato risultati migliori di quelli conseguiti nel 1963;

c) le linee dell'Africa hanno [illegible] una volta segnato un miglioramento dei risultati;

d) sulle linee per l'Asia, l'offerta ed il trasportato hanno segnato entrambi un sensibile incremento;

e) per l'Australia è stata notevolmente aumentata l'offerta, che è stata peraltro totalmente assorbita dall'incremento del trasportato.

Anche le **linee Continentali** hanno registrato un aumento dell'offerta; in misura minore, però, è aumentato il trasportato, per cui si è registrata una riduzione nella utilizzazione globale e nella occupazione dei posti.

Il risultato dell'attività è quindi stato sensibilmente inferiore a quello conseguito nel 1963. I motivi di tale andamento possono essere individuati: nella istituzione di nuovi collegamenti con Copenhagen, Stoccarda, Düsseldorf, tuttora in fase di avviamento; nei riflessi della sfavorevole congiuntura economica e turistica, in cui si è venuto a trovare il nostro Paese.

Allo scopo di migliorare sempre più i servizi sulla **rete Nazionale**, la capacità offerta è stata aumentata del 17,5% rispetto al 1963, sia attraverso i nuovi collegamenti Roma-Napoli-Taranto e Roma-Alghero, sia intensificando le frequenze in alcuni settori (Lombardia, Veneto, Puglia), sia impiegando aeromobili di maggiore capacità. A tale sforzo non ha fatto riscontro l'andamento del traffico che ha segnato — nei confronti del 1963 — una flessione nel tasso di sviluppo, aggravata da un aumento dei costi di esercizio.

Ne è derivato un risultato [illegible] negativo, che trova la sua ragione e giustificazione nel carattere di pubblico servizio rivestito dai servizi aerei nazionali.

Per la realizzazione di una encomiabile iniziativa del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, è stata stipulata tra quel Dicastero e l'ALITALIA una convenzione per il trasporto notturno di effetti postali a mezzo di aerei adibiti esclusivamente a tale servizio. Iniziato nel mese di ottobre ed esteso gradualmente nel 1964, il servizio ha totalizzato [illegible] km volati e 1.962.000 kg di posta trasportata.

SOCIETA' COLLEGATE

La Relazione passa quindi ad illustrare l'attività delle Società collegate.

La S.A.M., che opera con una flotta di sette Douglas DC-6B e due Curtiss C-46, per servizi a domanda, ha risentito della sfavorevole congiuntura italiana per cui gli introiti si sono mantenuti a livelli inferiori a quelli necessari per un economico andamento della gestione.

La A.T.I., la cui sede sociale è in Napoli e la cui attività si svolge prevalentemente nell'Italia del Sud, ha dato inizio con singolare successo ai propri servizi di linea nel giugno del 1964.

La SOMALI AIRLINES, costituita nel marzo del 1964 dal Governo della Repubblica della Somalia, con sede in Mogadiscio, alla quale l'ALITALIA partecipa al 50%, ha iniziato la sua attività nel mese di luglio, con soddisfacenti risultati di traffico.

La ELIVIE, ha risentito delle sfavorevoli condizioni in cui si è svolto il suo limitato esercizio di collegamenti a mezzo elicotteri tra Napoli e le isole di Capri e Ischia.

La SO.GE.ME., ha ulteriormente messo a punto l'organizzazione dei servizi «catering» e «provveditoria» ed ha aumentato il ritmo di produzione delle «mense» per il personale che lavora a Fiumicino.

Il progetto per la costituzione di AIR UNION nel 1964 ha subito una deviazione di imprevedibile portata in quanto il passaggio dell'iniziativa dalle Compagnie interessate ai rispettivi governi sta radicalmente mutando la funzionale impostazione che le Compagnie stesse avevano dato al problema.

La Relazione passa quindi ad illustrare l'attività svolta dal «Segretariato Generale», dal Settore tecnico e operativo e dal Settore commerciale, amministrativo e del personale.

L'attività svolta dall'aeroscuola di Brindisi compendia lo sforzo fatto dalla Società per far fronte alla scarsa disponibilità di piloti, insieme alla difficoltà di avvalersi di personale navigante di nazionalità estera il che ha comportato oneri talmente gravosi da fare seriamente considerare la possibilità della soppressione o quanto meno della sospensione dei corsi in questione.

Con l'assunzione di 704 unità durante l'anno, al 31 dicembre 1964, il numero dei dipendenti della Società è salito a [illegible].

Infine la Relazione riporta i ringraziamenti ai Ministeri delle Partecipazioni Statali, dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, all'I.R.I. ed al personale tutto per l'opera prestata.

IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico chiude per il 1964 con i seguenti risultati:

Proventi del traffico	L. 106.247.397.374		
Proventi vari	» 3.427.523.057		
			L. 109.674.920.431
Spese di esercizio e generali			» 97.066.515.140
		Saldo	L. 12.608.405.291
Ammortamenti:			
Immobili	L. 166.967.566		
Installazioni	» 352.953.309		
Impianti ed agenzie	» 697.830.696		
Mobili ed arredi	» 163.712.968		
Automezzi	» 75.001.725		
	L. 1.456.465.764		
Flotta	» 10.879.959.176		
			L. 12.336.424.940
		Utile	L. 271.980.351
Dopo la destinazione a riserva del 5%			» 13.599.018
			L. [illegible]
Dividendo del 5% alle azioni di categoria «B» privilegiate			» 250.000.000
		a nuovo il saldo di	L. [illegible]

L'Assemblea, come detto prima, ha proceduto all'approvazione del Bilancio e quindi alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, per il triennio 1965-'67.

A Consiglieri di Amministrazione sono stati nominati i Sigg.: Dott. Ercole Agosta, Gen. Ing. Elio Albanesi, Avv. Silvano Baresi, Dott. Nicolò Carandini, Ing. Michele De Cornè, Ing. Paolo Douglas Scotti, On. Ing. Enzo Giacchero, Dott. Franco Giazotto, Gen. Ugo Corrado Musco, Ing. Eugenio Radice Fossati, Dott. Rinaldo Santini, Avv. Antonio Sorrentino, Gen. S.A. Aldo Urbani, Ing. Bruno Velani, Amb. Vittorio Zoppi.

Ed a Sindaci i Sigg.: Prof. Arnaldo Marcantonio - Presidente, Dott. Mario Calamita, Dott. Gaetano Cortesi, Dott. Mario Galimberti, Dott. Vittorio Maroni.

Il Consiglio di Amministrazione, successivamente riunitosi, ha proceduto alle seguenti nomine:

Presidente: Dott. Nicolò Carandini.

Vice Presidenti: Gen. S.A. Aldo Urbani e On. Ing. Enzo Giacchero.

Amministratore Delegato: Ing. Bruno Velani.

A Componenti il Comitato Esecutivo i Sigg.: Dott. Nicolò Carandini - Presidente, Ing. Bruno Velani, Dott. Franco Giazotto, Dott. Ercole Agosta.

Roma, 30 giugno 1965

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 5)

DISEGNATORE meccanico progettista offresi [illegible] libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9694 — Torino».

ESPERTO disegnatore tecnico offresi subito per serie ditte ufficio edile c.a. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1096 — Torino». A75428

ESTETISTA diplomata bravissima 25enne occuperebbesi presso serio istituto. Telef. 582-425 ore pasti.

GEOMETRA 22enne militeassolto, patente [illegible] offresi. Tel. 726-468.

GEOMETRA 22enne militeassolto occuperebbesi. Telefonare 670-710.

GIOVANE sedicenne compiuti studi paghe e contributi e operatore contabile [illegible] impiego presso ufficio. Telefonare 912-525. A74994

OFFRESI abile commessa. Telefonare 528-962. A75678

PERITO elettrotecnico 22enne militeassolto [illegible] impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9684 — Torino».

PERITO [illegible] PLURIENNALE ESPERIENZA TEMPI METODI PROGRAMMAZIONE ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE SVILUPPO PRODUZIONE AUTOMAZIONE PARZIALE ED INTEGRALE IMPIANTI DOTI COMANDO REFERENZE OCCUPEREBBESI ADEGUATAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9689 — TORINO». A75762

PROGETTISTA termico esperto gestioni impianti riscaldamento offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9648 — Torino». A74948

QUINDICENNE dattilografa, offresi subito. Telef. 552-472. [illegible]

RAGIONIERA 22enne stenodattilo libera subito offresi qualsiasi impiego intelligenza volontà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1057 — Torino». A75009

RAGIONIERE perito commerciale trentunenne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5005 — Torino».

SERIO volonteroso referenziato 29enne, auto propria, patente D, offresi esattore, fattorino, autista, commesso, magazziniere. Telefonare 211-991.

SIGNORINA cultura media, patente e auto propria impiegherebbesi mansioni fiducia e qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5002 — Torino».

STUDENTE IV periti, volonteroso cerca qualsiasi occupazione anche mezza giornata. Telefonare 885-154.

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 362-459. A75182

VENTIDUENNE patente B esperienza biennale vendite, libero settembre, offresi come autista o segretario presso privato o seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1046 — Torino». A74660

VENTISEIENNE, scuole medie superiori, esperienze in grande [illegible] commerciale, occuperebbesi per lavori ufficio o incarichi esterni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9697 — Torino». A75796

VENTUNENNE stenodattilografo pratico lavori ufficio, offresi. Telefonare 253-418. A75788

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABILE stenodattilo italiano francese preferibilmente pratica ufficio vendite, bella presenza, cerca società commerciale. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9615 — Torino». 24818

CAPO officina abile revisione parco autobus disposto trasferirsi Veneto cerca importante azienda. Specificare curriculum et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1059 — Torino».

DISEGNATORE preferibilmente con esperienza impianti industriali cercasi per lavori saltuari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1108 — Torino». A75664

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE CERCA PER PROPRIO STABILIMENTO ZONA LUCENTO - PIANEZZA PERSONA DINAMICA PER MANSIONI DI CAPO REPARTO. ETA' 25-35 ANNI, ESPERIENZA ADEGUATA ACQUISITA IN MEDIA AZIENDA INDUSTRIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3001 — TORINO». A75807

STENODATTILOGRAFA seria, svelta, precisa, pratica, cercasi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5004 — Torino». A75819

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AGGIUSTATORE meccanico 2ª categoria 26enne referenziato volonteroso patente auto occuperebbesi anche fuori Torino. Telefonare 736-060.

APPRENDISTA sedicenne licenza medio offresi seria ditta, referenziatissimo. Telefonare 393-930.

APPRENDISTA tipografia già pratico offresi zona centro, tel. 516-481.

AUTISTA con camion 645 ribaltabile offresi ditta o privato. Tel. 230-970.

AUTISTA fattorino piemontese offresi mezza giornata, patente E. Telefonare 666-764. A75438

AUTISTA fattorino pratico camion patente C libero subito. Tel. 93-261 Avigliana. A75155

AUTISTA fattorino 24enne patente B offresi mezza giornata. Telefonare 252-605. A75861

AUTISTA patente B giovane settentrionale conoscenza Torino e provincia offresi. Tel. 390-554.

AUTISTA piemontese ventiseienne patente B pratico [illegible] e provincia offresi. Tel. 541-939. A75855

AUTISTA 22enne con patente B cerca lavoro anche da fattorino, subito. Telefonare 542-767.

AUTISTA 28enne patente E lunga pratica cerca lavoro libero subito. Telefonare 643-609.

AUTISTA 30enne patente C D lunga esperienza camion praticissimo città e provincia offresi a ditta o privato. Telefonare 891-254.

BARISTA ventiquattrenne abile referenziatissimo, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5006 — Torino». A75837

BARISTA 40enne lunga pratica offresi ore o giornata. Tel. 692-342.

CAMERIERE autista offresi anche solo periodo ferie, patente E passaporto Mec, offresi mansioni fiducia, eventualmente cauzionando. Telefonare 541-565. A75783

CINQUANTATREENNE piemontese occuperebbesi presso casa signorile come persona di fiducia compagnia presso persona sola. Scrivere carta d'identità n. 0.551.958 fermo posta Settimo Torinese.

COLLAUDATORE tracciatore specializzato stampi, macchine utensili, attrezzature offresi adeguatamente, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1102 — Torino».

COLTO 24enne offresi subito come magazziniere od operaio generico. Telefonare 512-464. A75280

CONIUGI pensionati referenziati offronsi subito per custodia villa zona collinare o portineria signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1078 — Torino». A75133

CONIUGI sessantenni piemontesi, pratici orto, giardino, frutteto, offresi per fine settembre, custodia villa in Torino o dintorni. Tel. 685-901.

CUOCA libera [illegible] 22/7 disposta trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5313 — Torino». A73224

CONIUGI 28enni pratici, morali, marito esegue lavori diurni per migliorare, cercano portineria in stabile signorile possibilmente zona Mirafiori o centro. Tel. 784-724 ore 16 in poi.

CUOCO 32enne esperienza offresi, libero subito. Di Francescantonio Augusto, via Ponchelli 20, Nichelino (Torino). A75814

CUOCO 44enne lunga esperienza offresi subito hotel ristorante stagionale. Telefonare 362-759.

FALEGNAME ebanista conoscenza disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1080 — Torino».

INFERMIERA disposta trasferirsi, con referenze occuperebbesi. Tel. 554-847.

MEZZA età offresi servizio a ore. Telefonare 759-297 ore 19,30-21.

OFFRESI autista 19enne patente C oppure aiutante saldatore tubista. Telefonare 734-781. A75319

OFFRESI lattoniere idraulico pratico lattoneria pesante. Telef. 633-462.

OFFRESI portinaia sposata 2 figli studenti. Telefonare 643-570.

OFFRESI provetto saldatore elettrico. Telefonare 633-462. A75808

OPERAIO scriccatore pratico libero subito offresi. Telefonare 769-490.

RAGAZZO 19enne occuperebbesi manovale o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 886-551. A75202

REFERENZIATO 43enne solo offresi giardiniere custode aiuto cuoco persona fiducia, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9692 — Torino». A75768

SIGNORA lavori casalinghi od assistenza malati o bimbi offresi. Telefonare 297-977. A75766

SIGNORA referenziata offresi assistenza ammalati. Telef. 521-908.

SIGNORA, 45enne, con figlio 16enne offresi custodia villa. Tel. 352-068.

IL RISPARMIO E LA SUA MIGLIORE UTILIZZAZIONE SONO UNA GIUSTA PREOCCUPAZIONE. L'ALTO REDDITO DI UN MEDIO CAPITALE E' UN PROBLEMA DI NON FACILE SOLUZIONE. UNA IMPORTANTE SOCIETA' CON SEDE A MILANO E FILIALI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA VI OFFRE LA PIU' BRILLANTE IMPOSTAZIONE DI QUESTI PROBLEMI CON DEGLI OTTIMI GUADAGNI.

SCRIVETECI DICENDOCI DI QUALE SOMMA DISPONETE UNENDO IL VOSTRO INDIRIZZO E NUMERO TELEFONICO A: **PUBBLICITA' STAMPA 323 — TORINO**

DISTINTA mezzetà torinese intermedia occuperebbesi pomeriggio lavoro decoroso responsabilità assistenza ammalati compagnia distinta persona anziana. Telef. 582-425 ore pasti.

DONNA tuttofare offresi zona Statuto, Porta Susa. Tel. [illegible].

GALVANOTECNICO operaio esperienza ventennale esaminerebbe offerte serietà e responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9677 — Torino». A75272

INFERMIERA non diplomata 45enne offresi assistenza malati presso famiglia, notturna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1103 — Torino».

PANETTIERE offresi libero subito. Telefonare 490-300 ore pasti.

PENSIONATO offresi saldatore elettrico patente D fattorino uffici o negozi anche mezze giornate, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9657 — Torino». A75153

PIEMONTESE 34enne lunga pratica lavori elettrauto, lavori garage in genere, riparazioni macchine elettriche, impianti industriali, magazziniere, lavori cantiere, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9653 — Torino». A75773

SALDATORE elettrico ossigeno offresi subito. Telefonare 736-726.

SORVEGLIANTE di stabilimento pratico magazzino, offresi posto fiducia. Tel. 854-470. A75779

TORNITORE diciassettenne qualificato offresi. Tel. 764-280.

TORNITORE I categoria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9695 — Torino». A75790

TORNITORE II offresi preferibilmente Barriera Milano o Madonna di Campagna. Telef. 798-465.

[illegible] 38enne piemontese referenze occuperebbesi fisso disposta villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9663 — Torino».

VEDOVA 45enne presenza offresi tuttofare presso persone sole miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1098 — Torino». A75449

VENTIDUENNE militeassolto, licenza avviamento industriale, libero subito, patente B, offresi anche lavori saltuari con propria auto. Telefonare 720-449. A75854

VENTISEIENNE bella presenza offresi commessa magazziniera anche mezza giornata. Telefonare 385-095 ore 11,30-13,30. A75903

VENTISEIENNE fidata, offresi [illegible] bambini mare o montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5007 — Torino». A75644

VENTITREENNE presenza tedesco francese inglese offresi cameriere barista ore serali. Telef. 484-997.

VENTOTTENNE offresi come addetto macchine, libero subito. Telefonare 336-778. A75839

VENTOTTENNE disoccupato con patente B offresi, libero subito. Telefonare 336-778. A75639

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A famiglia 3 persone adulte occorre tuttofare fissa buon mensile permessi uscite. Telefonare 759-913.

A industria confezione urge abile donna capo-gruppo per distribuzione lavoro. Si richiede conoscenza del macchinario, attitudine e doti di comando. Retribuzione adeguata al merito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1101 — Torino». A75619

ABILE tuttofare referenziata fissa cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 773-535. A75440

ABILISSIME lavoranti aiutanti [illegible] apprendiste 15-16 anni urgono Bressi, corso Re Umberto 46 bis.

AZIENDA elettromeccanica cerca carpentieri per lavorazione lamiera, ed elettricisti per cablaggi. Tel. 210-802.

CERCASI commessa o commesso salumeria, età 16-20 anni. Telefonare negozio 398-693, ore pasti 398-601.

CERCASI guardia giurata per riserva pesca. Presentarsi Edil - Lidi, via Bertola 59. A75863

CERCASI macchinista litografo prima categoria. Telefonare 665-932.

CERCASI pensionato dinamico per magazzino ricambi [illegible]. Tel. 386-716

CERCASI portinaia per casa [illegible]. Tel. 555-240. A73859

CERCASI provetto operaio impianti idraulici e di riscaldamento. Precisare età e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9699 — Torino».

CERCASI saldatore autogeno abile e possibilmente giovane. Tel. 555-396.

CERCASI stiratrice finita. Telefonare 484-677. A75801

CERCASI tornitore 2ª conoscenza disegno preferibilmente abitante zona Borgo-Bertolla-S. Mauro. Tel. [illegible]-440

CONIUGI unica bimba 6enne assumono due domestiche una tuttofare altra sorvegliante bimba più aiuto lavori casa. Tel. 694-356 ore pasti.

COPPIA, marito giardiniere, moglie cameriera cercasi. Buon stipendio. Referenze. Posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9678 — Torino».

[illegible] autista cercasi. Buon stipendio. Referenze posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A75273

FATTORINO, buona presenza et costituzione, possesso studi medi inferiori, anni 15-16, cerca organizzazione importanza nazionale per proprio negozio centrale. Possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9651 — Torino». A74960

FRIGORIFERI seria ditta cerca giovane meccanico montatore piccoli medi impianti, mansioni organizzative e fiducia. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1052 — Torino».

IMPORTANTE fonderia alluminio assume saldatori particolarmente specializzati in saldatura ossoacetilenico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9671 — Torino». A75245

INDUSTRIA meccanica assumerebbe operaio addetto presse 3ª categoria età inferiore [illegible] anni, militeassolto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1087 — Torino». A75377

INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA OPERAIE MAX 35ENNI PER LAVORAZIONI DI MONTAGGIO E PRESSE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9685 — TORINO». A75293

INSEGNANTE cieca assumerebbe signorina sola, discreta cultura, libera impegni familiari ore pomeridiane o anche fisse; offrirebbe eventuale ospitalità. Telefonare 630-118 ore 10-12, 15-18. A73861

MAGLIFICIO Coggiola assume maglieriste confezioniste apprendiste. Sommeiller 35. A75690

MECCANICO motorista veramente pratico autorimessa cerca. Si richiede [illegible] competenza su autovetture Fiat. Telefonare 687-514.

PASTICCIERE finito [illegible] subito, referenze. Scrivere Pubbliman casella [illegible], Pinerolo. [illegible]

PERSONA sola assume governo casa vedova pensionata fissa. Telefonare 400-[illegible]. A75668

PETTINATRICE manicure diciassettenne cercasi. Telefonare 850-566.

PINO Torinese cercasi tuttofare fissa referenziata. Telefonare 852-648.

SIGNORA 33enne robusta referenziata presenza occuperebbesi magazziniera oppure imprese pulizia e addetta macchine confezioni. Tel. 524-486.

SORELLE, cameriera guardarobiera, cercansi. Referenze posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9670 — Torino». A75273

STAMPATORE su materie plastiche 20-35enne cerca seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4550 — Torino». A72245

TRENTA-quarantacinquenne governante fissa cercasi per ragazza 20enne subnormale. Richiedesi buona educazione, comprensione, pazienza. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 520-459 dalle 13 alle 15 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1105 — Torino». A75647

URGE confezionista a piatto anche mezza giornata. Telefonare 774-559.

60.000 mensili cercasi personale femminile facile lavoro. Via Principe Tommaso 33 (Asettica).

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

FABBRICA mole abrasive [illegible] produttore vendita mole centro depresso, troncatori, dischi lamellari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1109 — Torino».

PERCENTUALE offre ditta decorazioni lavori civili industriali a persona con possibilità procurare lavori qualsiasi entità. Serietà. Telef. 791-101.

RAPPRESENTANTE introdotto presso installatori riscaldamento cerca importante fabbrica radiatori in ghisa per Torino e provincia. Ottimo trattamento economico per elementi veramente capaci ed introdotto presso clientela installatori. Casella 318/M Sip Milano. [illegible]

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO Shnauzer nero, taglia media, tosato, mancia competente. Telefonare 361-547. A75756

VENTAGLIO sacro ricordo, smarrito corso Tassoni, 22 giugno 1965, competente mancia. Tel. 761-174.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

INFORMITALIA, [illegible] nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

(Continua a pag. 16)

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

José Froilan Gonzales, in 14 anni di gare su circuiti di tutto il mondo conquistò oltre 60 vittorie. La più prestigiosa fu quella del 1954 nelle "24 ore" di Le Mans. Oggi è proprietario di una moderna auto-officina e discorre volentieri di automobili e di pneumatici.



CENTRO / Pino Tovaglia CNPT

"AHORA, VELOCIDAD Y SEGURIDAD"

"Sarà perchè il Cinturato ha una cintura tessile" ci dice Gonzales "perchè rotola e non striscia sulla strada, come dicono i vostri tecnici. Io non so. Il fatto è che non ho mai trovato un pneumatico di normale produzione con una migliore tenuta di strada in velocità, in curva e sul bagnato. Ahora, velocidad y seguridad"

CINTURATO

41 licenze di fabbricazione sono state concesse finora dalla Pirelli in 21 Paesi

PIRELLI

ANNUNCI ECONOMICI

INFORMAZIONI L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

A.A.A.A.A. RISERVATAMENTE. Maurizio Emma, ricerca prova infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-162. O413

A.A. DETECTIVE Troler specializzato controlli infedeltà lunghi villeggiatura città. Testimonianze separazioni legali ovunque, informazioni. Indagini, ricerche, riservatissimo. Nizza 102, telefono 633-146. O495

A. AIRIT dirige abili detectives. Investigazioni, infedeltà pre-post matrimoniali, servizio mare monti. Indagini industriali ovunque. Maria Vittoria 18, telefono 541-231.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali controlli. O589

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata pulizia viso massaggi corpo sauna. Tel. 736-453.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sinora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinale festiva. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ANCHE mattinata festiva autovetture, Corso Siracusa 158.

A.A.A. AUTOSALONE corso Francia 341, assortimento autovetture garantite Fiat, Lancia, Alfa, minimi anticipi, permuta. O286

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione provatela vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria c.so Ferrucci 80 consegne rapide.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fiat 1500 nuovo, 1300, 1100 special, 600, 500, multiple, Bianchina panoramica, Appia II-III serie, permute. Via Malta 36/10, telefono 386-847.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider Innocenti 950, Fulvia '63 bellissima via Malta 36/10. Telefon. 386-847.

A.A. AUTONOLEGGI Ariston vetture 1965. Torricelli 4, telefono 501-051.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateaImente garanzia sei mesi, corso Grosseto 55, telefono 283-992 (anche festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permuta, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permuta, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ATTENZIONE svendiamo 500 semestrale 365.000; 500 Bianchina semestrale 450.000; 500 Bianchina panoramica 1964 420.000; Dauphine 1963 320.000, altra 1960 170.000; 103 100.000, Appia II 200.000, occasioni diverse Fiat Lancia Alfa BMW NSU Ford Spider Floride. Visitateci Siracusa 158 ang. Orbassano 244.

A. AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telefon. 694-713, 651-544. O295

A. [illegible] prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONO 760-203, 779-826.

A. SIMCA Concessionaria Gruppo Marello, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

A. VOLKSWAGEN vendesi privatamente, sei mesi, nuova, 650.000. Telefonare 694-704. O295

A. 500 1961 200.000; 500 fine 1963 280.000; Simca 1000 1963 575.000; Anglia 1960 250.000; Dauphine 250.000, ogni prova. Corso Dante 46, tel. 694-713, 694-714.

A. 850, 4 porte, coupé spider, pronta consegna, rateazioni Sava. Autogiraldi commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

ABARTH 1000 1963 perfettissima garantita 580.000 facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

ABBIAMO Corvair, Giulia TI, Peugeot 404, Opel coupé, Ford Taunus 17 M, Alfa 2000, Giulietta TI, Fiat 600, 750, 500, 1200 coupé, Simca 1000. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO Ferrari spider motore 5000 km., Flavia cabriolet fine 63, Flaminia coupé 3 C km. 19.000. Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO Fulvia coupé, 2 c. Alfa 2600 spider, berlina; Giulia GT; Porsche, moltissime altre occasioni. Volta 8, telefono 546-681. O494

ACQUISTO 1100, 600, 500, camioncini. Pagamento contanti. Via Saluzzo 52. O666

ALFA Romeo 2000 spider, Giulietta sprint 250.000, Giulietta TI 240.000, 1200 spider, altre occasioni vendiamo, Vigone 44. O13

ALL'AUTOSALONE Sella, via Giovanni Cravero 54, telefono 232-540, potrete acquistare Giulietta spider 1961 680.000, Giulietta T.I. 1962 570.000, 1500 Fiat 1963 620.000, 1300 1961 440.000, 1100 1958 290.000, Appia II serie guida sinistra 320.000, 600 1960 320.000, 600 D 1962 390.000. Permute, rateazioni. O105

APPIA III serie coupé Pinin Farina perfettissima vendo. Telef. 657-134.

APPIA III serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime perfette, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. O458

APPIA III serie 1963 bellissima privato vende, Telefonare 510-652, 520-896. A75774

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento compra, cambia. O61

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2, cortile. Traversale bellissime 1300, 1500, Giulietta, Fulvia, Appia III serie 62, 103 Special, H, 103 familiare, Simca 1000, Dauphine, R 8, 500 Bianchina panoramica, 850, 750, 500, 103 '55, TV '57. Rateazioni, visitateci. O395

AUTOGIACOSA ACQUISTA 500, 600, 1100. PAGAMENTO CONTANTI. GIACOSA 25. O236

AUTOGIACOSA VENDE PERMUTA RATEIZZA VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100. GIACOSA 26.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita).

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende garantite, 500 giardinetta, 1100 familiari, Appia ultimissime, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

BOGGETTI autosalone: vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66, telefono 60-819. O927

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COTTINO commissionaria Alfa Romeo sollecita consegna Giulia 1300 e nuova Giulia super. Giulio Cesare 213, Fabro 10 bis. O399

FLAVIA coupé 1800 1964, spider 1600 S '63, 1100 D special, Giulietta TI, Bianchina panoramica, pulmino 600, 500, furgone 1100 T3, camioncino 1100 T, 615. Autoagenzia Conisio, Grosscavallo 3, telefono 674-225. O459

FORD Taunus 17 M 1964 come nuova. Occasionissima. Corso Siracusa 158. O61

FULVIA 1963 grigia, perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182.

JEEP Italiane, Autogaravini commissionaria Torino, provincia. Vendite corso Regina Margherita 168, telefono 851-860. Assistenza, ricambi, via Pisa 53 bis, tel. 287-075, 276-546.

MINIMO anticipo, consegne immediate, tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford, nuove usate, garanzia. Gioberti 17. O315

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre vasto assortimento autovetture permute rateazioni. O62

MONCALIERI 19 Giulietta TI 1962 560.000, altro tipo 1960 390.000.

MONCALIERI 19 Volkswagen 1200, moltissime 500, 600, 1100, permute rateazioni. O62

OCCASIONISSIMA! moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, topoline, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. O13

PRIVATI! corso Francia 341 rateatmente con garanzia 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta TI, spider da 290 mila a 660.000, permutiamo.

PRIVATO causa espatrio vende bellissima Fulvia unico proprietario. Via Donizetti 1. A75792

PRIVATO vende a privato bellissimo 1100 D 12.000 km. con radio. Telefonare 500-271. O520

PRIVATO vende privato Bianchina panoramica 1961 bellissima facilitazioni. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende privato Innocenti 950 spiderino 1962 bellissimo. Telefonare 758-227. O296

PRIVATO vende privato 850 sei mesi. Telefonare 361-057 dopo ore 19.

RATEALMENTE 600 120.000; 600 D 300.000; 1100 motore nuovo 390 mila; Appia 320.000; 1500-1300 550.000. Telefonare 850-805.

SCOOTERISTI, ALL'AUTOAGENZIA TROVERETE LA VETTURA IN CAMBIO DEL VOSTRO SCOOTER RATEIZZANDO LA DIFFERENZA. GIACOSA 28. O236

SIMCA, concessionaria Locauto, Peschiera 342, vendite rateazioni permute. Telefonare 766-881.

SOVVENZIONI automezzi in giornata e pratiche volture, UPAT, Amendola 14. A69445

SPIDER Giulietta, Fiat 1200 spider, Giulietta TI cloche, Fiat 1500, R 8, Austin A 40, Dauphine, 600, 500, vendo. Telefonare 510-462. O285

SPIDER Giulietta 80 hp, 590.000; 500, 190.000; 600, 200.000, 103 H, 290.000. Facilitazioni. Po 43.

SPIDER Innocenti 1100 '63 vendesi privatamente. Telefonare 597-322 ore pasti. A75656

SPRINT veloce, ultimo tipo, bianca, bellissima, vende privato. Telefonare 683-891. O423

TENDE campeggio, nuove e d'occasione, prezzi eccezionali. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076. O925

VENDO bellissimo 1500 Fiat mesi 6 ultimissimo tipo. Tel. 327-138.

VENDO Dauphine del 1959 140.000. Telefonare 376-266. 28930

VENDO Giulietta Zagato e Fiat 1300 perfette. Telefonare 540-415.

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive, Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN - PORSCHE UGUALE ASTRAUTO - GARRONE, VIA PO 40, CORSO CASALE 464. O150

VOLTURIAMO: 500 9200; 600 12 mila 700; 1100 15.700. Autoagenzia Cavour 7, telefono 541-419.

103 ottima 160.000, Dauphine perfetta 190.000, facilitazioni, Corso Siracusa 158. O61

500 giardiniera, 600 Viotti, Bianchina furgone, 750, 1100 1958 vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6. O308

650 S acquamarina 12 mesi perfetta vendesi. Telefonare 736-200.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOPIT CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O420

1100 special perfetto garantito senza permuta rateizzo. C. Francia 341.

1100 H lusso 1960 come nuovo, 600 1962 perfetta bellissima. Via Vassalli Eandi 40.

1300 bellissimo rosso nero vende privato. Telef. 761-791 ore pasti.

1300, 1500, 600, 500 vasto assortimento visitateci corso Siracusa 158.

1500 semestrale pavone come nuova ingegnere vende. Telefonare 779-362.

50.000 anticipo abbiamo 500 600 500 C 1100, Appia, Bianchina. Corso Corsica 6.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite, Corso Moncalieri 19. O62

AUTORIMESSA 3000, corso Traiano 14, telefono 321-622, consegna immediata veicoli industriali carrozzeria Fissore: camioncini 1100 T allungato, 1100 T trasporto mobili, camioncini furgoni 600 T, 2-4 porte, furgone promiscuo 8 posti, permute rateazioni. O491

AUTOSCUOLA RT, Mazzini 15, vettura 500: 9200; 600: 12.700; 1100: 15,700. Telefonare 553-215.

BELLISSIMA Consul 315 oppure Fiat 1300 vendo. Telefonare 690-379 ufficio. A75237

CITROEN DS ID AMI 6 controllo 1965 tagliandi. Occasioni: Fiat 1600S cabriolet 1964, coupé 1600 S 1963, spider 1500, Fiat 1800 familiare, Fiat 1100 D, Flavia 1962-63, Volkswagen 1963, Opel Kadett, Giulia T.I. Commissionaria Citroen, via Zumaglia 29, tel. 758-282, 753-428.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRIAMO contanti supervalutando 500, 600, 1100, 1300. Corso Moncalieri 19. O62

COMPRO autovetture vendo cambio. Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O61

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

FERRARI 250 GT coda tronca vendo. Telefonare ore ufficio 500-835.

FORD Taunus 1500 seminuovo vendo. Telefonare 657-134. O425

FURGONE Ford Diesel 10 ql. 1964 seminuovo garantito 2 anni vendo cambio rateizzo. Fordauto, via Barletta 133. O320

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 25, tel. 850-853.

GEOMETRA vende Appia 1959 guida sinistra radio 120.000. Telefonare 372-915. A75410

GIULIA super come nuova vendesi. Telefonare 547-114. O399

GIULIA S.S. ottima occasione vendo. Cottino, Fabro 10 bis, tel. 519-682.

GIULIETTA sprint perfetta unico proprietario, BMW, Volkswagen 1200, 600, 500, 1100 tutti i tipi. Castiglione 4, telefono 380-800.

GIULIETTA sprint speciale ottime condizioni vendesi. Telefon. 599-222.

GIULIETTA SS grigio metallizzato bellissima privato vende. Telefonare 390-841. A74543

GRU idrauliche Mec per autocarri e trattori, 5-10-20-30 ql., pratiche, economiche, munite accessori per molteplici lavori, garanzia 12 mesi. Pellissero, Francia 21, telef. 753-989.

JAGUAR berlina 3800 vendo. Telefonare ore ufficio 500-835.

L'AUTOSALONE Orsa di via Vigone 44 è sempre a Vostra disposizione. Visitatelo. O13

MONCALIERI 19 600 multiple, bianchina panoramica, 500 giardiniera, 500 belvedere. O62

OCCASIONISSIME 1100 special. Appia 3ª unico proprietario dicembre 1962, altra 1960 bellissime, eventuali agevolazioni. Telefonare 323-913.

O.R.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questo è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile. Ricordate: via Vigone 44. O13

PEUGEOT 204 NUOVA 1100 PROVE DIMOSTRAZIONI. CONCESSIONARIO DAIDOLA, BOLOGNA 50.

PRIMULA Autobianchi. Concessionario Renato Morelato, via Cigna 63. Telefonare 237-717, 277-989.

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni 15.000 km. lire 235.000. Telefonare 251-361. O748

PRIVATAMENTE vendo 750 bellissima 370.000, garantita, parte dilazionando. Telefonare 323-913.

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992 troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi).

PRIVATI! Autorimessa via Giorgio 37 angolo Chiesa Salute, oltre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi). O286

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA acquistando regaliamo miscela 1000 km. Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, rateazioni, occasioni. Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357.

MOTOFURGONCINI vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 51, telefono 81-144. O209

VENDO scafo Conchita con motore 10 HP. Sandrone, via Caramagna 14.

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264. O415

A 50.000 scrivania metallica sedia tavolino dattilo taburet. Marco Polo 19.

ABITI uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca). O127

AFFARONE mancato matrimonio svendo bellissima camera letto nuova. Telefonare 893-545. A75771

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina formica 75.000. Telefonare 883-306.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati, ogni stile, antichi vari arredamento. 21401

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CAMPEGGIATORI visitate unica esposizione permanente tende, articoli campeggio, pic-nic, canotti. Mirabel « camping », corso De Gasperi 40/A, telefono 592-431. O272

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ottime occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O179

MERCATO dell'usato: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi irrisori. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. Ingresso libero. O49

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Copra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O554

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000, sale lemose poliestere 268.000, tinelli 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 483-137, 485-440.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

SUPERMEC del mobile. Camere poliestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo. Telefonare 238-705.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 65.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-439 O898

VENDESI nuovissima pranzo impero, divano letto, bar giapponese. Telefonare 720-723. A75880

Uff. Pubbl. Riello

Per tutto l'anno...

Non rinunciate al delizioso senso di benessere che assicurano in ogni ambiente i condizionatori d'aria Riello.

I condizionatori d'aria Riello si installano in pochi minuti (basta un semplice foro nel vetro...), sono facilmente trasportabili da un locale ad un altro e servono in ogni stagione: raffrescano e deumidificano d'estate, riscaldano nelle mezze stagioni, filtrano e purificano l'aria durante tutto l'anno.

Se desiderate ricevere, senza alcun impegno da parte vostra, la visita di un tecnico specializzato per un sopralluogo o per un preventivo di spesa, telefonate all'Agenzia Riello della vostra città; il Servizio Riello è sempre a vostra disposizione.

condizionatori d'aria

RIELLO

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA RIELLO PER IL PIEMONTE

TORINO - Filiale: Via Nizza 98 - Telefoni: [illegible]

Servizi Tecnici [illegible] Zona Ovest - Via Rubiana 3 - Tel. 774.700
Zona Nord - Corso Potenza 124 - Tel. 290.792
Zona Moncalieri - Via Stazione 12/A - Tel. 644.162
Zona Est - Piazza Fontanesi 2 - Tel. 871.547

ACQUI TERME - Corso Italia 39 - Tel. 42.80
ALBA - Via P. Belli 29 - Tel. 32.92
ALESSANDRIA - Via Dante 29 - Tel. 32.39
AOSTA - Via Torino 45 - Tel. 24.28
ARONA - Via Milano 92 - Tel. 23.50
ASTI - Corso Martcotti 58 - Tel. 51.651
BIELLA - Corso Lamarmora 14 - Tel. 27.432
BORGOSESIA - Via Vitt. Veneto 82 - Tel. 22.303
CASALE MONFERRATO - P.zza Cesare Battisti 9/A Tel. 41.43
CHIERI - Via Cesare Battisti 26 - Tel. 942.481
CHIVASSO - Stradale Torino 48 - Tel. 911.059
CIRIE' - Via Vittorio Veneto 7 - Tel. 924.249
CUNEO - Corso Nizza 55 - Tel. 53.95
CUORGNE' - Via Ivrea 13 - Tel. 62.24
DOMODOSSOLA - Corso Moneta 97 - Tel. 34.91
IVREA - Via dell'Asilo 10 - Tel. 49.010
NOVARA - Via Dante Alighieri 2 - Tel. 29.988
NOVI LIGURE - Via D. Bosco 10 - Tel. 71.87; Via Marconi 15 - Tel. 26.87
OVADA - Via Cairoli 17 - Tel. 83.59
PINEROLO - Via Clemente Lequio 46 - Tel. 44.94
RIVOLI - Corso Susa 36 bis - Tel. 950.477
TORTONA - Via Rovereto 19 - Tel. 82.076
VERCELLI - Corso De Gregori 36 - Tel. 61.766

RIELLO bruciatori - Via Principe Umberto, 40 - LEGNAGO (Verona)

AUTORIZZATI DALLE FABBRICHE FORNITRICI E' CONCESSA PROROGA AI

GRANDI MAGAZZINI A. GEMELLI

Via Gaudenzio Ferrari 5 angolo via Montebello (Mole Antonelliana) - Telef. 82.501 - 877.032

DELL'OFFERTA SPECIALE IN OCCASIONE DELLA

FIERA STRAORDINARIA

DAL 1° AL 20 LUGLIO

FRIGORIFERI	TELEVISORI	LAVATRICI
Litri 130 L. 37.000	MIGLIORI MARCHE	SUPERAUTOMATICHE
Litri 160 » 45.000	MOD. 1965-1966	KG. 5
Litri 180 » 48.500	23 pollici	da L. 65.000
Litri 200 » 52.500	da L. 82.000	in su
5 ANNI GARANZIA	3 ANNI ASSISTENZA GRATUITA	24 MESI DI GARANZIA

SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA